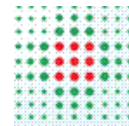




Comune di Piacenza



Azienda Unità Sanitaria Locale
Distretto Città di Piacenza

Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2018-2020

Programma Attuativo 2020

Distretto Città di Piacenza

Indice

- **Aggiornamento delle schede intervento per l'anno 2020pag.3**
- **Programma Attuativo Povertàpag.211**
- **Stato di attuazione della gestione associata del Servizio Sociale Territorialepag.217**
- **Rilevazione degli indicatori a compilazione distrettualepag.218**
- **Piano finanziario - Preventivo di spesa 2020.....pag.228**
- **Programmazione delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Socialipag.232**

Aggiornamento schede intervento anno 2020

Distretto: Città di Piacenza

Titolo	Interventi di sostegno alle scuole per favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni di origine straniera
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La presenza di alunni migranti nelle scuole cittadine risulta molto disomogenea. In alcuni plessi le percentuali di alunni di origine straniera sono superiori all'80% e qui le diversità linguistiche e culturali possono diventare fonte di disagio per gli alunni e gli insegnanti e la creazione di un clima di classe positivo può risultare faticosa.

Descrizione

Il progetto intende attivare percorsi educativi in grado di favorire l'inclusione scolastica degli alunni di origine straniera e stimolare il dialogo e l'incontro tra culture differenti. La finalità del progetto è promuovere l'accoglienza e l'inclusione dei bambini neo-arrivati nel contesto scolastico, creando condizioni di accrescimento del benessere degli studenti e dei docenti.

Destinatari

Alunni di origine straniera e alunni italiani inseriti nelle scuole primarie cittadine, Istituzioni scolastiche a forte presenza di alunni di origine straniera.

Azioni previste

Il progetto si concretizza in attività laboratoriali che attraverso l'utilizzo del linguaggio artistico-espressivo promuovono e sviluppano forme di socialità ed esperienze di convivenza ed inclusione, favoriscono la conoscenza tra le diverse culture e la creazione di un clima inclusivo.

L'utilizzo di linguaggi espressivi alternativi alla lingua consente di compensare le difficoltà legate alla comprensione e produzione dell'italiano e di apprendere la lingua attraverso altri canali comunicativi che integrano le iniziative di alfabetizzazione già proposte.

Attraverso tali attività inoltre i bambini hanno la possibilità di esprimere i loro talenti, di accrescere la consapevolezza di sé e l'autostima, di comunicare e esprimere le proprie emozioni, di partecipare a situazioni di lavoro cooperativo.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di integrazione – Politiche formative – Interventi di mediazione linguistica e culturale a scuola – Laboratori per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda per alunni di origine straniera neo-arrivati.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Scuole primarie. Soggetti del terzo settore.

Referenti dell'intervento

Elena Bensi – UO Servizi educativi per l'infanzia, la scuola e la formazione – Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	8.000,00 €
------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	8.000,00 €
--	------------

Titolo	Diventare e essere neogenitori: percorsi di accompagnamento
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Scheda 2019	Diventare e essere neogenitori: percorsi di accompagnamento
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	10
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Questo progetto si inserisce nell'ambito delle attuali linee di ricerca e di intervento sulla salute psico-fisica della donna e della coppia genitoriale, durante la gravidanza e nel puerperio, finalizzate prioritariamente ad accompagnare e sostenere i futuri e i neo-genitori, durante le fasi che precedono e seguono la nascita del figlio, entro il primo anno di vita.

Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo della figura paterna, al fine di renderli consapevoli e protagonisti a pieno del loro nuovo ruolo.

Obiettivi prioritari del progetto sono:

- promuovere il ruolo attivo della coppia genitoriale informandoli sugli aspetti psico-fisico-relazionali legati all'evento nascita e alla relazione con il neonato e aiutandoli a riconoscere le risorse possedute
- favorire il confronto e il mutuo-aiuto fra le famiglie e gli operatori al fine di condividere preoccupazioni e esperienze
- favorire la partecipazione ai percorsi proposti di futuri e neo genitori immigrati.

Descrizione

Il progetto di accompagnamento e sostegno alla genitorialità, si articola in due percorsi:

- 1) PARTI ... amo informati e preparati: cicli di 5 incontri serali tematici per coppie di futuri genitori di approfondimento degli aspetti fisiologici e relazionali legati a gravidanza, parto, primissima infanzia. Ad ogni incontro sarà presente una educatrice che si occuperà di organizzare gli spazi e accogliere i partecipanti.
- 2) E ADESSO ... MAMME E PAPÀ: cicli di 7 incontri per neomamme e neopapà con bimbi di età compresa fra 0 e 6 mesi. Corso di massaggio al neonato e momenti di incontro e scambio tra genitori con la presenza di esperti in tematiche relative alla primissima infanzia.

Destinatari

Donne in gravidanza, coppie in attesa e neo genitori

Azioni previste

- Programmazione e realizzazione dei cicli di incontri.
- Raccolta iscrizioni attraverso lo Sportello informafamiglie e bambini del Centro per le famiglie
- Distribuzione di materiale informativo e predisposizione di adeguati spazi di accoglienza e ascolto dei neo-genitori
- Svolgimento di incontri d'equipe integrata di programmazione attività, verifica, aggiornamento e supervisione professionale anche in modalità telematica

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Attività sociosanitarie del Comune e dell'Ausl

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le famiglie, Consultorio familiare, Consultorio giovani, Servizi educativi 0-3 anni, Terzo settore

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati
Coordinatore del Centro per le Famiglie
tel. 0523/492647
giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste (modalità telematica di svolgimento)

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	23.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Piacenza	8.000,00 €
----------	------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	15.000,00 €
--	-------------

Titolo	Accompagnamento e sostegno alla genitorialità nel primo anno di vita
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Scheda 2019	Accompagnamento e sostegno alla genitorialità nel primo anno di vita
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	20
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Fornire interventi di sostegno alla genitorialità in epoca pre-natale e post-natale, che, come evidenziano studi scientifici, migliorano lo sviluppo neurologico e psicologico dei minori

Descrizione

Percorsi di accompagnamento all'evento nascita e di sostegno all'accoglienza e di cura del bambino nel primo anno di vita

Destinatari

Futuri e neo-genitori, loro famigliari ed eventuali care-givers

Azioni previste

Per i futuri genitori:
offerta di 8 incontri base, nel periodo pre-nascita, a gruppi di circa 15 mamme, ed eventuali accompagnatori (una media di circa 10-15 nuclei famigliari).
Alternativamente eventuali incontri individuali per i neo-genitori:
incontri di accoglienza settimanale con approfondimenti sulla relazione madre e bambino nei primi 3 mesi di vita.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL di Piacenza
Centro per le Famiglie del Comune di Piacenza
Cooperativa Sociale Casa Morgana

Referenti dell'intervento

Dr.ssa M. Cristina Molinaroli, Direttrice U.O Consultori familiari
tel. 0523317997; e-mail: m.molinaroli@ausl.pc.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Primo Anno in Famiglia
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Scheda 2019	Primo Anno in Famiglia
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	30
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Molte evidenze scientifiche dimostrano l'importanza dei primi 1000 giorni di vita per lo sviluppo del bambino e per il rafforzamento della relazione con i genitori. La scelta di astenersi dal lavoro oltre il periodo obbligatorio, dopo la nascita di un figlio, comporta una riduzione dello stipendio che può incidere sulla scelta di fruire o meno dell'astensione facoltativa: con il progetto "Primo Anno in famiglia" si intende fornire un sostegno economico ad integrazione dello stipendio per le madri e i padri che scelgono un periodo continuativo di congedo parentale (previsto dal D.Lgs. n. 151/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità") entro il primo anno di vita del bambino.

Descrizione

il progetto "PRIMO ANNO IN FAMIGLIA" prevede l'erogazione di un contributo economico integrativo dello stipendio (non sostitutivo della quota I.N.P.S.) per i genitori, entrambi regolarmente occupati, che intendano usufruire della astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita di un figlio, nel primo anno di vita del bambino/a. Il contributo è volto ad offrire un sostegno economico alle famiglie, integrando in tal modo la diminuzione dello stipendio nel periodo di astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita di un bambino/a (D.Lgs. n. 151/2001 "testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità"). Finalità dell'intervento è principalmente quello di sostenere la relazione genitori-figli nel primo anno di vita, agevolando nel contempo i genitori lavoratori nel beneficiare dell'astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita del bambino. Questo intervento intende pertanto ampliare le opportunità di scelta delle famiglie relativamente ai tempi e modi di crescita dei figli e si integra con il sistema dei servizi per la prima infanzia presenti in città.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento la madre e/o il padre, residenti nel Comune di Piacenza, entrambi occupati in attività lavorative e rispondenti ai requisiti stabiliti dall'Amministrazione Comunale.

Azioni previste

Predisposizione e approvazione bando pubblico
Pubblicizzazione attraverso diversi canali informativi
Raccolta domande
Erogazione contributi
A partire dal 2020 si procederà all'attivazione di nuove, più dirette modalità di predisposizione e presentazione delle domande.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociosanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

U.O Minori
Centro per le famiglie

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati, Coordinatore del Centro per le Famiglie, tel. 0523-492647, giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Razionale/Motivazione
- Destinatari
- Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Soluzioni di cura temporanee e flessibili per bambini nella fascia 0-3 anni
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Scheda 2019	Soluzioni di cura temporanee e flessibili per bambini nella fascia 0-3 anni
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	40
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Sostenere la crescita armonica di bambini nella fascia di età 0-3 e in situazione di fragilità sociale attraverso l'inserimento in strutture educative per la prima infanzia. Supporto alle famiglie nello svolgimento delle funzioni genitoriali.

Descrizione

Promuovere e sostenere l'inserimento individualizzato di bambini in età 0-3 in situazioni familiari connotate da fragilità sociale nei servizi educativi per la prima infanzia privati convenzionati con il Comune. Collaborazione fra famiglia, servizi educativi privati, servizi comunali rivolti alla prima infanzia e servizi sociali comunali nel monitoraggio dell'inserimento e nel sostegno dei percorsi di cura.

Destinatari

Famiglie in situazione di fragilità sociale e seguite dai Servizi sociali comunali con bambini in età 0-3 anni

Azioni previste

Segnalazione di casi da parte dei Servizi Sociali territoriali
 Ricognizione di disponibilità di posti presso strutture private convenzionate e/o individuazione di idonee soluzioni di cura personalizzate
 Espletamento di adempimenti amministrativi
 Inserimento del minore al nido o avvio del percorso di cura individualizzato
 Monitoraggio e verifica degli interventi da parte dei coordinatori pedagogici

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali Politiche sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi sociali Area minori Comune di Piacenza Azienda Usl Gestori Nidi privati convenzionati

Referenti dell'intervento

Paola Filios, Responsabile U.O. Servizi educativi per l'infanzia, la scuola e la formazione del Comune di Piacenza, tel 0523/492517 e-mail: paola.filios@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Referente dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	15.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	15.000,00 €
--	-------------

Titolo	Alimentazione e relazione nei primi 1000 giorni
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Scheda 2019	Alimentazione e relazione nei primi 1000 giorni
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	Sì
Ordine	50
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nell'ambito del percorso di elaborazione del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale l'amministrazione comunale di Piacenza ha inteso coinvolgere le realtà del terzo settore e in generale del privato presente e attivo nella comunità locale nella lettura dei bisogni sociali e nella progettazione di nuove iniziative in risposta ai bisogni individuati. Il gruppo tecnico "Minori e responsabili familiari" ha proposto un approfondimento sul tema dei Primi mille giorni di vita e, in base al confronto che ha coinvolto anche gli operatori dei servizi, si è ritenuto opportuno approfondire in modo particolare l'intreccio fra cibo, nutrimento e dinamiche relazionali.

Descrizione

Il progetto prevede l'organizzazione e realizzazione di un evento-contenitore all'interno del quale i diversi soggetti interessati proporranno e realizzeranno una serie di iniziative volte ad approfondire la tematica "Alimentazione e relazione" da diversi punti di vista, con l'intento comune di sensibilizzare i genitori su quanto siano fondamentali per lo sviluppo fisico, psichico, socio-emotivo del bambino buone pratiche, stili di vita corretti, approcci relazionali al cibo positivi fin dal concepimento.

Destinatari

Genitori, insegnanti, operatori

Azioni previste

Incontri periodici con i soggetti aderenti per concordare un programma di iniziative coordinate sul tema
Realizzazione delle iniziative a partire dal mese di ottobre 2018

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio-sanitarie e educative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

U.O. Minori; Centro per le famiglie; U.O Servizi educativi per l'infanzia, la scuola, la formazione; Ausl U.O Psicologia di base; AUSL Consulenti familiari; AUSL U.O Sert; Ausl UO NPJA; Cooperativa casa Morgana; Associazione Aquilone; Associazione Vaso di Pandora; Istituto Giannelline

Referenti dell'intervento

Barbara de Biasio, Funzionario Responsabile Centro per le Famiglie tel. 0523492647; e-mail: barbara.debiasio@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Interventi domiciliari a sostegno della fragilità familiare
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Scheda 2019	Interventi domiciliari a sostegno della fragilità familiare
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	60
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'esposizione ad eventi stressanti in giovane età rappresenta un fattore di rischio consolidato per l'insorgere di disturbi fisici e mentali dell'età adulta. Tali esperienze sfavorevoli includono abuso fisico e psicologico, la presenza di un familiare dipendente da alcool e/o droghe, violenza assistita, vivere in un nucleo monogenitoriale, la presenza in famiglia di una persona incriminata per un reato, trascuratezza fisica ed emotiva. Gli interventi educativi rappresentano quindi strumenti fondamentali per prevenire tali situazioni e aumentare i fattori di protezione andando a potenziare la possibilità di cambiamento nel contesto della famiglia.

Descrizione

Il progetto promuove una cultura della genitorialità attuando interventi di supporto alle funzioni educative, di cura e alla tutela del bambino e dell'adolescente, valorizzando la dimensione della domiciliarità quale forma "naturale" di assistenza. Gli interventi domiciliari sosterranno nuclei familiari carenti o inadeguati al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di pregiudizio in danno dei minori.

Destinatari

I destinatari degli interventi domiciliari sono nuclei familiari con figli neonati, in età scolare e pre-adolescenziale in condizioni di fragilità e vulnerabilità o che presentino problematiche educative-relazionali, in carico al servizio sociale.

Azioni previste

- Segnalazione del bisogno da parte delle Assistenti Sociali attraverso la compilazione di schede predefinite
- definizione delle singole progettualità/interventi
- conoscenza del nucleo familiare da parte dell'operatrice domiciliare
- osservazione delle dinamiche interne al nucleo familiare (da 1 a 3 mesi circa)
- monitoraggio della situazione familiare (igiene, corretta alimentazione...)
- coordinamento del progetto (équipe mensili, incontri di monitoraggio interventi, rapporti con Assistenti Sociali, rapporti con U.O. Neuropsichiatria Infantile e Psicologia di Base) a carico dell'operatore dedicato dal Comune di Piacenza
- interventi di supporto domiciliare da parte di figure professionali con specifiche competenze a sostegno dei compiti di cura dei nuclei familiari con neonati per prevenire situazioni di disagio correlate alla nascita a rischio psico sociale (isolamento, incuria, semi abbandono, maltrattamento)
- interventi di supporto alla relazione madre-bambino anche attraverso la partecipazione ad incontri con altre mamme nei gruppi di sostegno e accompagnamento alla nascita comunali e aziendali presenti sul territorio (corsi di massaggio al neonato, sostegno all'allattamento, corsi con ostetriche)
- interventi di supporto educativo/relazionale a rinforzo delle risorse familiari esistenti per migliorare il rapporto educativo all'interno delle famiglie con figli pre-adolescenti e adolescenti
- interventi di supporto educativo al minore attraverso l'accompagnamento a esperienze di crescita, a opportunità di socializzazione (musei, centri di aggregazione, attività ricreative, volontariato presso Emporio solidale)
- inserimento di alcuni minori in piccoli gruppi di studio, supporto nella didattica a distanza (emergenza Covid)
- interventi di supporto al nucleo (accompagnamento a servizi territoriali, all'utilizzo di sportelli informativi, a servizi sanitari...)
- "orto didattico": Offrire ai ragazzi di oggi l'opportunità di ricostruire il rapporto con la terra, di capire il ciclo vitale della natura e di imparare a stare nell'ambiente.

- Organizzazione del centro estivo per i bambini in età prescolare sui quali è attivo il sostegno domiciliare come ulteriore occasione di socializzazione.

Ad integrazione del progetto si prevede di attivare interventi a carattere socio-educativo-aggregativo che consentano l'inserimento del minore in attività ludiche-ricreative-sportive, strutturando queste opportunità a fianco del percorso domiciliare. Significativa verrà ad essere la loro rilevanza per l'accrescimento dell'autostima, del senso di responsabilità, della partecipazione alla vita di gruppo e per l'accettazione dell'altro. Particolare attenzione verrà riservata al sostegno all'inclusione scolastica, anche per situazioni di disagio sociale e al contrasto delle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale".

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio sanitarie ed educative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le famiglie, UO Minori, Terzo settore, AUSL (Psicologia di base e UONPIA), Agenzie formative del territorio, Società sportive

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati
 Coordinatore del Centro per le Famiglie
 tel. 0523/492647
 giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	151.000,00 €
------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Piacenza	31.000,00 €
----------	-------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	100.000,00 €
Quota Fondo povertà nazionale	20.000,00 €

Titolo	Inserimento in strutture residenziali per minori
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggioranni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Scheda 2019	Inserimento in strutture residenziali per minori
Soggetto capofila	Comune
Specifico del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	70
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Potenziare, differenziare e qualificare la risposta accogliente per minori con provvedimento di allontanamento dal nucleo d'origine disposto dalla Magistratura Minorile, sia in struttura residenziale, semiresidenziale che in affidamento familiare, con particolare attenzione ai bisogni dei bambini molto piccoli. Sviluppare progetti in co-costruzione con la famiglia d'origine per monitorare costantemente un rientro in famiglia.

Descrizione

Predisposizione di interventi di accoglienza presso strutture residenziali per minori temporaneamente allontanati dalle famiglie in seguito a Provvedimento e/o intervento disposto dall'Autorità Giudiziaria o dall'Unità Operativa Minori. Realizzazione di progetti individualizzati volti ad offrire al minore in situazione di disagio personale e/o familiare pregiudizievole, accoglienza e ascolto per garantire una risposta adeguata ai suoi bisogni, alle sue esigenze di crescita ed al futuro rientro in famiglia.

Predisposizione di progetti che vadano anche oltre al diciottesimo anno di età e non oltre il ventunesimo su disposizione dell'Autorità Giudiziaria (mandato di prosieguito amministrativo) per agevolare il percorso di autonomizzazione del ragazzo verso l'età adulta.

Destinatari

Minori temporaneamente allontanati dalle famiglie in seguito a Provvedimento e/o intervento disposto dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni) o dall'Unità Operativa Minori del Comune di Piacenza.

Azioni previste

Recepimento della disposizione dell'Autorità Giudiziaria
Attivazione Equipe multidisciplinare
Convocazione della famiglia per la co-costruzione di un progetto di tutela e valutazione risorse parentali

Ridefinizione del bisogno e individuazione della struttura con idonee caratteristiche
Collocamento del minore in struttura
Predisposizione di un progetto individualizzato

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unità Operativa Minori – Comune di Piacenza Strutture residenziali per minori

Referenti dell'intervento

Paola Poggi, Responsabile U. O. Minori, tel. 0523492214; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Razionale/Motivazione

-Descrizione

-Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	125.000,00 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	125.000,00 €
---	--------------

Titolo	Qualificare la rete dei Servizi per la rilevazione, l'accoglienza e il trattamento dei bambini e degli adolescenti nell'ambito della protezione e della tutela
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggioranni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggioranni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Scheda 2019	Qualificare la rete dei Servizi per la rilevazione, l'accoglienza e il trattamento dei bambini e degli adolescenti nell'ambito della protezione e della tutela
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	Sì
Ordine	80
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Il progetto si colloca nella programmazione territoriale a supporto degli interventi sociali, educativi e psicologici rivolti ai bambini e agli adolescenti che vivono in condizioni di fragilità familiare, esposti a situazioni di maltrattamento e abuso. L'approccio multi professionale alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, già radicato nella storia dei Servizi della nostra provincia, va implementato e rinnovato alla luce dell'aumentata complessità delle situazioni trattate. La compresenza di problematiche sociali, educative, di disfunzionalità nelle relazioni di cura espongono le persone di minore età a situazioni di pregiudizio con ripercussioni sullo sviluppo psico-fisico e rischio psicopatologico. Le forme di maltrattamento nell'infanzia e nell'adolescenza sono di diversa natura ed entità, impattano sullo stato di salute dei minori in crescita e se non riconosciute e trattate costituiscono un terreno favorente la trasmissione transgenerazionale delle dinamiche maltrattanti.

Descrizione

La DGR 1677/2013, "Linee di indirizzo per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso" ha fornito ai Servizi socio-sanitari una cornice di riferimento teorico e operativa finalizzata all'adozione di modelli di intervento più omogenei a livello regionale. La necessità di dare attuazione alla successiva DGR 1102/2014, "Linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni sociosanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento" ha visto la costituzione di un tavolo tecnico interistituzionale e multi professionale che ha costruito e redatto l'Accordo provinciale che è stato assunto dall'AUSL di Piacenza e da tutti i Comuni e Unioni dei Comuni e divenuto operativo a partire da giugno 2017. La parte qualificante per gli aspetti organizzativi è la costituzione delle Equipe territoriali integrate (ETI) di ambito distrettuale e la costituzione della UVM provinciale. L'obiettivo è quello di uniformare i percorsi di presa in carico integrata e fornire risposte assistenziali rispondenti ai bisogni di casi complessi di minori allontanati o a rischio di allontanamento dal proprio contesto familiare nelle tre tipologie indicate dalla normativa regionale: minori con disabilità accertata, minori con diagnosi psicopatologica, minori vittime di maltrattamento fisico, sessuale e psicologico, trascuratezza grave e violenza assistita. Il miglioramento delle collaborazioni professionali nell'ambito delle ETI ha inoltre lo scopo di intercettare precocemente le situazioni di rischio familiare con interventi di sostegno alla genitorialità e di supporti psico-educativi ai minori, individuali e di gruppo. La funzione dell'UVM concerne l'analisi e la validazione dei progetti presentati dalle ETI anche per l'ammissione alle prestazioni economiche da parte degli Enti.

Destinatari

Psicologi, assistenti sociali, educatori, neuropsichiatri, dirigenti dei servizi socio-sanitari, scuola, operatori della Giustizia.

Azioni previste

1. Potenziare l'integrazione socio-sanitaria prevista dalla DGR 1102/14 attraverso una formazione condivisa tra le varie figure professionali coinvolte.
2. Ridefinizione/aggiornamento di protocolli di collaborazione tra i Servizi, con la scuola e le Forze dell'Ordine al fine di potenziare l'efficacia della rete di protezione istituzionale a tutela dei minori in situazioni di maltrattamento e abuso.
3. Monitoraggio del numero di minori trattati (valutazione e progetto di intervento condiviso) tramite integrazione multiprofessionale e nello specifico dei minori allontanati e a rischio di allontanamento (reportistica della casistica trattata in integrazione, reportistica UVM minori).

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Sostegno alle responsabilità genitoriali in situazioni di separazione: lo strumento della mediazione familiare
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Scheda 2019	Sostegno alle responsabilità genitoriali in situazioni di separazione: lo strumento della mediazione familiare
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	90
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In considerazione delle numerose separazioni che annualmente coinvolgono coppie di genitori, si ritiene opportuno promuovere e potenziare il servizio di mediazione familiare in quanto ritenuto uno strumento prezioso all'interno di un percorso più complessivo di sostegno alle competenze genitoriali.

Ancora di più, in questo anno di cambiamenti dovuti all'emergenza sanitaria, il servizio di mediazione familiare offre l'opportunità, per i genitori in fase di separazione o già separati/divorziati, di riprendere a vedersi in presenza in uno spazio accogliente e riservato, dove poter ricominciare ad avere dialogo costruttivo che vada verso la condivisione di una buona comunicazione, nell'interesse dei propri figli minori.

In caso di richiesta, da parte di entrambi i genitori, può essere valutata la possibilità di effettuare colloqui a distanza, in modalità online.

Descrizione

Il servizio di mediazione offre alla coppia genitoriale la possibilità di intraprendere un percorso di dieci/dodici incontri, insieme ad un mediatore formato, in uno spazio dedicato presso il Centro per le Famiglie.

Il servizio è a disposizione anche per chiunque fosse interessato a ricevere una consulenza di orientamento sul tema (cittadini, operatori dei servizi, insegnanti, avvocati). Verrà svolta attività di informazione, promozione e pubblicizzazione attraverso la diffusione di materiale informativo sui canali social, con la pubblicazione tramite la newsletter del Centro per le Famiglie e con la divulgazione attraverso incontri rivolti agli operatori, presenti sul Territorio, che si occupano di conflittualità familiare.

Destinatari

Il percorso è rivolto alle coppie di genitori separati/divorziati o in via di separazione con figli minori; il servizio di orientamento è destinato a cittadini, operatori dei servizi, insegnanti, avvocati ed a chiunque interessato a ricevere informazioni sul tema.

Azioni previste

- 1) Erogazione del Servizio, da parte di mediatori formati, in uno spazio dedicato e riservato nel quale poter accogliere i genitori oppure con colloqui effettuati in modalità online.
- 2) Riformulazione di tutta la modulistica necessaria (scheda di primo accesso; informativa sulla privacy; regole sulla mediazione; raccolta dati).
- 3) Promozione del servizio attraverso la diffusione di materiale informativo sui canali social e attraverso la newsletter del Centro per le Famiglie.
- 4) Avvio di nuove collaborazioni con gli operatori che si occupano di conflittualità familiare (operatori dei servizi, assistenti sociali, avvocati, insegnanti) e ripresa dei contatti interrotti, soprattutto con alcune scuole, nel periodo di lockdown.
- 5) Partecipazione, da parte dei mediatori, a formazioni e supervisioni sul tema organizzate anche da enti esterni, sia in presenza che in modalità online.
- 6) Coinvolgimento dei Centri per le Famiglie presenti sul territorio della provincia di Piacenza, per proporre l'avvio un Tavolo di confronto sulle procedure, i saperi, le risorse disponibili e le buone prassi proprie del servizio di mediazione familiare, all'interno dei Centri per le Famiglie.
- 7) Studio e progettazione per l'avvio di incontri per gruppi di genitori in via di separazione o già separati/divorziati, con figli minori.
- 8) Programmazione di un percorso formativo che possa mettere in relazione le più diffuse metodologie utilizzate in mediazione con lo scopo di tracciare una mappa di buone prassi da utilizzare all'interno del servizio di mediazione del Centro per le Famiglie. Il percorso sarà rivolto agli operatori dei servizi già in possesso della qualifica di mediatore familiare.
- 9) Studio e approfondimento di esperienze presenti sul territorio nazionale, in merito all'apertura di Sportelli informativi sulla mediazione familiare all'interno dei Tribunali.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le Famiglie di Piacenza, Centri per le Famiglie dei distretti di Levante e Ponente, UO Minori, scuola, avvocati.

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati

Coordinatore del Centro per le Famiglie
tel. 0523/492647
giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste (Possibilità di effettuare colloqui in modalità online; Collaborazione con gli altri Centri per le Famiglie presenti sul Territorio provinciale per condivisione buone pratiche sulla mediazione; Creazione modulistica adeguata alle normative vigenti; Progettazione gruppi di incontro per genitori separati/divorziati o in via separazione; Programmazione di un percorso formativo rivolto a mediatori familiari già in possesso della qualifica di mediatore).

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	6.500,00 €
------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	6.500,00 €
--	------------

Titolo	Promuovere e sostenere la genitorialità sociale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Scheda 2019	Promuovere e sostenere la genitorialità sociale
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	100
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto si propone di sostenere le famiglie fragili promuovendo e qualificando la solidarietà tra famiglie, in particolare nelle forme dell'affido familiare e del sostegno reciproco tra le famiglie.

Descrizione

Il progetto è realizzato nell'ambito delle attività del Centro per le Famiglie, in collaborazione con l'UO Minori del Comune di Piacenza e si articola in varie aree di lavoro:

- la promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà tra famiglie;
- l'informazione e la consulenza personalizzata sulle varie tipologie di affido, di accoglienza familiare e di sostegno da famiglia a famiglia;
- il sostegno alle famiglie affidatarie e affiancanti.

Destinatari

Cittadini, famiglie affidatarie e affiancanti, operatori, insegnanti, volontari.

Azioni previste

1. Realizzazione di iniziative di informazione, sensibilizzazione e approfondimento rivolte all'intera città e/o a gruppi di famiglie, operatori, insegnanti, finalizzate alla promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà familiare e per raccogliere disponibilità ed adesioni da parte di un numero sempre maggiore di famiglie.
2. Svolgimento di attività di informazione, orientamento e consulenza personalizzata ai cittadini e famiglie interessati, su appuntamento, presso il Centro per le Famiglie.
3. Organizzazione e gestione di attività continuative di sostegno rivolte a famiglie affidatarie e affiancanti, in gruppo o in forma individuale.
4. Realizzazione dell'attività di "Famiglia affianca famiglia" consistente in: individuazione e formazione di famiglie disponibili ad esercitare un'azione di sostegno nella quotidianità a favore di famiglie "fragili" (individuata dal servizio sociale minori del Comune di Piacenza) diventando per loro una "risorsa esterna"; attivazione, monitoraggio e verifica di "patti di affiancamento"; formazione in itinere e sostegno delle famiglie affiancanti.
5. Sostenere economicamente le famiglie affidatarie di giovani adulti che necessitano di prolungare il percorso di affidamento familiare oltre il diciottesimo anno di età e/o di prosieguito amministrativo e per far fronte a particolari esigenze di spesa, preventivamente valutate dal servizio competente, nell'ambito del progetto individualizzato concordato.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi di tutela dei minori e a sostegno dell'istituto dell'affido

Istituzioni/attori sociali coinvolti

U.O Minori
Centro per le famiglie
AUSL U.O.S.D. Psicologia di base
Associazionismo locale
Scuole cittadine

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati

Coordinatore Centro per le Famiglie
tel. 0523/492647
giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	20.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	9.000,00 €
Fondo sociale locale - Risorse regionali	11.000,00 €

Titolo	Spazio Bambini e genitori 3-6 anni
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Scheda 2019	Spazio Bambini e genitori 3-6 anni
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	110
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Lo Spazio Genitori Bambini 3 - 6 anni si inserisce nell'ambito delle attività del centro per le Famiglie del Comune di Piacenza e si configura come uno spazio per il gioco e lo scambio tra adulti e bambini ma anche come luogo di ascolto e di confronto per i genitori. L'operatore presente veicola la comunicazione tra gli adulti e stimola i bambini al gioco, si propone dunque come uno spazio educativo di crescita e di socializzazione adeguatamente strutturato.

Descrizione

Il progetto si prefigge l'obiettivo di dar vita a uno spazio educativo di socializzazione e confronto extrafamiliare, gestito da personale educativo competente e appositamente formato. Gli educatori valorizzano l'attività ludica e creativa come esperienza fondamentale per i bambini e veicolo di relazione e apprendimento, sostenendo la funzione educativa dei caregivers e promuovendone le risorse individuali e di gruppo. Il gioco rappresenta la modalità e il contesto privilegiato di conoscenza, apprendimento e costruzione di relazioni sociali. L'organizzazione e la strutturazione del gioco sono guidate sia dalla libera esplorazione del bambino, sia da proposte educative programmate dall'equipe, al fine di raggiungere obiettivi prestabiliti. Prima dell'avvio del servizio gli educatori, in riferimento agli obiettivi previsti dal progetto, predispongono spazi e materiali, al fine di offrire contesti di gioco stabilmente disponibili per vivere un'ampia varietà di esperienze. Le proposte educative devono rispondere ad alcuni criteri che il gruppo di lavoro ritiene importanti. Infatti, esse devono essere sostenute da un'osservazione attenta e puntuale del gruppo, a cui deve far seguito un progetto espressione dei bisogni e degli interessi del gruppo dei bambini. E' necessario quindi proporre una pluralità e varietà di occasioni di esperienza con connotazione ludica che stimolino il bambino nelle differenti aree di sviluppo (linguaggio, ragionamento, motricità ecc.). Importanti diventano non solo le attività proposte, ma anche le modalità con cui l'educatore si pone rispetto al bambino, nello specifico: osserva le modalità di ogni bambino e riconosce i diversi livelli di competenza, supporta gli individuali processi di esplorazione e conoscenza del mondo fisico e delle relazioni, è disponibile ad interagire, introdurre sollecitazioni e arricchimenti che rendano maggiormente interessanti i diversi angoli di gioco, promuove un atteggiamento di rispecchiamento dove l'adulto non propone schemi da imitare ma favorisce le azioni, le scoperte dei bambini riproducendole fedelmente.

Destinatari

Il servizio è rivolto a bambini/e di età compresa tra i 3 e i 6 anni, accompagnati da genitori o adulti di riferimento. La frequenza è ammessa anche a fratelli/sorelle di età inferiore e/o superiore (3/8 anni) purché tale frequenza sia saltuaria.

Azioni previste

Programmazione trimestrale delle attività da proporre sia ai minori che alle famiglie.

Allestimento locali

Pubblicizzazione e presentazione degli obiettivi e delle attività

Svolgimento delle attività (anche in modalità online)

Periodici incontri con i referenti per attività di programmazione, monitoraggio e verifica

Predisposizione e raccolta di questionari di gradimento

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio-sanitarie e educative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le famiglie, UO Minori, Terzo settore

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati
Coordinatore del Centro per le Famiglie
tel. 0523/492647
giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Descrizione

Azioni previste

Novità rispetto al 2019

- Descrizione

- Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	16.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Piacenza	5.000,00 €
----------	------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	11.000,00 €
--	-------------

Titolo	Voucher di sollievo per la riduzione dei costi delle utenze e Family Card
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Scheda 2019	Voucher di sollievo per la riduzione dei costi delle utenze e Family Card
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	120
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nell'ambito delle politiche sociali a sostegno delle famiglie con figli, i voucher di sollievo riservati a famiglie con 4 e più figli residenti nel Comune di Piacenza rappresentano un utile strumento di riduzione dei costi connessi alla gestione familiare di queste tipologie di famiglie.

Descrizione

L'intervento prevede un bando pubblico per l'erogazione di un contributo economico *una tantum* definito "Voucher di sollievo", riservato alle famiglie numerose (con 4 o più figli) residenti nel Comune di Piacenza, finalizzato a sostenerne economicamente l'organizzazione quotidiana. Nel corso del 2020 si procederà all'attivazione di nuove, più dirette modalità di predisposizione e presentazione delle domande.

Destinatari

Famiglie con 4 o più figli a carico fiscale, inclusi i figli in affidamento, rispondenti ai requisiti stabiliti dall'Amministrazione comunale.

Azioni previste

Stesura e approvazione di un bando pubblico
Raccolta domande
Istruttoria
Erogazione contributi in base al numero delle domande pervenute e in proporzione al numero di figli presenti nel nucleo familiare a carico fiscale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

U.O. Minori Centro per le famiglie Ufficio Anagrafe

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati, Coordinatore del Centro per le Famiglie, tel. 0523-492647, giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 75.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	75.000,00 €
--	-------------

Titolo	Carta Famiglia
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Scheda 2019	Carta Famiglia
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	Si
Ordine	130
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il sostegno alle famiglie con figli rappresenta il riconoscimento del loro ruolo fondamentale per lo sviluppo dell'intera comunità e si realizza attraverso un'articolata serie di progetti e iniziative di sostegno

Tra queste particolare attenzione dell'Amministrazione è da anni riservata alle famiglie numerose, intese con un numero pari di 4 e più figli, con l'intento di favorirne l'accesso ai servizi comunali attraverso agevolazioni e sconti a loro dedicati.

Con l'introduzione della Carta famiglia riservata alle famiglie con 3 e più figli e un Isee non superiore a 30.000€ l'Amministrazione comunale intende ampliare la platea dei beneficiari di alcune agevolazioni sia pubbliche che private.

Descrizione

Il progetto prevede l'erogazione della Carta famiglia riservata a tutte le famiglie residenti nel comune di Piacenza con un numero di figli pari a 3 o più figli che ne faranno richiesta presso il Centro per le famiglie

Saranno previsti sconti con soggetti privati della città, l'attivazione di nuove convenzioni e l'adesione a convenzioni regionali e statali che saranno attivate

A livello di agevolazioni in ambito di servizi comunali saranno attivati studi di fattibilità attraverso simulazioni di impatto per prevedere possibili sconti sul servizio mensa; per ingressi in piscina singoli o per abbonamento; agevolazioni sui biglietti di ingresso a spettacoli teatrali dedicati ai bambini e per visite a musei e mostre e agevolazioni in campo sportivo grazie all'ampliamento del progetto Panathlon Piacenza.

Destinatari

Famiglie con un numero di figli pari a 3 o più figli

Azioni previste

Studio di fattibilità per agevolazioni e sconti nell'ambito dei principali servizi comunali.

Contatti con associazioni di categoria nell'ambito del commercio per stipula convenzioni.

Realizzazione, stampa e distribuzione su richiesta delle famiglie aventi diritto, preceduta da un'attività di pubblicizzazione.

La tessera avrà validità biennale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

U.O Minori

Centro per le famiglie

Servizi comunali (Anagrafe, Formazione, Sport, Cultura)

Novità rispetto al 2018

Intervento annullato

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Attività di counseling nelle scuole secondarie di secondo grado di Piacenza
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Scheda 2019	Attività di counseling nelle scuole secondarie di secondo grado di Piacenza
Soggetto capofila	Comune
Specificità del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	140
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le scuole secondarie di secondo grado della città di Piacenza da ormai diversi anni hanno ritenuto importante attivare per i propri studenti, ma anche in alcuni casi per i genitori e per gli insegnanti, delle attività di counseling educativo e psicologico, definite a seconda dei casi centri, spazi, sportelli. Nella maggior parte dei casi queste attività sono state affidate a personale esterno, professionalmente preparato nel campo del counseling, mentre in alcune realtà gli spazi di ascolto sono stati condotti da personale docente, a sua volta supervisionato da esperti esterni con forte competenza in campo psicologico. Il servizio fornito dagli sportelli è stato usufruito da una quota crescente di studenti (nel monitoraggio svolto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore nel 2008-2009 è risultato che aveva usufruito degli sportelli di ascolto almeno il 5% della popolazione studentesca delle scuole superiori, con punte anche del 10%).

Descrizione

Le attività di ascolto consentono di:

- supportare l'esperienza scolastica e personale di un numero elevato di alunni;
- intercettare precocemente situazione di grave disagio personale;
- sostenere le famiglie e gli insegnanti nella gestione di situazioni difficili;
- svolgere un lavoro di raccordo con i casi più gravi che richiedono una presa in carico da parte dei servizi.

Destinatari

Studenti, genitori e insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado di Piacenza

Azioni previste

Il Distretto Città di Piacenza intende riconoscere il valore dell'attività di counseling all'interno del contesto scolastico concorrendo al finanziamento delle soluzioni organizzative adottate dagli istituti per garantire il servizio di ascolto e promuovendo occasioni crescenti di confronto, monitoraggio e qualificazione degli interventi.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza Azienda USL – Distretto Città di Piacenza Scuole secondarie di II grado del Comune di Piacenza

Referenti dell'intervento

Elena Bensi, Ufficio Formazione – U.O. Servizi educativi per l'infanzia, la scuola e la formazione, tel. 0523492588; e-mail: elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Referente dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 7.500,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	7.500,00 €
--	------------

Titolo	Interventi di contrasto della precarietà giovanile – NEET e lavoro
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Scheda 2019	Interventi di contrasto della precarietà giovanile – NEET e lavoro
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	150
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto si rivolge in particolare alla fascia dei giovani 16 – 35 anni inattivi o a rischio di dispersione. Sotto il cappello della categoria NEET si identificano situazioni molto diverse tra loro: ragazzi che non hanno concluso il percorso scolastico o formativo; studenti pluriripetenti non ancora del tutto fuoriusciti dal sistema scolastico; giovani con titoli di studio deboli e con reti parentali e amicali non in grado di sostenerli nei percorsi di autonomia; giovani adulti con esperienze lavorative brevi e frammentate, che stanno cercando la propria strada; giovani donne con carichi di cura familiari. Rispetto al tema dell'inattività, il progetto interviene da un lato sull'aspetto informativo e formativo rivolto alla conoscenza del mondo del lavoro; dall'altro sulla formazione di competenze trasversali e competenze di cittadinanza attraverso il supporto a progetti realizzati autonomamente da associazioni e gruppi giovanili e rivolti al coinvolgimento di altri giovani meno esperti o ad interventi di coesione sociale.

Descrizione

Il progetto prevede la realizzazione di

- incontri informativi e brevi seminari formativi presso il Centro Spazio 2, rivolti a due fasce di età (15/18 e 25/35)
- la pubblicazione del bando per progetti "Giovani protagonisti" per supportare la realizzazione di progetti ideati e realizzati da associazioni e gruppi giovanili; nel bando si prevedono alcune priorità tematiche tra cui quella legata a coinvolgimento di giovani con fragilità e interventi per la coesione sociale

Destinatari

- Giovani nella fascia di età 15-19 anni con caratteristiche di fragilità socioeconomica, a rischio di dispersione e carenti di reti familiari e amicali
- Giovani nella fascia di età 15-19 anni di tutte le fasce sociali
- Giovani inattivi, in condizione di precarietà lavorativa, con titoli di studio deboli o in fase di transizione tra studio e lavoro
- Associazioni giovanili e gruppi informali interessati a proporre progetti, in un'ottica di coinvolgimento di altri giovani

Azioni previste

- progettazione di dettaglio delle azioni di informazione e formazione per giovani inattivi e giovani a rischio dispersione, in collaborazione con Asp, Tutor formazione, Centro per l'Impiego e altri interlocutori del territorio
- raccordo con le altre azioni e servizi già esistenti (es. piano triennale orientamento, informagiovani)

- condivisione di informazioni con scuole, agenzie educative, oratori, per il coinvolgimento dei giovani
- erogazione presso Spazio 2 di n. 10 incontri informativi e formativi rivolti alle due fasce di età
- pubblicazione del bando Giovani protagonisti 2020 con avvio dei progetti entro il 15 dicembre 2020

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto va ad integrazione

- dell'intervento di riprogettazione dell'area Spazio 2 con assegnazione della gestione all'Azienda Servizi alla Persona, prevista per novembre 2020 e definizione di un pacchetto di servizi che comprende azioni di informazione, azioni di supporto all'aggregazione, azioni formative
- del progetto "Mappe" realizzato nell'ambito del programma Sinergie di Anci, che prevede il coinvolgimento di giovani inattivi in un percorso di formazione all'autoimprenditorialità e progettazione di un intervento di rigenerazione urbana

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centri di aggregazione giovanili
Centri per l'impiego
Associazioni e gruppi giovanili
Uffici comunali
Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Lorena Cattivelli – referente Ufficio Giovani Servizi Educativi e Formativi Comune di Piacenza – email lorena.cattivelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Razionale, Descrizione, Destinatari, Azioni, Interventi collegati

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	13.500,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	13.500,00 €
--	-------------

Titolo	Laboratori di lingua italiana per i minori stranieri
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Scheda 2019	Laboratori di lingua italiana per i minori stranieri
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	160
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La più rilevante trasformazione che ha interessato la popolazione scolastica in questi anni è la presenza crescente nelle aule scolastiche di bambini e ragazzi con cittadinanza non italiana. L'Emilia-Romagna è la regione con la maggiore presenza percentuale di studenti di origine straniera (15,6% nell'anno scolastico 2016/17). La provincia di Piacenza è la prima in ambito regionale per presenza di alunni di origine straniera nelle scuole (21,7%). Nelle scuole di I ciclo (primarie e secondarie di I grado) del comune di Piacenza la presenza di alunni di origine straniera è di circa il 25% sul totale degli iscritti. Si tratta di quasi 1.800 alunni, di cui il 10% circa neo-arrivati.

Descrizione

L'apprendimento della lingua italiana rappresenta lo strumento fondamentale per favorire un positivo inserimento scolastico, promuovere il benessere psicologico e relazionale e, quindi, il successo scolastico nei bambini di recente immigrazione. L'intervento si rivolge ai bambini neo-arrivati, che necessitano nella fase dell'inserimento a scuola di interventi di accompagnamento potenziato per l'apprendimento della lingua italiana, che consenta loro di poter conseguire un'efficace integrazione scolastica.

Destinatari

Alunni di origine straniera non italo-foni e neo-arrivati frequentanti le scuole del I ciclo del Comune di Piacenza.

Azioni previste

Il progetto prevede la realizzazione di laboratori per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda (L2) condotti da insegnanti esperti, rivolti agli alunni di origine straniera non italo-foni iscritti nelle scuole primarie e secondarie di I grado.

L'attività si svolge in orario scolastico e prevede la suddivisione degli alunni in piccoli gruppi in base alla conoscenza linguistica. Si prevede di attivare nella seconda parte dell'anno scolastico interventi intensivi di consolidamento linguistico (lingua per lo studio) per supportare i ragazzi che devono sostenere l'esame di licenza media.

Nel progetto si prevede la realizzazione di interventi formativi rivolti a docenti ed operatori volti ad acquisire competenze relative a specifiche metodologie e strumenti di inclusione.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di integrazione
Politiche della famiglia
Politiche formative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Scuole primarie e secondarie di I grado della città
Uffici comunali
Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Elena Bensi – Operatore formativo -U.O. Servizi educativi per l'infanzia, la scuola e la formazione, Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588. Email: elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Referente dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 44.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali 44.000,00 €

Titolo	Mediazione interculturale a scuola
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Scheda 2019	Mediazione interculturale a scuola
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	170
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'Emilia-Romagna è la regione con la maggiore presenza percentuale di studenti con cittadinanza non italiana (15,6% nell'anno scolastico 2016/17). La provincia di Piacenza è la prima in ambito regionale per presenza di alunni di origine straniera nelle scuole (21,7%). Nelle scuole di I ciclo (primarie e secondarie di I grado) del comune di Piacenza la presenza di alunni di origine straniera è di circa il 25% sul totale degli iscritti. Si tratta di quasi 1.800 alunni, di cui il 10% circa neo-arrivati.

Descrizione

Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta fondamentale per un corretto processo di integrazione, perché in questa fase si pongono le basi per un percorso scolastico positivo. La prima e fondamentale fase di accoglienza dei bambini stranieri neo-arrivati e inseriti a scuola è affidata alla figura del mediatore linguistico-culturale, che ha il compito di supportare il personale scolastico, l'allievo e la sua famiglia nelle varie fasi dell'inserimento scolastico: iscrizione, colloqui di conoscenza dell'allievo, accertamento delle competenze maturate nel Paese d'origine, ricostruzione della storia scolastica e familiare dell'alunno e del suo contesto di provenienza.

Destinatari

Alunni di origine straniera neo-arrivati frequentanti le scuole del I ciclo del Comune di Piacenza e le loro famiglie.

Istituzioni scolastiche.

Azioni previste

Il progetto prevede di realizzare interventi di mediazione interculturale a chiamata, finalizzati a favorire l'accoglienza e l'inserimento scolastico di alunni di origine straniera neo-arrivati. Per ogni bambino neo-arrivato il mediatore e gli insegnanti di classe concordano, sulla base dell'osservazione del bambino e delle esigenze rilevate, un piano di intervento nel quale definiscono gli obiettivi dell'intervento di mediazione, le ore e le azioni necessarie per il raggiungimento degli stessi.

Alcune ore del progetto vengono dedicate alla realizzazione di progetti di sostegno alle scuole, in base a specifici bisogni, con l'obiettivo di favorire l'adozione di prassi corrette di accoglienza e inserimento di alunni di origine straniera. Si prevede anche di realizzare dei percorsi formativi rivolti a insegnanti e mediatori linguistico-culturali sui temi della multiculturalità e dell'accoglienza degli alunni di origine straniera.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di integrazione

Politiche della famiglia

Politiche formative.

Interventi di insegnamento dell'italiano come lingua seconda rivolti agli alunni di origine straniera.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Scuole primarie e secondarie di I grado della città

Uffici comunali

Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Elena Bensi – Operatore formativo -U.O. Servizi educativi per l'infanzia, la scuola e la formazione, Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588. Email: elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

N.B. I contenuti della scheda- intervento 2019 sono da considerarsi confermati in relazione alla scheda-intervento 2018 che, per mero errore materiale, non è stata completata.

Indicatore locale: n° di famiglie coinvolte. Descrizione: alunni e famiglie che usufruiscono della mediazione.

Novità rispetto al 2019

- Referente dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	59.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	59.000,00 €
--	-------------

Titolo	Regoliamoci: condivisione delle regole tra scuola a famiglia
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Scheda 2019	Regoliamoci: condivisione delle regole tra scuola a famiglia
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	Sì
Ordine	180
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il benessere e il successo scolastico degli studenti sono strettamente collegati alla partecipazione dei genitori al percorso educativo dei figli. Per gli studenti stranieri spesso il dialogo tra scuola e famiglia risulta difficoltoso: le diversità linguistiche e culturali, infatti, rischiano di diventare fonte di disagio e di esclusione. Il progetto intende intervenire con azioni specifiche volte a favorire l'integrazione di bambini e famiglie nel contesto scolastico, specialmente nelle istituzioni scolastiche dove la presenza di alunni di origine straniera risulta più significativa.

Descrizione

Il progetto intende migliorare il rapporto tra scuola e famiglie immigrate, favorendo il coinvolgimento e la partecipazione dei genitori alla vita scolastica per creare un'alleanza educativa e, quindi, una migliore integrazione dei bambini di origine straniera.

Destinatari

Alunni di origine straniera frequentanti le scuole del I ciclo del comune di Piacenza e le loro famiglie. Famiglie italiane.

Azioni previste

Un'azione fondamentale riguarda l'informazione delle famiglie di origine straniera circa il funzionamento e l'organizzazione della scuola (regole, servizi, stili di insegnamento, orari, compiti, colloqui, riunioni, attività scolastiche ed extrascolastiche, ecc.), a volte molto diversi da quelli del Paese di provenienza.

I genitori dei bambini stranieri potranno essere coinvolti nella predisposizione di materiali informativi multilingue di presentazione della realtà scolastica, per agevolare il processo di integrazione nella scuola di futuri alunni immigrati e delle loro famiglie.

Il progetto intende anche promuovere occasioni di incontro e conoscenza tra le diverse culture. Vengono attivate iniziative dedicate ai genitori degli alunni stranieri e non, volte a facilitare la comunicazione, favorire l'integrazione, la socializzazione, promuovere la conoscenza delle reciproche culture e la creazione di un clima inclusivo.

Si potranno creare nuovi spazi di collaborazione e partecipazione, ad esempio attivando laboratori che coinvolgano le famiglie italiane e straniere, nei quali si valorizzino le culture presenti le competenze dei genitori.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di integrazione - Politiche della famiglia - Politiche formative Interventi di insegnamento dell'italiano come lingua seconda rivolti agli alunni di origine straniera e interventi di mediazione linguistico-culturale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Scuole primarie e secondarie di I grado della città Uffici comunali Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Carmen Canevari – Responsabile U.O. Servizi educativi per l'infanzia per la scuola e la formazione – Comune di Piacenza. Tel. 0523 492505. Email: carmen.canevari@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

- In continuità con la programmazione precedente.

- Indicatori locali: eliminato l'indicatore "N° di famiglie coinvolte - Alunni e famiglie che usufruiscono della mediazione" in quanto non pertinente.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Mediazione interculturale nei servizi
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Scheda 2019	Mediazione interculturale nei servizi
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	190
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'arrivo e la permanenza in Italia e in Emilia Romagna di persone provenienti da paesi terzi rappresentano un fenomeno strutturale e in aumento. Piacenza ha registrato tale incremento in un periodo successivo rispetto alle altre province dell'Emilia Romagna, e attualmente la percentuale di persone straniere è una delle più alte in regione. I flussi non programmati provenienti dal Nord Africa si sono aggiunti agli arrivi per lavoro e per ricongiungimento familiare. La mediazione interculturale rappresenta per i servizi un sostegno importante per la presa in carico dei bisogni delle persone migranti e per migliorare l'efficienza dei servizi stessi e la qualità delle risposte offerte.

Descrizione

Attivazione di interventi di mediazione interculturale nei servizi comunali per migliorare l'efficacia degli stessi, consentire una migliore comprensione dei bisogni dei cittadini e una maggiore efficienza, favorendo l'incontro tra le domande dei cittadini e le risposte dell'ente. Si è rilevata la necessità di aumento numero ore dei mediatori interculturali al fine di sostenere nuove tipologie di utenza che necessitano di accompagnamenti ai servizi territoriali

Destinatari

Cittadini di diverse nazionalità utenti dei Servizi sociali del Comune di Piacenza e dell'Informasociale

Azioni previste

Interventi di mediazione interculturale "a chiamata" a favore di utenti dei servizi sociali comunali
Sportelli di ascolto nelle sedi comunali del Centro per le famiglie e dell'Informasociale.
Organizzazione di iniziative interculturali presso le sedi del Centro per le famiglie.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Soggetto attuatore individuato a seguito di procedura di selezione per affidamento della attività.

Referenti dell'intervento

Sartori Daniela

Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - [U.O. Promozione dell'integrazione sociale](#) - Comune di Piacenza
Tel.: 0523.49 2718 - Fax: 0523.492736
E-mail: daniela.sartori@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione preecedente

Referenti dell'intervento

Istituzioni/Attori sociali coinvolti

Novità rispetto al 2019

- Descrizione

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	26.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	16.000,00 €
Quota Fondo povertà nazionale	10.000,00 €

Titolo	La presa in carico sanitaria di persone straniere, a sostegno di percorsi integrati di inclusione ed equità'
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Scheda 2019	La presa in carico sanitaria di persone straniere, a sostegno di percorsi integrati di inclusione ed equità'
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	200
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Per la popolazione straniera, anche per coloro non ancora regolarmente accolti sul territorio, l'accessibilità ai servizi sanitari rappresenta uno snodo strategico per garantire l'inclusione, l'equità oltre che la salute pubblica.

Descrizione

La Unità Operativa Semplice di Medicina delle Migrazioni del Dipartimento delle Cure Primarie garantisce la presa in carico sanitaria degli stranieri presenti sul territorio provinciale, anche qualora non ancora in regola con le norme sul permesso di soggiorno, garantendo, secondo il disposto del Testo Unico dell'Immigrazione (D.L. 286/98), le cure urgenti ed essenziali. Inoltre l'attività sanitaria si sviluppa, in correlazione con il contesto sociale, offrendo servizi per fasce definite di stranieri, anche in accordo con partner istituzionali.

Destinatari

- Stranieri non in possesso di tessera SSN
- Richiedenti asilo
- Minori stranieri non accompagnati
- Vittime di tratta all'interno del Progetto Regionale Oltre la Strada
- Persone con vulnerabilità psicologica

Azioni previste

Nel corso del 2020, a causa della pandemia da Coronavirus, molte delle attività sanitarie hanno subito una sostanziale modifica organizzativa per adattarsi ai protocolli di sicurezza. E' stato quindi necessario prevedere l'accesso su appuntamento, scaglionato nel tempo, per consentire le previste misure di sanificazione degli ambienti e dello strumentario. Questo ha comportato la necessità di un'estensione temporale delle giornate di apertura, ma non l'implementazione del personale e degli ambienti di lavoro.

Nel corso del 2020, inoltre, anche la gestione sanitaria a favore dei richiedenti asilo ha subito alcune modifiche di notevole impatto organizzativo: innanzitutto l'Hub regionale di Bologna, che accoglieva i richiedenti asilo prima della distribuzione nelle province emiliano-romagnole, è stato chiuso e quindi tutte le attività di I istanza non sono più state garantite. Questo ha significato che i migranti in arrivo nella nostra provincia dovessero essere valutati con un regime di urgenza per escludere prima possibile la presenza di malattie infettive (come le ectoparassitosi). Inoltre, la necessità di ridurre la diffusione di COVID 19, ha reso imperativo che le persone richiedenti asilo, prima dell'accoglienza nei CAS, venissero testate per escludere l'infezione da SARS-COV19, allo stesso modo di coloro in uscita dai CAS.

STRANIERI NON REGOLARMENTE SOGGIORNANTI O NON IN POSSESSO DI TESSERA SSN: La Unità Operativa Semplice di Medicina delle Migrazioni garantisce attività di medicina essenziale. In particolare il personale sanitario provvede all'emissione del tesserino STP (Straniero Temporaneamente Presente) che consente l'accesso alle cure urgenti ed essenziali secondo quanto previsto dal D.L. 286/98. L'attività sanitaria, con caratteristiche di accesso a bassa soglia, si sviluppa quindi nell'ambito della medicina generica ed offre la possibilità di accedere a diagnostica e specialistica di I e II livello, ove ritenuto necessario.

RICHIEDENTI ASILO: L'obiettivo è quello di offrire ai migranti richiedenti asilo, ospiti dei CAS della provincia di Piacenza, il corretto percorso sanitario, secondo le indicazioni regionali e le linee guida nazionali. Tutti i migranti, a seguito di un protocollo siglato tra AUSL di Piacenza, Questura di Piacenza, Prefettura di Piacenza e ASP Città di Piacenza, vengono valutati presso la UOS Medicina delle Migrazioni. In questa sede vengono eseguiti gli screening per malattie trasmissibili (Rx torace - Mantoux, prelievi ematici per infezione da HIV, epatite B, epatite C, sifilide) e viene avviato il calendario vaccinale. Viene inoltre offerta, in attesa del rilascio di tessera SSN, l'attività di medicina essenziale e il consulto per problematiche sanitarie intercorrenti.

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI: L'inserimento in comunità dei MSNA che pervengono sul territorio del Comune di Piacenza, di Castelsangiovanni e Borgonovo nell'immediatezza dell'accoglienza, richiede l'esclusione di malattie trasmissibili e l'attivazione del percorso vaccinale. Pertanto, tutti i minori presenti nel sistema di accoglienza MSNA (inclusi i richiedenti asilo ospitati nella struttura di Bilegno) vengono sottoposti a valutazione medica iniziale presso la UOS Medicina delle Migrazioni e agli adempimenti necessari per

escludere malattie trasmissibili (TBC, infezioni a trasmissione sessuale, parassitosi), inclusi prelievi ematici e intradermoreazione di Mantoux. Al termine dei controlli, se non si ravvisano necessità di ulteriori approfondimenti specialistici, tutti i ragazzi vengono avviati al ciclo vaccinale, secondo le indicazioni regionali. Per tutti i MSNA l'ambulatorio resta a disposizione per le attività di medicina essenziale, in caso di intercorrenti problematiche di salute, sino all'ottenimento della tessera SSN.

VITTIME DI TRATTA ALL'INTERNO DEL PROGETTO REGIONALE OLTRE LA STRADA: con il Progetto regionale Oltre la Strada le persone che agiscono la prostituzione sono state identificate come estremamente vulnerabili alle infezioni sessualmente trasmesse, anche per la fragilità sociale che le caratterizza (irregolarità, sfruttamento, etc.). Dal 1998 è attiva una collaborazione tra la AUSL di Piacenza e il Comune di Piacenza per le attività di riduzione del danno all'interno del Progetto regionale Oltre la Strada. In particolare la UOS Medicina delle Migrazioni offre, oltre al rilascio del tesserino STP/ENI, necessario per fruire di cure urgenti ed essenziali, l'esecuzione di esami di screening per le malattie a trasmissione sessuale, le terapie (ove necessario), l'indirizzamento a strutture di II livello e il counselling per una corretta prevenzione.

PERSONE CON VULNERABILITA' PSICOLOGICA: la vulnerabilità psicologica può essere una delle problematiche di salute di maggiore complessità, in particolare per persone straniere con scarsi riferimenti sul territorio e/o difficoltà linguistico culturali. Se non affrontata precocemente, la vulnerabilità psicologica può essere soggetta a cronicizzazione e sfociare in patologia squisitamente psichiatrica, con le conseguenti ricadute in termini di salute e collettività. Dal 2015, presso la UOS Medicina delle Migrazioni, è stato attivato uno sportello di supporto psicologico, specificamente dedicato ai richiedenti asilo e parzialmente finanziato con fondi FAMI 2016-2018. Attraverso questa attività è stato possibile prendere in carico persone con vulnerabilità legata al percorso migratorio, vittime di soprusi, abusi, violenze e torture, accompagnando i casi più clinicamente espressi al consulto e alla terapia psichiatrica. Dal Giugno 2018 questo servizio sarà esteso a tutti gli stranieri non titolari di tessera SSN, ivi incluse persone vittime di tratta (progetto Oltre la Strada)

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL di Piacenza, Comune di Piacenza, Questura di Piacenza, Prefettura di Piacenza, ASP Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

dott.ssa Alessandra Donisi, Ambulatorio Infettivologico per la salute del migrante e medicina interculturale, tel. 0523303654, e-mail: a.donisi@ausl.pc.it

Risorse non finanziarie

Personale impiegato: 1 dirigente medico, 1 infermiere professionale part-time, 1 operatore socio-sanitario, 1 psicologo a contratto

Novità rispetto al 2018

Descrizione

Destinatari

Azioni previste

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

- Risorse non finanziarie

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Programma finalizzato Azioni di contrasto alla condizione di grave emarginazione adulta
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Scheda 2019	Accoglienza diurna a bassa soglia per persone in condizioni di marginalità e con problematiche di dipendenze
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	210
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'intervento si propone di contrastare e limitare le conseguenze dei processi di grave impoverimento, accentuati dalla crisi economica e occupazionale iniziata nel 2008, che hanno portato un sempre maggior numero di persone, di cittadinanza italiana e di origine straniera immigrata, a sperimentare condizioni di povertà estrema e di senza dimora. Anche a Piacenza tale fascia di popolazione è aumentata, e presenta spesso bisogni complessi in cui alla grave deprivazione economica e materiale si sommano problemi legati alle dipendenze, al disagio mentale, alla salute, che ostacolano un'adeguata fruizione dei servizi e penalizzano l'inserimento nel mercato del lavoro e all'interno di reti sociali di supporto. In particolare, in tempi recenti, si è evidenziato un aumento della presenza sul territorio di persone di cittadinanza non italiana con gravi patologie, in difficoltà nel dare continuità ad una presenza regolare.

Descrizione

Il Centro di accoglienza diurna Il Quadrifoglio si configura come un servizio di prossimità, a bassissima soglia di accesso, e permette di offrire una risposta di ascolto e accoglienza a persone adulte senza dimora o che vivono in condizione di grave emarginazione sociale e che, in percentuale elevata, presentano problemi di dipendenza o di disagio psichico, di nazionalità italiana e straniera.

Nel periodo del lockdown il Centro diurno, anche a fronte della riduzione di alcune attività dell'Unità di strada e della sospensione del progetto INSIDE, è diventato un punto di riferimento imprescindibile per la popolazione adulta in condizione di grave marginalità presente sul territorio. È emersa la necessità di rispondere ad una domanda di accessi crescente, e di aumentare l'orario di apertura, anche per rispettare adeguatamente le norme di sicurezza sanitaria a partire dall'esigenza di garantire il distanziamento sociale. Si è altresì avvertita l'opportunità da un lato di garantire informazioni corrette sull'emergenza sanitaria e monitoraggio delle condizioni di una popolazione fragile sul piano economico, sociale e culturale, dall'altro di assicurare accompagnamento e orientamento ai servizi sanitari, qualora necessario, nonché di sostenere le persone con un adeguato supporto psicologico.

Destinatari

Adulti in condizione di grave marginalità sociale e con problematiche di dipendenza

Azioni previste

Nell'ambito della sua attività ordinaria il Centro di accoglienza diurna svolge le seguenti attività:

- fornire risposte ai bisogni primari (ascolto, pasto, vestiario, igiene personale, ecc);
- orientare le persone alle risorse del territorio e del sistema dei servizi sociali e sanitari;
- offrire un supporto agli ospiti in termini di attività di counselling e di natura educativo-promozionale;
- organizzare momenti di aggregazione, attività ludiche e ricreative, laboratori creativi, incontri di gruppo fra utenti;
- collaborare con le reti istituzionali e informali del territorio per favorire, dove possibile, la presa in carico delle persone.

Alla luce dell'esperienza sviluppata a partire dal periodo di lockdown si intende ora potenziare complessivamente le funzioni e l'attività del servizio, in modo strutturale, anche per prepararsi a fronteggiare ulteriori fasi acute dell'emergenza. Le risorse del Programma finalizzato concorreranno a sostenere finanziariamente i costi accresciuti di tale operazione, con un'operazione progettuale denominata "ESCO nell'emergenza", che concretamente si articola in una serie di specifiche azioni:

- estensione dell'orario di apertura quotidiano del servizio e complessivamente delle giornate di apertura;
- potenziamento dell'organico di personale socio-assistenziale e educativo;
- acquisizione di presidi sanitari e distribuzione all'utenza di dispositivi di protezione individuale;
- incremento del volume di generi di conforto e beni di prima necessità messi a disposizione degli utenti;

- offerta di supporto psicologico alle situazioni di fragilità e isolamento, particolarmente in difficoltà di fronte allo scenario pandemico e ai rischi di contagio;
- introduzione di spazi e percorsi dedicati alle donne ospiti del centro.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Servizi a bassa soglia territoriali (Unità di strada, Mensa/Centro di ascolto Caritas, strutture di accoglienza comunali a bassa soglia)
Politiche sanitarie, Politiche abitative, Politiche attive del lavoro

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune, Fondazione Caritas Diocesana, AUSL – Dipartimento di salute mentale e Ser.T

Referenti dell'intervento

Sartori Daniela

Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - [U.O. Promozione dell'integrazione sociale](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523.49 2718 - Fax: 0523.492736

E-mail: daniela.sartori@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Titolo
- Razionale/Motivazione
- Descrizione
- Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	97.500,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Piacenza	7.337,50 €
----------	------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	72.871,73 €
Quota Fondo povertà nazionale	17.290,77 €

Titolo	Progetto Inside: Interventi Strutturati e Innovativi per contrastare la grave emarginazione adulta senza Dimora in Emilia-Romagna
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Scheda 2019	Progetto Inside: Interventi Strutturati e Innovativi per contrastare la grave emarginazione adulta senza Dimora in Emilia-Romagna
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Regione Emilia Romagna
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	220
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La crisi economia in corso dal 2008 ha provocato l'impoverimento di molte categorie sociali; oggi quindi molte persone vivono in condizione di povertà estrema. Anche la nostra regione è stata colpita da questo fenomeno, complesso da fotografare dal punto di vista quantitativo in quanto legato a fenomeni di perdita dei legami familiari, sociali e istituzionali (residenza, soggiorno, ecc) che provocano la condizione di senza dimora. Il Comune di Piacenza è inserito nella progettazione regionale che ha ottenuto finanziamenti messi a disposizione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con un Avviso inserito nel Programma Operativo nazionale PON e PO I FEAD.

Descrizione

L'intervento si propone di: potenziare la rete dei servizi per il pronto intervento sociale e l'inclusione delle persone a rischio di marginalità estrema e dei senza dimora, valorizzando l'apporto del terzo settore; - favorire l'accesso ai servizi (sociali, sanitari, abitativi, di inclusione lavorativa) delle persone a rischio di marginalità estrema e dei senza dimora; Rafforzare la conoscenza e la raccolta dei dati sulla condizione di disagio delle persone a rischio di marginalità estrema; Sperimentare e/o consolidare misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso di autonomia; Consolidare il sistema integrato dei servizi territoriali pubblici e del privato sociale per migliorarne la capacità di risposta ai bisogni delle persone a rischio di marginalità estrema; Potenziare interventi a bassa soglia per la soddisfazione di bisogni immediati (distribuzione di beni di prima necessità) Rafforzare la distribuzione di altri beni materiali all'interno di progetti più complessivi di accompagnamento all'autonomia L'intervento sarà attuato in collaborazione con un soggetto, che sarà identificato nell'ambito di una co-progettazione.

Nel 2020 il Comune di Piacenza partecipa al percorso di elaborazione progettuale condivisa finalizzato alla presentazione di un nuovo progetto in continuità con il precedente.

Destinatari

Persone, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, senza figli minori, presenti o dimoranti sul territorio del Comune di Piacenza, che si trovano nella condizione di senza dimora o di grave marginalità sociale, individuati facendo riferimento alle categorie operative secondo la classificazione ETHOS riportata nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia".

Azioni previste

- sperimentazione di misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia, attraverso:
- il consolidamento della rete territoriale dei servizi;
- la costituzione (consolidamento) di una équipe multi-professionale per la presa in carico integrata, composta da 1 operatore di sistema, 1 operatore di strada e di pronto intervento sociale, 1 psicologo di prossimità. L'équipe collaborerà con gli operatori dei servizi socio-sanitari del territorio, sia a supporto di interventi da loro richiesti, sia per favorire la presa in carico di nuove situazioni di bisogno.
- percorsi di orientamento al lavoro e inclusione sociale: sostegno individuale alle persone inserite nei progetti individualizzati; diagnosi e anamnesi; sostegno, orientamento e motivazione dei destinatari.
- interventi di pronto intervento sociale, volti al rafforzamento dei servizi a bassa soglia, attraverso: il potenziamento dell'Unità di Strada con funzioni di: monitoraggio e ricognizione del territorio, finalizzati all'intercettazione precoce e del sommerso; l'"aggancio" di coloro che esprimono significative resistenze nel rivolgersi alla rete dei servizi del territorio; la "prevenzione indicata" ovvero rivolta ai destinatari in quanto persone esposte a rischi specifici determinati dalle condizioni di PSD.
- interventi a bassa soglia, quali la distribuzione di beni di prima necessità, attraverso l'acquisizione di risorse materiali specifiche per attrezzare l'Unità di Strada (es. abbigliamento per la stagione invernale, attrezzatura per la preparazione di pasti e il riposo, generi di prima necessità, sacchi a pelo, kit d'emergenza, ecc.);
- distribuzione di altri beni materiali nell'ambito di progetti di accompagnamento all'autonomia, attraverso l'acquisizione e la dotazione di materiali e attrezzature adeguati per alloggi di transizione, quali sacchi a pelo, abbigliamento tecnico per la stagione invernale, materiale per la sopravvivenza e gestione dell'emergenza freddo, pentolame, fornelli elettrici;
- misure di accompagnamento, attraverso attività di immagazzinaggio, custodia, carico/scarico e distribuzione dei materiali sopra elencati di supporto e orientamento a sostegno dei percorsi di accoglienza e accompagnamento.

Referenti dell'intervento

Sartori DanielaResponsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - [U.O. Promozione dell'integrazione sociale](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523.49 2718 - Fax: 0523.492736

E-mail: daniela.sartori@comune.piacenza.it**Novità rispetto al 2019**

- Descrizione

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Tirocini professionali per utenti del Servizio Adulti
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento scheda regionale	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Scheda 2019	Tirocini professionali per utenti del Servizio Adulti
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	230
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Come si registra a livello nazionale, il permanere di una situazione di crisi economica che ha determinato instabilità e perdita dell'occupazione, ha portato molte famiglie, precedentemente lontane dai servizi sociali, a richiedere aiuti e sussidi all'Ente Pubblico, che pure ha dovuto stabilmente occuparsi delle persone in situazioni di povertà estreme che oggi vivono una recrudescenza.

Sempre più famiglie in condizione di povertà con redditi al di sotto del minimo vitale, hanno richiesto contribuzioni economiche per sostenere le spese di locazione e le utenze, per gravi emergenze abitative come sfratti e per problematiche sanitarie.

Descrizione

Il progetto intende realizzare interventi di inserimento lavorativo (tirocini) a contrasto della fragilità economico-reddituale e della precarietà lavorativa.

Destinatari

Soggetti in carico al Servizio Promozione dell'Integrazione sociale, in condizione di fragilità socio-economica.

Azioni previste

- Analisi preliminare delle segnalazioni delle persone inviate dalle Assistenti Sociali del Servizio Famiglia e Tutela Minori e colloqui di conoscenza e di orientamento per l'individuazione del contesto lavorativo più idoneo
- Ricerca aziende, ditte o altri contesti produttivi del territorio atti a ospitare tirocini
- Definizione e successiva sottoscrizione della convenzione con le Aziende/Enti ospitanti e del progetto formativo individuale attraverso il Portale della Regione Emilia Romagna "Lavoro per Te"
- Accompagnamento/inserimento lavorativo dei soggetti segnalati
- Monitoraggio/tutoraggio dei tirocini attraverso incontri e colloqui periodici con le aziende e con i tirocinanti (gestione delle eventuali problematiche emerse all'interno delle Aziende, gestione delle interruzioni/sospensioni, gestione delle presenze)
- Organizzazione della frequenza ai corsi di sicurezza e delle visite mediche del lavoro da parte dell'Ente di Formazione individuato secondo un bando pubblico
- Liquidazione delle indennità di partecipazione ai tirocinanti da parte dell'Ente di Formazione individuato secondo un bando pubblico
- Partecipazione ad incontri periodici di verifica con gli operatori sociali referenti dei casi sull'andamento delle attività occupazionali
- Formalizzazione competenze (SRFC)
- Predisposizione del modello CUD

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del lavoro – L.R. 14/2015

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Agenzia Regionale per il Lavoro
- Ente di Formazione individuato all'interno di un bando pubblico
- Aziende del territorio, sedi degli inserimenti lavorativi

Referenti dell'intervento

Sartori Daniela

Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - [U.O. Promozione dell'integrazione sociale](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523. 49 2718 - Fax: 0523.492736

E-mail: daniela.sartori@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

Azioni previste

Istituzioni/Attori sociali coinvolti

Risorse non finanziarie

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	19.500,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	19.500,00 €
---	-------------

Titolo	Tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro a favore di persone svantaggiate con figli minori
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento scheda regionale	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Scheda 2019	Tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro a favore di persone svantaggiate con figli minori
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	240
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Come si registra a livello nazionale, il permanere di una situazione di crisi economica che ha determinato instabilità e perdita dell'occupazione, ha portato molte famiglie, precedentemente lontane dai servizi sociali, a richiedere aiuti e sussidi all'Ente Pubblico, che pure ha dovuto stabilmente occuparsi delle persone in situazioni di povertà estreme che oggi vivono una recrudescenza. Sempre più famiglie in condizione di povertà con redditi al di sotto del minimo vitale, hanno richiesto contribuzioni economiche per il mantenimento della prole, per sostenere le spese di locazione e le utenze, per gravi emergenze abitative come sfratti e per problematiche sanitarie.

Descrizione

Il progetto intende realizzare interventi di inserimento lavorativo (tirocini) a contrasto della fragilità economico-reddituale e della precarietà lavorativa.

Destinatari

Soggetti in carico al Servizio Famiglia e Tutela Minori con figli minori in condizione di fragilità socio-economica

Azioni previste

Analisi preliminare delle segnalazioni delle persone inviate dalle Assistenti Sociali del Servizio Famiglia e Tutela Minori e colloqui di conoscenza e di orientamento per l'individuazione del contesto lavorativo più idoneo
Ricerca aziende, ditte o altri contesti produttivi del territorio atti a ospitare tirocini
Definizione e successiva sottoscrizione della convenzione con le Aziende/Enti ospitanti e del progetto formativo individuale attraverso il Portale della Regione Emilia Romagna "Lavoro per Te"
Accompagnamento/inserimento lavorativo dei soggetti segnalati
Monitoraggio/tutoraggio dei tirocini attraverso incontri e colloqui periodici con le aziende e con i tirocinanti (gestione delle eventuali problematiche emerse all'interno delle Aziende, gestione delle interruzioni/sospensioni, gestione delle presenze)
Organizzazione della frequenza ai corsi di sicurezza e delle visite mediche del lavoro da parte dell'Ente di Formazione individuato secondo un bando pubblico
Liquidazione delle indennità di partecipazione ai tirocinanti da parte dell'Ente di Formazione individuato secondo un bando pubblico
Partecipazione ad incontri periodici di verifica con gli operatori sociali referenti dei casi sull'andamento delle attività occupazionali
Formalizzazione competenze (SRFC)
Predisposizione del modello CUD

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del lavoro – L.R. 14/2015

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Agenzia Regionale per il Lavoro
Ente di Formazione individuato all'interno di un bando pubblico
Aziende del territorio, sedi degli inserimenti lavorativi

Referenti dell'intervento

Poggi Paola

Responsabile U.O. Minori - [U.O. Minori](#) - Comune di Piacenza
Tel.: 0523.49 2322 - Fax: 0523.492206
E-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	10.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	10.000,00 €
--	-------------

Titolo	Inclusione socio-lavorativa per persone con disturbo dello spettro autistico
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Scheda 2019	Inclusione socio-lavorativa per persone con disturbo dello spettro autistico
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	250
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nel progetto di vita delle persone con disturbo dello spettro autistico, l'inserimento nel mondo del lavoro si pone come uno degli obiettivi principali da raggiungere per approdare all'età adulta, favorendo il consolidamento della propria identità, il rafforzamento dell'autostima, lo sviluppo dell'autonomia personale, l'indipendenza e l'inclusione sociale.

L'esclusione dal mercato del lavoro rappresenta uno dei fattori più penalizzanti per la qualità di vita dei ragazzi autistici. Ostacola il diritto della persona alla partecipazione sociale e a una vita adulta dignitosa.

Al termine del percorso scolastico, durante la transizione all'età adulta, per le persone con disturbo dello spettro autistico, mancano occasioni professionali che valorizzino le loro abilità.

L'inserimento in un contesto lavorativo rappresenta una meta importante non solo per il giovane, ma anche per la sua famiglia e per la società.

Descrizione

Il PDTA autismo prevede tra i principali obiettivi per le persone adulte con ASD il compimento del ciclo di studi e l'avvio al lavoro. Vale la pena di ricordare che le persone con ASD di qualsiasi livello di gravità si collocano a livelli di occupazione inferiori a qualsiasi altra categoria diagnostica psichiatrica (inclusa la semplice disabilità intellettiva). Per questo lo sforzo abilitativo di inserimento al lavoro rappresenta un caposaldo degli interventi attuati a favore dei giovani e giovani-adulti con ASD. Pur utilizzando diverse modalità di inserimento al lavoro (dal supporto per la ricerca nel libero mercato, all'inserimento in cooperative sociali), lo strumento tuttora più diffuso per le persone con ASD rimane il tirocinio formativo, soprattutto se svolto in gruppi di lavoro fra pari.

Destinatari

Persone in carico al DSM e DP di Piacenza (Programma autismo), destinatari di un progetto individualizzato per il reinserimento socio-lavorativo, valutati in grado di sostenere un percorso di accompagnamento socio-educativo, per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Il programma autismo nella fascia 18-30 accoglie gli utenti inviati dalla neuropsichiatria al termine della scuola e gli utenti che per diversi motivi ricevono una diagnosi di autismo tardiva, spesso presentando anche comorbidità psichiatrica.

Azioni previste

Tale percorso prevede prioritariamente l' "Accompagnamento al lavoro attraverso TIROCINI FORMATIVI" per pazienti residenti a Piacenza in carico alla Psichiatria di Collegamento; utilizza percorsi di Tirocinio Formativo (fascia C e D) destinati a persone con diagnosi di Autismo per l'inserimento avanzato, nel mondo del lavoro.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche attive del lavoro
 Politiche formative
 Politiche sanitarie
 Politiche sociali
 Politiche per la riduzione delle disuguaglianze
 Politiche per favorire l'autonomia delle persone
 Politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini e di contrasto allo stigma

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl Di Piacenza;
Comune Di Piacenza;
Provincia Di Piacenza

Referenti dell'intervento

Dr. Corrado Cappa Direttore dell'UOC Psichiatria di Collegamento-DSMeDP-Ausl Piacenza- c.cappa@ausl.pc.it Tel.0523/302521 cell. Az. 348/7702988
Paola Rossi, UOC Psichiatria di Collegamento-DSM eDP Ausl Piacenza - P.Rossi@ausl.pc.it tel. 0523-302508

Novità rispetto al 2019

- Descrizione

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	14.500,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Piacenza	2.934,71 €
----------	------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	11.565,29 €
--	-------------

Titolo	Attuazione della L.R. 14/2015
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Riferimento scheda regionale	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Scheda 2019	Attuazione della L.R. 14/2015
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	260
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'aumento dei tassi di disoccupazione, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione, all'indomani della crisi economico-finanziaria che ha colpito l'Italia, ha significativamente ampliato il bacino degli utenti che presentano nuovi bisogni. Per rispondere ai bisogni di un'utenza dei servizi sempre più spesso «multi-problematica», è stata approvata la L.R. 14/2015, che individua l'integrazione dei servizi del lavoro, sociale e sanitario come la modalità d'intervento per sostenere le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità.

Descrizione

Il progetto intende realizzare interventi per promuovere e sostenere l'inclusione sociale, l'autonomia attraverso l'inserimento al lavoro delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità.

Destinatari

Persone disoccupate o inoccupate la cui condizione si caratterizza per la compresenza di problematiche afferenti la dimensione sanitaria, psichica, funzionale, sociale e relazionale, che condiziona le possibilità di accedere autonomamente al lavoro impedendo anche un'adeguata inclusione sociale

Azioni previste

- Predisposizione di un'équipe multi-professionale composta da operatori dei servizi del lavoro, sociali e sanitari
- Analisi e rilevazione della fragilità da parte dei servizi coinvolti (lavoro, sociale e sanitario)
- Valutazione della situazione attraverso la compilazione del "profilo di fragilità" sul Portale della Regione Emilia Romagna "Lavoro per te"
- Elaborazione di un programma personalizzato che prevede interventi sui tre ambiti (lavoro, sociale e sanitario) e condiviso all'interno dell'équipe multi-professionale per ogni utente preso in carico
- Presa in carico e attuazione degli interventi inseriti nel programma personalizzato da parte dell'Ente di Formazione individuato dalla Regione Emilia Romagna secondo un bando pubblico
- Monitoraggio degli interventi da parte del Responsabile del caso

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del lavoro

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Agenzia Regionale per il Lavoro AUSL

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Carolina Cuzzoni – Dirigente Servizi Sociali - Comune di Piacenza tel. 0523492705; e-mail: carolina.cuzzoni@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Misure a contrasto della povertà
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento scheda regionale	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Scheda 2019	Misure a contrasto della povertà
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	270
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Per fronteggiare il fenomeno di povertà assoluta che nell'anno 2015 nella Regione Emilia Romagna abbia raggiunto circa 65.000 famiglie, nell'anno 2016 e successivamente nel 2017 si è dato avvio a livello nazionale alla sperimentazione del SIA e successivamente del REI. La regione Emilia Romagna ha inteso rafforzare le politiche di contrasto alla povertà con l'approvazione della LR 24/2016 che ha istituito il RES, ad integrazione delle misure nazionali. Anche nel Comune di Piacenza tali misure hanno raggiunto una ampia platea di beneficiari, con 619 domande di RES e 165 domande di REI e 355 domande SIA. Con decreto legge 28/01/2019 è stato istituito a decorrere dal mese di aprile 2019, il Reddito di cittadinanza ,(RDC) quale misura fondamentale di politica attiva del lavoro, a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Il RDC costituisce livello essenziale delle prestazioni e ed è riconosciuto ai nuclei familiari in possesso di specifici requisiti di residenza e di situazione reddituale per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi.

Descrizione

Il sostegno all'inclusione attiva prevede l'erogazione di un beneficio economico e di servizi alle famiglie in condizioni disagiate, identificate secondo parametri diversificati. Per godere del beneficio è previsto che il nucleo familiare aderisca ad un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. Il progetto è sostenuto da una rete integrata di interventi, coordinata dal servizio sociale comunale, e il coinvolgimento attivo di altri soggetti istituzionali e del privato sociale.

Il beneficio economico concesso con il Reddito di cittadinanza è condizionato dalla dichiarazione da parte dei componenti il nucleo maggiorenni e non esonerati di immediata disponibilità al lavoro, nonché l'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale. Sia nell'ambito del patto per il lavoro che del patto di inclusione i beneficiari sono tenuti a partecipare a progetti utili alla collettività predisposti dai comuni.

Destinatari

Nuclei familiari in possesso dei requisiti richiesti, sia relativamente alla condizione economica sia con riferimento a residenza e soggiorno.

Azioni previste

Nell'attuazione del Reddito di Cittadinanza, i comuni, pur non avendo un ruolo di regia nella misura complessiva come accadeva con il REI, presidiano le seguenti attività:

- verifica dei requisiti di soggiorno e residenza dei richiedenti
- convocazione dei richiedenti con bisogni complessi
- valutazione multidimensionale e predisposizione del patto di inclusione
- attivazione di progetti di presa in carico sociale
- predisposizione di progetti di utilità sociale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del lavoro,
Politiche della famiglia,
Politiche sanitarie

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Cuzzoni Carolina – Dirigente Servizi Sociali del Comune di Piacenza tel. 0523492705; e-mail: carolina.cuzzoni@comune.piacenza.it;
Dott.ssa Stefania Bianchi - Servizi Sociali del Comune di Piacenza - tel. 0523492720; e-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2019

- Razionale / Descrizione / Azioni previste / Referenti

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione attività responsabilizzanti
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Scheda 2019	Promozione attività responsabilizzanti
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	280
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Per fronteggiare l'incremento della povertà assoluta manifestatosi nell'ultimo decennio, i Comuni hanno elaborato strategie assistenziali che collegassero le azioni volte all'integrazione del reddito con forme di attivazione delle risorse degli utenti nel progetto di aiuto. Anche il Comune di Piacenza ha sperimentato forme di "attivazione di responsabilità" collegando l'erogazione di contributi continuativi assistenziali ad attività di volontariato da svolgersi presso Enti No-Profit.

Descrizione

Attraverso questo progetto il Comune, a fronte dell'erogazione di un contributo economico continuativo, richiede all'utente un impegno di volontariato per alcune ore la settimana presso realtà no profit del territorio, consistenti nello svolgimento di attività di pubblica utilità. Questo patto di reciprocità permette alla persona di uscire da una situazione di inerzia spesso fonte di malessere sociale e ai servizi di riferimento, grazie alla presenza di un operatore con funzioni di programmazione degli interventi e di accompagnamento educativo, di poter valutare i prerequisiti necessari alla definizione di possibili progetti di inserimento lavorativo.

Destinatari

Cittadini adulti beneficiari di interventi di sostegno economico continuativo da parte del Servizio sociale del Comune di Piacenza.

Azioni previste

- Ricerca di spazi di inserimento per l'attivazione dei progetti individualizzati;
- inserimento degli utenti proposti dal Servizio sociale, individuando la sede idonea e predisponendo un progetto personalizzato di attività volte all'aumento di competenze e risorse personali;
- monitoraggio dei progetti individualizzati;
- erogazione dei contributi economici previsti nei progetti individualizzati formulati dal servizio sociale;
- attività di promozione e sviluppo del progetto;
- presa in carico integrata di persone in condizione di fragilità sociale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali Politiche del lavoro

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza

Soggetto attuatore che sarà individuato tramite procedura di selezione per l'affidamento delle attività relative all'annualità 2019 – 20.

Organizzazioni no-profit sedi di attività di volontariato.

Referenti dell'intervento

Sartori DanielaResponsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - [U.O. Promozione dell'integrazione sociale](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523.49.2718 - Fax: 0523.492736

E-mail: daniela.sartori@comune.piacenza.it**Preventivo di Spesa**

Totale Preventivo 2020	52.250,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Piacenza	20.000,00 €
----------	-------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	32.250,00 €
--	-------------

Titolo	Contratto sociale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento scheda regionale	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Scheda 2019	Contratto sociale
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	290
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Per fronteggiare il fenomeno di povertà assoluta sviluppatosi nell'ultimo decennio i Comuni hanno elaborato strategie assistenziali che collegassero le azioni volte alla integrazione del reddito con forme di attivazione delle risorse degli utenti nel progetto di aiuto. Anche il Comune di Piacenza ha sperimentato forme di "attivazione di responsabilità" collegando l'erogazione di contributi assistenziali a semplici forme di "restituzione", in termini di tempo e di semplici attività rivolte alla collettività.

Descrizione

Il progetto, in continuità con gli anni precedenti, ha l'obiettivo di impegnare le persone adulte, in carico al Servizio sociale comunale e che fanno richiesta di contributo economico, in una forma di "patto di reciprocità", mediante lo svolgimento di attività di pubblica utilità presso i Servizi comunali.

Con determina dirigenziale N° 1626/2020 sono state integrate le attività già previste al fine di realizzare progetti utili alla collettività (PUC) riservate ai percettori di reddito di cittadinanza.

La gestione di tutti gli aspetti relativi ai PUC proseguirà fino alla scadenza della convenzione nel mese di settembre 2021.

Destinatari

Persone in carico al Servizio sociale comunale che richiedono un intervento di sostegno al reddito.
Nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza

Azioni previste

Il soggetto gestore in collegamento con il servizio sociale deve:

- 1) organizzare le attività e inserire gli utenti proposti,
- 2) monitorare l'andamento dei progetti e riferire agli invianti circa lo svolgimento del servizio;
- 3) consolidare e aumentare il numero delle sedi di inserimento disponibili ad accogliere gli utenti
- 4) garantire le coperture assicurative e gli aspetti amministrativi
- 5) garantire l'attuazione, in collaborazione con una pluralità di servizi e uffici comunali, degli adempimenti connessi alla realizzazione dei PUC.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche formative e del lavoro
Politiche di promozione del volontariato

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Organizzazioni no-profit sedi di attività di volontariato.

Referenti dell'intervento

Dott. Daniela Sartori, Responsabile U.O. Promozione Integrazione Sociale - Comune di Piacenza - tel. 0523/492718 – daniela.sartori@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Descrizione

- Destinatari

- Azioni

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	56.652,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Quota Fondo povertà nazionale	56.652,00 €
--------------------------------------	-------------

Titolo	Servizio di accompagnamento all'autonomia abitativa
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento scheda regionale	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Scheda 2019	Servizio di accompagnamento all'autonomia abitativa
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	300
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

I progetti di autonomia delle persone in condizione di disagio sociale trovano un passaggio fondamentale nella sperimentazione dell'abitare una casa, con tutti i significati a questo connessi: la gestione di uno spazio vitale, l'organizzazione della propria vita, la ricostruzione di reti di prossimità, la gestione delle relazioni "condominiali" e di vicinato, ecc. L'accompagnamento alle prime fasi di questo abitare, spesso in alloggi temporanei, costituisce un fattore fondamentale per rafforzare i percorsi di autonomia delle persone.

Descrizione

L'intervento si propone di attuare progetti di accompagnamento finalizzati a monitorare gruppi di alloggi temporanei, di proprietà comunale, con particolare attenzione alla gestione della vita di comunità e "di condominio", sostenendo i percorsi di autonomia dei destinatari dentro ad una logica comunitaria e non individuale, seppur nel rispetto delle singole progettualità individuali o familiari.

Destinatari

Cittadini (singoli e/o nuclei familiari) inseriti nel Servizio di accoglienza temporanea di primo e secondo livello o in alloggi di ERP

Azioni previste

Attività educativa a favore di utenti inseriti in complessi abitativi multipli costituiti da più alloggi: accompagnamento e supervisione della vita condominiale e di prossimità; supporto alla gestione delle reti di vicinato e alla presa di coscienza delle norme e consuetudini del vicinato; nei casi in cui sia necessario, accompagnamento del singolo utente nello sviluppo del proprio progetto di autonomia, in collaborazione con il Servizio di riferimento

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche abitative, politiche sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza

Soggetto attuatore che sarà individuato tramite procedura di selezione per l'affidamento delle attività relative all'annualità 2019 – 20.

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Daniela Sartori - Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - Comune di Piacenza - email: daniela.sartori@comune.piacenza.it - tel. 0523/492718

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 36.500,00 €

Risorse dei Comuni

Piacenza 9.000,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali 27.500,00 €

Titolo	Progettazione sociale integrata a favore di adulti in condizione di fragilità'
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Scheda 2019	Progettazione sociale integrata a favore di adulti in condizione di fragilità'
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	310
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'area degli adulti in condizione di fragilità è una delle problematiche "di confine", a scavalco tra Servizi, che richiede interventi ed accordi a diversi livelli. Si tratta di un'utenza multiproblematica che i Servizi faticano ad agganciare, che genera situazioni di emergenza sociale, in cui la condivisione di valutazione e presa in carico tra servizi sociali e sanitari è elemento fondante per l'efficacia degli interventi.

Descrizione

Il lavoro con la fragilità adulta è espresso dal "PDTA adulti fragili" il cui obiettivo è l'inclusione sociale, partendo dalle istanze soggettive dell'utente e ricerca dei suoi contesti più prossimi. Il "Comitato di gestione fragilità" (facente capo a Direzione Socio-sanitaria Azienda USL) si pone a garanzia del buon andamento del PDTA e del collegamento con gli Amministratori degli Enti locali e con i Comitati di Distretto. Rispetto all'operatività sulle situazioni l'intervento prevede:

- cambiamento del modo di lavorare con gli Adulti fragili da parte dei Servizi coinvolti in un'ottica di corresponsabilità sui problemi e con modalità d'aiuto e interventi non tradizionali e flessibili;
- gestione delle singole situazioni attraverso la presa in carico condivisa tra operatori (ass. sociali/educatori) di diversa appartenenza (Comune, Sert, Psichiatria di collegamento);
- attenzione al contesto sociale dell'utente, per individuare e coinvolgere le risorse della comunità territoriale utili ad una prossimità solidale, utilizzando gli strumenti di valutazione e progettazione previsti dal PDTA.

Destinatari

Soggetti adulti individuati nell'ambito dei "Gruppi territoriali Fragilità adulti" che si configurano nelle 4 tipologie di fragilità declinate nel "PDTA Fragilità adulta": - di età compresa tra i 18 e i 64 anni; - residenti nei Comuni della provincia di PC (compresi soggetti Senza fissa dimora in carico ai Servizi territoriali); - in carico ai Servizi: Psichiatria di collegamento/Csm/Sert/ Comuni e/o Unione di Comuni che hanno aderito al Percorso.

La popolazione degli adulti fragili è in forte mutamento proprio per gli effetti secondari della crisi COVID. La selezione dei casi si sta inevitabilmente allargando a criteri (case-mix di problemi somatici, psichici, economici, relazionali, lavorativi, ecc.) e persone (o a intere famiglie), che hanno subito, impotenti, gli effetti disastrosi dell'epidemia, anche per perdite improvvise di familiari. IL PDTA è indirizzato alle persone che presentano un cumulo di problemi e che quindi, a giudizio degli operatori soprattutto dei servizi sociali, necessitano di interventi complessi e non di un semplice sussidio economico. I gruppi territoriali prendono in carico un numero limitato di casi (non più di 2-3 casi per operatore) nel corso dell'anno sociale. Per questo gli operatori devono poter disporre nei casi di maggiore problematicità di una risorsa economica da impegnare in tempi rapidi sotto forma di servizi alla persona nei vari ambiti di vita.

Azioni previste

Implementazione dell'attività dei Gruppi territoriali (n. 5 Gruppi territoriali: 2 Ponente, 2 Levante, 1 Piacenza) composti da operatori del Servizio sociale Adulti dei Comuni e del DSM-DP per la progettazione /verifica delle situazioni in carico

Progetti individualizzati con utilizzo di strumenti d'aiuto non standardizzati e personalizzati con particolare attenzione alle situazioni che richiedono interventi tempestivi ed intensivi

Investimento nel contesto sociale dell'utente, per individuare e rendere attive le risorse della comunità territoriale utili ad una prossimità solidale

Attività di ricerca sull'efficacia del metodo attraverso approfondimenti delle situazioni.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Budget di salute

Azioni di supporto alla inclusione lavorativa/formazione

Azioni di supporto ai progetti abitativi

Azioni di supporto alla gestione del tempo libero

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL

Comuni
Utenti beneficiari, familiari e contesto territoriale
Organizzazioni di Terzo settore

Referenti dell'intervento

Corrado Cappa – Primario Unità Operativa Psichiatria di collegamento – Azienda Sanitaria Locale di Piacenza – tel 0523 302531 – e-mail c.cappa@ausl.pc.it
Daniela Sartori A.P. Promozione dell'integrazione sociale – Comune di Piacenza tel. 0523492718; e-mail: daniela.sartori@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Destinatari

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	9.000,00 €
------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	9.000,00 €
--	------------

Titolo	Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Riferimento scheda regionale	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Scheda 2019	Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	320
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'incremento dell'offerta di gioco d'azzardo ha prodotto un aumento del numero di persone che sviluppino forme di dipendenza. Occorre programmare ed attuare sia azioni di informazione e di formazione sui rischi potenziali sia interventi di cura per giocatori e familiari.

Descrizione

Il SerT di Levante garantisce una presa in carico del giocatore e dei familiari a livello aziendale. In collaborazione con la Associazione "La Ricerca" Ce.I.S. di Piacenza e con la Cooperativa L'Arco di Piacenza organizza e gestisce corsi di prevenzione negli istituti scolastici superiori e formazione agli operatori dei Servizi Sociali. E' importante sottolineare che le oggettive difficoltà conseguenza della pandemia COVID-19 da SARS-COV-2 che da marzo 2020 hanno influito in modo significativo sullo svolgimento di tutte le attività territoriali e che hanno costretto a ridurre, modificare, rinviare e reinventare le modalità di intervento sono ancora incombenti sul prossimo futuro e dovranno essere tenute in seria considerazione. Sarà quindi una variabile non completamente controllabile della programmazione che lasceremo sostanzialmente invariata a completamento di quanto già fatto.

Destinatari

Giocatori con dipendenza da azzardo e loro familiari; Operatori sociali; Studenti; Operatori del settore con "malattia professionale";

Azioni previste

Cittadinanza:

si è progettata una "ricerca-intervento" che consentirà di interessare e coinvolgere le diverse componenti della comunità locale (amministratori, operatori socio-sanitari, operatori economici anche legati alle attività dell'azzardo e cittadini) per costruire un tavolo per ogni distretto finalizzato a progettare e coordinare azioni comunicative e di supporto per favorire la consapevolezza rispetto ai rischi dell'azzardo. Un esperto di media-education aiuterà i partecipanti dei tre tavoli a realizzare progetti di comunicazione pubblica.

Distribuzione capillare del materiale regionale "Il banco vince sempre".

Si propone di proseguire la ricerca-intervento con lo step successivo di una ricerca partecipata sul gioco d'azzardo, che ponga il focus sugli effetti e le azioni che le comunità possono intraprendere per supportare i propri membri che affrontano le difficoltà legate al gioco d'azzardo problematico o alla dipendenza e per avviare progetti di comunicazione pubblica.

La ricerca prevede due percorsi che si intrecciano:

1. L'utilizzo di metodologie partecipative e qualitative per supportare la sensibilizzazione, iniziata nel progetto precedente, rispetto ai vissuti delle famiglie coinvolte nel gioco d'azzardo patologico. La realizzazione di gruppi di incontro e di dibattito per favorire il confronto e l'approfondimento degli aspetti peculiari del gioco d'azzardo problematico sosterranno i tavoli presenti in ciascun distretto.

2. Percorso sulla comunicazione e sulla diffusione sul territorio di messaggi sul gioco d'azzardo.

Ci si avvarrà di metodologie specifiche e di ricercatori esperti; in particolare sulla ricerca partecipata e sui progetti di comunicazione alternativa dal basso.

Alla cittadinanza verranno proposti i prodotti comunicativi e offerti anche momenti di incontro e di riflessione, anche con modalità accattivanti o autoironiche e spettacolari.

[obiettivo 1/a].

Contrasto al sovra-indebitamento:

gli operatori del Ser.T. collaboreranno con esperti del settore finanziario per formare un gruppo di operatori in grado di consigliare e supportare le scelte finanziarie dei pazienti, comprendere come ripianare i debiti contratti è spesso centrale per consentire l'inizio di un percorso di terapia. Si collaborerà con gli Amministratori di Sostegno e con persone interessate al supporto finanziario del giocatore.

[obiettivo 1/c]

Giocatori e Familiari:

attività ambulatoriale nelle sedi Ser.T. di Cortemaggiore e Piacenza. La diffusione del fenomeno e l'incremento dell'attività preventiva e di aumento di consapevolezza auspicata provocherà un ulteriore (rispetto al già elevato trend osservato negli ultimi anni) incremento di richiesta di aiuto. Si intendono pertanto potenziare le funzioni cliniche e di accoglienza e trattamento nei tre punti di erogazione ambulatoriale (Piacenza, Cortemaggiore e Borgonovo) presso gli attuali ambulatori Ser.T. con un potenziamento delle competenze psicologiche ed educative dedicate.

[obiettivo 4/a]

Attività di sostegno ai familiari:

completa l'intervento clinico e lo precede nel caso in cui il giocatore non intenda, al momento, rivolgersi ad interventi di cura. La consapevolezza che la maggior parte dei giocatori non si rivolge alle strutture dedicate se non dopo ripetute esperienze di perdite economiche, espone i familiari a sofferenze economiche e morali. La necessità di organizzare punto di ascolto e gruppi di sostegno diventa quindi fondamentale sia supportare gli operatori sociali e costruire con loro una "rete integrata" per raccogliere e canalizzare i giocatori problematici e patologici, sia per supportare i familiari. Il percorso si articolerà in cinque step (dal riconoscimento dell'impatto dell'azzardo nel nucleo familiare alla ricerca degli aiuti e dei supporti necessari a ritrovare il benessere familiare) e vedrà una figura di coordinamento degli interventi per garantirne la continuità e la formazione. Gli operatori sociali saranno parti importanti nella costruzione della rete e saranno coinvolti in iniziative fatte allo scopo di condividere tutti gli aspetti che rendono possibile il funzionamento effettivo della rete stessa: condividere un linguaggio comune, confrontarsi sulle situazioni complesse e sui differenti sguardi attraverso cui le percepiamo e individuare un metodo comune che, pur nella flessibilità e nel rispetto delle diverse competenze, permetta di affrontare insieme problemi nascosti e sofferenze familiari.

[obiettivo 1/d]

Interventi nelle scuole:

realizzazione di una ricerca intervento basata sulla collaborazione fra l'associazione "AND" (Azzardo e Nuove Dipendenze) e il Centre du jeu excessif della Università di Losanna in 50 classi delle scuole superiori piacentine. I questionari che sostengono e attivano l'intervento sono frutto di una collaborazione con l'Università di Firenze, l'Università di Losanna e gli esperti della associazione AND. Si tratta del primo strumento basato sulla letteratura scientifica del settore specifico. A partire dai risultati della ricerca fatta in collaborazione con il Centre du jeu excessif dell'Università di Lausanne verranno attivati:

- Incontri di "Matematica del gioco d'azzardo" centrati sull'aumento delle conoscenze sul calcolo delle probabilità e sul caso: una buona base per diffondere una cultura della consapevolezza per ragazzi a basso/bassissimo rischio è fare prevenzione universale.
 - Incontri centrati sulla produzione di materiali creati dai ragazzi sul tema della relazione fra azzardo e convergenze tecnologiche, organizzati in piccoli percorsi per raggiungere target diversi.
- [obiettivo 2]

Operatori del settore:

intervento specifico per chi tra gli operatori del settore diventa dipendente, contraendo una sorta di "malattia professionale" legata all'intensità di esposizione al gioco d'azzardo legale. Ovviamente oltre allo specifico locale previsto si attuerà una piena adesione alla programmazione regionale prevista negli atti attuativi del PSSR 2017/19.

[obiettivo 4 a]

Istituzioni/attori sociali coinvolti

ASL di Piacenza,
Uffici di Piano distrettuali,
Associazione "La Ricerca" Ce.I.S. di Piacenza,
Cooperativa L'Arco di Piacenza.

Referenti dell'intervento

Maurizio Avanzi, DSMeDP - Direttore Ser.T. Levante e Ponente tel. 0523832841/tel. 0523846226; e-mail: m.avanzi@ausl.pc.it;

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Azioni previste

Novità rispetto al 2019

- Descrizione

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni**Altre Risorse**

Titolo	Percorsi di integrazione lavorativa
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Scheda 2019	Percorsi di integrazione lavorativa
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	330
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La nostra città ha visto aumentare negli ultimi anni il numero di persone che, oltre a problematiche di dipendenza da sostanze, vivono una condizione caratterizzata da povertà estrema, disagio mentale, relazionale, abitativo, ecc. Questi utenti, multiproblematici, hanno spesso anche una condizione di salute che non permette l'avvio di percorsi occupazionali. Il lavoro costituisce per tutti una condizione necessaria per uno sviluppo esistenziale delle persone.

Descrizione

Negli anni si è consolidato un progetto di Laboratorio protetto in cui offrire a persone in grave stato di marginalità e con rilevanti problematiche di salute uno spazio occupazionale con obiettivi graduali e personalizzati, per favorire la socializzazione e il potenziamento delle risorse individuali e, quando possibile, valutare la possibilità di un inserimento lavorativo.

Destinatari

Persone maggiorenni con problematiche di dipendenza, residenti a Piacenza, in carico al Ser.T. o seguite dall'associazione La Ricerca, che necessitano di un percorso protetto di sostegno e potenziamento delle risorse necessarie al raggiungimento della capacità di svolgere un'attività occupazionale e/o un successivo inserimento nel mondo del lavoro. Persone maggiorenni, multiproblematiche, residenti a Piacenza, seguite dal Servizio sociale comunale, inserite in percorsi di inclusione sociale e occupazionale.

Azioni previste

Gestione di un laboratorio protetto in cui sperimentare l'inserimento occupazionale di persone in stato di grave marginalità e con rilevanti problematiche di salute in carico a Ser.T., Comune e Associazione La Ricerca:

- organizzazione di attività di alfabetizzazione e accompagnamento allo svolgimento di azioni che facilitino la gestione autonoma della quotidianità degli utenti (4 moduli tematici per 12 ore settimanali)
- tutoraggio, sostegno educativo delle persone inserite e mantenimento dei contatti con i servizi di appartenenza degli utenti;
- orientamento e accompagnamento, quando possibile, all'inserimento lavorativo;
- pubblicizzazione del laboratorio presso Aziende del territorio provinciale e territori limitrofi;
- erogazione di contributi ad alcuni utenti per la frequenza del laboratorio e/o dei luoghi di lavoro;
- monitoraggio e valutazione degli inserimenti;
- partecipazione ad incontri periodici di verifica dell'andamento dell'attività.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie Politiche del lavoro e della formazione professionale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza

Soggetto attuatore che sarà individuato tramite procedura di selezione per l'affidamento delle attività relative all'annualità 2019 – 20.

Referenti dell'intervento

Dott. Daniela Sartori, Responsabile U.O. Promozione Integrazione Sociale - Comune di Piacenza - tel. 0523/492718 – daniela.sartori@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	25.500,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Piacenza	5.500,00 €
----------	------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	20.000,00 €
--	-------------

Titolo	Interventi di prevenzione, contatto e coinvolgimento dei giovani e giovanissimi a scopo di informazione e prima consulenza sugli effetti dell'uso e abuso delle sostanze psicoattive (progetto Operatori Per Strada-OPS)
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Scheda 2019	Interventi di prevenzione, contatto e coinvolgimento dei giovani e giovanissimi a scopo di informazione e prima consulenza sugli effetti dell'uso e abuso delle sostanze psicoattive (progetto Operatori Per Strada-OPS)
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	340
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Promuovere nei giovani comportamenti e atteggiamenti consapevoli rispetto l'uso e abuso di sostanze legali e illegali; individuare buone prassi, applicate con successo in Europa, per garantire la sicurezza nei luoghi del divertimento;

Descrizione

L'attività di OPS prevede interventi su strada di un'unità mobile attrezzata nelle zone considerate strategiche come centri spontanei di aggregazione giovanile e consumo di sostanze. Si articola in: colloqui informativi individuali e di gruppo; colloqui di aiuto e di informazione sui servizi socio-sanitari, invio e accompagnamento agli stessi (in particolar modo verso il Ser.T. e il Centro diurno "Il quadrifoglio"; distribuzione di siringhe e salviette, acqua distillata, kit salvavita, generi di conforto; distribuzione di profilattici e alcool test - monouso; distribuzione di materiale informativo e igienico-sanitario (con particolare attenzione allo scambio delle siringhe usate) riguardante prevenzione/trasmissione dell'HIV e malattie sessualmente trasmissibili. E' inoltre prevista la partecipazione degli operatori dell'Unità di strada alle équipes del Ser.T. sui casi di pazienti con dipendenze complesse che accedono all'unità mobile e la partecipazione agli incontri periodici di monitoraggio del progetto.

Destinatari

Adolescenti, giovani e adulti; Gestori di locali e pub; Consumatori di sostanze, Operatori dei servizi coinvolti.

Azioni previste

Azioni di promozione e partecipazione a incontri con gli enti pubblici ed i gestori di locali pubblici e pub, nonché con gli organizzatori di eventi musicali, per la promozione di un divertimento sano e consapevole; promozione di interventi di rete con i diversi servizi con modalità diverse e più approfondite, attraverso incontri regolari con l'équipe cliniche del SERT, con il 118 ed il pronto soccorso coordinando gli interventi anche con le forze dell'ordine; individuazione e implementazione di modalità diverse e innovative di intervento per accogliere nuove tipologie di domande e bisogni delle/dei destinatari finali; distribuzione di materiale informativo sugli effetti derivanti dall'uso ed abuso di sostanze legali ed illegali e da comportamenti sessuali a rischio; introduzione nei locali di etilometro digitale a disposizione dei giovani frequentatori; individuazione di spazi utili all'interno dei locali e di unità mobili dove i giovani possano rilassarsi prima del rientro a casa, avere assistenza in caso di bisogno, essere ascoltati (Chill Out e unità di strada);

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio-sanitarie, Politiche per la sicurezza, Politiche Giovanili

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Gestori discoteche - pub, organizzatori di eventi musicali e di feste, genitori di adolescenti, forze dell'ordine, Sert, Consultorio giovani, Comune di Piacenza, Associazione Onlus CENTRO SOCIALE PAPA GIOVANNI XXIII, Reggio Emilia, Dipartimento Emergenza Urgenza ASUL Piacenza, Coordinamento Unità di strada Regione Emilia Romagna, Coop L'Arco Piacenza.

Referenti dell'intervento

Dr. Antonio Mosti Direttore SERT città di Piacenza. Tel. 0523317730, e-mail: a.mosti@ausl.pc.it;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Progetto di continuità socio-assistenziale per persone con bisogni complessi e domiciliarità temporanea.
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Scheda 2019	Progetto di continuità socio-assistenziale per persone con bisogni complessi e domiciliarità temporanea.
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	350
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Per persone portatrici di bisogni socio assistenziali e socio-sanitari complessi, con caratteristiche di domiciliarità temporanea sul territorio comunale e con la necessità di garantire continuità assistenziale una volta dimessi dal presidio ospedaliero, da un progetto terapeutico-assistenziale o in fuoriuscita da percorsi carcerari, non vi è alcuna struttura di accoglienza idonea a coniugare le necessità di supporto sociale e quelle più specificamente di continuità di cura. L'accoglienza in una struttura dedicata, con personale in grado di progettare percorsi individualizzati di presa in carico sociale e socio sanitaria integrata, garantirebbe una corretta aderenza alle prescrizioni terapeutiche con miglioramento della prognosi, un abbattimento dei costi sociali e una garanzia per il tessuto cittadino in termini di sanità pubblica e sicurezza più genericamente intesa.

Descrizione

Sostenere l'attivazione di un intervento residenziale a valenza plurisettoriale, atto a garantire la continuità di cura e una presa in carico sociale in soggetti vulnerabili con domiciliarità temporanea, per un tempo definito da un progetto individualizzato

Destinatari

Cittadini italiani e stranieri senza dimora, in dimissione da ricovero o da progetti terapeutici riabilitativi gestiti da strutture sanitarie, ivi inclusi i dimittenti dall'istituto penitenziario locale.

Azioni previste

Attivazione di un gruppo di lavoro intersettoriale (ASL, Comune di Piacenza, Privato sociale) che valuti le segnalazioni e le proposte progettuali dei servizi invianti
 Predisposizione di un luogo di accoglienza
 Attivazione di una equipe, integrata anche con la rete presente sul territorio a favore di senza dimora, per predisporre un progetto di aiuto a favore della persona
 Favorire, laddove possibile, il successivo reinserimento nel tessuto sociale o l'autonomia gestionale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL, Comune di Piacenza

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Alessandra Donisi U.O.S Medicina delle Migrazioni - Responsabile delle Cure Primarie Azienda USL di Piacenza - 0523/303654 - e-mail: a.donisi@ausl.pc.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Emporio Sociale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Scheda 2019	Emporio Sociale
Soggetto capofila	Altro
Specifiche del soggetto capofila	Associazione Emporio Sociale Piacenza (soci fondatori: Comune di Piacenza, Caritas, Croce Rossa, Auser e Sveg)
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	360
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'Emporio Sociale è stato progettato per aiutare le famiglie alle prese con la crisi economica, la perdita del lavoro ed il conseguente impoverimento.

Intende rivolgersi in particolare alla fascia della vulnerabilità, ossia a quei nuclei familiari e a quelle persone che, a causa di una rottura biografica, della perdita del lavoro o di un contratto a termine non rinnovato, possono facilmente trovarsi in una condizione temporanea di povertà. Oltre a rendere disponibili beni di prima necessità a coloro che accederanno alla misura sulla base di criteri di accesso condivisi dalle reti che ha dato vita al progetto, l'Emporio sarà anche un luogo privilegiato per favorire percorsi di orientamento, consulenza e costruzione di relazioni, fattori decisivi per riuscire ad affrancarsi dal bisogno. Accanto alla finalità prioritaria del sostegno alle famiglie coinvolte in processi di impoverimento vi è anche l'attenzione allo spreco, al recupero, al riuso, così da ridurre lo smaltimento di rifiuti urbani quali generi alimentari, arredi, elettrodomestici. Una rilevante finalità dell'emporio è anche quella di contribuire a creare legami sociali attraverso il coinvolgimento attivo di volontari, di donatori e della comunità intera.

Descrizione

L'Associazione Emporio Sociale Piacenza si occuperà della gestione dell'Emporio che funzionerà come un vero e proprio supermercato con la garanzia di trovare un paniere di prodotti alimentari, prodotti per la casa e per l'igiene personale. Ogni prodotto esposto avrà un valore virtuale, chi accederà all'Emporio sarà dotato di una tessera e di un budget mensile attraverso il quale fare la spesa. Saranno attivati spazi di ascolto e di consulenza specialistica. Verranno mantenuti i contatti con i servizi invianti. L'accesso potrà essere autorizzato dai Servizi sociali del Comune ma anche da Caritas, Croce Rossa e Auser sulla base di criteri condivisi. Sarà condivisa anche una banca dati unitaria dei beneficiari.

Lo spazio dedicato al restauro, all'esposizione e alla distribuzione di arredi e mobili per la casa sarà invece gestito da Caritas.

Destinatari

Nuclei familiari e persone in condizioni di vulnerabilità socio-economica

Azioni previste

- Completamento dell'allestimento dell'Emporio;
- promozione del progetto per accrescerne la conoscenza e favorire il sostegno da parte delle aziende, della città e il reclutamento di volontari;
- formazione dei volontari e organizzazione del loro servizio sulla base delle attività necessarie al funzionamento dell'Emporio;
- attivazione della rete di soggetti segnalanti i nuclei potenzialmente destinatari dell'Emporio;
- avvio della Commissione che valuterà i casi segnalati, composta da rappresentanti degli enti promotori;
- avvio dell'attività dell'Emporio, gestione del punto vendita e del magazzino;

- scambio dati tra i soggetti promotori al fine di condividere le informazioni in ordine ai beneficiari;

- collaborazione con realtà del territorio per i percorsi di orientamento e consulenza sui temi del lavoro, degli stili di consumo, dell'indebitamento, della rinegoziazione dei mutui;

- collaborazione con aziende, realtà produttive del territorio, grande distribuzione organizzata per raccolta prodotti e donazioni;

- partecipazione alla rete regionale degli Empori sociali.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Fondazione di Piacenza e Vigevano, Aziende e realtà produttive del territorio che intendano sostenere l'Emporio, Associazioni di categoria, Organizzazioni Sindacali

Referenti dell'intervento

Cuzzoni Carolina

Dirigente Servizi Sociali - [Servizi Sociali](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523.49 2705 - Fax: 0523.492736

E-mail: carolina.cuzzoni@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

Razionale/Motivazione, Descrizione, Azioni previste, Referenti.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	40.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Piacenza	40.000,00 €
----------	-------------

Altre Risorse

Titolo	Promozione di strategie condivise per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	25 Contrasto alla violenza di genere
Riferimento scheda regionale	25 Contrasto alla violenza di genere 33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Scheda 2019	Promozione di strategie condivise per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	380
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Si intende promuovere, consolidare e potenziare le collaborazioni stabili tra servizi, istituzioni e soggetti del privato sociale per rafforzare la rete dei servizi e renderla sempre più in grado di affrontare, pur nella specificità delle funzioni di ciascuno, il fenomeno della violenza contro le donne, con obiettivi comuni e modalità condivise a livello provinciale, nel quadro del Piano regionale contro la violenza di genere approvato con DAL n. 69/2016.

Descrizione

I Comuni capo distretto, l'Ausl e il Centro Antiviolenza Associazione Città delle Donne – Telefono Rosa sottoscriveranno uno specifico protocollo d'intesa volto a identificare gli impegni di ciascuno, le risorse necessarie e le modalità di collaborazione tra il Centro Antiviolenza e i servizi sociali territoriali, nonché a promuovere le azioni coordinate finalizzate al monitoraggio, alla prevenzione, emersione e contrasto del fenomeno della violenza di genere, alla formazione permanente degli operatori impegnati a vario titolo e con varie professionalità sul tema. A seguito di tale Protocollo, Il Comune di Piacenza, individuato come capofila, stipulerà la nuova convenzione per il sostegno economico, con il concorso di tutti i distretti del territorio provinciale, all'attività del Centro Antiviolenza, comprensivo della Casa Rifugio. A conferma di tale percorso, Ausl, comuni capofila, centro antiviolenza Associazione Città delle Donne – Telefono Rosa, Tavolo provinciale contro la violenza alla donna, CIPM sezione piacenza, parteciperanno fattivamente al percorso di formazione "Accoglienza e assistenza nelle reti dei servizi di emergenza urgenza e nelle reti dei servizi territoriali delle donne vittime di violenza", finanziato con delibera n. 1890 del 29 /11/2017, con cui la Regione promuove interventi formativi a sostegno dell'implementazioni delle reti locali in attuazione del piano regionale contro la violenza di genere.

Destinatari

Donne vittime di violenza, Operatori dei servizi sociali e sanitari

Azioni previste

Sono previste le seguenti azioni:

- Rinnovo protocollo di intesa provinciale e coordinata collaborazione al PDTA-S aziendale (vedi scheda 33) per la valorizzazione della rete provinciale, sia dei percorsi di tutela in emergenza che di prevenzione del fenomeno violenza di genere;
- Centro Antiviolenza, comprensivo della gestione della Casa Rifugio (per un totale di 17 posti nelle varie articolazioni di ospitalità in emergenza, seconda accoglienza, casa ad indirizzo secretato) e del servizio di reperibilità telefonica;
- Attività di formazione degli operatori sociali, sanitari dell'associazionismo locale e delle forze dell'ordine.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche e interventi contro le discriminazioni Interventi di contrasto alla povertà e inclusione sociale e lavorativa

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Distretti Città di Piacenza, Levante e Ponente, Ausl, Questura, Prefettura, Terzo Settore

Referenti dell'intervento

dott.ssa Carolina Cuzzoni, Dirigente Servizi Sociali del Comune di Piacenza tel. 0523492705; e-mail: carolina.cuzzoni@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Interventi a sostegno del programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani ex art. 18 D. Lgs. 25 luglio 1998 n. 286, di cui al punto 3.4 della DGR
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Scheda 2019	Interventi a sostegno del programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani ex art. 18 D. Lgs. 25 luglio 1998 n. 286, di cui al punto 3.4 della DGR
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	390
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Dal 1996 come Progetto Prostituzione, e dal 1998 come Progetto Regionale "Oltre la Strada", il Comune di Piacenza è impegnato in azioni di contrasto alla tratta di esseri umani. Caratterizzato in un primo periodo dalla presa in carico di donne vittime di sfruttamento sessuale, il Progetto si è rivolto negli anni anche a persone transessuali e a uomini coinvolti in situazioni di sfruttamento in ambito lavorativo e in contesti di illegalità. E' inoltre attivo sul territorio il Progetto "Riduzione del Danno", sempre in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, che prevede il contatto diretto con persone coinvolte nel fenomeno della prostituzione in strada e al chiuso

Descrizione

Gli interventi realizzati intendono porsi a contrasto del fenomeno nei suoi vari aspetti: sul territorio piacentino la prostituzione su strada risulta essere ancora un settore presente e frequentato ma, da diversi anni, sono emerse numerose situazioni di sfruttamento al chiuso, soprattutto in appartamenti del centro storico e in locali notturni. Tra le ragazze presenti in strada, più della metà arrivano dalla Nigeria, molte dall'Europa dell'Est e dall'area Balcanica mentre, negli appartamenti, sono segnalate soprattutto ragazze e persone transessuali provenienti dal Sud America. Particolare attenzione viene rivolta all'emersione di vittime di tratta a fini di sfruttamento tra le persone richiedenti protezione internazionale accolte nelle strutture di accoglienza o sul territorio.

Destinatari

Il Progetto si rivolge a persone straniere vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù nei diversi ambiti previsti dalla legge 228/03 art.13.

Azioni previste

Attività volte all'emersione di vittime di tratta e sfruttamento
 Accoglienza in emergenza e primo sostegno alle vittime
 Reperimento di alloggi in strutture adeguate
 Assistenza sociale, legale e psicologica
 Accompagnamento ai servizi socio sanitari
 Predisposizione dell'iter legale per la denuncia, quando possibile e per la richiesta del permesso di soggiorno
 Predisposizione di percorsi di integrazione sociale anche attraverso l'alfabetizzazione linguistica e culturale, corsi di formazione e avvicinamento al mondo del lavoro in modalità protetta
 Accompagnamento all'autonomia economica ed abitativa
 Contatti frequenti con gli operatori di servizi a bassa soglia
 Presenza di operatori sociali presso l'ambulatorio immigrati dell'Azienda USL
 Collaborazione con Prefettura e rete CAS
 Incontri periodici di equipe con operatori Progetto Riduzione del Danno

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore di vittime di tratta e sfruttamento ex art. 18 D.Lgs 286/98 - Dipartimento Pari Opportunità, Bando 2/2017 - Fondi per la Riduzione del Danno con interventi rivolte a persone coinvolte nella prostituzione su strada e al chiuso.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Procura, Prefettura, Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Nucleo carabinieri Ispettorato del Lavoro, Azienda USL, Associazione Arcangelo Dimaggio, Cils, CGIL, MCL, Caritas Diocesana di Piacenza e Bobbio, Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione, Asp Città di Piacenza, Associazione Pozzo di Sicar, Istituto Buon Pastore, Associazione Arcobaleno, Associazione La Ronda della Carità, Associazione Ippogrifo, Associazione sentieri nel Mondo, Cefal, Ial, Tutor.

Referenti dell'intervento

Daniela Sartori, Responsabile U.O. Promozione Integrazione Sociale - Comune di Piacenza - tel. 0523/492718 – daniela.sartori@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Assistenza Residenziale Anziani
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Scheda 2019	Assistenza Residenziale Anziani
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	400
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Ridefinizione del sistema di offerta di servizi residenziali per anziani non autosufficienti

Descrizione

Assistenza residenziale anziani

Destinatari

Anziani non autosufficienti e loro famiglie

Azioni previste

Offerta di posti di Casa Residenza per anziani in Strutture accreditate del territorio cittadino
Integrazione delle quote di contribuzione dell'utenza presso strutture residenziali (CRA - Case di Riposo)
Gestione dell'accesso ai posti contrattualizzati di Casa Residenza Anziani in base al regolamento in atto

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Personale SAA Distrettuale : Responsabile, AASS e Personale sanitario AASS dell'Ufficio Anziani- U.O. Servizi per le non autosufficienze del Comune di Piacenza Personale amministrativo AUSL / Comune di Piacenza Servizi per le non autosufficienze

Referenti dell'intervento

Matteo Delfini - Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](mailto:matteo.delfini@comune.piacenza.it)
Tel.: 49 2160 - Fax: 0523.492556
E-mail: matteo.delfini@comune.piacenza.it
Responsabile SAA dott.ssa Roberta Mazzocconi tel. 0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Progetto Piacenza
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Scheda 2019	Progetto Piacenza
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	410
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Opportunità di rimodulazione e ampliamento del sistema di offerta di servizi residenziali per anziani non autosufficienti

Descrizione

Offerta di posti non accreditati di Casa Residenza Anziani a costi calmierati per le famiglie in lista d'attesa per l'inserimento in strutture accreditate

Destinatari

Anziani non autosufficienti e loro famiglie

Azioni previste

Prosecuzione ed ampliamento del "Progetto Piacenza" (in collaborazione con la Fondazione di Piacenza e Vigevano e quattro Strutture Residenziali private - Maruffi, Castagnetti, Gasparini, Madonna della Bomba- aderenti alla Consulta Diocesana degli organismi socio-assistenziali) che prevede la messa a disposizione di posti a retta calmierata, come risposta temporanea alla domanda di posti accreditati e contrattualizzati per il servizio di Casa Residenza Anziani.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Consulta Diocesana degli organismi socio assistenziali

Referenti dell'intervento

Matteo Delfini, Responsabile U.O.Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza, tel. 0523492160; e-mail: matteo.delfini@comune.piacenza.it
 Roberta Mazzoccoconi, Responsabile SAA, tel. 0523492143; e-mail: roberta.mazzoccoconi@comune.piacenza.it;
 Daniela Pelizzen tel. 0523492703; e-mail: daniela.pelizzen@comune.piacenza.it;

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Domiciliarità Anziani, Nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Scheda 2019	Domiciliarità Anziani, Nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	420
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

mantenimento e qualificazione dei servizi e interventi a sostegno della domiciliarità

Descrizione

Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie

Destinatari

Anziani non autosufficienti e loro famiglie

Azioni previste

Offerta di Servizi e interventi a sostegno della domiciliarità : assistenza domiciliare, pasti a domicilio, telesoccorso, servizi di trasporto per anziani non autosufficienti;
Offerta di Servizi di Centro Diurno per anziani.
Mantenimento dell'offerta privata a tariffa calmierata
Offerta di accoglienza temporanea di sollievo presso una CRA cittadina
Erogazione di Assegni di Cura

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza Azienda USL Distretto Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

Matteo Delfini Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#)

Tel.: 49 2160 - Fax: 0523.492556

E-mail: matteo.delfini@comune.piacenza.it

Roberta Mazzocconi, Responsabile Servizio Assistenza Anziani Distretto Città di Piacenza tel.0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Domiciliarità anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie: consolidamento delle attività a sostegno della famiglia dei pazienti con demenza
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Scheda 2019	Domiciliarità anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie: consolidamento delle attività a sostegno della famiglia dei pazienti con demenza
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	430
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani e Area Disabili programmati per il Mantenimento e qualificazione di servizi e interventi a sostegno della domiciliarità

Descrizione

Intervento di informazione, promozione e sostegno dei familiari che hanno in carico al domicilio pazienti con Decadimento cognitivo, con l'obiettivo di migliorare l'integrazione nel territorio contrastando l'isolamento sociale, incrementare il sostegno e il senso di sicurezza dei familiari, promuovere l'apprendimento di strategie per la gestione dei disturbi psico-comportamentali e ridurre lo stress dei caregiver dando risposte mirate alle loro proposte e alle loro esigenze informative.

Destinatari

Famiglie di persone affette da demenza seguite dal Consultorio Demenze

Azioni previste

- Interventi di counselling per il supporto familiare
- Interventi di formazione agli assistenti familiari e ai familiari sulla gestione dei sintomi
- Supporto psicologico ai familiari
- Implementazione degli interventi di formazione/informazione ai caregiver sulle azioni da adottare per la prevenzione delle cadute a domicilio
- Gruppi di stimolazione cognitiva per pazienti con demenza lieve-moderata
- Esperienza del caffè Alzheimer con pazienti e familiari

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza AUSL di Piacenza

Referenti dell'intervento

Responsabile: Lucio Luchetti Coordinatore Aziendale Demenze - Azienda USL di Piacenza - tel. 0523311111; e-mail: l.luchetti@ausl.pc.it Referenti: Pasquale Salvatore Turano, Coordinatore Dipartimentale UVM - Azienda USL di Piacenza tel. 0523317637/317635; e-mail: p.turano@ausl.pc.it Balocchi Laura, neuropsicologa del Consultorio Disturbi Cognitivi tel. 0523452626 – E-mail: l.balocchi@ausl.pc.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Home Care Premium
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Scheda 2019	Home Care Premium
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	440
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

mantenimento e qualificazione di servizi e interventi a sostegno della domiciliarità

Descrizione

Home Care Premium 2019

Destinatari

Soggetti disabili, minori o maggiorenni e loro familiari, titolari di prestazioni previdenziali INPS- gestione Separata Dipendenti Pubblici

Azioni previste

Il Comune di Piacenza ha aderito all'iniziativa Home Care Premium 2019, promossa da INPS Gestione Dipendenti Pubblici che finanzia programmi di intervento socio-assistenziale per persone disabili.

L'iniziativa si basa sullo stanziamento di risorse dedicate da parte dell'INPS, in vista dell'erogazione agli iscritti (lavoratori e pensionati) della gestione dipendenti pubblici (ex INPDAP), nonché i loro coniugi per i quali non sia intervenuta sentenza di separazione, e i parenti affini di primo grado anche non conviventi, soggetti legati da unione civile e i conviventi ex legge n. 76 del 2016, i fratelli o le sorelle del titolare, se questi ne è tutore o curatore, in condizioni di non autosufficienza, di prestazioni e servizi a sostegno della domiciliarità, segnatamente con finalità preventive.

Le prestazioni riconosciute sono :

Prevalenti- contributo economico mensile erogato dall'Istituto a titolo di rimborso per la retribuzione lorda corrisposta per il rapporto di lavoro con l'assistente familiare.

- integrative- servizi a supporto del percorso assistenziale del beneficiario.

I programmi di intervento, elaborati in seguito alla valutazione effettuata da un operatore sociale incaricato da INPS , si basano sull'assegnazione di risorse a copertura di servizi e prestazioni socio-sanitarie fornite dal Comune di Piacenza.

Il budget a disposizione dei beneficiari è determinato in misura variabile, in relazione alla gravità delle situazioni e alle condizioni socio-economiche valutate tramite ISEE.

Il catalogo delle prestazioni previste dal progetto è così articolato:

Servizi professionali domiciliari e prestazioni di sollievo care-giver;

Inserimento in Centri Diurni;

Erogazioni di supporti ed ausili;

Servizi per minori affetti da autismo;

Percorsi di integrazione scolastica.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

INPS Gestione Dipendenti Pubblici-Direzione Centrale Credito e Welfare INPS gestione Dipendenti pubblici- Direzione Regionale Emilia Romagna Cooperative Sociali e Organizzazioni private operanti sul territorio distrettuale nell'ambito dell'assistenza domiciliare a persone non autosufficienti Ditte fornitrici di supporti per la vita quotidiana di persone non autosufficienti Centri specialistici privati finalizzati al potenziamento e alla crescita delle capacità relazionali ed emotive di minori affetti da autismo.

Referenti dell'intervento

Matteo Delfini

Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523. 49 2160 - Fax: 0523.492556

E-mail: matteo.delfini@comune.piacenza.it

Miriam Corsi, Servizio Anziani – U.O. Servizi per le non autosufficienze – Comune di Piacenza tel 0523492707; e-mail: miriam.corsi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

Azioni previste

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Piace-Care
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Scheda 2019	Piace-Care
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	450
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Potenziamento e qualificazione dei servizi a sostegno della domiciliarità

Descrizione

Progetto Piace-Care

Destinatari

Famiglie che intendono usufruire di assistenti famigliari private per l'assistenza degli anziani e dei disabili

Azioni previste

nell'ambito del progetto Piace-Care si è dato vita ad uno sportello gratuito per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro di cura da parte di assistenti famigliari private. Le attività sono svolte in modo integrato dagli sportelli Informa-Sociale e dal Servizio Sociale Territoriale.
lo Sportello effettua colloqui di analisi dei bisogni con i famigliari, gestisce un elenco di assistenti famigliari verificando il possesso di requisiti definiti con Delibera di Giunta n° 2143 del 2017 e raccoglie le disponibilità delle Assistenti famigliari.
il servizio territoriale svolge colloqui con le famiglie richiedenti le Assistenti famigliari e in collaborazione con l'Informa-sociale effettua l'incrocio tra domanda e offerta, fornendo alle famiglie due nominativi di assistenti famigliari disponibili secondo i termini indicati dalle famiglie.
In collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato SVEP, per le Assistenti famigliari di origine straniera, verifica il livello di conoscenza della lingua italiana ed eventualmente orienta verso iniziative di rafforzamento della competenza linguistica, per le assistenti non in possesso dei requisiti previsti organizza corsi di formazione di base anche avvalendosi dello strumento multimediale predisposto dalla Regione Emilia Romagna.
lo sportello sviluppa sistematicamente un'azione di monitoraggio, analisi e riflessione sull'andamento delle attività.

Referenti dell'intervento

Matteo Delfini, Responsabile - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523.49 2160 - Fax: 0523.492556
E-mail: matteo.delfini@comune.piacenza.it

Miriam Corsi - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#) - Comune di Piacenza - Tel.: 49 2745 - Fax: 0523.492736
E-mail: miriam.corsi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Educazione ai caregivers dei pazienti in carico in assistenza infermieristica domiciliare
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Scheda 2019	Educazione ai caregivers dei pazienti in carico in assistenza infermieristica domiciliare
Soggetto capofila	AUSL
Specificazione del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	460
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

“Il caregiver familiare è la persona che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prende cura nell'ambito del piano assistenziale individualizzato di una persona cara consenziente, in condizioni di non autosufficienza o comunque di necessità di ausili di lunga durata. L'aiuto prestato dal caregiver familiare, in base al bisogno della persona assistita, può avere diverse declinazioni. In particolare, il caregiver familiare si prende cura della persona e del suo ambiente domestico, la supporta nella vita di relazione, concorre al suo benessere psico-fisico, l'aiuta nella mobilità e nel disbrigo delle pratiche amministrative, si rapporta con gli operatori dei servizi. Tuttavia il caregiver familiare, risorsa essenziale nel percorso di cura della persona non autosufficiente è al contempo soggetto portatore di propri bisogni specifici. I Percorsi di Educazione hanno quale obiettivo principale quello di facilitare, attraverso interventi di informazione ed educazione, l'attività di cura del caregiver

Descrizione

Attivazione di percorsi educativi strutturati rivolti ai caregiver dei pazienti presi in carico dall'Assistenza Infermieristica Domiciliare.

Destinatari

Caregiver dei pazienti in Assistenza Infermieristica Domiciliare

Azioni previste

Valutazione del bisogno formativo del caregiver
 Effettuazione dell'intervento formativo
 Affiancamento al caregiver nell'attuazione dell'attività
 Valutazione dell'acquisizione delle competenze
 Supervisione ed eventuali interventi di retraining

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Assistenza Infermieristica e riabilitativa domiciliare

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL Piacenza

Referenti dell'intervento

R. Guglieri, Coordinatore ADI Distretto Piacenza AUSL Piacenza r.guglieri@ausl.pc.it M. Gaetana Droghi, Direzione Assistenziale AUSL Piacenza e-mail: m.droghi@ausl.pc.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Assistenza residenziale disabili
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Scheda 2019	Assistenza residenziale disabili
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	470
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Offrire una risposta al "dopo di noi" di persone con disabilità severa/completa i cui genitori per ragioni connesse all'età o alla propria situazione di disabilità non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa.

Descrizione

Incontro tra case manager aziendale, equipe socio sanitaria afferente al Nucleo Mimosa e il caregiver/familiare, prima dell'ingresso della persona nella struttura al fine di presentare il caso e condividere la scheda di valutazione multidimensionale definita dall'Equipe UVM Gracer Ospedale Territorio per ingresso in struttura.

Destinatari

Persone adulte con disabilità e in via eccezionale minori dai 14 anni.

Azioni previste

- Offerta di Centri socio-riabilitativi residenziali per disabili.
- Qualificazione della proposta socio-assistenziale dei Centri socio-riabilitativi residenziali, con riferimento all'attività diurna per coloro che non beneficiano di un doppio intervento e all'accoglienza di persone caratterizzate da disturbi del comportamento.
- Offerta di soluzioni residenziali a bassa intensità assistenziale, non interessate dall'accreditamento:
 1. Gruppi Appartamento
 2. Mini alloggi, con diversi livelli di protezione e di intensità educativa/assistenziale
- Inserimenti individuali in centri esterni alla rete territoriale della disabilità, anche fuori distretto e/o Provincia e/o Regione.
- Utilizzo di alcuni posti residenziali per rispondere a situazioni di emergenza e a bisogni di accoglienza temporanea

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza U.O servizi per le non autosufficienze AUSL – Distretto Città di Piacenza Enti gestori

Referenti dell'intervento

- Responsabile: Matteo Delfini, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492160; e-mail: matteo.delfini@comune.piacenza.it
- Referente: Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: interventi per la disabilità - Comune di Piacenza; tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Assistenza residenziale disabili: assistenza residenziale per le gravissime disabilità acquisite (ex DGR 2068/2004)
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Scheda 2019	Assistenza residenziale disabili: assistenza residenziale per le gravissime disabilità acquisite (ex DGR 2068/2004)
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	480
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'inserimento in Struttura della persona con Gravissima Disabilità Acquisita necessita di un accompagnamento e condivisione del percorso di cura tra l'equipe sanitaria aziendale e l'equipe della struttura. Tale momento di condivisione ha quale fine principale garantire la continuità assistenziale, facilitare l'inserimento della persona e del proprio familiare all'interno della struttura.

Descrizione

Incontro tra case manager aziendale, equipe socio sanitaria afferente al Nucleo Mimosa e il caregiver/familiare, prima dell'ingresso della persona nella struttura al fine di presentare il caso e condividere la scheda di valutazione multidimensionale definita dall'Equipe UVM Gracer Ospedale Territorio per ingresso in struttura.

Destinatari

Persone affette da Gravissima Disabilità Acquisita DGR 2068

Azioni previste

Attuazione del percorso di presa in carico congiunta tra il personale del nucleo, il Cm GRADA e i familiari.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Ausl di Piacenza, Comune di Piacenza, CRA S. Giuseppe del Distretto Città di PC

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl di Piacenza, Comune di Piacenza, CRA S. Giuseppe del Distretto Città di PC

Referenti dell'intervento

Elena Braghieri, CM GRADA 2068 – AUSL Piacenza tel. 0523317653 cell. 349/7217374 e-mail: e.braghieri@ausl.pc.it
 Andrea Contini, Direttore U.O.C. Organizzazione Territoriale, tel. 0523317655, mail: a.contini@ausl.pc.it
 asquale Salvatore Turano, Coordinatore Dipartimentale UVM - AUSL di Piacenza, ; e-mail: p.turano@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2018

Descrizione

Azioni previste

Risorse non finanziarie

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Domiciliarità disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Scheda 2019	Domiciliarità disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	490
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Offrire una risposta al "dopo di noi" di persone con disabilità lieve/moderata per i quali un progetto di vita autonoma o in un piccolo gruppo garantirebbe una risposta più adeguata alla loro qualità della vita.

Descrizione

L'intervento si propone il coinvolgimento delle famiglie nelle proposte di interventi legati alla disabilità suscitando in loro proposte/iniziative che li rendano responsabili nell'ottica di un welfare generativo.

Destinatari

Persone adulte con disabilità e loro famiglie, operatori, studenti, insegnanti, cittadini.

Azioni previste

- Offerta di:
 1. assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-educativa
 2. altri servizi e interventi a sostegno della domiciliarità (pasti, trasporti sociali ...)
 3. centri socio-riabilitativi diurni
 4. interventi di sollievo residenziale
- Consolidamento della sperimentazione di interventi di sollievo residenziale rivolti a persone con autismo caratterizzate da gravi disturbi comportamentali e alle loro famiglie
- Erogazione di assegni di cura di livello A e B e contributo aggiuntivo di 160 euro mensili in caso di contratto regolare con un assistente familiare e ISEE al di sotto della soglia stabilita.
- Prosecuzione dell'attività del gruppo sperimentale autismo e delle attività laboratoriali esterne ad esso collegate.
- Attività finalizzate all'apertura di una nuova sede per il centro socio occupazionale - Gruppo Sperimentale Ausitso -
- Mantenimento del progetto BookBox, in collaborazione con il DSM e l'associazione Oltre l'autismo (finalizzato alla realizzazione di punti di lettura presso studi medici/dentisti/pediatrati e altro...la gestione emanutenzione di questi punti lettura è affidata a ragazzi con disturbi dello spettro autistico a basso e alto funzionamento) Tale progetto è anche inserito in un contesto nazionale in quanto coinvolge numerose città.
- Mantenimento da parte dell'Ufficio Servizi per la disabilità della partecipazione ai progetti nazionali di servizio civile al fine di avere a disposizione volontari da impiegare a supporto di attività legate al tempo libero e a progetti personalizzati.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze Ausl - Distretto Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

Matteo Delfini, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492160; e-mail: matteo.delfini@comune.piacenza.it
 Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: Servizi per la disabilità - U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Progetti individuali per la presa in carico domiciliare dei pazienti con gravissima disabilità acquisita
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Scheda 2019	Progetti individuali per la presa in carico domiciliare dei pazienti con gravissima disabilità acquisita
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	500
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Sempre più spesso si ha a che fare con persone affette da gravissima disabilità acquisita quali SM, mielolesioni, gravi cerebro-lesioni con bisogni che non sempre il nostro territorio è in grado di soddisfare in quanto i luoghi, le attività esistenti rispondono soprattutto ad una fascia di persone con disabilità congenita. Da qui la volontà di creare interventi individualizzati che tengano conto, oltre che della situazione attuale anche della storia della persona prima dell'evento e delle capacità residue cercando, laddove è possibile, di conciliare i bisogni con i desideri.

Descrizione

Le persone a cui è rivolto l'intervento hanno un passato "normale" e improvvisamente si trovano (loro e i familiari) a dover fare i conti con una realtà completamente diversa.

Destinatari

Gravi/Gravissimi disabili acquisiti valutati come tali dalle UVM specifiche

Azioni previste

1. Valutazione della persona
2. Definizione del progetto di vita e di cura
3. Attuazione e monitoraggio del PIVEC

Istituzioni/attori sociali coinvolti

INAIL, COMUNE, AUSL, Cooperative con progetti ad hoc, ass. sociali, personale AUSL (educatori)

Referenti dell'intervento

Costanza Ceda, Direttore Attività Socio-Sanitarie, e-mail: c.ceda@ausl.pc.it
 Elena Braghieri, Case Manager 2068, tel. 0523317653; e-mail e.braghieri@ausl.pc.it ;
 Andrea Contini, Direttore U.O.C. Organizzazione Territoriale, tel. 0523317655, e-mail: a.contini@ausl.pc.it

Pasquale Salvatore Turano, Coordinatore Dipartimentale UVM - Azienda USL di Piacenza, tel. 0523317637; 0523317635; e-mail: p.turano@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Erogazione di prestazioni socio assistenziali a pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica (SLA)
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Scheda 2019	Erogazione di prestazioni socio assistenziali a pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica (SLA)
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	510
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La presa in carico e la cure dei pazienti affetti da SLA richiede da parte delle famiglie un notevole impegno di risorse umane ed economiche. Le azioni di sostegno alla domiciliarità devono essere pertanto rivolte non solo all'assistenza della persona malata ma anche a supporto della famiglia e del caregiver coinvolti nel percorso di cure domiciliari

Descrizione

In coerenza con le linee di indirizzo regionali ed al fine di garantire percorsi di continuità assistenziale tra la fase ospedaliera e la fase territoriale è necessario sviluppare un approccio sempre più orientato a rispondere ai bisogni specifici delle persone malate di SLA all'interno della rete dei servizi socio-sanitari territoriali. Inoltre per promuovere e sostenere il più a lungo possibile la domiciliarità è necessario attuare un sostegno alle famiglie che assistono al domicilio le persone malate di SLA, al fine di migliorare la qualità della vita dei malati e di chi li assiste;

Destinatari

Pazienti affetti da SLA e familiari

Azioni previste

- a) Mantenimento dei percorsi assistenziali domiciliari al fine di consentire una presa in carico globale della persona e dei suoi familiari: assistenza domiciliare; ricoveri di sollievo;
 b) Interventi volti alla valorizzazione del lavoro di cura familiare- dei caregiver sulla base di un progetto personalizzato integrato con i servizi territoriali: erogazione assegni di cura; contributi assistenti familiari, attività di informazione e formazione per le assistenti familiari e i caregiver

Referenti dell'intervento

Braghieri Elena : CM 2068 e.mail e.braghieri@ausl.pc.it tel 0523 317653; Andrea Contini, Direttore U.O.C. Organizzazione Territoriale, tel. 0523317655, e-mail: a.contini@ausl.pc.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Riferimento scheda regionale	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Scheda 2019	Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	520
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Un elemento fondamentale per rendere concreto il diritto costituzionale alla tutela della salute per i cittadini è avere la garanzia dell'effettivo accesso alle prestazioni sanitarie anche in condizioni di urgenza e massima complessità. In quest'ottica risulta fondamentale il miglioramento della presa in carico complessiva in condizioni di emergenza urgenza, attraverso la rete dei Pronti Soccorso, della continuità assistenziale e dei punti di primo Intervento (PPI)

La rete dell'emergenza-urgenza opera con funzioni di "cerniera" tra ospedale e territorio per affrontare i problemi diagnostico-terapeutici dei pazienti in situazioni critiche e ha la finalità di:

1. Garantire un facile accesso ai cittadini, secondo criteri fondati sui diversi livelli di gravità clinica
2. Assicurare il tempestivo e appropriato trattamento ai cittadini che manifestano un bisogno di salute urgente, garantendo continuità di cura fra territorio e ospedale
3. Garantire l'appropriato ricovero ospedaliero urgente tenendo conto dei diversi livelli d'intensità di cura necessari, delle necessità specialistiche e della organizzazione in Rete delle attività ospedaliere aziendali secondo i principi dell'Hub & Spoke

Descrizione

Il sistema dell'emergenza aziendale comprende le strutture dell'emergenza ospedaliera (PS) e territoriale (118).

La rete dell'emergenza territoriale è gestita dal Servizio di Emergenza Territoriale 118, coordinato dalla Centrale Operativa Emilia Ovest con sede a Parma.

La risposta assistenziale sul territorio è organizzata su due livelli:

- livello di base (BLS-D), garantito da mezzi e personale del volontariato: attualmente sono attive 29 postazioni dislocate in tutto il territorio provinciale
- livello avanzato (ALS), garantito da mezzi dell'Azienda o del volontariato, ma comunque con personale professionale dell'Azienda (medico o infermiere), in grado di fornire supporto sanitario avanzato (possibilità di somministrare farmaci, gestire in modo invasivo le vie aeree, infusione di liquidi, ecc.). La dotazione attuale è 8 mezzi ALS presenti sul territorio provinciale a cui si aggiunge il servizio di elisoccorso con mezzi provenienti dalla sede di Parma, Pavullo nel Frignano (elisoccorso alpino) e Bologna (adibito al volo notturno)

Oltre all'assistenza fornita sul posto, la rete dell'emergenza-emergenza include le strutture fisiche (Pronto Soccorso e Punti di Primo Intervento) per la gestione dei casi critici a cui i pazienti possono accedere anche autonomamente:

- Pronto Soccorso presso l'ospedale di Piacenza
- Pronto Soccorso presso l'ospedale di Fiorenzuola d'Arda
- Pronto Soccorso presso l'ospedale di Castel San Giovanni
- Pronto Soccorso Pediatrico presso l'ospedale di Piacenza
- Punto di Primo Intervento presso l'ospedale di Bobbio
- Punto di Primo Intervento di Farini

La specializzazione delle strutture ospedaliere dell'Azienda ha modificato l'operatività della rete per l'emergenza-urgenza sulla base del modello hub & spoke.

Il modello prevede la concentrazione dell'assistenza di maggiore complessità in "centri di riferimento" (hub) e l'organizzazione dell'invio a questi "hub" da parte dei centri periferici delle casistiche che superano la soglia di complessità gestibile presso gli spoke aziendali.

Il piano di organizzazione e sviluppo della sanità piacentina ha definito:

- **Piacenza** come sede individuata per la gestione di definite patologie urgenti-emergenti e conseguentemente sia il trasporto primario (direttamente dal territorio) sia il trasporto secondario (da altri PS, PPI, ospedali) vengono convogliati verso l'hub provinciale. L'ospedale del capoluogo provinciale è il centro di riferimento per l'emergenza-urgenza ortopedica,

chirurgica e pediatrica

- **Fiorenzuola e Castel San Giovanni** come sedi di Pronto Soccorso aperti H24 7 giorni su 7 per le attività di accettazione e trattamento dei casi che si presentano spontaneamente o trasportati dalla rete di emergenza territoriale, per rispondere alle esigenze del bacino di riferimento
- **Bobbio e Farini** come Punti di Primo Intervento atti a garantire una prima risposta sanitaria all'Emergenza-Urgenza sul territorio e in stretto collegamento funzionale con le altre strutture complesse della rete aziendale

Dal punto di vista organizzativo, all'interno del Dipartimento di Emergenza-Urgenza, è stata istituita nel corso del 2019 la "Piattaforma dell'urgenza" comprendente le unità operative di Chirurgia d'urgenza, Medicina di Area Critica e Medicina d'urgenza a ciclo breve, per garantire maggiore integrazione nella presa in carico, cura e assistenza dei pazienti ricoverati.

È doveroso ricordare che la pandemia COVID dei primi mesi del 2020 ha stravolto in modo profondo e obbligato la rete di emergenza/urgenza aziendale:

- il 4 marzo i Pronto Soccorso e PPI periferici sono stati chiusi e tutta l'attività di urgenza ed emergenza si è concentrata presso il PS di Piacenza
- riapertura graduale degli spoke periferici il 9 Aprile per il PPI di Bobbio e il 15 giugno attivazione di due Punti di Primo Intervento negli ospedali di Castel San Giovanni e Fiorenzuola
- ripristino della rete dell'emergenza a condizioni pre-emergenza COVID il 7 settembre

La flessibilità e modularità dei punti di accesso alla rete ospedaliera dell'emergenza è da considerarsi un punto di forza dell'organizzazione, in quanto consente all'intero sistema di rispondere in modo tempestivo e calibrato ad eventi improvvisi e mutate esigenze.

Destinatari

Tutta la popolazione

Azioni previste

Le azioni pianificate per il miglioramento dell'accesso ai percorsi di emergenza urgenza per l'anno 2020 possono essere classificate nei seguenti ambiti:

Azioni per definire e condividere le procedure operative volte a migliorare l'accessibilità e la gestione dei percorsi in emergenza-urgenza

Il miglioramento dell'accesso ai servizi in emergenza urgenza ed in particolare il buon funzionamento delle strutture di Pronto Soccorso è responsabilità complessiva dell'intera rete dei servizi sanitari.

Il piano di azioni discende da quanto stabilito con DGR 1129/2019 con la quale si definiscono le linee di indirizzo per le Aziende Sanitarie.

Nel dettaglio le azioni mirano a:

- Ridurre i tempi d'attesa per l'accesso alle prestazioni di Pronto Soccorso: l'obiettivo è garantire un tempo complessivo di permanenza inferiore alle 6 ore (7 per i casi a maggiore complessità)
- riorganizzazione del triage e dei percorsi interni ai PS nonché delle funzioni di supporto (diagnostica, consulenze, trasporti)
- Monitoraggio e gestione del sovraffollamento nei Pronto Soccorso, in linea con le direttive fornite dalla DGR 1827 del 17/11/2017, con particolare riferimento alla rilevazione dell'algoritmo NEDOCs
- Implementazione della funzione di bed-management, propedeutica alla riduzione del tempo di «messa a letto» del paziente con necessità di ricovero

All'obiettivo di migliorare l'accessibilità e i tempi di processo di Pronto Soccorso, si affianca la necessità di definire percorsi diagnostico terapeutico assistenziali (PDTA) per le patologie che possono coinvolgere le strutture di emergenza-urgenza.

A livello aziendale, da alcuni anni, si sono avviati gruppi di lavoro multidisciplinari e multiprofessionali per la stesura e condivisione di modalità operative condivise per la presa in carico di pazienti con patologie a carattere urgente.

In particolare, sono implementati percorsi definiti per le principali patologie tempo dipendenti:

- PDTA trauma grave
- PDTA stroke
- PDTA paziente con STEMI

A questi si aggiunge la definizione a livello aziendale delle modalità per la centralizzazione dell'urgenza chirurgica aziendale.

L'implementazione dei percorsi comporta il monitoraggio di indicatori definiti dal gruppo di lavoro e incontri periodici dei componenti al fine di valutare i risultati conseguiti e attivare azioni di miglioramento conseguenti.

Azioni per garantire alle strutture di Pronto Soccorso dotazioni e assetti logistici adeguati

Le azioni di sviluppo in questo ambito non possono esimersi dal considerare ciò che la rete dell'emergenza-urgenza provinciale ha affrontato durante l'epidemia COVID nei primi mesi del 2020.

I Pronto soccorso hanno rappresentato nelle fasi di picco epidemico uno dei punti di maggiore pressione sul sistema: dovranno pertanto essere riorganizzati e ristrutturati con l'obiettivo prioritario di separare i percorsi e creare aree di permanenza dei pazienti in attesa di diagnosi che garantiscano i criteri di separazione e sicurezza rendendo definitive soluzioni già adottate in modo provvisorio.

Obiettivo del piano di adeguamento strutturale è quello di realizzare all'interno dei pronto soccorsi aree di pre-triage, doppi percorsi, sale di attesa e di trattamento per separare i pazienti a potenziale rischio Covid da quelli no-Covid.

La rete dei P.S. di Piacenza vede già adeguato il P.S. di Piacenza mentre, in attuazione del Decreto Legge 34 e in base ai finanziamenti disponibili, è stato proposto l'adeguamento del P.S. dell'Ospedale di Fiorenzuola. Allo stesso modo, anche per l'ospedale di Castel San Giovanni è stato inserito nel piano degli investimenti la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica da destinare a P.S. per rispondere appieno all'esigenza di separazione dei percorsi.

Al pari delle strutture di Pronto Soccorso, anche la rete dell'emergenza territoriale è stata pesantemente coinvolta, vedendo il volume dei trasporti in emergenza incrementare in modo drammatico rispetto al numero di servizi svolti in condizioni standard.

Il piano regionale, sempre in applicazione del DL 34, prevede per il potenziamento della rete dell'emergenza territoriale di Piacenza, l'assegnazione di due ambulanze con relativo equipaggio (4 infermieri e 4 autisti).

Gli interventi sopra descritti proseguono nella direzione intrapresa negli anni precedenti che prevede l'adeguamento strutturale degli ambienti di Pronto Soccorso per assicurare sempre maggiore sicurezza e comfort a operatori e utenti.

In particolar modo, per l'ambito riguardante la violenza contro gli operatori, sono state implementate una serie di modifiche strutturali, messe in atto con il Servizio di Prevenzione e Protezione, quali telecamere, pulsantiere, allarmi, la presenza notturna di una guardia giurata, proseguendo il percorso virtuoso di formazione agli operatori su come l'operatore possa rafforzare l'assunzione di atteggiamenti per prevenire forme di aggressione.

Infine, nell'anno 2019 l'Azienda ha inaugurato il nuovo Pronto Soccorso Pediatrico di Piacenza, in ambienti rinnovati e ampliati (circa 50 mq più del precedente). I nuovi spazi, totalmente riquadrati e più funzionali alle attività, permettono di rispondere al meglio alle esigenze di emergenza e urgenza dell'età pediatrica.

Azioni per promuovere iniziative formative trasversali e condivise con gli altri servizi della rete sanitaria e sociale del territorio

- continuare gli investimenti di questi anni in tema di comunicazione e umanizzazione del percorso del paziente
- continuare nell'implementazione collaborazioni con i CCM aziendali e con le associazioni di volontariato presenti in tutti i PS aziendali (esempio attività GAPS)

- continuare collaborazione con rete territoriale contro la violenza di genere, attraverso la promozione ed implementazioni delle reti locali in attuazione del piano regionale contro la violenza di genere

Azioni per migliorare l'appropriatezza e l'efficacia nei percorsi per pazienti cronici con particolare attenzione al funzionamento dell'interfaccia con i servizi**Territoriali:**

Oltre al ruolo da protagonista nei percorsi di presa in carico dei pazienti con problematiche urgenti/emergenti, la rete dell'urgenza è coinvolta nei percorsi per i pazienti con patologie croniche (BPCO, scompenso cardiaco e diabete) e percorsi specialistici.

Il PS svolge un duplice ruolo per queste tipologie di pazienti: gestire al meglio la fase urgente/acuta della patologia e indirizzare correttamente il paziente all'interno del percorso, avendo definito a priori all'interno delle modalità operative condivise, le principali interfacce e le modalità per assicurare la continuità assistenziale ai pazienti.

Referenti dell'intervento

Dr. Andrea Magnacavallo – Direttore Dipartimento Emergenza Urgenza

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Percorsi di accesso ai servizi per la disabilità
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Scheda 2019	Percorsi di accesso ai servizi per la disabilità
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	525
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Fornire alle persone con disabilità percorsi strutturati di presa in carico.

Descrizione

Qualificazione dei percorsi di accesso, attraverso la tutela della continuità assistenziale nel passaggio alla maggiore età e un presidio integrato, sociale e sanitario, dell'appropriatezza degli inserimenti

Destinatari

Persone disabili, minori e adulti, in carico al servizio di NPIA e ai servizi sociali comunali.

Azioni previste

- Proseguimento dell'attività del gruppo dell'accesso con la nuova configurazione del servizio che vede due figure educative e due figure sociali operanti sul territorio comunale di competenza. All'interno del gruppo dell'accesso grazie alla figura dell'operatrice sociale con competenze nel campo psicologico si sono introdotti anche colloqui di supporto a utenti/famiglie e si inizierà con la somministrazione di alcuni test (vineland) per i nuovi utenti che transitano dalla neuropsichiatria infantile
- Proseguimento dell'attività del team di transizione, composto da personale della UONPIA e dei Servizi Comunali della Disabilità Adulta, per assicurare continuità assistenziale ai minori disabili prossimi alla maggiore età
- Proseguimento dell'attività della rete interistituzionale Comune-AUSL per l'attivazione di percorsi specialistici per adolescenti e giovani-adulti con autismo (Programma Autismo 0-30).
- Proseguimento dell'attività di confronto e studio di strategie di collaborazione con il DSM – Psichiatria di collegamento per quei casi che presentano anche caratteristiche afferenti alla Psichiatria.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio-sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze Ausl – Distretto Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

Matteo Delfini, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492160; e-mail: matteo.delfini@comune.piacenza.it
 Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: Servizi per la disabilità - Comune di Piacenza; tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Erogazione di prestazioni specialistiche nelle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Scheda 2019	Erogazione di prestazioni specialistiche nelle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	530
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani programmati per a) il Mantenimento e qualificazione di servizi e interventi a sostegno della completa presa in carico del soggetto Anziano b) qualificare gli interventi di cure specialistiche direttamente nelle residenze.

Descrizione

Offerta di prestazioni specialistiche erogate direttamente nelle strutture residenziali e semiresidenziali che hanno in carico l'utente, evitando lo spostamento di quest'ultimo fuori dal suo domicilio, quando possibile.

Destinatari

Anziani non autosufficienti accolti in residenze e semiresidenze accreditate

Azioni previste

- Applicazione del protocollo per le consulenze specialistiche domiciliari su richiesta a cura del Medico di diagnosi e cura.
- Consulenze psichiatriche erogate direttamente in struttura.
- Consulenze fisiatriche erogate direttamente in struttura.
- Applicazione del protocollo per la valutazione periodica dei pazienti affetti da disturbo cognitivo ospiti in CRA/CD accreditati ed afferenti al consultorio aziendale dei disturbi cognitivi e demenze (CDCD)
- Applicazione percorso team nutrizionale Aziendale.
- Applicazione protocollo otorinolaringoiatria di gestione cannula tracheale in struttura.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza Soggetti gestori delle strutture coinvolte Specialisti dell' AUSL Piacenza

Referenti dell'intervento

· Responsabile: Pasquale Salvatore Turano, Coordinatore Dipartimentale UVM - Azienda USL di Piacenza, e-mail. p.turano@ausl.pc.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Erogazione di prestazioni specialistiche nelle strutture residenziali e semiresidenziali per disabili
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Scheda 2019	Erogazione di prestazioni specialistiche nelle strutture residenziali e semiresidenziali per disabili
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	540
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili programmati per a) il Mantenimento e qualificazione di servizi e interventi a sostegno della completa presa in carico del soggetto Disabile b) qualificare gli interventi di cure specialistiche direttamente nelle residenze.

Descrizione

Offerta di prestazioni specialistiche erogate direttamente nelle strutture residenziali e semiresidenziali che hanno in carico l'utente, evitando lo spostamento di quest'ultimo fuori dal suo domicilio, quando possibile.

Destinatari

Disabili non autosufficienti accolti in residenze e semi residenze accreditate

Azioni previste

- Applicazione del protocollo per le consulenze specialistiche domiciliari su richiesta a cura del MMG;
- Applicazione del protocollo per le consulenze psichiatriche erogate direttamente in struttura;
- Consolidamento del protocollo di accesso ad alcune prestazioni specialistiche direttamente in struttura consulenza fisiatria e riabilitazione nelle strutture per Disabili, Percorso Team Nutrizionale) partendo dalla richiesta del MMG o dal Medico di struttura al CUPTEL
- Erogazione delle prestazioni.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza Soggetti gestori delle strutture coinvolte Specialisti dell' AUSL Piacenza

Referenti dell'intervento

Responsabile: Salerno Gaetano Case manager disabilità U.O. GTNA, Azienda USL di Piacenza, tel. 0523317616; e-mail: g.salerno@ausl.pc.it Referenti: Pasquale Salvatore Turano, Coordinatore Dipartimentale UVM - Azienda USL di Piacenza, tel. 0523317637; 0523317635; e-mail: p.turano@ausl.pc.it; Rita Cigalini, Coordinatore Sanitario Strutture Città di Piacenza, U.O. GTNA - Azienda USL di Piacenza, tel. 0523317618; e-mail: r.cigalini@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2018

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Parliamone
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Scheda 2019	Parliamone
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	550
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Gli interventi riabilitativi per persone colpite da grave cerebro-lesione acquisita dopo la fase di ospedalizzazione devono essere finalizzati al consolidamento delle competenze residue attraverso interventi di tipo ecologico da realizzarsi preferibilmente nei contesti ove sia facilitata l'interazione sociale

Descrizione

Incontri di gruppo quindicinali da effettuarsi in presenza della logopedista in cui si presenta materiale cartaceo e multimediale riguardante una persona nota all'interno della comunità locale. Segue discussione di gruppo in cui si preparano domande da sottoporre al successivo incontro all'ospite

Destinatari

Pazienti con grave cerebro-lesione acquisita con disartria e/o afasia in fase di esiti (post riabilitazione intensiva acuta)

Azioni previste

Sedute singole per valutare le competenze comunicative dei pazienti che comporranno il gruppo (test ABaCo)
 Somministrazione di questionari validati ai singoli pazienti a ai loro care-giver per indagare la qualità di vita percepita in relazione alle loro abilità comunicative all'inizio e alla fine del progetto (SAQ-OL 39 Scala di autovalutazione di ROBERTSON)
 Composizione del gruppo in un incontro preliminare conoscitivo e di presentazione
 Individuazione della persona da intervistare
 Raccolta e preparazione materiale con file di Power point
 Riunione con i pazienti per preparare le domande con l'obiettivo di stimolare la comunicazione e interazione
 Intervista

Referenti dell'intervento

Raggi Rossella logopedista pz grada tel 348/7702898 e-mail r.raggi@ausl.pc.it
 Braghieri Elena : CM GRADA 2068 e.mail e.braghieri@ausl.pc.it tel 0523 317653
 Andrea Contini, Direttore U.O.C. Organizzazione Territoriale, tel. 0523317655, e-mail: a.contini@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Azioni trasversali B servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico (caad) e polo disabilità
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Scheda 2019	Azioni trasversali B servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico (caad) e polo disabilità
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	560
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Fornire alle persone con disabilità un luogo di riferimento per le problematiche inerenti la legislazione.

Descrizione

Attività inerenti la legislazione sull'abbattimento delle barriere architettoniche, informazioni sulle tematiche della disabilità, assistenza nella compilazione delle pratiche.

Destinatari

Persone anziane e/o con disabilità e loro familiari.

Azioni previste

- Attività Caad: sportello di informazione specialistica e orientamento, consulenze, valutazioni in situazione rispetto a interventi di adattamento ambiente domestico rivolto sia a cittadini che operatori sociali e sanitari del territorio.
- Supporto e consulenza relativamente ai procedimenti connessi con i contributi previsti dalla l. 13/89 e l.r. 29/97, artt. 9 e 10
- Accoglienza domande, completamento istruttoria e gestione graduatorie per i contributi l.13 e l.r. 29, art. 9 e 10
- Polo Disabilità: sportello di informazione specialistica sulle tematiche della disabilità, per favorire la più ampia conoscenza, fruizione e tutela dei diritti, nonché assistenza per la compilazione di tutte le pratiche di interesse per la persona disabile e la sua famiglia.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio-sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza U.O. Servizi per le non autosufficienze Soggetto esecutore: Consorzio Sol.Co. Piacenza (Ati Coopselios – Sol.Co. Piacenza – Unicoop) Ausl di Piacenza (per quanto concerne l'attività del CAAD) Distretto Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

Referente: Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: interventi per la disabilità - Comune di Piacenza; tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 19.930,05 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali 19.930,05 €

Titolo	Sostegno delle reti sociali e di prevenzione. Il Servizio di Quartiere
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Scheda 2019	Sostegno delle reti sociali e di prevenzione. Il Servizio di Quartiere
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	570
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Per promuovere il benessere della persona anziana, specie se in condizioni di fragilità, si rende indispensabile garantire prossimità e sostenere il ruolo delle reti sociali informali. Un simile approccio presenta altresì una valenza preventiva, permettendo di monitorare e intercettare precocemente eventuali situazioni di peggioramento delle condizioni di vita e perdita di autonomia.

Descrizione

Il servizio si prefigge di fornire ad anziani soli non in carico ai servizi, in condizioni di parziale non autosufficienza, azioni di supporto alla domiciliarità e di prossimità.

Destinatari

Anziani fragili a rischio di non autosufficienza, privi anche temporaneamente di aiuti familiari.

Azioni previste

Il Servizio di Quartiere, gratuito e intensificato in particolari periodi dell'anno (estate, nevicate intense...) proseguirà in stretta collaborazione con le Assistenti Sociali dell'U.O. Servizi per le non Autosufficienze, svolgendo le funzioni già previste:

- individuare anziani soli e a rischio di isolamento
- fornire alcune prestazioni relative alla vita quotidiana per permettere di vivere più a lungo in autonomia
- facilitare l'accesso ai Servizi Sociali di base
- potenziare l'offerta di Servizi e opportunità per gli anziani fragili in estate e in specifici momenti dell'anno
- favorire il potenziamento della rete del volontariato e delle relazioni extra-familiari a sostegno degli anziani soli a rischio di fragilità.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza U.O. Servizi per le non autosufficienze Ente Gestore del Servizio di Quartiere Gruppi e Associazioni di volontariato

Referenti dell'intervento

Matteo Delfini

Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#) - Comune di Piacenza
Tel.: 0523 49 2160 - Fax: 0523.492556
E-mail: matteo.delfini@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Piace-solidale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Scheda 2019	Piace-solidale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	580
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La fragilità socio-sanitaria dei pazienti anziani crea terreno fertile per lo sviluppo di patologie croniche e comorbidità, riduce le capacità fisiche dell'individuo, limitandone l'autonomia e generando disabilità. Lo sviluppo di una condizione di fragilità diventa quindi una delle ragioni della necessità di cure domiciliari, ricoveri ricorrenti in ospedali e cliniche o, addirittura, istituzionalizzazioni definitive in case di riposo per anziani. Il paradigma concettuale bio-psico-sociale di Gobbens e Coll. (2010) definisce la fragilità come "uno stato dinamico che colpisce un individuo che sperimenta perdite in uno o più domini funzionali (fisico, psichico, sociale), causate dall'influenza di più variabili che aumentano il rischio di risultati avversi per la salute". La fragilità è una sindrome progressiva ma potenzialmente reversibile; pertanto lo screening e gli interventi precoci dovrebbero essere una priorità nella presa in carico socio-sanitaria territoriale. Tutte le persone più vecchie di 70 anni dovrebbero essere controllate per la possibile presenza di fragilità, una condizione che deve essere facilmente trattata in quanto potenzialmente mortale. L'universo anziani però non è interpretabile se lo si considera solo sotto l'aspetto sanitario. Basti pensare all'indice di dipendenza degli anziani, cioè al numero di anziani ogni cento soggetti in età lavorativa (15-64 anni), che è oggi pari a 28,8% e che è destinato a duplicarsi nei prossimi decenni. L'invecchiamento della popolazione interessa lo stato sociale, la sanità, l'economia, l'assistenza nel suo complesso.

Descrizione

Il progetto "Piace-solidale" si inserisce nel macro-contesto socio-sanitario rivolto alla promozione del benessere e dell'autonomia delle persone anziane a domicilio e al monitoraggio attento delle condizioni di fragilità o pre-fragilità utile per esercitare un'efficace opera di prevenzione della disabilità e dell'istituzionalizzazione degli stessi. Ha la finalità di intercettare la fragilità negli anziani ultra 74enni mappando i bisogni della popolazione anziana presente nella città di Piacenza, tramite il modello concettuale di approccio Bio-psico-sociale con strumenti di valutazione di rapida esecuzione ma attendibili e sfruttabili in un'ottica di governance delle risorse socio-assistenziali.

Destinatari

Popolazione residente/domiciliata nella città di Piacenza over 74enni non presi in carico né dai servizi sanitari né dai servizi sociali.

Azioni previste

Attraverso un'équipe di professionisti sanitari e sociali effettuare uno screening rivolto a mappare le condizioni di fragilità e pre-fragilità degli anziani, utilizzando scale di valutazione socio-sanitarie validate direttamente al domicilio delle persone. La visita domiciliare favorirà una visione globale e veritiera delle situazioni di fragilità socio-sanitarie delle persone e se necessario permetterà di farsi carico immediatamente dei problemi rilevati attivando le figure professionali competenti. L'équipe di professionisti (infermieri-fisioterapisti e assistenti sociali) potranno nel contempo effettuare opera di educazione alla salute/prevenzione dei rischi in base ai problemi clinico-assistenziali reali o potenziali rilevati.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Dopo la mappatura dello stato di fragilità è necessario delineare diversi percorsi di assistenza in base ai profili di complessità e di integrazione (profilo sociale e/o sanitario semplice, complesso e altamente complesso) per rispondere in modo personalizzato alle persone insite nella comunità presa in esame, valorizzando maggiormente gli interventi sociali e sanitari comunitari, attraverso il coinvolgimento di centri aggregativi ricreativi, centri parrocchiali, centri diurni, associazioni di volontariato, AUSER, case della salute, servizi comunali..., creando una sorta di rete di prevenzione sociale e sanitaria ed ovviamente rispondendo tempestivamente ed efficacemente ai problemi clinico-assistenziali che vengono accertati.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL Piacenza, Comune di Piacenza ADI (Infermieri-fisioterapisti) Assistenti Sociali, MMG

Referenti dell'intervento

Andrea Contini, Direttore U.O.C. Organizzazione Territoriale, tel. 0523317655, e-mail: a.contini@ausl.pc.it; Dott.ssa Droghi Maria Gaetana Direzione delle professioni sanitarie AUSL 0523 302935

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Iniziative culturali e sociali per favorire l'integrazione delle persone disabili nella vita della città
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Scheda 2019	Iniziative culturali e sociali per favorire l'integrazione delle persone disabili nella vita della città
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	590
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Creare momenti di sensibilizzazione sulle tematiche della disabilità per promuovere un welfare generativo.

Descrizione

L'intervento si propone di suscitare negli utenti e nelle famiglie un modo nuovo e diverso di vedere sé e il proprio congiunto, in un'ottica futura di possibile autodeterminazione, e di preparare un futuro di massima autonomia, attraverso l'acquisizione di procedure di gestione dell'ambiente domestico e di modalità di comportamento e di relazione utili alla vita insieme.

Destinatari

Persone adulte con disabilità seguite dal servizio

Azioni previste

- Mantenimento delle iniziative culturali sul territorio piacentino: continuando con il programma di attività condiviso con ASP Città di Piacenza che prevede momenti formativo/culturali specifici dedicati al personale che si occupa di disabilità e alle famiglie, così come specifica attenzione viene riservata ad aggiornamenti e contatti con le iniziative e progetti più innovativi presenti in Italia.
- Mantenimento dei progetti curati dai centri e realtà della disabilità in collaborazione con musei, associazioni sportive, parrocchie
- Definizione e realizzazione del programma di attività del CDI, così come previsto dalla DGR 2385/2008 nel quadro degli interventi regionali di sostegno alla rete dei Centri di documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità.
- Attività di sensibilizzazione e approfondimento culturale realizzate dalla Fondazione Pia Pozzoli – Dopo di noi
- Adesione al percorso di "Immaginabili risorse" sui temi della generatività del sociale – esperienze a confronto -
- Avvio di un blog denominato "UNIVERSI" in collaborazione con l'Università cattolica con il fine di permettere ad alcune persone seguite dall'Ufficio Disabilità in particolare condizione di disabilità motoria che per le loro caratteristiche non rientrano in altre tipologie di intervento al fine della realizzazione del loro progetto educativo.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi di sostegno alla famiglia

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze
Ausl - Distretto Città di Piacenza
ASP Città di Piacenza
Fondazione Pia Pozzoli

Referenti dell'intervento

Matteo Delfini

Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#) - Comune di Piacenza
Tel.: 0523.49 2160 - Fax: 0523.492556
E-mail: matteo.delfini@comune.piacenza.it

Referente: Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: interventi per la disabilità - Comune di Piacenza; tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Prove di autonomia
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Scheda 2019	Prove di autonomia
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	600
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Offrire una risposta al “dopo di noi” di persone con disabilità lieve/moderata per i quali un progetto di vita autonoma o in un piccolo gruppo garantirebbe una risposta più adeguata alla loro qualità della vita.

Descrizione

L'intervento si propone di suscitare negli utenti e nelle famiglie un modo nuovo e diverso di vedere sé e il proprio congiunto, in un'ottica futura di possibile autodeterminazione, e di preparare un futuro di massima autonomia, attraverso l'acquisizione di procedure di gestione dell'ambiente domestico e di modalità di comportamento e di relazione utili alla vita insieme.

Destinatari

Persone adulte con disabilità lieve/moderata

Azioni previste

Cicli di weekend (dal sabato mattina alla domenica sera) per gruppi di 4/5 utenti, attività di promozione delle autonomie (cura degli spazi domestici, gestione di dispensa e cucina, utilizzo elettrodomestici ecc...). Integrazione del progetto con attività laboratoriali legate all'aumento/mantenimento delle autonomie.
Creazione di un gruppo di sostegno e accompagnamento dei familiari sul tema dell'autonomia abitativa e del dopo di noi (parent-training).

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL – Distretto Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: Servizi per la disabilità - U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Affidamento persone con disabilità'
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Scheda 2019	Affidamento persone con disabilità'
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	610
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Fornire alla persona con disabilità un contesto di inclusione sociale rispetto al tempo libero

Descrizione

Per "Affidamento delle persone adulte con disabilità" si intende una modalità di risposta complessa e integrativa ad altri interventi di promozione sociale. Costituisce un'opportunità importante per la persona con disabilità poiché permette di sviluppare nuove relazioni, di creare legami e di usufruire di interventi di sostegno alternativi rispetto a quelli già attivati in suo favore; l'affidamento andrà quindi previsto e sviluppato in un'ottica di progetto di vita personalizzato ma integrato a quanto già esistente, in relazione alle singole situazioni e alle specifiche esigenze della persona e della sua famiglia. L'affido può essere effettuato da una singola persona che può già essere conosciuta dal soggetto beneficiario (es. vicini di casa, conoscenti, amici) o da persone che si sono avvicinate ai Servizi. Mirato al supporto di adulti con disabilità (Affido di Supporto) che vivono presso il loro domicilio e che necessitano di un appoggio, sia per il mantenimento delle relazioni sociali sia per il disbrigo di piccole faccende domestiche o di azioni finalizzate al conseguimento di un obiettivo specifico nell'ambito del progetto di vita della persona (affidi a finalità educativa, socializzante, occupazionale, di sollievo per la famiglia, etc...). Possono quindi essere attivati affidi: - a valenza socializzante e di inclusione sociale - a valenza abilitante e di potenziamento di autonomie - a valenza di supporto alla rete familiare e amicale. Il Progetto di Affido è contrattualizzato tra le parti, ha durata annuale ma sia Affidato che Affidatario possono recedere dal contratto con congruo anticipo.

Destinatari

Utenti in carico all'Ufficio interventi per la disabilità.

Azioni previste

Primo passo sarà la formazione di una équipe che dovrà predisporre gli strumenti operativi (contratto/convenzione/accordo tra utente e beneficiario), definizione dei criteri e dei requisiti per l'individuazione e selezione dei soggetti affidatari disponibili all'affidamento familiare e delle persone da abbinare, formazione dei soggetti affidatari. Monitoraggio sull'andamento complessivo della nuova progettualità, verifica dei risultati raggiunti dai progetti. Tale progettualità rientrerà nella serie di servizi per i quali si chiederà l'approvazione all'U.V.M. rientrando a far parte del progetto di vita e di cura.

L'équipe affidi, tramite le segnalazioni da parte degli operatori territoriali responsabili del caso, dell'Ufficio interventi per la disabilità, dopo aver valutato l'eventuale sussistenza di rilevanti bisogni, nonché la necessità di particolari interventi di integrazione, stende il progetto di affidamento familiare definendone modalità e tempistiche da presentare all'UVM.

Il passaggio successivo consisterà nell'individuare il soggetto affidatario idoneo all'accoglienza, con il quale verrà stipulato specifico accordo (contratto). L'accordo verrà sottoscritto dal Responsabile U.O. Servizi per le Non Autosufficienze, dal soggetto affidatario e dall'utente o dal legale rappresentante; nel documento vengono specificati i doveri e i diritti dell'utente e dell'affidatario, la caratteristica dell'affidamento, la definizione dei tempi e l'importo della quota a titolo di rimborso spese mensile che viene riconosciuto al soggetto affidatario nonché la compartecipazione al rimborso spese da parte dell'utente.

L'avvio del progetto individuale di affidamento prevede un monitoraggio costante in ogni sua fase e verifiche sull'andamento complessivo.

L'attuazione del progetto prevede alcune fasi propedeutiche che precedono la realizzazione dei progetti di affidamento:

- iniziative di comunicazione e di presentazione del progetto al territorio per sensibilizzare all'adesione, anche in collaborazione con il privato sociale e le associazioni di volontariato;
- costruzione e tenuta della banca dati dei soggetti affidatari disponibili;
- selezione e formazione dei soggetti affidatari per rispondere in maniera adeguata alle esigenze relazionali ed assistenziali della persona con disabilità (si prevede, prima dell'affidamento, un breve percorso strutturato sulla conoscenza del progetto e della rete dei servizi, sugli stili di accoglienza, sulla conoscenza delle tipologie di disabilità con specifica attenzione agli aspetti relazionali; durante l'affidamento si potrà prevedere l'attivazione di un gruppo di auto mutuo aiuto quale opportunità di auto-formazione).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio-sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze Ausl – Distretto Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

- Responsabile: Matteo Delfini, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492160; e-mail: matteo.delfini@comune.piacenza.it
- Referente: Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: Servizi per la disabilità - Comune di Piacenza; tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione di momenti di incontro e confronto tra le famiglie di persone disabili per favorire lo sviluppo di gruppi di auto-mutuo aiuto
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Scheda 2019	Promozione di momenti di incontro e confronto tra le famiglie di persone disabili per favorire lo sviluppo di gruppi di auto-mutuo aiuto
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	620
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Mantenere un canale di confronto/comunicazione con le famiglie, mantenere momenti di crescita e di confronto tra le famiglie.

Descrizione

Con questi interventi si vuole proseguire sulla tematica del coinvolgimento della componente familiare in dialogo con l'ufficio interventi per la disabilità, offrire spazi di confronto all'interno dei gruppi di auto mutuo aiuto e individuare nuove piste di sviluppo di eventuali progetti volti all'inclusione e al welfare generativo.

Destinatari

Familiari di persone con disabilità seguite dai servizi.

Azioni previste

- Prosecuzione dell'esperienza di dialogo tra l'amministrazione comunale e famiglie tramite il mantenimento del gruppo di famigliari di persone disabili, interessate e disponibili a interagire con l'Amministrazione comunale e con il tavolo dei coordinatori dei servizi, per dare concretezza ad un dialogo collaborativo tra famiglie e sistema dei servizi della città. Coinvolgimento nel gruppo di nuove famiglie di giovani con disabilità.
- Prosecuzione delle attività per il tempo libero promosse da AIAS, AFAGIS e Associazione ASSOFA.
- Offerta di due gruppi di Auto-Mutuo Aiuto per familiari di persone con disabilità acquisita, e di un gruppo rivolto a giovani con disabilità lieve sulle problematiche affettive, gestiti direttamente dal Comune, oltre ai gruppi sorti presso AIAS, in seguito al corso per facilitatori di gruppi di auto mutuo aiuto promosso dal Comune di Piacenza.
- Monitoraggio dei percorsi già attivati all'interno della sanità (accesso privilegiato al pronto soccorso, percorso per gli esami ematici, e percorso per le radiografie)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza U.O. Servizi per la non autosufficienza. AUSL Rete GRACER/2068 Familiari, soggetti gestori delle strutture coinvolte, SVEP, Associazione A.fa.gi.s. Associazione A.I.A.S. Associazione ASSOFA

Referenti dell'intervento

- Responsabile: Matteo Delfini, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492160; e-mail: matteo.delfini@comune.piacenza.it
- Referente: Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: Servizi per la disabilità - Comune di Piacenza; tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Azioni previste

Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Il sesso degli Hangeli
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Scheda 2019	Il sesso degli Hangeli
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	630
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Aiutare giovani utenti con disabilità a comprendere meglio i propri impulsi e le proprie reazioni emotive, cercando di formulare una risposta il più possibile adatta alle loro caratteristiche. Costruire un modello di intervento che possa essere replicato in futuro, ma allo stesso tempo adattabile alle caratteristiche dei gruppi che parteciperanno di anno in anno. Aprire le prospettive per un lavoro che coinvolga direttamente anche la componente familiare.

Descrizione

L'intervento nasce dalla necessità, evidenziata in vari ambiti formativi/laboratoriali promossi dall'Ufficio Disabilità nei quali sono inseriti, di aiutare giovani utenti con disabilità intellettiva a comprendere meglio i propri impulsi e le proprie reazioni emotive, cercando di formulare una risposta il più possibile adatta alle loro caratteristiche. Tale progetto si inserisce in un più ampio progetto educativo/riabilitativo al quale l'Ufficio Disabilità si sta dedicando, ampliandolo progressivamente da diversi anni, che ha come macro obiettivo quello dell'autonomia personale, suddivisa nei vari ambiti che la costituiscono (lavorativo/occupazionale, cura della persona e dell'ambiente domestico, conoscenza e fruizione del territorio, relazionale....). Mentre gli obiettivi specifici sul progetto riguardano:

Aiutare giovani utenti con disabilità a comprendere meglio i propri impulsi e le proprie reazioni emotive, cercando di formulare una risposta il più possibile adatta alle loro caratteristiche. Costruire un modello di intervento che possa essere replicato in futuro, ma allo stesso tempo adattabile alle caratteristiche dei gruppi che parteciperanno di anno in anno. Aprire le prospettive per un lavoro che coinvolga direttamente anche la componente familiare.

Destinatari

Giovani adulti tra i 20 e i 35 anni in carico all'Ufficio disabilità. Nella selezione dei partecipanti si cercherà di dare priorità alle persone che, per le esperienze di cui gli operatori sono venuti a conoscenza direttamente o indirettamente o per comportamenti emergenti segnalati dalla famiglia o da tutor referenti, possono essere considerate maggiormente a rischio nel breve o lungo periodo, e le persone che potrebbero capitalizzare al meglio questo tipo di intervento.

Azioni previste

Valutazione e progettazione in un gruppo di lavoro interdisciplinare in collaborazione con i coordinatori e gli operatori dell'Ufficio Disabilità
 Conoscenza e valutazione delle "culture" sulla Sessualità/Affettività possedute dai destinatari in considerazione della situazione attuale e del contesto ove si svolge il progetto e in riferimento ai rilievi degli operatori coinvolti, dei dati di servizio, della letteratura scientifica
 Condivisione dell'analisi dei bisogni fra gli operatori territoriali e i destinatari del percorso, per la definizione degli obiettivi progettuali e del cronogramma delle azioni
 Realizzazione di percorsi preventivi condotti da psicologi, ginecologi, educatori, sull'Affettività/Sessualità nei gruppi individuati
 Creazione e produzione da parte dei gruppi di: video, strumenti di prevenzione, manifesti ecc., con successiva sperimentazione, diffusione/mostra dei prodotti elaborati
 Restituzione alla cittadinanza dei bisogni emersi e degli esiti dei progetti realizzati dagli operatori

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Progetto promosso dal Comune di Piacenza e gestito in collaborazione con il Consultorio Giovani dell'Azienda USL di Piacenza.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze
 Ausl – Consultorio Giovani - Distretto Città di Piacenza
 Università Cattolica di Piacenza - Facoltà di Scienze della Formazione

Referenti dell'intervento

- Responsabile Comune di Piacenza:
 Matteo Delfini, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza;

tel. 0523492160; e-mail: matteo.delfini@comune.piacenza.it

- Referente Comune di Piacenza:

Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: Interventi per la disabilità - Comune di Piacenza;

tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

-Responsabile Az. USL:

Dr.ssa Cristina Molinaroli – U.O. Consultori Familiari – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317997 – m.molinaroli@ausl.pc.it

-Referente Az. USL:

Dr.ssa Silvia Morelli – Consultorio Giovani – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317966 – s.morelli@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2019

Referenti intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	In movimento, per stare e invecchiare meglio
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Scheda 2019	In movimento, per stare e invecchiare meglio
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	640
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il moto migliora le capacità cognitive. Combatte malattie cardiovascolari, infezioni, tumori, riduce ansia stress e depressione. I medici lo dicono da anni! In Italia il 30% degli adulti tra i 18 e 69 anni svolge, nella vita quotidiana, meno attività fisica di quanto raccomandato e può essere definito sedentario. Promuovere la cultura dell'attività fisica e l'adozione di stili di vita sani è infatti uno degli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che punta, entro il 2025, a ridurre del 10% l'insufficiente attività fisica. L'inattività è infatti considerata come il quarto fattore di rischio più importante per la mortalità a livello globale, con un impatto negativo sulla sanità più alto di quanto si potrebbe pensare. Inoltre l'attività fisica contrasta il decadimento cognitivo, migliora la salute mentale e le relazioni sociali. Si è infatti visto che il sostegno reciproco in situazioni ludico/sportive tra i membri che vi partecipano porta effetti benefici sulla salute mentale, contrasta l'isolamento e migliora la qualità di vita. Scopo di questo progetto è promuovere l'esercizio fisico come strumento preventivo e terapeutico; non solo rispetto all'insorgenza di patologie, ma anche come occasione di socializzazione e di contrasto all'isolamento, in una logica di benessere bio-psico-sociale.

Descrizione

Il progetto intende realizzare interventi di promozione dell'attività fisica/motoria non agonistica rivolti al miglioramento della qualità della vita e quindi del benessere personale e sociale in una logica di benessere complessivo della persona.

Destinatari

Si identificano come destinatari di questo progetto: - adulti in età compresa tra i 18 e 65 anni di età in condizione di fragilità personale e sociale afferenti ai servizi di salute mentale e disabilità; - persone anziane (oltre i 65 anni) con buone capacità ed autonomie personali.

Azioni previste

Si individuano come azioni di promozione all'attività fisica:

- 1) sviluppo della rete distrettuale delle Palestre che Promuovono Salute per l'Attività Motoria Adattata (DGR 2127/2016), implementando il programma di Attività Fisica Adattata (AFA) e Esercizio Fisico Adattato (EFA), anche attraverso la collaborazione con il Comune di Piacenza.
- Si tratta di promuovere attivamente l'adesione delle associazioni sportive e delle palestre del Comune di Piacenza alla rete regionale. Tali Palestre potranno essere impiegate anche per la pratica di Attività Motoria Adattata, prescritta da medici specialisti e di medicina generale, per soggetti portatori di patologie croniche, inclusi quelli afferenti al Dipartimento di Salute Mentale dell'Ausl di Piacenza;
- 2) prosecuzione delle attività connesse ai protocolli d'intesa tra Ausl di Piacenza e Comitato Italiano Paralimpico, Comitato Italiano Paralimpico della Regione Emilia-Romagna e Comune di Piacenza. A tal fine, è prevista la co-progettazione di percorsi consigliabili e praticabili dalla popolazione disabile e fragile per lo svolgimento di attività fisica in contesti socializzanti;
- 3) a sostegno delle attività sopra descritte, sarà emesso un apposito bando comunale con il concorso economico del Comune, per favorire la frequenza di corsi di attività motoria per i destinatari in elenco, a tariffe agevolate, mediante il coinvolgimento delle palestre che promuovono salute e attività motoria adattata, Associazioni di Promozione Sportiva e Associazioni Sportive Dilettantistiche. Il bando prevederà anche forme di sostegno finanziario per l'attività motoria e sportiva integrata e adattata destinata a persone con disabilità o identificate come fragili dai servizi competenti del Comune e Ausl;
- 4) promozione di gruppi di cammino con il coinvolgimento di Associazioni di volontariato e degli utenti dei Dipartimenti di Salute mentale;
- 5) inserimento delle attività promosse nella "Mappa della Salute" (www.mappadellasalute.it), curata da Ausl di Piacenza, e promozione delle stesse presso la Casa della Salute della Città di Piacenza, in particolare nell'ambito dei percorsi per la cronicità;
- 6) estensione del progetto "Giochiamo a calcetto? Palla al centro", che vede impegnati gli utenti del Dipartimento di Salute Mentale e studenti del Liceo Gioia di Piacenza, ad altre realtà sportive e scolastiche della città.

Le azioni previste potranno subire variazioni e sospensioni in relazione all'andamento dell'emergenza Covid-19 e alle misure di prevenzione e contenimento che saranno adottate.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Regionale della Prevenzione 2015 - 18

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL: U.O. Epidemiologia e Promozione della salute - U.O. Medicina dello sport e Promozione dell'attività fisica Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche; UU.OO. specialistiche (assistenza primaria, Cardiologia, Diabetologia; Neurologia; medicina fisica e riabilitazione); Comune di Piacenza Palestre del territorio, in particolare le palestre che Promuovono Salute SVEP ed associazioni dei malati delle patologie interessate CONI, CIP, Enti di promozione sportiva Società sportive/associazioni sportivo dilettantistiche Medici di Medicina Generale/Pediatri di Libera Scelta

Referenti dell'intervento

Stefania Bianchi, Ufficio Attività socio-ricreative, tel. 0523492720; e-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Liberi di muoversi
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Scheda 2019	Liberi di muoversi
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	650
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Secondo la dichiarazione di Shangai (OMS, 2017) la promozione della salute coincide con il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile deliberati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Il Piano d'azione globale per la promozione dell'attività fisica, documento strategico dell'Organizzazione mondiale della sanità, traccia un parallelo tra la promozione dell'attività fisica e gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Creare una cultura favorevole alla mobilità attiva, infatti, impatta su numerosi fattori di rilevanza sociale. Non solo riduce il numero di persone a rischio di ammalarsi di malattie collegate alla sedentarietà, ma riduce, in prospettiva, il numero di incidenti stradali, l'esposizione a inquinanti, promuove un corretto sviluppo psicologico e cognitivo dei bambini favorendone l'apprendimento, favorisce la socializzazione dei bambini e degli anziani, riduce le disuguaglianze di salute legate all'accessibilità a forme di attività fisica erogate esclusivamente da soggetti privati. Una consapevole ed adeguata scelta della mobilità attiva e sostenibile – scelta personale e di comunità, a partire dagli enti scolastici, è quindi un'azione strategica per la promozione della salute personale e collettiva e costruisce reti di relazioni e di collaborazioni fra pubblico e privato.

Descrizione

La proposta prevede il coordinamento e la messa in rete di molte delle esperienze maturate nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità e della promozione della salute - con focus specifico sulla mobilità sostenibile - svolte nelle scuole primarie del Comune di Piacenza ed in particolare quelle afferenti al progetto PEDIBUS, promosso dal CEAS Infoambiente, e al "Protocollo d'intesa tra AUSL di Piacenza, Comune di Piacenza, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna – Ambito territoriale di Parma e Piacenza – e FIMP Piacenza per la promozione della mobilità attiva e sostenibile lungo i percorsi casa – scuola nel Comune di Piacenza. In particolare, si propongono attività che possano contribuire alla creazione di una rete molto ampia di circoli didattici, coadiuvata da singoli cittadini volontari, enti, associazioni e consulenti pluridisciplinari, coinvolti nella promozione della mobilità sostenibile non solo attraverso l'organizzazione di Pedibus, ma anche attraverso l'inserimento delle tematiche della mobilità sostenibile e per la salute nella attività didattiche curricolari, anche con produzione e diffusione di materiale didattico utile alla formazione dei futuri "mobility managers scolastici"

Destinatari

Alunni ed insegnanti delle scuole della città, di ogni ordine e grado Tutti i cittadini del Comune di Piacenza

Azioni previste

- Azioni a supporto del mantenimento e della estensione del servizio pedibus nelle scuole primarie della città
- Studi di fattibilità per l'estensione del servizio nei circoli in cui si sono riscontrate criticità
- Formazione ai docenti referenti della mobilità delle singole scuole (aspetti educativi e didattici e aspetti tecnici) sulla base dell'esperienza di Liberi di Muoversi
- Scambio di buone pratiche nazionali ed internazionali (es. progetto School Chance a Reggio Emilia e rete Civinet)
- Sperimentazione di strumenti webgis per la rilevazione della mobilità casa-scuola
- Progettazione partecipata di piccoli interventi infrastrutturali a sostegno della mobilità attiva (segnaletica dedicata, attrezzature...)

Si segnala che in occasione del rinnovo del "Protocollo d'intesa tra AUSL di Piacenza, Comune di Piacenza, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna– Ambito territoriale di Parma e Piacenza – e Federazione Italiana Medici Pediatri di Piacenza per la promozione della mobilità attiva e sostenibile lungo i percorsi casa – scuola nel Comune di Piacenza" si porrà particolare attenzione agli aspetti di sicurezza sanitaria mirati a fronteggiare l'emergenza in corso, puntando allo sviluppo di progettualità condivise che stimolino la diffusione di stili di vita salutari in grado di rafforzare le difese immunitarie e di promuovere il movimento spontaneo dentro e fuori la scuola.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Regionale della Prevenzione – progetto 2.7 "Advocacy per le politiche di pianificazione urbanistica e dei trasporti orientate alla salute"
Protocollo d'intesa tra AUSL di Piacenza, Comune di Piacenza, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna– Ambito territoriale di Parma e Piacenza – e Federazione Italiana Medici Pediatri di Piacenza per la promozione della mobilità attiva e sostenibile lungo i percorsi casa – scuola nel Comune di Piacenza.
Progetto di rete di ARPAE regionale "CEAS IN MOVIMENTO" nell'ambito del "Programma di informazione ed educazione alla sostenibilità della Regione Emilia Romagna per il triennio 2017-19" PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, le cui linee strategiche riconoscono la qualità delle esperienze locali sul tema mobilità scolastica, alle quali il progetto dà continuità e sviluppo. Il progetto, che è stato inserito anche nell'ambito del "Programma regionale di educazione alla sostenibilità della Regione Emilia Romagna per il triennio 2020-22", è stato rinominato MOBILITYAMOCI.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza (Servizio Pianificazione urbanistica ed ambientale, Servizi Educativi e Formativi, Servizio Infrastrutture e Lavori pubblici e Servizi Sociali) AUSL (U.O. Epidemiologia e Promozione della salute) Medici pediatri di libera scelta Scuole – dirigenti, docenti, studenti e personale ATA Famiglie Cittadini Associazioni

Referenti dell'intervento

Ing. Maria Grazia Granata, AP Servizi Pubblici di Impatto Ambientale tel. 0523492576; e-mail: mariagrazia.granata@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste
- Interventi e Politiche integrate

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	12.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	12.000,00 €
---	-------------

Titolo	S.O.S. Progetti di Educazione alla Salute sulla contraccezione e sulla prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmesse rivolti a gruppi di adolescenti
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Scheda 2019	S.O.S. Progetti di Educazione alla Salute sulla contraccezione e sulla prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmesse rivolti a gruppi di adolescenti
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	660
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto è finalizzato alla riflessione su maternità/paternità responsabili, la prevenzione di IVG, gravidanze indesiderate, AIDS, IST e incentivazione dell'utilizzo precoce dei servizi AUSL dedicati agli adolescenti.

Partendo dall'utilizzo delle relazioni, conoscenze e metodologie costruite nel corso degli anni in cui si è svolto il progetto, procedere ad una riflessione dell'utilizzo della modalità da remoto, on line, nell'attività di promozione e prevenzione di sani stili di comportamento e di consultazione con gli adolescenti.

La ricerca vuole portare a definire modalità riflettute e co-costruite con i gruppi di peer formati in modo che si possano definire le metodiche più efficaci per il lavoro con i ragazzi, licenziati dai ragazzi stessi, in particolare rispetto alla modalità da remoto.

Il progetto si concentrerà particolarmente sui vissuti e le ricadute emotive, psicologiche e relazionali "del distanziamento sociale". Non è cambiata la ricerca di relazione e contatto, l'innamoramento e l'affettività e la sessualità. E' cambiato il contesto e le regole sociali all'interno dei quali le persone e gli adolescenti li vivono e costruiscono.

Descrizione

Rilevare i bisogni che i giovani esprimono, in particolare all'interno delle "norme anti covid".

Facilitare per gli adolescenti il passaggio da una sessualità agita ad una più consapevole.

Far conoscere il servizio, operatori e modalità di accesso per implementare l'utilizzo del servizio stesso da parte degli adolescenti, anche e in modalità sempre più efficace con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Valorizzare le risorse dei ragazzi, in particolare dei peer, perché divengano loro stessi promotori di salute proponendo le attività "peer to peer" alle scuole di appartenenza come alle altre, sia come attività in presenza che da remoto.

Strutturare le risorse dei ragazzi anche a livello divulgativo e di conoscenza del servizio, valorizzando la naturale propensione di questa età all'utilizzo di nuove forme di comunicazione (ad es. la produzione e divulgazione dei contenuti della pagina Instagram spazigiovani_piacenza).

Avviare una ricerca sulle modalità di comunicazione on line/da remoto in particolare rispetto ai contesti della consultazione e della formazione dei peer per la promozione e gli interventi di educazione alla salute tra pari cui il progetto mira.

Destinatari

Adolescenti delle scuole ed enti di formazione e dei contesti extra scuola di Piacenza. Docenti e adulti di riferimento degli stessi contesti.

Azioni previste

Valutazione e progettazione in un gruppo di lavoro interdisciplinare rispetto all'intercettazione e alla risposta dei bisogni rilevati.

Conoscenza e valutazione delle "culture" della sessualità/affettività possedute dai destinatari degli interventi in considerazione della situazione attuale e al contesto in cui si realizza il progetto, in riferimento ai rilievi degli operatori, dei dati di servizio e di letteratura.

Condivisione dell'analisi dei bisogni tra gli operatori del gruppo di lavoro e destinatari del percorso, in particolare i peer formati, per la definizione degli obiettivi progettuali e del cronogramma delle azioni.

Realizzazione di percorsi preventivi condotti e co-condotti da peer e operatori anche in modalità on line.

Creazione e produzione di materiale da parte del gruppo dei peer, insieme agli operatori, da utilizzare come strumenti di prevenzione, informazione e divulgazione da utilizzare a ricaduta.

Restituzione alle scuole e ai partecipanti al progetto e alla cittadinanza degli esiti del progetto.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Az. U.S.L. di Piacenza – Consultorio Giovani – Consultorio Familiare
 Università Cattolica di Piacenza
 Scuole secondarie di secondo grado di Piacenza
 Enti di formazione di Piacenza

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Cristina Molinaroli – U.O. Consultori Familiari – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317997 – m.molinaroli@ausl.pc.it
 Dr.ssa Silvia Morelli – Consultorio Giovani – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317966 – s.morelli@ausl.pc.it

Risorse non finanziarie

1 ostetrica, 1 ginecologa, 1 psicologa interne all'Az. U.S.L. – 2 docenti referenti all'interno delle scuole – 1 tutor all'interno dell'ente di formazione

Novità rispetto al 2018

In relazione alla prosecuzione del progetto.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	12.500,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	12.500,00 €
---	-------------

Titolo	Progetto Adolescenza
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Scheda 2019	Progetto Adolescenza
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	670
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'adolescenza è una fase della vita di grande importanza per le sfide e i cambiamenti che porta con sé. È una fase delicata e di possibile fragilità che ha bisogno di attenzione e accompagnamento da parte del mondo adulto e dei servizi. La tutela dei diritti alla partecipazione, all'ascolto, alla conoscenza e ad un ambiente di vita che garantisca e promuova benessere e salute sono i principi ispiratori degli interventi rivolti agli adolescenti. La costruzione di alleanze forti tra Enti Locali, scuola, famiglie e territorio è strategica per sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti al fine di sostenere e incentivare il successo formativo e prevenire l'abbandono scolastico, sviluppare un'accoglienza interculturale, attivare sportelli d'ascolto nelle scuole, prevenire e contrastare il bullismo e la violenza tra pari e di genere e promuovere un uso consapevole e costruttivo delle nuove tecnologie.

Descrizione

Il "Progetto Adolescenza" (approvato con Dgr. 590/13 "Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza - Linee di indirizzo regionali") si propone di sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti (con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età) e di coordinare, in un percorso integrato dedicato agli adolescenti, le diverse competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti negli ambiti territoriali corrispondenti alle Aziende sanitarie/province ed ai Distretti/Zone sociali.

Destinatari

Pre-adolescenti e adolescenti

Azioni previste

Tavolo di lavoro tra Comune e Ausl per il confronto, programmazione comune e monitoraggio degli interventi
Predisposizione di materiale informativo che identifichi tutti i progetti svolti in ambito scolastico sui temi del benessere e della Prevenzione

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Scuole che promuovono salute Contrasto al disagio e alla dispersione scolastica Contrasto alla precarietà giovanile –NEET e lavoro Prevenzione e promozione del protagonismo giovanile in orario extrascolastico S.O.S. Progetti di educazione alla salute sulla contraccezione e sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse Il sesso degli Hangeli

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza, Ausl, Ufficio scolastico territoriale, Prefettura, Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Costanza Ceda, Direttore Attività Socio-Sanitarie AUSL di Piacenza e-mail: c.ceda@ausl.pc.it;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Interventi di contrasto al disagio e alla dispersione scolastica
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Scheda 2019	Interventi di contrasto al disagio e alla dispersione scolastica
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	680
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il disagio scolastico rappresenta un fenomeno composito, plurale e strutturale, che richiede risposte sistemiche, ossia messe in atto attraverso una sinergia tra scuola e territorio.

Descrizione

Il progetto riunisce diverse linee di intervento nell'area della prevenzione e del contrasto del disagio scolastico, per impedire fenomeni quali l'insuccesso, la marginalità, la dispersione scolastica.

Destinatari

Alunni e docenti delle scuole del I ciclo del comune di Piacenza

Azioni previste

AZIONE 1 - Azioni di contrasto e gestione del disagio scolastico e di promozione del benessere a scuola.

L'intervento è finalizzato a creare nelle classi un clima positivo e inclusivo, riducendo i fattori che limitano la socializzazione e l'apprendimento. Si prevede di realizzare i seguenti interventi: tutor di classe, su richiesta delle scuole primarie, per gestire situazioni di disagio particolarmente intense; educatore scolastico nelle scuole secondarie di I grado, con il compito di coprogettare interventi educativi mirati; interventi di sostegno ai compiti domestici per alunni che necessitano di potenziamento; attività complementari quali: atelier espressivi, atelier teatrali, lezioni spettacolo sui temi del bullismo; interventi formativi e di accompagnamento rivolti a docenti e agli operatori sui temi della gestione delle situazioni di disagio.

AZIONE 2 – Azioni di contrasto del fenomeno della dispersione in ambito scolastico.

Particolare attenzione è rivolta agli studenti pluriripetenti frequentanti le scuole secondarie di I grado e agli studenti del biennio delle scuole secondarie di II grado in condizione di disagio socio-culturale e a forte rischio di dispersione scolastica e di insuccesso formativo.

Gli interventi educativi dovranno favorire il successo scolastico attraverso la rimotivazione allo studio, il sostegno scolastico, l'attivazione di sportelli di ascolto, il contenimento di comportamenti inadeguati che compromettono la frequenza a scuola.

Per gli studenti quindicenni, in particolare, viene proposto un modello sperimentale di inserimento e accompagnamento didattico personalizzato, con l'obiettivo di permettere la frequenza continuativa alle lezioni e favorire l'apprendimento per il conseguimento della licenza media presso il CPIA. Per favorire il benessere personale e il protagonismo dei ragazzi sono proposte attività di prevenzione e promozione della salute, iniziative di aggregazione e socializzazione a carattere ricreativo, culturale e sportivo.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi di mediazione linguistica e laboratori di italiano per gli alunni stranieri neo-arrivati. Progetto di prevenzione e promozione del protagonismo giovanile in orario extrascolastico.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Scuole primarie e secondarie di I grado del Comune di Piacenza
 Uffici comunali - Servizio Sociale Minori
 Soggetti del terzo settore
 Università
 AUSL

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Elena Bensi – Operatore formativo - U.O. Servizi educativi per l'infanzia per la scuola e la formazione, Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588. Email: elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Referente dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	64.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	64.000,00 €
---	-------------

Titolo	Prevenzione e promozione del protagonismo giovanile in orario extrascolastico
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Scheda 2019	Prevenzione e promozione del protagonismo giovanile in orario extrascolastico
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	690
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il coinvolgimento dei giovani in esperienze extrascolastiche consente di valorizzarne potenzialità spesso inesprese, li aiuta a interagire positivamente con gli altri, ad arricchire il patrimonio di competenze e ad accrescere l'autostima. Il mettersi alla prova attraverso tali attività aiuta gli adolescenti a costruire modelli di comportamento efficaci, basati sul saper fare e sul saper imparare, sull'impegno e sul raggiungimento dei risultati, sull'interazione positiva con gli altri.

Descrizione

Il progetto intende realizzare interventi di promozione del protagonismo giovanile all'interno delle scuole in orario extrascolastico, attraverso attività di carattere artistico, culturale e ricreativo a cui possono accedere liberamente gli studenti delle scuole secondarie di II grado.

Destinatari

Studenti del biennio delle scuole secondarie di II grado del comune di Piacenza.

Azioni previste

Gli interventi proposti dovranno assicurare il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle scuole e le azioni realizzate dovranno garantire l'aspetto educativo e preventivo, sostenere lo sviluppo personale dell'autonomia, la capacità di vivere relazioni positive ed inclusive nel gruppo dei pari.

Il progetto prevede le seguenti azioni: costituzione del gruppo di coordinamento, programmazione partecipata delle iniziative; individuazione degli esperti e calendarizzazione delle attività; pubblicizzazione del programma nelle scuole aderenti; raccolta delle adesioni; realizzazione delle attività a cura di esperti esterni; evento finale; monitoraggio e verifica finale da parte del gruppo di coordinamento.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi di prevenzione e contrasto del disagio scolastico

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Docenti referenti del progetto designati dal Dirigente Scolastico
Uffici comunali
Soggetti del terzo settore
Esperti

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Elena Bensi – Operatore formativo - U.O. Servizi educativi per l'infanzia per la scuola e la formazione del Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588. Email: elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Referente dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	24.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	24.000,00 €
--	-------------

Titolo	Scuole che promuovono salute
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Scheda 2019	Scuole che promuovono salute
Soggetto capofila	AUSL
Specificità del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	700
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Molte evidenze di letteratura e buone pratiche testimoniano che un processo di promozione della salute, orientato non solo alla prevenzione, ma alla creazione, nella comunità e nei suoi membri, di un livello di competenza (empowerment) sul miglioramento del benessere psicofisico è quello più efficace per promuovere l'adozione di stili di vita favorevoli alla salute, in specie per quanto riguarda il setting "Ambienti scolastici", che, tra l'altro, il Piano di azione dell'OMS – Regione europea 2016–2020 individua quale network di riferimento per la rete "Schools for Health in Europe – SHE". Si sottolinea che investire sul benessere dei giovani, in un approccio il più possibile olistico, avrà un riflesso sulla futura classe attiva (lavorativa e dirigente), promuovendo una crescita responsabile e consapevole.

Descrizione

Relativamente al contesto scolastico le scelte istituzionali a sostegno della vision di "Scuole che promuovono salute" si traducono in atti formali con il coinvolgimento di tutti gli Organi collegiali a partire dalla definizione curricolare, nel P.O.F., della promozione della salute in rapporto ai diversi stili di vita. A questi atti formali si integrano interventi concreti che rendano facili le scelte salutari. Nelle Scuole Secondarie di II grado il processo di Scuole che promuovono salute è sostenuto dal contributo di un gruppo di studenti impegnati in attività di educazione fra pari rivolte alle classi. Tutte le progettualità che vengono successivamente declinate in attuazione di questo programma sono supportate da operatori sanitari dell'AUSL che svolgono una funzione di tutor nei confronti degli Istituti scolastici che aderiscono alle proposte. Le progettualità di seguito declinate sono rivolte a tutte le fasce di età scolare e trattano singolarmente e trasversalmente i vari determinanti di rischio comportamentale, dai 4 fattori di Guadagnare salute, al benessere psicofisico e affettivo, fino a toccare il tema delle ludopatie e dipendenze patologiche. L'uso delle tecniche interattive e dell'apprendimento cooperativo consente inoltre di differenziare le proposte in base ai bisogni e alle caratteristiche degli alunni. Le progettualità specifiche ideate in coerenza con la cornice metodologica sopra indicata sono: · Infanzia a colori: Scuole Primarie e dell'Infanzia nonché asili nido sui 4 fattori di Guadagnare salute · Scuole libere dal fumo: Ist. Secondari I e II grado sul contrasto al tabagismo · Scegli con gusto e gusta in salute: Ist. Secondari II grado a indirizzo Alberghiero su alcol, alimentazione, attività fisica con anche laboratori esperienziali · Paesaggi di prevenzione: Ist. Secondari I e II grado sui 4 fattori di Guadagnare salute · Fra rischio e piacere: Ist. Secondari II grado su dipendenze patologiche (ludopatie e abuso di sostanze)

Destinatari

Scuole Primarie, dell'Infanzia e Asili nido Scuole secondarie di primo e secondo grado

Azioni previste

Formazione dei docenti sulla metodologia Paesaggi di Prevenzione e sull'uso della piattaforma web: in particolare sviluppo di competenze per l'uso delle tecniche interattive a supporto dell'apprendimento cooperativo.
Formazione degli alunni selezionati come peer-educator.
Attivazione nelle classi target dei moduli curricolari e dei laboratori esperienziali, nonché dell'intervento dei peer.
Attivazione nelle Scuole aderenti del percorso di modifica del contesto verso una Scuola che promuove salute e di iniziative di sensibilizzazione delle famiglie.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Regionale della Prevenzione

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Collaborazione per eventi sul tema sani stili di vita con U.O. Azienda USL e Lilt

Referenti dell'intervento

Cristina Sartori, AUSL - Epidemiologia e promozione della salute e-mail: c.sartori@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Tra corpo e territorio - Alimentazione e stili di vita sani
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Scheda 2019	Tra corpo e territorio - Alimentazione e stili di vita sani
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	710
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Da diversi anni docenti ed esperti segnalano una situazione di criticità rispetto allo stile di vita e alle abitudini alimentari di bambini ed adolescenti: vita sedentaria, favorita da un ambiente urbano poco amichevole, dal venir meno degli spazi per il gioco spontaneo e dalla diffusione dei videogiochi; scelte alimentari monotone e poco salutari indotte dalla pubblicità, dal poco tempo a disposizione per cucinare e dalla riduzione del budget delle famiglie.

Il contesto scolastico rappresenta un'opportunità per promuovere tra gli studenti l'orientamento ad uno stile di vita sano, per sviluppare gusti alimentari meno standardizzati, per sostenere l'abitudine ad una attività fisica quotidiana e spontanea tale da favorire uno sviluppo equilibrato e la consapevolezza del proprio corpo che diventerà cruciale nella fase dell'adolescenza.

L'emergenza sanitaria e la necessità di garantire misure di limitazione del contagio hanno portato in primo piano il tema dell'outdoor education e l'attenzione alla cura e all'allestimento degli spazi aperti di pertinenza delle scuole. Il ripensamento degli spazi in funzione delle norme anticovid si è però raramente tradotta in un vero ripensamento della didattica e in una reale inclusione del movimento nella progettazione curricolare.

Descrizione

Il progetto che si propone intende:

- valorizzare il sistema della ristorazione scolastica, come un'esperienza da cui partire per una riflessione sulle scelte alimentari, le scelte di consumo, i valori affettivi e identitari che si nascondono nel cibo e il modo in cui i nostri comportamenti influiscono sull'ambiente;
- sensibilizzare studenti e famiglie all'importanza del movimento
- sostenere la progettazione di moduli didattici curricolari in grado di integrare le attività di movimento nell'apprendimento delle discipline, valorizzando una diversa fruizione degli spazi esterni alle scuole.

In concreto, verrà sostenuta nelle scuole materne e primarie una rete di interventi (laboratori per studenti, formazione per insegnanti e incontri per genitori) complessivamente finalizzati a sensibilizzare bambini, ragazzi e famiglie rispetto alla varietà alimentare, al rapporto tra alimentazione territorio e sostenibilità, all'importanza del movimento quotidiano per uno stile di vita sano fin dall'infanzia.

Per il terzo anno di attività progettuale, e tenuto conto degli stimoli nati dall'emergenza sanitaria, verrà proposto ad un gruppo di docenti di tutti gli istituti un percorso guidato dagli esperti di Acra per la progettazione di moduli didattici per l'outdoor education. I moduli progettati verranno messi a disposizione di tutte le scuole.

Destinatari

Docenti, alunni e famiglie delle scuole primarie e infanzia

Azioni previste

- costruzione tavoli di lavoro con gli insegnanti
- formazione docenti e coprogettazione delle attività laboratoriali
- laboratori per le classi (vincolati all'evoluzione della situazione sanitaria) sul tema del cibo e delle scelte di consumo sotto l'aspetto culturale, relazionale e nutrizionale; laboratori per promuovere l'utilizzo degli spazi aperti delle scuole per la didattica

- coprogettazione di moduli didattici con le insegnanti
- produzione di materiali

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Integrazione con le attività di educazione alla salute nell'ambito del programma "Scuole che promuovono salute".

Integrazione con i programmi di educazione alimentare ed educazione al consumo promossi dalle scuole e dalle associazioni di categoria (Coldiretti).

Integrazione e continuità con i progetti "Il cibo che scelgo, il futuro che voglio" e "Comunicare la città sostenibile" dell'ufficio politiche giovanili

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Istituti scolastici
AUSL
Aziende alimentari e produttori del territorio

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Lorena Cattivelli – Operatore amministrativo - Comune di Piacenza. Tel. 0523 492516. Email: lorena.cattivelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2019

- Descrizione
- Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	14.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	14.000,00 €
--	-------------

Titolo	Casa della Salute di Piacenza: da progettare e attivare
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento scheda regionale	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Scheda 2019	Casa della Salute di Piacenza: da progettare e attivare
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	720
Stato	Bozza

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Gli orientamenti internazionali e nazionali ribadiscono la necessità di rafforzare l'assistenza primaria per rispondere in maniera efficace ai mutamenti epidemiologici e sociali. Per assistenza primaria si intende l'offerta dei servizi universalmente accessibili, integrati, centrati sulla persona, comprendenti tutte le dimensioni della salute, erogati da équipe multiprofessionali e interdisciplinari, con la collaborazione dei pazienti e delle famiglie, in risposta alla maggioranza dei problemi di salute. In Emilia Romagna le Case della Salute traducono empiricamente gli orientamenti internazionali e nazionali, ponendosi in continuità ed a completamento del percorso regionale di riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, avviato a partire dagli anni 90. La DGR 2040/2015, in recepimento del DM 70/2015, conferma la centralità della Casa della Salute nell'operazione di potenziamento del territorio. La Azienda USL di Piacenza, nella sua evoluzione, deve necessariamente considerare lo sviluppo di queste macro-strutture organizzative come un pilastro fondamentale della riorganizzazione dell'offerta dei servizi specialistici e delle nuove modalità di presa in carico dei pazienti sul territorio, attraverso soprattutto i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di libera Scelta, quale parte integrante del sistema sanitario territoriale. L'obiettivo principale è quello di garantire a tutta la popolazione di riferimento l'accesso agli stessi servizi, indipendentemente dalla zona di residenza, e in particolare garantire la prossimità dei servizi alla popolazione più fragile, ovvero gli anziani ed i pazienti cronici.

Descrizione

La Città di Piacenza è attualmente ancora sprovvista di Casa della Salute pur essendo prevista nella programmazione aziendale come risulta dal documento di "Futuro in Salute" frutto del prezioso lavoro di confronto, condivisione e costruzione avviato da luglio 2015, fortemente voluto dalla Direzione Generale dell'Azienda USL di Piacenza, con il coinvolgimento dei rappresentanti di tutte le articolazioni organizzative e categorie professionali della stessa Azienda, contenente le fondamentali decisioni di politica sanitaria da implementare nel futuro prossimo. Nella fase programmatica è importante considerare alcune criticità, in parte contestuali e in parte generali di sistema: è importante stabilire quanti e quali servizi devono necessariamente essere erogati il più vicino possibile agli utenti, per le diverse tipologie di target; nonostante le disposizioni regionali considerino la Casa della Salute come una infrastruttura per tutti i professionisti del territorio, in realtà l'integrazione "fisica" sotto lo stesso tetto risulta di difficile realizzazione, in alcuni casi a causa delle perplessità di alcuni MMG/PLS, in altri perché pensare di collocare tutti questi professionisti in un'unica struttura è improponibile e contro gli interessi degli assistiti; occorre tenere in considerazione il deciso cambiamento dei bisogni di cura e assistenziali e pianificare precisamente le modalità con cui la Casa della Salute interviene su questo tema; la Casa della Salute deve essere garanzia dell'equità di accesso in un contesto in cui i dati dimostrano una forte disomogeneità di consumo di cure e prestazioni, in cui i percorsi di cura sono sempre più complessi e avvengono in buona parte al di fuori dell'Ospedale, e in un quadro in cui la specializzazione degli ospedali comporta che non ci sia più un'unica struttura di riferimento, ma un sistema a rete in cui l'utente deve orientarsi. Il nuovo modello della Azienda USL di Piacenza configura la Casa della Salute come un sistema in cui si realizza il disegno di assistenza sanitaria territoriale, cercando di superare le criticità contestuali e di sistema. La nuova Casa della Salute piacentina diventa il luogo catalizzatore di integrazione professionale, logistica e istituzionale dell'offerta territoriale. Superando e arricchendo la visione della DGR 291/2010, la Azienda USL di Piacenza intende applicare tre diversi modelli organizzativi alle Case della Salute del proprio territorio, da preferire ogni volta considerando lo specifico contesto in cui la Casa della Salute viene attivata. I tre modelli hanno alcune fondamentali caratteristiche in comune: i contenuti a prescindere dal modello, l'offerta della Casa della Salute include tutti i servizi garantiti dalla Azienda USL; LA Casa della Salute mantiene il ruolo di centro di supporto per la gestione dei Percorsi diagnostico terapeutici aziendali (PDTA) per la cronicità, qualunque sia il modello organizzativo adottato; In ogni caso, la Casa della Salute rimane il "punto di contatto" con l'Area sociale del territorio di riferimento. Sostanzialmente, i tre modelli organizzativi "strutturale", "a rete" e "misto" differiscono in termini di livello e modalità di coinvolgimento e collaborazione dei professionisti della Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta. Nel modello "strutturale" tutti i detti professionisti del territorio di riferimento in gruppo o in singoli, fanno della Casa della Salute la sede principale di lavoro. Nel modello "a rete" i MMG e i PLS del territorio di riferimento, organizzati in gruppo o in singoli, mantengono come sede principale di lavoro il proprio ambulatorio al di fuori dalla Casa della Salute, con la quale si relazionano come in un modello a rete. In fine, il modello "misto" si caratterizza come un modello mix dei due precedenti.

Destinatari

Bacino di utenza di circa 100.000 abitanti

Azioni previste

L'obiettivo a tendere è che le Case della Salute adottino il modello strutturale sopradescritto, attraverso l'azione combinata di Azienda USL e Comune, che, attraverso politiche e strategie attive, devono trovare leve motivazionali solide per convincere MMG e PLS (liberi professionisti) a lavorare in una logica di forte integrazione. In tale senso la formazione specifica sarà facilitante. Tuttavia, per la Casa della Salute di Piacenza Città, considerate le caratteristiche geo-demografiche ed infrastrutturali, i modelli a rete o misto sono probabilmente preferibili. A tal proposito l'Azienda USL di Piacenza in condivisione con il Comune ha come obiettivo la costituzione di un tavolo di lavoro tecnico che possa portare all'individuazione del modello organizzativo più funzionale alle esigenze e alle peculiarità di una città. Dalla scelta del modello organizzativo dovrà discendere in seguito il disegno strategico realizzativo della Casa della Salute. Nel frattempo l'anno 2017 si è concluso con la realizzazione ed organizzazione di n° 2 ambulatori infermieristici per la cronicità presso locali della sede dei Servizi Territoriali di Piazzale Milano mentre l'anno 2018 è iniziato con la partenza dell'attività dei due ambulatori infermieristici per la presa in carico del paziente diabetico secondo il paradigma della medicina di iniziativa

e la continuità dell'assistenza. Nel 2018 sono stati presi in carico 553 pazienti con patologie diabetica per i quali sono garantiti almeno 2 accessi ambulatoriali annui. E' stato trasferito, presso i locali di p.le Milano l'ambulatorio delle lesioni cutanee ed è stato inaugurato l'ambulatorio per la prevenzione delle cadute a gestione fisioterapica. A giugno del 2019 è prevista l'inaugurazione della Casa della Salute della città di Piacenza potenziando i servizi ambulatoriali già presenti presso p.le Milano con l'apertura dell'ambulatorio infermieristico prestazionale e con l'apertura dell'ambulatorio del fumo. All'interno della casa della salute saranno ricompresi i servizi con una peculiarità territoriale in grado di rispondere in maniera efficiente ai bisogni emergenti della popolazione. Le attività previste saranno localizzate all'interno della nuova casa della salute secondo questo schema:

Civico 2

- Sportello unico (CUP, punto informativo e FSE)
- Ambulatorio cronicità
- Ambulatorio infermieristico
- Ambulatorio lesioni cutanee
- Ambulatorio del fumo
- Ambulatorio fisioterapico prevenzione cadute
- Assistenza domiciliare integrata
- Equipe dimissioni protette
- Pediatria di comunità e vaccinazioni bambini
- UVM e geriatria Territoriale
- SAA
- Specialistica ambulatoriale
- Vaccinazioni adulti e adolescenti
- Medicina dei viaggi
- Commissione-segreteria invalidi civili

Civico 6

- Consultorio ostetrico-ginecologico
- "Centro di Neuropsichiatria Psicologia Infanzia e Adolescenza - 1° piano"
- "Consultorio Adolescenti e Centri UONPIA 2° Livello - 2° Piano"

Per il 2020 è prevista la ristrutturazione e l'ampliamento dei locali aziendali creando le condizioni tali da garantire l'accesso, all'interno della Casa della salute, di diversi medici di medicina generale. Il modello di casa della salute previsto per la città è quello misto.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL di Piacenza, Comune di Piacenza, associazioni di volontariato e del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Anna Maria Andena - Direttore del Distretto Città di Piacenza - AUSL Piacenza - mail: a.andena@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2018

Azioni previste

Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Riferimento scheda regionale	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Scheda 2019	Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	730
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

A partire dagli standard nazionali previsti con il DM 70/2015, contestualizzati alla realtà regionale con la DGR 2040/2015, si è avviato il percorso di riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale e in particolare della rete ospedaliera.

I punti cardine della revisione organizzativa possono riassumersi in:

- Ripuntualizzare le discipline hub & spoke individuate dalla programmazione regionale, che stabilisce bacini, unità organizzative, gli assetti di rete e le relazioni
- Portare la dotazione dei posti letto pubblici e privati accreditati regionali all'obiettivo indicato dal DM 70/2015 (3,7 posti letto per 1000 abitanti, comprensivi di 0,7 per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie tenuto conto del saldo di mobilità), mantenendo una visione di carattere regionale
- Attuare una riorganizzazione che tenga conto dei volumi e degli esiti per le principali patologie in cui è comprovato che all'aumentare dei volumi le complicità si riducono

Tale mandato legislativo è stato recepito e adattato alle specificità del territorio piacentino all'interno di un percorso di condivisione ampio e partecipativo di professionisti sanitari, attori istituzionali e rappresentanti della società civile, avviato da luglio 2015, che ha portato alla stesura e validazione a giugno 2017 de "Il Piano di organizzazione e sviluppo della Sanità di Piacenza", documento strategico per la ridefinizione della rete ospedaliera, territoriale e delle linee di sviluppo aziendale.

Nel piano si dettagliano gli obiettivi strategici aziendali che prevedono modifiche significative alla rete di offerta aziendale. In particolare si descrive:

- La **riorganizzazione della rete ospedaliera** con la specializzazione delle strutture presenti
- Il **potenziamento della rete territoriale** con la costituzione di presidi territoriali, le Case della Salute, luogo fisico e istituzionale dell'offerta territoriale, in cui si integrano i servizi sanitari, assistenziali e socio-sanitari nell'ambito territoriale di riferimento
- L'avvio di una **nuova modalità di presa in carico dei pazienti con lo sviluppo di Percorsi Diagnostico Terapeutico-Assistenziali**, funzionale alla continuità della cura e al raggiungimento di un maggior livello di appropriatezza nella gestione delle patologie più complesse, soprattutto quelle croniche, attraverso l'azione integrata e coordinata dei diversi professionisti, ospedalieri e territoriali, coinvolti.

La pianificazione strategica definita secondo gli obiettivi sopra descritti non può, però, esimersi da modifiche e integrazioni conseguenti all'epidemia COVID avvenuta a partire dal febbraio 2020: diventa pertanto necessario un aggiornamento operativo di quanto previsto nel piano di riordino.

L'emergenza pandemica che ha interessato pesantemente il territorio provinciale ha confermato e rimarcato la necessità di proseguire la riorganizzazione dell'offerta sanitaria secondo due principi: il rafforzamento della rete territoriale e la qualificazione dei singoli ospedali.

Descrizione

La rete ospedaliera della AUSL di Piacenza è ad oggi costituita da tre ospedali, quello generale di Piacenza, l'Ospedale di Castel San Giovanni, l'Ospedale di Fiorenzuola d'Arda e l'Unità Spinale di Villanova d'Arda, servendo un bacino di utenza di circa 300.000 abitanti, di cui un terzo residenti in città. L'Ospedale di Bobbio è stato trasformato in Ospedale di Comunità nel dicembre 2016, ed ad oggi inserito in un percorso di riorganizzazione che ha valutato le caratteristiche per Ospedale di Montagna.

L'obiettivo principale della riorganizzazione è quello di assicurare alla popolazione della provincia il mantenimento delle strutture ospedaliere del territorio, in una rete in cui tutti gli stabilimenti siano in grado di assolvere in maniera autonoma e qualificata ai bisogni più frequenti, maggioritari e prevalenti del bacino di riferimento, in particolare della componente anziana. Al tempo stesso, per poter garantire adeguati volumi per le patologie in cui è comprovato che migliori esiti sono conseguenti a un numero minimo di casistica, si è proceduto alla specializzazione degli ospedali: la concentrazione dei servizi, infatti, consente da un lato di creare dei poli ad altissima competenza clinica ed elevati standard di sicurezza e qualità, dall'altro di dare una forte identità, immediatamente riconoscibile, a ciascuna struttura, unica garanzia di sopravvivenza nel medio-lungo periodo.

La rete ospedaliera provinciale odierna presenta strutture in rete perfettamente complementari, in grado di rispondere alle esigenze di garanzia di equità di accesso ai diversi servizi e, al contempo, di garantire un'offerta sanitaria di elevata qualità, senza sovrapposizioni, diseconomie e inefficienze.

Ospedale di Piacenza:

L'ospedale è la struttura provinciale di riferimento per tutte le specialità e per i casi ad alta complessità tecnico-professionale e organizzativa, in particolare per le patologie urgenti/emergenti chirurgiche e mediche, la patologia oncologica, l'assistenza ostetrico-ginecologica e pediatrica, la specialistica medica di II livello.

Nella logica *hub & spoke*, l'Ospedale di Piacenza rappresenta quindi l'hub provinciale per l'offerta sanitaria. Il ruolo di nodo centrale all'interno della rete di offerta provinciale è ulteriormente confermato dagli interventi di potenziamento e messa in sicurezza dei reparti di UTIR, Terapia Intensiva e delle semintensive, la presenza di discipline direttamente coinvolte (Malattie Infettive e Pneumologia) e di servizi diagnostici come la Microbiologia, la Patologia clinica o la Radiologia attivi h24, hanno reso l'Ospedale di Piacenza il centro di riferimento per il ricovero dei pazienti COVID-positivi con vari gradi di sintomatologia.

Ospedale di Castel San Giovanni:

L'ospedale di Castel San Giovanni è il riferimento provinciale per la chirurgia programmata caratterizzata prevalentemente da degenza fino a 5 giorni, mantenendo comunque un'area per le degenze più lunghe riservate a interventi chirurgici programmati a più alta intensità di cura.

Il mantenimento della Terapia Intensiva garantisce le funzioni di cure intensive e sub-intensive a supporto sia dell'attività internistica, che di quelle specialistica, cardiologica e chirurgica e si è dimostrata fondamentale per la gestione dei pazienti COVID-positivi durante la fase pandemica del primo semestre 2020 che ha visto l'ospedale di Castel San Giovanni configurarsi come COVID-hospital provinciale.

Ospedale di Fiorenzuola d'Arda:

All'interno della rete ospedaliera provinciale, l'ospedale Unico della Val d'Arda è la struttura a vocazione riabilitativa focalizzato sull'alta complessità dell'intera Emilia Nord, che, al contempo, deve rispondere ai bisogni del territorio di pertinenza, garantendo servizi e prestazioni di tipo medico, diagnostico e specialistico.

È prevista per inizio 2021, posticipata rispetto a quanto in programma per gli oltre tre mesi di fermo cantiere dovuto all'epidemia, l'attivazione del Blocco B. La nuova struttura presenterà sei piani totali con una superficie utile lorda di oltre 8.000 mq: al suo interno si collegheranno le unità operative e le funzioni oggi attive presso gli stabilimenti di Villanova d'Arda e in quota parte di Castel San Giovanni.

Con l'operativa del nuovo edificio, presso l'ospedale di Fiorenzuola si concentreranno tutte le funzioni riabilitative specialistiche presenti sul territorio piacentino e sarà possibile lo sviluppo di quelle oggi non presenti:

- Unità Spinale
- Unità di Neuroriabilitazione con Nucleo Gracer
- Unità di Riabilitazione Cardio-Respiratoria
- Unità di Riabilitazione Ortopedica

La collocazione dell'Unità Spinale all'interno del polo riabilitativo di Fiorenzuola consentirà di conseguire il rispetto dei più alti standard assistenziali, tecnologici e di accreditamento, essenziali per la permanenza dell'Unità Spinale nella provincia di Piacenza: area sub-intensiva, contiguità a un polo radiologico con TAC e RMN, alte tecnologie e specialisti dedicati.

L'ospedale di Fiorenzuola così strutturato costituirà il nodo sanitario del "Distretto delle mielolesioni e della disabilità" affiancandosi e integrando la rete di offerta territoriale con il Centro Paralimpico di Villanova sull'Arda e in stretta sinergia con la sede del corso universitario di Fisioterapia dell'Università di Parma, adiacente allo stabilimento ospedaliero.

Ospedale di Bobbio:

La struttura di Bobbio è la perfetta sintesi tra l'Ospedale di Comunità, così come definito da normativa, e la necessità di garantire a un territorio vasto ed esclusivamente montano, l'accesso a servizi e prestazioni ospedaliere di primo livello.

L'ospedale di comunità di Bobbio è una struttura con 24 posti letto collocata all'interno di strutture ospedaliere che riorganizzano una parte delle funzioni assistenziali, valorizzando il ruolo del personale infermieristico; l'assistenza medica è assicurata da medici dipendenti. Nella struttura di Bobbio sono presenti il punto di primo intervento (PPI), in rete con i PS degli altri ospedali provinciali, gli ambulatori specialistici, incluso il Day Service onco-ematologico, il centro dialisi, la diagnostica radiologica tradizionale ed ecografica, e laboratoristica.

La rete territoriale:

Il D.M. 70/2015 e la DGR 2040/2015 stabiliscono che le Aziende sanitarie del Sistema Sanitario Nazionale devono investire sul potenziamento del territorio, al fine di rispondere in modo efficace ai bisogni dei cittadini e, al contempo, recuperare efficienza e qualità. Questa operazione è necessaria innanzitutto per rispondere in modo puntuale ed efficace ai mutati bisogni di cura, assistenza e presa in carico della popolazione di riferimento, in particolare, per la gestione delle cronicità.

Il Piano di riordino dell'ambito territoriale di Piacenza identifica nelle Case della Salute, le macro-strutture organizzative a base della riorganizzazione dell'offerta dei servizi specialistici e delle nuove modalità di presa in carico dei pazienti sul territorio.

La Casa della Salute costituisce la dimensione geografico-territoriale e di prossimità del Dipartimento di Cure Primarie, in una nuova logica organizzativa "per funzioni" che è stata formalizzata con la modifica dell'assetto organizzativo del Dipartimento di Cure Primarie (Delibera n°68 del febbraio 2019), superando gli obsoleti sistemi organizzativi geografici e strutturali.

Inoltre l'esigenza, all'interno del Dipartimento di rafforzare il coordinamento tra tutte le UU.OO. e i professionisti che concorrono all'erogazione dei servizi territoriali nelle sedi delle Case della Salute, al fine di massimizzare l'integrazione professionale e multidisciplinare nello svolgimento delle attività rivolte a ogni tipologia di utenza, ha condotto a istituire il Programma dipartimentale "Primary Care nelle Case della Salute". Il Programma, che comprende le UU.OO. Complesse Governo Clinico Territoriale, Organizzazione Territoriale, Assistenza Primaria e Governo della specialistica ambulatoriale, ha la finalità principale di massimizzare l'integrazione tra le suddette UU.OO. nello svolgimento delle attività di competenza all'interno delle Case della Salute.

La rete territoriale aziendale è oggi costituita da:

- 8 Case della Salute, attivata nel 2019 quella di Piacenza
- 12 ambulatori per la cronicità
- 9 ambulatori infermieristici, tra cui la nuova attivazione a Lugagnano

Nel corso del 2019 si è ulteriormente sviluppata e implementata l'attività degli Ambulatori infermieristici presenti in tutte le Case della Salute attive e nelle future sedi di Case della Salute (Lugagnano, Fiorenzuola, Bobbio) con la presa in carico proattiva, la gestione integrata dei pazienti cronici e il potenziamento delle prestazioni specialistiche, a titolo d'esempio, l'estensione dell'attività specialistica diabetologica presso le Case della Salute di Borgonovo Val Tidone, Carpaneto e presso alcune Medicine di Gruppo complesse.

Sempre nel 2019 si è avviata la chiamata attiva per l'effettivo arruolamento dei pazienti nel PDTA della BPCO, con coinvolgimento dei MMG per la definizione della coorte dei pazienti affetti da tale patologia e si sono sviluppati alcuni progetti di Community Building in collaborazione con Comitati Consultivi Misti e associazioni di volontariato presso le Case della Salute

di Borgonovo, Monticelli, Cortemaggiore, Carpaneto P.no.

Il Piano delle azioni conseguente alla presenza del virus Sars-CoV-2 per prepararsi ad affrontare un possibile aumento di contagi a partire dal periodo autunnale-invernale dell'anno 2020, ha individuato nella rete territoriale, la leva principale per fronteggiare la diffusione del virus Sars-CoV-2: la lotta al COVID (come per tutte le malattie infettive e contagiose) si combatte sul territorio cercando, tracciando, isolando e trattando al bisogno i soggetti positivi.

Il rafforzamento della dotazione territoriale piacentina, in termini di infrastrutture, tecnologie e personale resosi indispensabile per contrastare l'epidemia, andrà a consolidare quanto già previsto e avviato con il piano di riordino nel 2017: gli investimenti straordinari, previsti per tamponare la fase emergenziale, costituiranno modifiche strutturali e permanenti nelle dotazioni e modalità operative a disposizione del territorio.

Destinatari

Cittadini pazienti del Servizio Sanitario Regionale e i suoi professionisti

Azioni previste

Per la sintesi delle azioni previste, si rimanda al piano delle azioni approvato in Conferenza Territoriale Socio Sanitaria il 9 ottobre 2019 – <http://www.ausl.pc.it/ctss/>

Referenti dell'intervento

Dr. Guido Pedrazzini, Direttore Sanitario AUSL di Piacenza e-mail: g.pedrazzini@ausl.pc.it;

Novità rispetto al 2019

- Razionale
- Descrizione

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Cure intermedie e sviluppo degli ospedali di comunità
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
Riferimento scheda regionale	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
Scheda 2019	Cure intermedie e sviluppo degli ospedali di comunità
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	740
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La Regione Emilia-Romagna – tramite le Aziende sanitarie locali – assicura servizi in grado di dare una risposta globale al bisogno di salute espresso dai cittadini. Dopo la gestione della fase acuta della malattia in ospedale, devono essere garantite la continuità assistenziale e la prossimità delle cure.

La visione della Regione, assumendo il Decreto Ministeriale n.70 del 2 aprile 2015 (DM 70/2015), per la definizione delle reti delle Cure Intermedie, prevede lo sviluppo di una rete il più possibile integrata di servizi e strutture dedicate ai cittadini affetti da multimorbilità e fragili, con l'obiettivo di garantire la continuità dell'assistenza tra i diversi setting di cura, sulla base dell'intensità assistenziale.

In questo contesto, è stata avviata da una parte la realizzazione delle Case della Salute, la organizzazione dei diversi percorsi dei pazienti con particolare riferimento alla dimissione da ambito ospedaliero (dimissioni protette) e la riorganizzazione dei posti letto ospedalieri, nonché la previsione di posti letto di Cure intermedie. Inoltre nel territorio della provincia di Piacenza è già stata attuata la trasformazione del presidio ospedaliero di Bobbio in Ospedale di montagna, con un ruolo di cerniera tra l'ospedale e il territorio.

Il tema delle cure intermedie, dei presidi territoriali, dei percorsi di accesso restano temi di prioritaria importanza, sui quali si stanno sperimentando tutte le connotazioni dettate dal bisogno emergente a seguito della pandemia Covid-19.

Descrizione

Per il 2020 la progettazione di letti di cure intermedie e la qualificazione dell'OSCO di Bobbio in Ospedale di montagna sono proseguite nonostante le priorità imposte dalla pandemia Covid-19. In particolare, come meglio evidenziato nella scheda 2, per la struttura di Bobbio è la perfetta sintesi tra l'Ospedale di Comunità, così come definito da normativa, e la necessità di garantire a un territorio vasto ed esclusivamente montano, l'accesso a servizi e prestazioni ospedaliere di primo livello.

L'ospedale di comunità di Bobbio è una struttura con 24 posti letto collocata all'interno di strutture ospedaliere che riorganizzano una parte delle funzioni assistenziali, valorizzando il ruolo del personale infermieristico; l'assistenza medica è assicurata da medici dipendenti. Nella struttura di Bobbio sono presenti il punto di primo intervento (PPI), in rete con i PS degli altri ospedali provinciali, gli ambulatori specialistici, incluso il Day Service onco-ematologico, il centro dialisi, la diagnostica radiologica tradizionale ed ecografica, e laboratoristica.

Il Piano delle azioni conseguente alla presenza del virus Sars-CoV-2 per prepararsi ad affrontare un possibile aumento di contagi a partire dal periodo autunnale-invernale dell'anno 2020, ha individuato nella rete territoriale, la leva principale per fronteggiare la diffusione del virus Sars-CoV-2: la lotta al COVID (come per tutte le malattie infettive e contagiose) si combatte sul territorio cercando, tracciando, isolando e trattando al bisogno i soggetti positivi.

Il rafforzamento della dotazione territoriale piacentina, in termini di infrastrutture, tecnologie e personale resosi indispensabile per contrastare l'epidemia, andrà a consolidare quanto già previsto e avviato con il piano di riordino nel 2017: gli investimenti straordinari, previsti per tamponare la fase emergenziale, costituiranno modifiche strutturali e permanenti nelle dotazioni e modalità operative a disposizione del territorio.

Destinatari

I pazienti prevalentemente con patologie croniche provenienti da struttura ospedaliera o dal domicilio, anche in condizione di bisogno di assistenza infermieristica continuativa.

Azioni previste

Le cure intermedie devono garantire al paziente complesso o non autosufficiente l'adeguata intensità assistenziale, in un ambiente non ospedaliero, protetto e personalizzato, maggiormente rispettoso della riservatezza e della possibilità di mantenere un rapporto di consuetudine quotidiana con la famiglia. Le cure intermedie, come struttura extraospedaliera residenziale temporanea, sono da prevedere in tutti e tre i Distretti o presso gli stabilimenti ospedalieri afferenti o presso idonee aree di strutture sociosanitarie accreditate a elevata intensità assistenziale.

Anche durante il 2020 si sono andate confermando le esperienze per consolidare progettualità di "cure intermedie a gestione infermieristica", al fine di completare i percorsi avviati volti all'assistenza ai pazienti a domicilio, in alternativa al ricovero ospedaliero o a completamento di un percorso diagnostico-terapeutico-riabilitativo iniziato in ospedale, o come funzione di supporto alla dimissione protetta. Su tutta questa tematica in particolare l'emergenza covid ha arricchito le esperienze territoriali con:

- Unità di Continuità Assistenziale, sia in équipe medico- infermiere, che vere e proprie USCA infermieristiche;
- progettualità di residenzialità intermedia Covid, come Cortemaggiore per paucisintomatici, o progettualità di residenzialità per non autosufficienti, di CRA covid, così come indicato da normativa nazionale e regionale;
- il monitoraggio ed eventuale ripuntualizzazione modalità di accesso, organizzazione dei diversi percorsi dei pazienti con particolare riferimento alla dimissione da ambito ospedaliero (dimissioni protette);
- il monitoraggio servizi e strutture dedicate a soggetti affetti da multimorbilità e fragili, con l'obiettivo di garantire la continuità dell'assistenza tra i diversi setting, sulla base dell'intensità assistenziale, anche in contesto covid;
- coinvolgimento dei MMG per nucleo di cure primarie.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Le scelte e le azioni relative al percorso si realizza in accordo con la Conferenza Sociale e Sanitaria Territoriale;
- Partecipazione della Comunità (associazioni di pazienti, di volontariato);
- Coinvolgimento dei Servizi Sociali Territoriali

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Mirella Gubellini, Direttore Assistenziale dell'Ausl di Piacenza e-mail: m.gubellini@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2018

Descrizione

Novità rispetto al 2019

- Descrizione
- Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Budget di Salute
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	4 Budget di salute
Riferimento scheda regionale	4 Budget di salute
Scheda 2019	Budget di Salute
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Ausl di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	750
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Indirizzi regionali per la realizzazione di UVM nei progetti con Budget di Salute come indicato nella Dgr 1554/2015; nella circolare regionale PG/2018/0311590 del 02/05/2018. Come recepito dalla Ausl di Piacenza nelle Delibere n. 292 del 30/12/2016 e n. 285 del 30/12/2016 volte a promuovere il Budget di Salute come strumento integrato socio-sanitario di assistenza territoriale a sostegno del Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato PTRI di persone affette da disturbo mentale grave in cura presso il DSM-DP, finalizzato al miglioramento della salute, del benessere e dell'inclusione sociale.

Descrizione

Il Budget di Salute è uno strumento di assistenza territoriale, attivabile da parte dei Dipartimenti Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DSM-DP) in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali; viene applicato per sostenere e consolidare progetti di domiciliarità a supporto anche del lavoro di cura delle famiglie attraverso interventi relativi all'abitare supportato e di integrazione nel contesto produttivo e/o sociale. Tende a contrastare e a prevenire la cronicizzazione istituzionale o familiare, l'isolamento e lo stigma della persona con disturbi mentali.

Lo scopo è essenzialmente l'inclusione sociale delle persone all'interno del territorio di provenienza o nella comunità da loro scelta. Spesso si tratta di persone che hanno alle spalle una lunga serie di sconfitte esistenziali e le cui possibilità di reinserimento sociale si sono progressivamente ristrette. Nel nostro territorio è stato privilegiato l'impegno del BdS nell'area dell'abitare (nell'area lavoro e delle relazioni sociali sono già in atto altre iniziative) perché in questi anni si è rivelato emergente il bisogno abitativo, che può essere soddisfatto secondo lo strumento dell'abitare supportato. Tecnicamente questo si realizza tramite il supporto indiretto di operatori (SAD, operatori della psichiatria o dei servizi sociali o di cooperative convenzionate) alla persona all'interno dell'abitazione e in tutte le competenze che riguardano la vita indipendente. Il DSM-DP sta allargando gradualmente la rete di abitazioni per sperimentare il co-housing (gruppi appartamento di max 6 persone) col supporto dei servizi sopra citato. Questo intervento permette di alleggerire soprattutto il carico delle comunità terapeutiche psichiatriche (RTE: Residenze a Trattamento Estensivo) accorciando quivi i tempi di permanenza della persona e intensificandone l'azione riabilitativa. Nell'anno in corso il progetto di inserimento in gruppi appartamento con BdS ha riguardato anche utenti che da molti anni soggiornavano nelle RTE.

Destinatari

I destinatari degli interventi con la metodologia del Budget di Salute sono persone affette da disturbo mentale in carico ai Servizi del DSM-DP. Il BdS è destinato in particolare a utenti con disturbi psichiatrici o fragilità psichiche accertate, in carico da anni ai servizi del DSM-DP.

Azioni previste

I tre assi d'intervento con la metodologia del Budget di Salute sono:

1. Asse Casa/Domiciliarità;
2. Asse Affettività/Socialità;
3. Asse Formazione/Lavoro;

Le azioni proponibili nei tre assi d'intervento si realizzano con le seguenti risorse:

1. Risorse di cura messe a disposizione dall'Azienda USL, sia attraverso le proprie strutture organizzative, sia attraverso altro Soggetto gestore;
2. Risorse d'integrazione ed inclusione sociale messe a disposizione dall'Ente Locale attraverso le proprie strutture organizzative (es. prestazioni del personale del Servizio Sociale, alloggi di edilizia residenziale pubblica, pasti, sostegni economici, ecc.);
3. Risorse della persona titolare del progetto costituite da risorse economiche (beni e servizi) e relazionali (familiari, amicali);
4. Risorse messe a disposizione dal volontariato;

Particolare attenzione è dedicata all'Asse Casa/Domiciliarità che si declina nelle seguenti azioni (le risorse indicate sono già in uso attraverso lo strumento Budget di Salute e sono al 70% circa provenienti dal FSR al 30% ca. da Comuni e utenti/famiglie

1. Contributo rette per inserimento beneficiari in strutture residenziali sociali o sociosanitarie
2. S.A.D. per la promozione della domiciliarità
3. Progetti educativi per la promozione della domiciliarità)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Si ritiene che all'interno di questo approccio, l'UVM rappresenti lo snodo fondamentale e determinante, in grado di rendere concreta l'opportunità rappresentata dal Budget di Salute nella realizzazione di un modello innovativo ed efficace di integrazione socio-sanitaria.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL
Comuni
Utenti beneficiari e loro familiari
Organizzazioni del Terzo settore

Referenti dell'intervento

Dr. Corrado Cappa, Direttore dell'UO Psichiatria di Collegamento-DSMeDP-Ausl Piacenzac. cappa@ausl.pc.it Tel.0523/302521 cell. Az. 348/7702988

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2019

- Destinatari
- Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito delle cure palliative
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Riferimento scheda regionale	7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Scheda 2019	Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito delle cure palliative
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	760
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La L. 38/10 ha definito principi e norme volte a garantire un'assistenza qualificata ed appropriata al paziente che necessita di cure palliative, rivolgendo specifica attenzione anche al paziente in età pediatrica, e affidando al modello organizzativo a rete il compito di rispondere ai bisogni del paziente e della sua famiglia.

La rete di cure palliative permette di assicurare le migliori sinergie tra i diversi setting (nodi della rete) in tutto il percorso assistenziale. La Regione ha da tempo indicato le cure palliative come uno degli ambiti strategici di sviluppo della presa in carico integrata dei pazienti, sostenendo negli anni lo sviluppo e il potenziamento della rete di cure palliative in tutte le sue articolazioni assistenziali. A seguito della L. 38/10 (e dei suoi provvedimenti attuativi) la Regione ha riorganizzato la rete locale di cure palliative (DGR 560/15) e ha definito i criteri di accreditamento della rete stessa (DGR 1770/16).

Descrizione

La RLCP è una aggregazione funzionale e integrata delle attività di cure palliative erogate in ospedale, in ambulatorio, a domicilio, in Hospice, ed ha come ambito di competenza, di norma, il territorio dell'azienda USL.

Costituiscono i nodi della Rete Locale di Cure Palliative l'ospedale, l'ambulatorio, l'hospice e il domicilio che erogano cure palliative in funzione dei bisogni del paziente e della sua famiglia attraverso figure professionali con specifica competenza ed esperienza così come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del luglio 2014.

Destinatari

Le cure palliative sono rivolte a malati di qualunque età e non sono prerogativa della fase terminale della malattia. Possono infatti affiancarsi alle cure attive fin dalle fasi precoci della malattia cronico-degenerativa, controllare i sintomi durante le diverse traiettorie della malattia, prevenendo o attenuando gli effetti del declino funzionale.

Azioni previste

A livello regionale:

- GRUPPO DI COORDINAMENTO RETE REGIONALE DI CURE PALLIATIVE: *TAVOLO DI LAVORO "IDENTIFICAZIONE DEI CRITERI PER LE CURE PALLIATIVE DOMICILIARI DI BASE E SPECIALISTICHE"* Attualmente in corso (aprile 2018)

A livello locale: (Avvio percorso per ACCREDITAMENTO RLCP)

- Identificare il professionista cui affidare la funzione di **Coordinamento** della rete, individuato tra i clinici palliativisti dell'azienda sanitaria che operano in una delle strutture che costituiscono la rete.
- Identificare un **organismo tecnico di coordinamento**, costituito dai referenti dei singoli nodi, rappresentativo di tutte le figure professionali presenti nella rete di cure palliative al fine di definire gli strumenti utili all'integrazione e alle attività trasversali, per pianificare, programmare e organizzare le attività di assistenza e di funzionamento della rete.
- Identificare, per ogni **Nodo** (Ospedale, Hospice, Domicilio, Ambulatorio) un gruppo tecnico di lavoro che si occupi di sviluppare i criteri di accesso al nodo, le interfacce, i percorsi organizzativi che si realizzano dalla segnalazione/presa in carico all'exitus, prevedendo tutti gli interventi professionali e multidisciplinari di base e specialistici, le modalità di attivazione dell'equipe specialistica, gli strumenti per valutare la performance ed i percorsi formativi.

Elemento di trasversalità della RLCP: **Piani di Formazione**

In continuità con i significativi interventi formativi 2016 e 2017, si propone

- Formazione in CP di base per infermieri ADI e MMG dei tre distretti in programma primi mesi 2020, rimandato causa pandemia COVID19
- Costruzione di Dossier Formativo –Progetto RER rimandato causa pandemia COVID19
- Formazione in cure palliative ai colleghi impegnati nel reparto di emergenza sanitaria 3 (reparto covid) durante la pandemia.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Programmi di divulgazione e di informazione ai cittadini sulle cure palliative: integrazione con mondo del volontariato locale e del non profit al fine di proseguire nell'organizzazione di eventi di sensibilizzazione, già calendarizzati per il 2020

Referenti dell'intervento

Raffaella Berté, Responsabile Unità Operativa Cure Palliative e Rete Cure Palliative - Dipartimento di Oncoematologia Coordinatore Regionale Società Italiana di Cure Palliative (SICP) e-mail: r.berte@ausl.pc.it
Davide Cassinelli Case Manager Rete Locale Cure Palliative

Novità rispetto al 2018

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Medicina di genere nell'approccio alla malattia cronica
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	9 Medicina di genere
Riferimento scheda regionale	9 Medicina di genere
Scheda 2019	Medicina di genere nell'approccio alla malattia cronica
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Ausl di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	770
Stato	Bozza

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La medicina di genere ed il suo progressivo approfondimento rappresentano un approccio innovativo alle disuguaglianze di salute a partire dalle condizioni predisponenti, dall'insorgenza ed evoluzione della malattia, dai sintomi, dalla diagnosi e prognosi fino ai trattamenti farmacologici e non. Tali disuguaglianze hanno radici non solo in una differente appropriatezza diagnostico-prescrittiva, ma hanno origine anche da disuguaglianze sociali, culturali, psicologiche, economiche e politiche. In particolare per quanto concerne le malattie croniche che estendono il loro impatto per tutta la durata della vita un approccio multidisciplinare alle malattie stesse, con uno sguardo alla differenza di genere, è argomento di grande attualità che coinvolge in modo trasversale diverse professioni e discipline sanitarie ma si affaccia anche su determinanti della salute più tipici dell'ambito sociale. La percezione dello stato di salute sta acquisendo una sempre maggior importanza sia nella valutazione dell'impatto che una determinata patologia ha sulla qualità di vita delle persone, che nel determinare gli obiettivi terapeutici per giudicare l'efficacia di uno specifico trattamento

Descrizione

In partnership con AIDM (associazione scientifica nazionale che partecipa alla stesura dei LEA) si vuole affrontare nella formazione e nella rilevazione dei dati quanto l'aderenza ai percorsi di cura in ambito di malattia cronica sia condizionata dalle differenze di genere. E' un dato che le malattie croniche, che colpiscono i singoli individui, possono compromettere la qualità della vita. La prevenzione e il controllo di queste malattie avviene, in primo luogo, attraverso la riduzione dei fattori di rischio comuni e modificabili e attraverso un'adeguata adesione ai percorsi di cura. Un approccio integrato alle malattie croniche non può dunque prescindere dalle differenze di genere perché diverso fra uomini e donne il comportamento nei confronti dei fattori di rischio individuali, così come diversi sono anche gli effetti dei determinanti impliciti dello stato di salute. In questo contesto acquista sempre maggiore importanza riuscire ad identificare quali siano le differenze di genere nella prevenzione, nel decorso della malattia e nel trattamento terapeutico per migliorare qualità di vita e benessere sia a livello individuale che sociale. L'attività da svolgere riguarda la formazione specifica degli operatori del settore con tempi e momenti definiti e calendarizzati e a seguire la rilevazione dei fattori di rischio predisponenti e la tipologia di adesione ai percorsi di cura delle patologie croniche negli ambulatori della cronicità delle case della salute o delle medicine di gruppo

Destinatari

I destinatari delle attività sono per la formazione professionisti sanitari e sociali, per l'analisi dei comportamenti agiti i pazienti con malattia cronica accedenti ai percorsi di cura Aziendali

Azioni previste

Gli ambiti d'intervento da prevedersi sono cinque:

- 1) Formazione dei professionisti dei PDTA cronicità
- 2) Rilevazione dei fattori di rischio distinti per genere
- 3) Rilevazione dell'aderenza ai percorsi distinti per genere
- 4) Analisi dei dati per identificare azioni di accompagnamento idonee distinte per genere
- 5) Diffusione del dato scientifico rilevato

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Si ritiene che all'interno di questo approccio AIDM rappresenti un interlocutore privilegiato, in grado di rendere concreta l'opportunità di garantire una più appropriata diagnosi, cura ed assistenza alla popolazione con malattia cronica afferente ai percorsi di cura. La stessa società scientifica si fa portavoce a livello sovra-aziendale dei risultati raccolti

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL, Case della Salute, AIDM

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Anna Maria Andena, Direttore del Distretto Città di Piacenza,
e-mail: a.andena@ausl.pc.it;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Health Literacy nelle Case della Salute
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
Riferimento scheda regionale	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
Scheda 2019	Health Literacy nelle Case della Salute
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Ausl di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	780
Stato	Bozza

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'Health Literacy è correlata alla Literacy, e si riferisce alla conoscenze, motivazioni e competenze necessarie alle persone per accedere, capire, valutare e utilizzare le informazioni sulla salute, al fine di esprimere opinioni e prendere delle decisioni nella vita di tutti i giorni rispetto all'assistenza sanitaria, alla prevenzione delle malattie e alla promozione della salute, e di mantenere o migliorare così la qualità della propria vita. E' un'interpretazione innovativa della relazione tra paziente ed empowerment, e nasce dalla consapevolezza che gli interventi basati esclusivamente sulla comunicazione non sono riusciti ad ottenere risultati significativi.

Nei setting sanitari, le informazioni sulla salute sono spesso inaccessibili, perché vi è una asimmetria tra il livello di literacy richiesto dai servizi sanitari e le reali competenze di literacy dell'adulto medio. La riflessione sull'Health Literacy ha portato, quindi, a sviluppare regole e strumenti specifici per facilitare la comprensione delle informazioni fornite agli utenti dei servizi sanitari.

Nella recente esperienza dell'Ausl di Piacenza, un percorso partecipativo ha evidenziato come un luogo cardine per l'orientamento dei cittadini nell'accesso ai servizi sanitari sia costituito dalle Case della Salute, realtà cui il cittadino accede più frequentemente rispetto ai reparti ospedalieri. In questo contesto, una delle azioni proposte e condivise con i cittadini che hanno partecipato al percorso è stata la realizzazione di carte dei servizi partecipate. La realizzazione di carte dei servizi partecipati, infatti, può facilitare l'orientamento dei cittadini attraverso vari fattori: riducendo il livello di Literacy richiesto per accedere ai servizi, grazie alla condivisione dei contenuti, del linguaggio e degli strumenti comunicativi, che potranno risultare maggiormente accessibili e ritagliati sulle esigenze della comunità;

contribuendo a formare cittadini di riferimento e volontari, maggiormente informati e pertanto in grado di incidere sulle modalità di funzionamento del sistema. Questi cittadini possono contribuire a incrementare i livelli di literacy della comunità di riferimento.

Un aspetto particolare dell'health literacy, inoltre, riguarda la capacità degli operatori di aumentare la capacità di capire e accogliere le informazioni sulla salute anche in chiave preventiva. Rispetto a questo tema, si è registrata, negli scorsi anni, la positiva esperienza dei corsi di formazione sul modello transteorico del cambiamento, già proposti ai Responsabili Organizzativi delle Case della Salute, per i quali esiste un rodato sistema di monitoraggio di impatto.

Descrizione

Ci si propone di attuare interventi per facilitare l'orientamento e l'accesso dei cittadini, e il loro livello di literacy.

Destinatari

Destinatari intermedi: personale sanitario e amministrativo operante presso le Case della Salute attive nell'Ausl di Piacenza, operatori sociali dei distretti, rappresentanti dell'associazionismo, Comitati consultivi misti, organizzazioni sindacali e liberi cittadini interessati all'organizzazione dei sistemi sanitari
Destinatari finali: tutti i cittadini

Azioni previste

1. Realizzazione di carte dei servizi partecipate, a supporto di azioni di orientamento, con il coinvolgimento realtà associative, Comitati Consultivi Misti, associazioni sindacali e singoli cittadini interessati, presso le Case della Salute, redatte coerentemente con i principi e le tecniche dell'"Health Literacy"
2. Realizzazione di corsi sull'"Health Literacy" per tutto il personale sanitario e amministrativo delle Case della salute.
3. Formazione sul modello transteorico del cambiamento e la comunicazione efficace (minimal advice) per promuovere corretti stili di vita per il personale afferente ad ambiti individuati come prioritari (i.e. 2018 ROCS; 2019 operatori sociali; 2020 personale degli ambulatori cronicità) e diffusione dell'utilizzo del sito web "Mappa della salute" (www.mappadellasalute.it) come strumento per il collegamento con le opportunità del territorio a supporto del minimal advice.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Regionale della Prevenzione: progetti 2.5 e 6.5

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl di Piacenza, Comuni, LILT, organizzazioni sindacali, Comitati Consultivi Misti, associazioni rilevanti negli ambiti territoriali delle Case della salute, LILT.

Referenti dell'intervento

Giorgio Chiaranda
Martina Croci

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Riferimento scheda regionale	32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Scheda 2019	Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	790
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Attività Specialistica Ambulatoriale

Ad esclusione dei mesi di gennaio e parte di febbraio, nel 2020 la tematica delle liste d'attesa per le prestazioni specialistiche ha rappresentato un'emergenza sulla quale l'Azienda USL di Piacenza ha concentrato subito l'attenzione e gli sforzi al fine di ripristinare quanto più possibile l'erogazione delle prestazioni che durante la fase emergenziale Covid sono state sospese o procrastinate. Una mole di prestazioni che va ad aggiungersi a quelle che ordinariamente l'Azienda USL si è impegnata ad erogare dal 1° luglio 2020 in un contesto "rallentato" che deve continuare necessariamente a fare i conti con l'emergenza Covid, e quindi con le misure necessarie per prevenire il contagio e con limiti strutturali derivati dalle riorganizzazioni ospedaliere che si sono rese necessarie per garantire i percorsi separati.

L'azienda USL di Piacenza dal 24 febbraio al 18 maggio 2020 ha sospeso circa 45.000 prestazioni prenotate a CUP (visite e prestazioni diagnostiche). Dal 18 maggio l'Azienda ha riaperto l'accesso alle prestazioni di laboratorio ordinarie, ha avviato l'attività di recupero attraverso un servizio di chiamata attiva che ha permesso di ricollocare ad oggi (settembre 2020) circa il 92% del totale delle prestazioni sospese. Per diverse discipline specialistiche, che avevano terminato i recuperi delle prestazioni sospese dal 1° luglio 2020 è stata riaperta la prenotabilità a CUP per i cittadini.

L'Azienda ha garantito comunque tutte le prestazioni richieste in urgenza che sono state sempre erogate anche nel periodo emergenziale. Così come le attività specialistiche autogestite dai reparti e dagli ambulatori per pazienti presi in carico nei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali PDTA.

Si segnala che con la DGR 404/2020 la Regione ha fornito indicazioni sulla ripresa in sicurezza delle attività ordinarie; tra le principali indicazioni si evidenziano l'abolizione dell'accesso diretto anche per le prestazioni di prelievo ematico e l'allungamento dei tempi di esecuzione delle prestazioni ai fini di garantire il sufficiente distanziamento sociale e permettere le operazioni di sanificazione tra una prestazione e l'altra. Quest'ultimo aspetto ha impattato notevolmente sulla capacità produttiva dell'Azienda che ha ridotto la sua offerta di circa il 30% rispetto agli anni precedenti all'emergenza Covid.

Si prevede, al netto di peggioramenti del quadro epidemiologico Covid, che nell'ultimo trimestre del 2020 l'Azienda USL di Piacenza porti a conclusione i recuperi delle prestazioni sospese e riavvii la prenotabilità a CUP di tutte le prestazioni specialistiche.

La Regione ER ha sospeso per l'anno 2020 il monitoraggio dei tempi di attesa e relativi obiettivi a causa dello stato emergenziale derivato dalla situazione epidemica.

Descrizione

Il contesto dell'attività ambulatoriale negli anni pre covid è di seguito descritto:

	2018	2019	var%
Diagnostica	273.205	279.324	2,2%
Riabilitazione	63.441	60.562	-4,5%
Terapeutiche	200.493	206.780	3,1%
Visite	303.906	311.996	2,7%
Totale	841.045	858.662	2,1%
Laboratorio	3.394.623	3.550.540	4,6%
Totale incluso laboratorio	5.076.713	5.267.864	3,8%

Nel corso dell'anno 2019 le prestazioni ambulatoriali per esterni erogate dall'Azienda hanno mostrato un incremento complessivo del 3,8% proseguendo nella crescita già avviata negli anni precedenti.

L'incremento di produzione di Visite e di Diagnostica appare in particolare legato alle azioni aziendali per il Piano di contenimento dei Tempi di Attesa, derivante dal nuovo PNGLA (piano nazionale per la gestione delle liste di attesa) e conseguenti indicazioni regionali, che avevano portato ad un incremento di offerta di visite e prestazioni monitorate finalizzato a soddisfare l'incremento della domanda di prime visite e prestazioni domanda con trend in crescita anche nei primi mesi del 2019.

Le azioni che erano state messe in campo (ampliamento dell'accesso alle prestazioni con apertura delle diagnostiche il sabato e la domenica, attività simil ALP, revisione dei contratti di fornitura da privato accreditato anche attraverso una quota di budget riconvertita da degenza ad ambulatoriale), fino a febbraio 2020 avevano reso più ampia l'offerta aziendale.

Si precisa inoltre che nel 2019 erano andati a regime in tutti i Presidi Ospedalieri Aziendali i percorsi in day service con trasferimento in regime ambulatoriale di attività diagnostica prima erogata in DH, compreso il DSA oncologico.

Per quanto riguarda le liste di attesa per le prestazioni specialistiche monitorate evidenziamo che in epoca pre covid del 2020 l'Indice di performance continuava a mantenersi su livelli superiori al 90% che è l'obiettivo fissato dalla RER.

Gennaio/febbraio 2020	
Prestazioni prenotate	INDICE DI PERFORMANCE
25.924	97%

Destinatari

Tutta la popolazione

Azioni previste

Per il 2020 lo sforzo organizzativo per i tempi di attesa si è concentrato nei mesi di gennaio e febbraio e dopo la ripresa delle attività specialistiche dal 18 maggio in avanti.

Il risultato di ricollocazione e apertura nuove disponibilità è stato ottenuto grazie all'impegno straordinario degli operatori sanitari dell'Azienda, alla collaborazione e sinergia dell'Azienda con le Strutture Private Accreditate e con l'impegno degli specialisti ambulatoriali, e dei MMG/PLS.

La gestione dei ricollocamenti delle prestazioni sospese tramite chiamata attiva di nostri operatori ai cittadini ha rappresentato un valore aggiunto che ha permesso una puntuale riprogrammazione delle attività senza sprechi di risorse e posti messi faticosamente a disposizione.

Referenti dell'intervento

Stefano Fugazzi, Responsabile unitario dell'accesso e tempi di attesa, e-mail: s.fugazzi@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2019

- Razionale

- Descrizione
- Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini e i professionisti
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
Riferimento scheda regionale	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
Scheda 2019	Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini e i professionisti
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	800
Stato	Bozza

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La nascita non è un evento puntiforme anche se, per convenzione, ciascuno è identificato da una serie di coordinate (ora e luogo sono certificati dall'anagrafe), non avviene in un minuto, in realtà si tratta di una fase dell'esistenza, di lungo percorso che si sviluppa in un anno, dal concepimento al puerperio. Garantire un'assistenza appropriata alla gravidanza al parto e al puerperio, significa quindi strutturare le prestazioni definendole all'interno di un percorso secondo la logica di presa in carico e attenzione in tutte le fasi, in quanto è noto che co questi momenti sono delicati e predittivi delle condizioni di forza o di debolezza che caratterizzeranno poi la vita del piccolo.

Il percorso Nascita aziendale, comprensivo degli indicatori e della descrizione delle interfacce principali tra il territorio e l'ospedale, è attivo come PDTA dal gennaio 2015. Il gruppo di lavoro costituito dai Direttori di Dipartimento delle Cure Primarie e Materno-Infantile, dai direttori delle U.O.O. maggiormente coinvolte (Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Psicologia Di Base), dai Responsabili Assistenziali di Dipartimento, dalle coordinatrici delle U.O.O. è coordinato dal direttore dell'U.O. Consultori Familiari, referente provinciale del percorso, si riunisce con cadenza trimestrale su tematiche di tipo clinico-assistenziale e gestionale e per la valutazione/monitoraggio degli indicatori.

Descrizione

Il Punto nascita di Piacenza, attualmente unico a livello provinciale è un centro spoke con un volume di circa 1800 parti/anno e pertanto è allineato con i requisiti indicati nell'accordo Stato-regioni del 2010.

Obiettivi del percorso sono la promozione e miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali in gravidanza e il corretto ricorso al taglio cesareo.

Gli obiettivi specifici per il prossimo triennio sono i seguenti:

- CONSOLIDARE E MONITORARE L'ATTUALE ORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA ALLA GRAVIDANZA AL PARTO E AL PUERPERIO SECONDO PROFILI ASSISTENZIALI BASATI SUI BISOGNI.
- MONITORARE I PROTOCOLLI DI INTERFACCIA DELLA GRAVIDANZA FISIOLÓGICA E DELLE PRINCIPALI PATOLOGIE CON IL PUNTO NASCITA E CON LE UNITÀ OPERATIVE MAGGIORMENTE COINVOLTE.
- PROMUOVERE EQUITÀ DI ACCESSO AI SERVIZI TERRITORIALI IN GRAVIDANZA E IN PUERPERIO, IN PARTICOLARE AI CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA E ALLO SPAZIO MAMMA-BAMBINO
- MIGLIORARE L'APPROPRIATEZZA DEL RICORSO AL TAGLIO CESAREO IN PARTICOLARE NELLE CLASSI I, IIB E IVB, V DI ROBSON
- FAVORIRE L'APPROCCIO INTEGRATO SOCIALE E SANITARIO AL TEMA DELLA NASCITA ATTRAVERSO IL CONSOLIDAMENTO DELLE COLLABORAZIONI CON I CENTRI DELLE FAMIGLIE DISTRETTUALI
- PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'IMPORTANZA DELLA NASCITA E DELL'ALLATTAMENTO MATERNO E DEI PRIMI ANNI DI VITA PER LA SALUTE DEL BAMBINO ATTRAVERSO INIZIATIVE SPECIFICHE RIVOLTE ALLA POPOLAZIONE

Destinatari

Donne, coppie in gravidanza e nel post parto e i loro bambini/e, professionisti del percorso nascita.

Azioni previste

Coordinamento aziendale del Percorso Nascita attraverso incontri periodici trimestrali del gruppo di lavoro costituito dai direttori e dalle coordinatrici delle U.O. Pediatria, Ostetricia e Ginecologia, Psicologia di base.

- Registrazione puntuale dei dati, Rilevazione e Analisi almeno semestrale, con il gruppo di lavoro, dei risultati riferiti agli indicatori definiti
- Pianificazione e Implementazione delle eventuali azioni correttive/di miglioramento condivise in funzione dei risultati rilevati
- Validazione annuale, con eventuale modifica del documento PDTA

Offerta attiva dei corsi di accompagnamento alla nascita e prenotazione visita post-partum per tutte le gravide seguite nei consultori attraverso la compilazione della scheda scelte per il parto.

Offerta attiva e prenotazione di incontri in gravidanza allargati alla famiglia, in presenza delle mediatri, il sabato mattina, quindi in orari più fruibili e con taglio prevalentemente informativo.

Partecipazione al progetto regionale l'amore a colori.

Partecipazione progetto Regionale sulla prevenzione alla diagnosi cura e assistenza della sindrome depressiva post partum.

Completamento della formazione specifica sul riconoscimento della violenza di genere e avvio dello screening per tutte le gravide.

Consolidamento della collaborazione con i centri per le famiglie distrettuali.

Promozione di un appropriato ricorso al Taglio Cesareo attraverso

- induzione programmata al travaglio di parto
- epoca di ammissione al travaglio di parto spontaneo
- sviluppo dell'attitudine di pazienti e professionisti verso il parto vaginale dopo taglio cesareo
- programmi di addestramento dei professionisti nel rivolgimento per manovre esterne (ECV) e parto operativo vaginale
- audit sulla appropriatezza nell'uso e competenza nell'interpretazione del monitoraggio elettronico fetale (EFM)
- valorizzazione del ruolo dell' ostetrica al sostegno emotivo in travaglio di parto
- corretto utilizzo e timing dell'anestesia epidurale in travaglio
- presenza di un medico dedicato alla sala travaglio-parto , senza altra responsabilità oltre a quella delle donne in travaglio

Pianificazione, in collaborazione con i centri delle famiglie, le associazioni di incontri pubblici e di seminari dedicati alle tematiche del Percorso Nascita destinati ai professionisti e al pubblico.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Consultori Familiari, Pediatria di Comunità, Cure primarie (MMG, PdLS), Punti Nascita, Centri per le Famiglie, Servizi sociali, Servizi specialistici in caso di patologie specifiche

Referenti dell'intervento

Dr.ssa M. Cristina Molinaroli, Direttrice U.O Consultori familiari tel. 0523317997; e-mail: m.molinaroli@ausl.pc.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Nuovo calendario vaccinale e attività a supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Riferimento scheda regionale	38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Scheda 2019	Nuovo calendario vaccinale e attività a supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Soggetto capofila	AUSL
Specifico del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	820
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La Regione Emilia-Romagna ha recepito il nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (PNPV 2017-19) e ha adottato un piano di implementazione graduale del calendario vaccinale in esso proposto che deve essere attuato dalle Ausl. In particolare, considerato l'impatto del nuovo calendario, per alcune vaccinazioni è stata garantita l'offerta attiva e gratuita a partire dal 2017, mentre per altre l'offerta è stata implementata nel corso del 2018, fermo restando che i vaccini previsti nel nuovo PNPV 2017-19 sono comunque tutti ricompresi nei nuovi LEA. Nel 2020 sarà mantenuta l'offerta dei vaccini obbligatori e raccomandati contenuti nel PNPV 2017-2019.

L' Azienda Usi dovrà garantire, l'offerta attiva delle vaccinazioni:

- contro il meningococco B ai nuovi nati;
- contro la varicella in età pediatrica;
- contro il Papillomavirus HPV con l'avvio della chiamata attiva della coorte dei maschi 2006 e proseguendo la vaccinazione delle femmine dodicenni
- contro lo pneumococco alla coorte dei 65enni;
- contro il rotavirus ai neonati con fattori di rischio, per poi estenderla a tutti i nuovi nati
- contro la pertosse agli adulti e alle donne in gravidanza.

Nel corso del 2020 si dovranno pertanto continuare a garantire:

- l'estensione dell'offerta attiva e gratuita della vaccinazione contro il rotavirus a tutti i nuovi nati (a partire dai nati dal 1-1-2018);
- l'introduzione della quinta dose di vaccino antipoliomielite nell'adolescente, a partire dalla coorte dei nati nel 2005;
- l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione contro l'Herpes Zoster ai 65enni.

Inoltre deve essere data piena attuazione a quanto previsto dalla legge nazionale 119/2017 e dalla Circolare regionale n. 13 del 22-12-2017 che fornisce indicazioni in particolare relativamente alla gestione degli inadempienti e ai recuperi vaccinali.

Descrizione

Nel corso del 2019, come previsto dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-19, occorre mantenere l'offerta attiva e gratuita della **vaccinazione contro lo pneumococco** ai 65enni. Il calendario vaccinale prevede prima una dose di vaccino coniugato 13 valente, seguita dopo un intervallo di tempo (2 mesi-1 anno), da una dose di vaccino polisaccaridico 23 valente.

Tale vaccinazione viene eseguita dai MMG e prende avvio contestualmente alla campagna antinfluenzale. Prosegue poi l'offerta alle persone di qualunque età a rischio per patologia. Per il 2020 è necessario rafforzare le azioni finalizzate a migliorare l'adesione a tale vaccinazione.

Nel 2019 occorre mantenere:

- la proposta della vaccinazione **antipertossica** a tutti gli adulti in occasione del richiamo con vaccino antitetanico o anti difterico- antitetanico, e monitorare l'adesione alla vaccinazione delle donne in gravidanza (27esima settimana di gestazione) secondo gli accordi presi nel 2018 con i ginecologi territoriale e ospedalieri.

-l'offerta attiva della la vaccinazione antitetanica-antidifterica ai 65enni, del vaccino MPR alle donne in età fertile con rubeo test negativo e ai ragazzi suscettibili nati nel 2001, della vaccinazione antitetanica-antidifterica-antipertossica e antimeningococcica con vaccino ACW135Y agli adolescenti della coorte del 2005 e 2006, della vaccinazione antinfluenzale agli ultra 65enni e ai soggetti affetti da patologie croniche, della vaccinazione contro **l'Herpes Zoster** ai 65enni e ai soggetti dai 50 anni di età ad alto rischio.

Per migliorare l'adesione alle vaccinazioni da parte dei soggetti con patologie croniche, le lettere di dimissioni ospedaliere sono state integrate con le indicazioni sulle vaccinazioni consigliate in relazione alla patologia e viene mantenuto un ambulatorio presso il DSP dedicato con prenotazione diretta. Per agevolare l'adesione della vaccinazione antidieterica, tetanica e antipertossica alle le gravide dalla 27esima settimana di gestazione, viene mantenuto l'ambulatorio dedicato con prenotazione diretta istituito nell'autunno del 2018.

Nel primo semestre del 2020 la pandemia da Sars CoV2 ha impattato, con la stessa violenza che ha dimostrato sulla salute della collettività, anche sull'attività della nostra Azienda. La Pediatria di Comunità, occupandosi delle vaccinazioni pediatriche 0-13 anni che costituiscono una fondamentale attività di prevenzione, ha sempre mantenuto attivi i propri ambulatori vaccinali anche durante il momento di maggiore emergenza epidemica riorganizzando la sua attività con lo scopo di evitare di esporre i minori ed i loro familiari a contatti a rischio in ambiente sanitario.

Per la tutela degli utenti e del personale sono state applicate le indicazioni di sicurezza ministeriali, regionali ed aziendali riguardanti l'utilizzo dei DPI, la sanificazione degli ambienti ed il distanziamento interpersonale. Inoltre i genitori sono stati e sono tuttora contattati il giorno prima dell'appuntamento per valutare, attraverso una breve anamnesi, lo stato di salute del bambino e dei conviventi e l'eventuale sussistenza di controindicazioni all'accesso in struttura (contatti con soggetti Covid positivi, indicazione all'isolamento domiciliare). Nella telefonata si conferma inoltre data ed ora dell'appuntamento e si raccomanda la massima puntualità. Consentito l'ingresso ad un solo genitore.

Anticipando le indicazioni regionali del 17.03.20, dal 02.03.20 le sedute vaccinali sono state rimodulate fissando gli appuntamenti in modo da evitare affollamento nelle sale d'attesa e limitando le chiamate attive prediligendo le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate del primo anno di vita (esavalente, anti pneumococco, antimeningococco B, antirotavirus) fino alle prime dosi di anti morbillo-parotite-rosolia-varicella e antimeningococco ACWY dei 13-15 mesi. Dalla seconda metà di aprile sono gradualmente ripresi gli appuntamenti per la vaccinazione anti HPV degli adolescenti (dando precedenza alle seconde dosi a chiusura del ciclo vaccinale) e per i richiami di legge del 5-6° anno di vita. Per garantire il corretto distanziamento dell'utenza e per utilizzare nella maniera più proficua il personale della PdC è stato aumentato il numero delle sedute vaccinali e sono state accorpate le attività di alcune sedi periferiche.

Abbiamo affrontato, anche con la collaborazione di PLS, le perplessità e le paure dei genitori che nelle prime settimane mostravano difficoltà ad uscire dalle proprie abitazioni per il timore di contrarre l'infezione ed esporre i figli al rischio del contagio. Il contatto telefonico personale con la descrizione dettagliata delle misure adottate per garantire un accesso tutelato, ha permesso di acquisire la loro fiducia e favorire gli accessi agli ambulatori.

Per quanto riguarda l'età pediatrica 0-13 anni, nel 2020 l'iter di recupero dei soggetti inadempienti previsto dalla L 119 / 2017 è proseguito, in misura sensibilmente ridotta, anche nei mesi di emergenza Covid; non è stato invece possibile mantenere attivo l'ambulatorio ad accesso libero per ovvie ragioni di gestione degli spazi e degli ingressi.

Tale procedura legata al recupero ed al controllo dei soggetti inadempienti ed ai colloqui con i genitori esitanti, continua a richiedere un cospicuo impegno ed ha costretto, anche in epoca pre-Covid, a riprogrammare il numero delle sedute vaccinali per fornire un'adeguata risposta alla popolazione. Tale incremento dell'attività vaccinale legata al percorso di recupero e di adempimento agli obblighi vaccinali, dovrà essere mantenuto ancora nel lungo periodo.

Nel corso dell'anno 2018 sono stati organizzati ambulatori dedicati ai soggetti inadempienti secondo la L119/2017 dove effettuare i recuperi vaccinali necessari per rientrare negli adempimenti di legge o svolgere i colloqui con i genitori secondo le indicazioni della normativa vigente e le successive circolari regionali attuative; tali ambulatori sono stati mantenuti anche nel 2019 e nel 2020. E' stata inoltre avviata, come da indicazioni regionali, la procedura per la gestione delle sanzioni amministrative.

Dal 2018 la vaccinazione **antimeningococco B** è stata proposta attivamente a tutti i nuovi nati; si è mantenuta la proposta attiva anche nel 2019 e nel 2020 applicando il calendario a 3 dosi previsto per l'età con modifica del calendario vaccinale regionale (a seguito di variazione dell' RCP del vaccino utilizzato) che prevede 2 dosi nel primo anno di vita (91° e 151° giorno) e richiamo al 14° mese, a sei mesi di distanza dalla seconda dose (invece del calendario a 4 dosi precedentemente indicato per l'età dalla scheda tecnica del vaccino ed applicato nel 2018).

Dal 2018, sempre in occasione del primo appuntamento vaccinale, è stata proposta attivamente anche la vaccinazione **antirotavirus** a tutti i nuovi nati. Nel 2020 è proseguita l'offerta attiva con passaggio da 2 a 3 dosi, a seguito dell'introduzione di una nuova tipologia di vaccino.

Dal 2018 la vaccinazione **anti varicella** è stata offerta attivamente e gratuitamente:

- ai nati 2017 (obbligati per legge) in cosomministrazione con MPR e antiMeningococco ACWY

- ai soggetti suscettibili in occasione del richiamo previsto nel 5°-6° anno di vita o di altre vaccinazioni consigliate. E' stata inoltre eseguita gratuitamente in tutti i bambini suscettibili che ne hanno fatto richiesta.

Per quanto riguarda la vaccinazione **anti HPV** nel 2018 è stata ultimata la vaccinazione delle femmine nate nel 2006 ed è iniziata la chiamata attiva tramite lettera della coorte dei maschi 2006 . Nel 2019 verrà completata la coorte dei maschi 2006 e si procederà alla chiamata attiva tramite lettera della coorte 2007 (femmine e maschi). Nel 2020, causa epidemia da Sars CoV2, gli appuntamenti in corso e le chiamate attive per la vaccinazione anti papillomavirus sono state sospese a marzo su indicazione regionale e gradualmente reinserite in agenda a partire dalla seconda metà di aprile. Attualmente in corso un programma di recupero delle chiamate rimandate con individuazione di sedute vaccinali aggiuntive; è stata valutata anche la possibilità di provvedere al recupero attraverso l'organizzazione di sedute di massa in collaborazione con il DSP utilizzando ampie strutture affittate dall'Azienda appositamente per questo scopo.

Per favorire l'informazione e migliorare l'adesione alle vaccinazioni è stato utilizzato e distribuito ai genitori il materiale informativo preparato dalla regione "Le vaccinazioni nell'infanzia e nell'adolescenza. Perché, quando e come: informazioni per i genitori". Abbiamo inoltre aggiornato con informazioni e link utili il sito aziendale nella parte dedicata alle vaccinazioni pediatriche.

Come da indicazione della L119/2017 e successive circolari regionali sono state mantenute le modalità di scambio dei dati tra le istituzioni del sistema nazionale d'istruzione, i servizi educativi per l'infanzia, i centri di formazione professionale regionale e le scuole private non paritarie e la nostra Azienda al fine di accertare la situazione vaccinale degli iscritti per l'Anno scolastico 2020/2021.

Anche nel 2020 dovranno essere attuate attività di informazione rivolte alla cittadinanza e attività di formazione rivolte agli operatori sanitari e mantenere le attività finalizzate all'applicazione di quanto disposto dalla L. 119 del 31 luglio 2017 in tema di obblighi vaccinali.

Per il 2019 è necessario rafforzare le azioni finalizzate a migliorare l'adesione alle vaccinazioni previste nel calendario vaccinale per l'infanzia e l'adolescenza, garantendo l'attività di supporto operativo agli interventi di promozione dell'adesione agli obblighi vaccinali, l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale e alle vaccinazioni proposte ai soggetti in funzione dell'età avanzata o con patologie

Destinatari

Età pediatrica 0-16 anni; donne in gravidanza; coorte 65enni, adulti, soggetti affetti da patologie croniche

Azioni previste

Chiamata attiva delle coorti interessate; offerta attiva e gratuita delle vaccinazioni; incremento delle sedute vaccinali; allestimento e mantenimento di ambulatori vaccinali dedicati alle vaccinazioni ai soggetti affetti da patologie croniche e all'attuazione della campagna vaccinale contro l'Herpes Zoster ai 65 anni; recupero dei soggetti 0-16 anni non correttamente vaccinati e mantenimento di ambulatori con sedute dedicate. Organizzazione di vaccinazioni di massa per recuperare le vaccinazioni rimandate durante la fase di emergenza pandemica Covid 19

Istituzioni/attori sociali coinvolti

PLS; MMG; Medici specialisti ospedalieri e del territorio

Referenti dell'intervento

Cristina Barella, Coordinamento e sviluppo delle attività dipartimentali della Pediatria di comunità
e-mail: c.barella@ausl.pc.it;

Cristiana Crevani, Direttore U.O. complessa Igiene e sanità pubblica
e-mail: c.crevani@ausl.pc.it;

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2019

- Razionale
- Descrizione
- Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	L'ICT Tecnologie dell'informazione e della comunicazione come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Riferimento scheda regionale	35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Scheda 2019	L'ICT Tecnologie dell'informazione e della comunicazione come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	830
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

È consolidato il fatto che, nel contesto del piano sociale e sociosanitario regionale, l'ICT (Information and Communications Technology) può aiutare a promuovere, con gli strumenti tecnologici di cui dispone, la partecipazione attiva alla società dell'informazione attraverso la pianificazione e il sostegno di una serie di iniziative fra vari settori. Inoltre, il forte legame tra organizzazione e strumenti informatici a supporto, investe l'ICT anche di un ruolo cardine nella analisi e nella progettazione dei processi.

La situazione venutasi a creare legata alla diffusione del Covid19 ha richiesto ad aziende e famiglie di mettere in campo procedure fino a ora mai analizzate. Il lavoro di preparazione che ciascuna realtà ha precedentemente svolto non poteva prevedere gli attuali scenari. La situazione che la realtà piacentina ha dovuto affrontare ha raggiunto livelli di gravità agli apici a livello globale, l'Azienda ha dovuto mettere in campo tutte le risorse disponibili ed è riuscita a affrontare le situazioni senza essere travolta.

La nostra Azienda è, per ovvi motivi, in prima linea in questa situazione e ha messo in campo tutte le forze possibili.

Il coordinamento ad alto livello della situazione è sempre stato in capo direttamente alla Direzione Strategica che, oltre ad essere il prima linea su tutti i fronti, ha organizzato differenti gruppi di intervento sui vari ambiti.

Il forte impatto organizzativo è stato reso possibile anche grazie all'immediato coinvolgimento a più livelli dei servizi ICT.

Oltre al proseguimento di tutte le attività già previste anche in ambito SocioSanitario e territoriale, l'Azienda ha messo in atto un complesso progetto di potenziamento dell'informatizzazione a supporto del Percorso Covid partendo da analisi specifiche condotte nell'ottica di un unico obiettivo finale. Tutte le analisi, e le conseguenti progettazioni, hanno tenuto conto del forte legame tra informatizzazione e organizzazione nella gestione dei processi.

Descrizione

Contesto ICT

L'ICT, ha garantito il contributo per differenti aspetti:

- Analisi di processo
- Messa a disposizione di tecnologie, dagli strumenti hardware ai sistemi di telecomunicazione all'interno e all'esterno dell'Azienda
- Progettazione informatica
- Realizzazione di specifici strumenti e applicativi
- Realizzazione specifica di integrazioni funzionali e condivisione di informazioni tra i differenti sistemi informatici aziendali
- Analisi dei dati - BI
- Rendicontazione verso la Regione
- Comunicazione verso l'esterno

Il flusso di lavoro innescato ha avuto una prima fase di analisi e implementazione a cui ne è seguita una di calibrazione ed assestamento. In poco tempo, l'Azienda ha individuato i processi più efficaci volti a erogare un servizio di alta qualità che potesse reggere i numeri sempre in crescita e le esigenze di operatori e cittadini, oltre che per gli adempimenti verso le istituzioni. Ciascun ambito aziendale si è organizzato immediatamente per fronteggiare l'emergenza. In brevissimo tempo la stessa Direzione aziendale è scesa in campo, addentrandosi direttamente nei processi, per dare un profilo omogeneo al servizio e organizzare tutti gli ambiti. Già dopo 14 giorni dal coinvolgimento dei Sistemi Informativi aziendali era disponibile a tutti gli operatori indicati un nuovo applicativo informatico in grado di condividere le informazioni tra i differenti settori aziendali e di supportare il processo organizzativo che si andava delineando.

Il sistema informatico

Si è provveduto, dunque, a imbastire una prima analisi sui processi attraverso il coinvolgimento degli interlocutori competenti di alcuni Servizi aziendali. Dopo una prima scrematura, durante la quale sono state raccolte alcune indicazioni, sono stati individuati referenti specifici all'interno del Dipartimento di Sanità Pubblica e della Direzione Assistenziale.

Attraverso un primo confronto con i referenti del Dipartimento di Sanità Pubblica, è stata delineata la base dei processi e un primo scheletro funzionale che dovrebbero avere gli strumenti informatici: obiettivo era da subito supportare il Percorso Covid.

È emerso immediatamente che non esiste uno strumento informatico già a disposizione che possa essere adatto o facilmente adattato.

La logica attraverso la quale è stato progettato lo strumento informatico è basata sul fatto che è necessario erogare supporto a tutti gli operatori coinvolti nel processo garantendo la massima flessibilità.

Proprio la flessibilità è caratteristica fondamentale del sistema informatico, denominato Igea, in quanto le basi del processo, chi fa cosa quando, possono variare a seconda del carico di lavoro, della gravità della situazione e di altri fattori di contesto che potrebbero essere presi in considerazione con le evoluzioni che la situazione generale potrebbe subire.

Per garantire, dunque, una adeguata flessibilità, si è deciso di strutturare il sistema in modo tale per cui sia sempre possibile dirottare il flusso di lavoro sulla base di chi sta operando e verso la figura professionale corretta. In questo modo è il sistema che si adatta automaticamente al flusso di lavoro e non si mettono vincoli al personale che ha, così, a disposizione tutte le informazioni e può accedere a quelle di competenza in consultazione o modifica, tramite lista di lavoro o ricerca puntuale.

Tutte le analisi e le attività portate avanti su questo argomento hanno avuto carattere di urgenza. Si è badato, quindi a individuare delle priorità, prima nel metodo e poi nei contenuti, attraverso le quali poter ricavare prima possibile funzionalità utili allo scopo per procedere, a step successivi, nel perfezionamento continuo di tutto il sistema.

Analisi di processo e funzionale

In questa situazione, si è predisposta una serie continua e ciclica di analisi tecniche che hanno permesso ai Sistemi Informativi e ai fornitori di impostare il necessario. Si decide di affrontare l'implementazione ed il rilascio in esercizio per fasi successive in modo da poter rendere disponibile prima possibile le funzionalità e poter, via via, implementare quanto potrebbe emergere strada facendo.

Logiche implementate

Il sistema informatico Igea appositamente costruito ex novo per il percorso Covid offre agli operatori supporto in tutto il processo di gestione del Paziente:

- Base anagrafica
- Classificazione
- Sintomatologia
- Collocazione (Residenza, Domicilio, Recapiti attuali, Ospite di CRA e strutture, Ricoveri, ...)
- Contact tracing/Inchiesta
- Sorveglianza
- Notifica
- Visita Domiciliare
- Provvedimenti Restrittivi, Quarantena, Guarigione
- Invio Comunicazione a Istituzioni e a Cittadini tramite SMS e Certificati/Documentazione senza andare in contrasto con FSE
- Analisi ed Elaborazioni dati
- Flussi RER

Il sistema Igea è integrato con altri sistemi informatici aziendali al fine di automatizzare il più possibile le operazioni:

- Anagrafica Aziendale degli Assistiti e Assistibili
- Gestionale Socio Sanitario
- ADT per controllo dei ricoveri
- Pronto Soccorso per controllo degli accessi
- Laboratorio Analisi per il recupero delle informazioni (dati strutturati e documenti) sulle indagini di pertinenza Covid
- Gestore documentale, sistema di protocollo aziendale
- Middleware interfacciato anche con SOLE per l'invio delle comunicazioni
- Sistema di messaggistica telefonica
- Sistema di prenotazione dedicato

Igea, così strutturato ma con le opportune profilazioni e configurazioni è utilizzato da operatori Aziendali e da operatori in servizio a domicilio.

“I Servizi di Telemedicina nelle località caratterizzate da eccezionali difficoltà di accesso della Regione Emilia Romagna” prevedono di erogare tali servizi a pazienti residenti in aree montane e affetti da malattie croniche, in via prioritaria attraverso le Case della Salute quale luogo privilegiato per la presa in carico dei pazienti secondo il paradigma della medicina d'iniziativa e della continuità assistenziale.”

In questo ambito, i Sistemi Informativi aziendali stanno mettendo in campo appositi strumenti di gestione delle relazioni tra Azienda e Pazienti sul territorio in grado di permettere gestione a distanza di pazienti.

Destinatari

Cittadini, Case della Salute, strutture residenziali e semiresidenziali, strutture territoriali, ADI, Infermieri della Cronicità, MMG, PLS, Specialisti aziendali, figure Amministrative aziendali, CRA, RER, Prefettura, Comuni, Forze dell'Ordine

Azioni previste

L'Azienda, nel suo complesso, si sta preparando per fronteggiare importanti ondate di contagi. Come diretta conseguenza di ciò, il sistema informativo, inteso sia come analisi di processo che come strumenti informatici, è in continua evoluzione. In particolare si stanno conducendo analisi e implementazioni per consolidare quanto costruito nei mesi precedenti e per potenziare tutti gli strumenti informatici coinvolti nel percorso Covid a supporto di tutti i livelli dell'Azienda anche in caso di nuove importanti ondate di contagi. Le operazioni così condotte si stanno sviluppando su differenti ambiti e attraverso una visione sia aziendale che tra Azienda e esterno alla Azienda:

- Rianalisi di processi già esistenti
- Analisi di possibili miglioramenti di processo
- Consolidamento continuo delle architetture
- Potenziamento delle funzionalità interne agli applicativi
- Realizzazione di nuove integrazioni tra applicativi
- Acquisizione di nuovi strumenti informatici

Funzionalità di sistema informatico attualmente in evoluzione:

- Meeting tra professionisti e Meeting tra figure sanitarie e soggetti a domicilio o sul territorio: si stanno mettendo in campo strumenti a supporto delle attività dei clinici in modo da garantire un li vello di relazione avanzato tra clinico e paziente a domicilio;
- Ottimizzazione degli aspetti legati alla gestione delle quarantene e dei provvedimenti restrittivi;
- Potenziamento delle funzionalità per la Sorveglianza, sia effettuata dall'interno della Azienda sia dal domicilio dei professionisti. Oltre a quanto tradizionalmente previsto per la Sorveglianza si prevede anche di permettere al Sorvegliante di prenotare gli accertamenti clinici
- Miglioramento delle funzionalità di Contact Tracing e Indagine
- Evoluzione e perfezionamento degli strumenti di comunicazione dall'Azienda verso soggetti esterni, siano essi pazienti o istituzioni
- Verifica degli strumenti di elaborazione, estrazione, analisi dei dati
- Integrazione ISZLER
- Flussi RER
- SWAF – DocSuite
- Artex
- Perfezionamento delle interfacce in utilizzo da MMG e PLS

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

In ambito RER, è stata costruita una sinergia che permette, nel contempo, una costante verifica da parte degli organi regionali di quanto si sta implementando in Azienda che deve sempre essere nel rispetto delle indicazioni centrali ma garantisce anche che le progettazioni le implementazioni tecnologiche siano nativamente in grado di "collaborare" con quanto disponibile nel resto della regione.

Tutte le attività svolte in Azienda sono all'interno di un percorso che ha visto coinvolti gruppi di lavoro multidisciplinari con referenti di tutte le professionalità interessate, siano esse aziendali o non aziendali.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Sindaci, Prefettura, Servizi Sociali Territoriali.

Referenti dell'intervento

Per la parte ICT e di supporto all'organizzazione – Flavio Bisotti, Direttore U.O. Sistemi Informativi, Telecomunicazioni e Reingegnerizzazione di Processo - Ausl di Piacenza

Novità rispetto al 2019

- Razionale
- Descrizione
- Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020

0,00 €

Risorse dei Comuni

Titolo	Equità in tutte le politiche – metodologie e strumenti
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
Riferimento scheda regionale	11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
Scheda 2019	Equità in tutte le politiche – metodologie e strumenti
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	840
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

La pandemia covid-19 impone un radicale ripensamento dei percorsi di sviluppo delle politiche e dei servizi sanitari e socio sanitari. In questo anche degli strumenti di Equità. L'Azienda Usl di Piacenza sta sviluppando con L'Azienda Usl e l'AOU di Parma un percorso partecipato, coordinato con il sostegno dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale – Innovazione sociale, al fine di accompagnare un aggiornamento degli strumenti di Equity e uno sviluppo del loro utilizzo all'interno delle tre aziende, alla luce anche di tutte le allerte ed attenzioni imposte dalla riorganizzazione dei servizi post Covid-19.

Si prevede l'attivazione di un laboratorio sul tema per fare il punto sulle logiche organizzative che sottendono le azioni a supporto dell'equità messe in atto dalle aziende dei territori di Parma e Piacenza in questi anni, per attivare una riflessione sulla connessione tra i modi di "agire l'equità" e la governance locale.

Inoltre, a fronte dell'esperienza relativa all'emergenza Covid19, il laboratorio sarà anche l'occasione per coinvolgere i professionisti in una lettura del contesto attuale, al fine di individuare le tematiche e i processi organizzativi da approfondire nei prossimi mesi in termini di equità dei servizi.

Da tempo sono noti gli effetti prodotti da determinanti sociali sulle disuguaglianze di salute. Le persone e il loro vissuto sono espressione di caratteristiche sociali, economiche, demografiche o geografiche che possono rendere più acute disuguaglianze di salute, nell'accedere ai servizi, nell'utilizzarne le risorse, nella possibilità di mantenersi in salute. Molto è stato fatto per sensibilizzare e trovare linee di contenimento di tali determinanti, che a partire dall'agire organizzativo, quindi all'interno dei processi di lavoro, possano quotidianamente trovare spazi di realizzazione.

Descrizione

Consapevoli di quanto la pandemia Covid-19 stia modificando i comportamenti professionali, assorbendo molte energie, e consapevoli che parlare di innovazione ed Equity in questo momento storico necessita di nuove obbligate scelte nei percorsi aziendali, per le quali siamo attesi dalle debite negoziazioni, non si vuole venir meno alla possibilità di mantenere attiva attenzione al tema e

promuovere comportamenti pro-attivi, continuando a diffondere strategie di equità, nonché continuando a valorizzare il ruolo del coordinamento aziendale, Board dell'Equità, attraverso l'incentivazione della diffusione di nuovi strumenti e metodologie di lavoro equity, in particolare attraverso l'organizzazione di un laboratorio interaziendale, con l'obiettivo di:

- Rendere il sistema consapevole rispetto a quello che già le aziende stanno facendo in termini di equità, oltre che di soffermarsi sull'impatto organizzativo di meccanismi e processi che sostengono le suddette azioni.
- Responsabilizzare gli operatori alla costruzione di un ambiente/contenitore comune in cui collocare le azioni a supporto dell'equità.
- Orientare i nuovi board aziendali equità e gruppi di lavoro a uno spostamento di prospettiva, dalla logica dei target (attenzione ai gruppi di popolazione vulnerabili) a quella delle capabilities (attenzione alla capacitazione degli utenti e al modo in cui le differenze individuali si ricombinano e si interfacciano col sistema dei servizi creando vulnerabilità e potenziali disuguaglianze).
- Evidenziare le connessioni con il processo di accreditamento, la progettazione partecipata e le azioni legate ad altri temi riconducibili all'ambito dell'equità (es. umanizzazione, health literacy, medicina di genere...).

Destinatari

La popolazione tutta, con particolare attenzione alle categorie maggiormente vulnerabili

Azioni previste

A livello aziendale:

- rinnovo del Referente aziendale dell'equità e attivazione del Board aziendale sull'equità
- adozione aziendale del Piano delle Azioni sull'Equità, rinnovato in ordine alle evidenze obbligate da pandemia Covid-19

- Azioni formative e laboratoriali (in distance) a supporto della diffusione della cultura dell'equità a seguito all'emergenza Covid-19

A livello regionale:

- Implementazione degli strumenti equity assessment nel programma del Piano della Prevenzione Regionale attraverso coordinamento delle attività aziendali, formazione, supporto tecnico/metodologico
- Piattaforme formative in tema di equità rispetto delle differenze e contrasto alle disuguaglianze, sia nei confronti degli utenti che degli operatori (L.R. 6/2014)
- Adozione di analisi epidemiologiche per valutare l'impatto di politiche e programmi in ordine al tema
- Implementazione di sistemi di sorveglianza delle disuguaglianze, del benessere e della vulnerabilità in età infantile

Referenti dell'intervento

Costanza Ceda - Direttore Attività SocioSanitarie e-mail: c.ceda@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2019

- Razionale/motivazione
- Descrizione

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Attività dell'Ufficio di Piano
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento scheda regionale	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Scheda 2019	Attività dell'Ufficio di Piano
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	850
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

L'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico che assicura il necessario supporto al Comitato di Distretto nell'esercizio delle funzioni di governo del sistema integrato dei servizi (programmazione, regolazione, monitoraggio e verifica), in particolare nel processo di elaborazione della programmazione socio-sanitaria e socio-educativa.

Descrizione

All'Ufficio di piano spettano in particolare i compiti di:

- attività istruttoria, di supporto all'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione della programmazione in area sociale, sociosanitaria, socio-educativa;
- attività istruttoria e di monitoraggio per l'accreditamento socio-sanitario;
- attività finalizzate alla regolazione del funzionamento del sistema di offerta.

Azioni previste

L'Ufficio di Piano assicurerà il processo di implementazione, monitoraggio e valutazione del Piano di zona 2018-2020, presidiando anche l'elaborazione e attuazione dei Programmi in area sociale e socio-sanitaria ad esso collegati, con particolare riferimento a:

- programmazione ex L.R. 14/2015;
- programmazione ex L. 112/2016 (Dopo di noi) e programma per la vita indipendente delle persone con disabilità;
- piano povertà ex Dlgs. 147/2017;
- progetto in risposta all'Avviso PAIS n°1/2019.

Saranno altresì garantite funzioni e compiti essenziali in materia di accreditamento socio-sanitario e l'accompagnamento nell'elaborazione di progetti sperimentali a carattere innovativo e di particolare complessità.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie, politiche educativo-formative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza AUSL - Distretto Città di Piacenza La struttura dell'Ufficio di Piano Distrettuale si articola in un Comitato Tecnico Scientifico, con funzioni di supervisione e indirizzo generale, e in gruppi tecnici di programmazione, formati da personale del Comune di Piacenza e dell'Azienda USL. Esso si avvale inoltre di un nucleo dedicato di persone con competenze specifiche, impegnate in modo continuativo in attività di studio ed analisi, produzione di documenti, gestione di processi partecipativi e di tavoli di confronto, supporto alle attività del Comitato di distretto.

Referenti dell'intervento

Carolina Cuzzoni; Dirigente Servizi Sociali, Responsabile Ufficio di Piano; tel. 0523492726; e-mail: carolina.cuzzoni@comune.piacenza.it;
Gian Luca Battilocchi; Coordinatore Ufficio di Piano; tel. 0523492734; e-mail: ufficiodipiano@comune.piacenza.it;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 19.000,00 €

Risorse dei Comuni

Piacenza 19.000,00 €

Titolo	Attività degli sportelli InformaSociale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Scheda 2019	Attività degli sportelli InformaSociale
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	860
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Le mutate caratteristiche dei bisogni sociali e socio sanitari impongono una maggiore capacità di ascolto e di decodifica dei problemi da parte degli operatori dedicati alla prima accoglienza.

Le nuove forme di povertà, di famiglie, di culture che ormai popolano le nostre comunità richiedono innovazione e crescente integrazione tra operatori di diverse aree, con l'obiettivo di potenziare la capacità di valutazione del bisogno e di accompagnamento verso i servizi soprattutto dei cittadini che, per la prima volta, si affacciano ai servizi sociali, anche grazie alle nuove misure governative di contrasto alla povertà.

Parallelamente, si considera strategico proseguire nello sviluppo del sistema informativo dei servizi sociali quale strumento di facilitazione dell'integrazione tra sportelli e servizi, di risposta alle esigenze di rendicontazione e agli obblighi relativi al SIUSS e di supporto alla programmazione in termini di analisi dei dati

Descrizione

Il progetto intende rafforzare l'attività di informazione, ascolto e orientamento rivolto ai cittadini, sviluppando una maggiore integrazione con gli altri sportelli comunali (Informa Famiglie e Quic in primis) e con altri servizi.

Destinatari

Si identificano come destinatari di questo progetto i cittadini della città di Piacenza che si rivolgono agli sportelli InformaSociale

Azioni previste

Si individuano come azioni:

1. Valorizzazione del ruolo degli Sportelli InformaSociale attraverso la ridefinizione di alcuni percorsi di accesso a prestazioni sociali con criteri di eleggibilità oggettivi e il potenziamento del numero di operatori coinvolti, in modo da favorire il cittadino nel rivolgersi unicamente a uno sportello comunale;
2. Mantenimento dello Sportello InformaSociale di Via Taverna nella Rete regionale contro le discriminazioni, con funzioni di accoglimento segnalazioni e gestione delle risposte sia a vittime che a testimoni di casi di discriminazione;
3. Valorizzazione del registro di assistenti famigliari all'interno del Progetto PiaceCare (riferimento scheda n° 45), attraverso la pubblicizzazione dell'iniziativa;
4. Sviluppo dell'attività di redazione della sezione sociale del sito internet del Comune di Piacenza (www.comune.piacenza.it/informasociale) e di altri strumenti di comunicazione sociale al servizio del cittadino anche attraverso il contatto con altre realtà (Emporio Solidale);
5. Rafforzamento delle attività di centro per l'adattamento dell'ambiente domestico (CAAD) e Polo disabilità anche grazie ad una collaborazione più strutturata con l'Azienda Ausl
6. Sviluppo delle azioni di progressiva informatizzazione del servizio sociale con particolare riferimento agli obblighi SIOSS

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Carolina Cuzzoni, Comune di Piacenza Tel. 0523492720; e-mail: carolina.cuzzoni@comune.piacenza.it

Dott.ssa Stefania Bianchi, Comune di Piacenza tel. 0523492720; e-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it;

Novità rispetto al 2018

Azioni previste

Referenti dell'intervento

Risorse non finanziarie

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	25.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	25.000,00 €
--	-------------

Titolo	Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed enti di Terzo Settore
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento scheda regionale	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Scheda 2019	Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed enti di Terzo Settore
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	870
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

La normativa regionale e nazionale in materia sociale e socio-sanitaria riconoscono il principio fondamentale della partecipazione della cittadinanza e in particolare delle organizzazioni di Terzo Settore alla definizione delle politiche per la promozione della salute e del benessere sociale nonché alla realizzazione del sistema integrato di offerta di servizi.

Descrizione

Il Comune di Piacenza e l'Azienda USL, oltre ad avvalersi in ambiti specifici di erogazione dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari del contributo volontario e professionale delle organizzazioni di Terzo Settore, hanno istituito nei recenti decenni luoghi di ascolto e confronto delle istanze dei cittadini singoli e organizzati.

Azioni previste

Il Comune di Piacenza, tramite l'Ufficio Partecipazione, oltre ad aver istituito un Albo dei cittadini attivi, ha promosso la costituzione delle Consulte, cui le associazioni del territorio possono aderire, disponendo così di un luogo di confronto e discussione propositiva in merito alle politiche e all'attività dell'Amministrazione.

L'Azienda USL, su tutto il territorio provinciale, promuove la costituzione e il funzionamento dei Comitati Consultivi Misti, rappresentativi delle associazioni di volontariato del territorio e impegnati nel miglioramento della qualità dei servizi sanitari oltreché nella tutela dei diritti degli utenti.

Nell'ambito della programmazione sociale e sanitaria, il Comitato di Distretto ha deliberato di promuovere i processi partecipativi su un piano duplice:

- tramite l'istituzione di un Tavolo di confronto permanente, con i principali attori istituzionali e privati del territorio (tra cui le principali organizzazioni di rappresentanza del Terzo Settore e del privato sociale), coinvolto nella definizione del percorso programmatico, nell'elaborazione dell'analisi del contesto territoriale e nell'individuazione di scelte strategiche e priorità;
- attraverso incontri di confronto e approfondimento su temi e problemi specifici individuati dai Gruppi tecnici. In alcuni casi il percorso avviato ha condotto all'individuazione di linee operative e all'elaborazione partecipata di progetti, che saranno realizzati in forma partecipata nel triennio di vigenza del Piano.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza AUSL Città di Piacenza Organizzazioni di Terzo Settore

Referenti dell'intervento

Carolina Cuzzoni, Dirigente Servizi Sociali del Comune di Piacenza, tel. 0523492705; e-mail: carolina.cuzzoni@comune.piacenza.it; Gian Luca Battilocchi, Coordinatore Ufficio di Piano tel. 0523492734; e-mail: ufficiodipiano@comune.piacenza.it;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Programma per l'esecuzione penale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento scheda regionale	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Scheda 2019	Programma per l'esecuzione penale
Soggetto capofila	Comune
Specifico del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	880
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il programma si articola in una pluralità di azioni tese da un lato a migliorare la qualità della vita all'interno degli Istituti di Pena dall'altro a favorire il reinserimento sociale e lavorativo di persone in area penale esterna ed ex detenuti.

Descrizione

Le azioni proposte intendono perseguire cambiamenti e miglioramenti negli ambiti principali che costituiscono ostacolo alla riabilitazione e al reinserimento sociale delle persone detenute e condannate, sia con riferimento a coloro che sono ristrette nella casa circondariale, sia ponendo attenzione alle persone in esecuzione penale esterna. In continuità parziale con gli anni precedenti saranno attivate forme di sostegno al lavoro in primis e al miglioramento della qualità della vita delle persone ristrette.

Destinatari

Detenuti ed ex detenuti, Persone in esecuzione penale alternativa, Cittadinanza

Azioni previste

Le azioni prevedono alcune grandi aree o contenitori di interventi specifici:

1. AREA LAVORO: in continuità -percorsi occupazionali e prelaborativi per detenuti ed ex detenuti, messi alla prova e affidati;
2. AREA ATTIVITA' DI PUBBLICA UTILITA'/VOLONTARIATO: in continuità- interventi di sostegno concreto che costituiscono forme di restituzione e di "rimborso" da parte di persone messe alla prova e momenti di riflessione e confronto su tale tematica;
3. AREA ATTIVITA' INTERNE ALL'ISTITUTO: iniziative volte al positivo utilizzo del tempo. Sono previsti interventi per la valorizzazione dei contesti – tra questi la tinteggiatura degli spazi comuni, la sistemazione e l'apertura per parte della giornata della biblioteca, ma anche la produzione di ortaggi e altro, vale a dire quanto va sotto il nome di economia carceraria-. Sono previste inoltre attività culturali ed espressive volte al miglioramento della qualità della vita all'interno del carcere. In continuità con il Pogramma approvato nel 2019 sarà prevista, nella casa circondariale, una azione rivolta in particolare al sostegno della genitorialità e al rafforzamento dei legami interfamiliari.
4. AREA SPORTELLI: MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE in continuità- rappresenta tutta la parte di lavoro finalizzato alla mediazione con la popolazione detenuta straniera soprattutto dell'area del Maghreb. Viene utilizzata una figura esperta di mediatore con compiti di mantenere canali di collegamento con la Questura e con le famiglie. ALTRI SPORTELLI virtuali riguardano l'informazione sulle pratiche – per esempio aspetti burocratici connessi alla residenza-, sulle opportunità e sui diritti. Sono anche previste forme di aiuto a persone in particolare difficoltà economica soprattutto nella fase della dimissione dal carcere/fine pena.
5. AREA GIUSTIZIA RIPARATIVA: in continuità con quanto già realizzato negli anni precedenti, si continueranno le azioni di coinvolgimento di persone messe alla prova per favorire la riflessione sulla espiazione della pena .

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza, Casa Circondariale UEPE Reggio Emilia ASP Città di Piacenza Organizzazioni di Terzo Settore

Referenti dell'intervento

Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - [U.O. Promozione dell'integrazione sociale](#)

Tel.: 49 2718 - Fax: 0523.492736

E-mail: daniela.sartori@comune.piacenza.it

Indirizzo: via Taverna, 39 - Città: Piacenza - Provincia: PC - CAP: 29121

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	92.171,61 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Esecuzione Penale	64.520,13 €
Quota di cofinanziamento del Comune sede di carcere	27.651,48 €

Titolo	Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento scheda regionale	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Scheda 2019	Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Soggetto capofila	AUSL
Specificità del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	890
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria garantisce la presa in carico sanitaria degli individui ristretti nell'istituto penale (a prescindere dalla loro posizione giuridica amministrativa sul territorio). Tale percorso sanitario inizia con l'attività di accoglienza del soggetto e dura per l'intero periodo detentivo, momento in cui si propone al soggetto l'opportunità di occuparsi della propria salute non solo in termini di cura e trattamenti di patologie conclamate, ma anche in termini di prevenzione e promozione del proprio benessere attraverso specifiche attività di educazione sanitaria di gruppo. Alle persone cui viene diagnosticata una problematica di salute di tipo organico o psicopatologico, vengono garantite attività di osservazione, diagnosi e trattamento volti alla cura e alla riabilitazione sia con interventi farmacologici, sia con predisposizioni di attività terapeutiche gestite da operatori specializzati (educatore professionale sanitario, tecnico della riabilitazione psichiatrica).

Descrizione

L'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria, all'interno della casa circondariale di Piacenza, garantisce anche attività di accompagnamento attraverso interventi dedicati alla tutela della salute del soggetto "dimittendo":

Nell'ultima fase di detenzione della persona, gli operatori dell'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria, si occupano anche di predisporre le condizioni affinché al soggetto che necessita di cure sanitarie sia garantito il diritto alla continuità socio- assistenziale anche sul territorio. Tutti gli interventi socio- sanitari effettuati dagli operatori dell'equipe Sanitaria, sono volti a favorire e facilitare il percorso di continuità assistenziale anche presso i Servizi Sanitari del Territorio. Particolare attenzione viene anche dedicata all'intervento psicologico garantito all'interno dell'istituto penale in merito al tema della scarcerazione e delle emozioni a questo connesse (preoccupazione, paura, angoscia, ...). In riferimento alle norme regionali vigenti, oltre al Piano Sociale e Sanitario della Regione E-R 2017- 2019, la L. reg. 14/ 2015 in merito alla presa in carico integrata da parte dei Servizi del lavoro, sociali e sanitari, le DGR 2/2010 e 588/ 2014 relativi al Programma per la Salute in carcere e la Circolare 15/2015 inerente il Percorso clinico-assistenziale del paziente detenuto, si ritiene utile porre particolare attenzione al tema della scarcerazione delle persone che trascorrono un periodo detentivo presso la casa circondariale di Piacenza. Appare evidente la necessità di approcciare le situazioni complesse delle persone ristrette nella delicata fase del rientro sul territorio, con un'ottica sistemica e di lavoro di rete e sempre meno settorializzata tra le diverse aree di vita delle stesse. Inoltre relativamente ai dimittendi stranieri privi di documenti di soggiorno regolare, l'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria ha elaborato un'Istruzione Operativa aziendale di collaborazione con l'U.O.S. Medicina delle Migrazioni dell'AUSL Piacenza per favorire la continuità clinico-assistenziale sul territorio dopo la scarcerazione attraverso l'attivazione dell'STP (ove sussistano le motivazioni clinico-diagnostiche).

Destinatari

Persone detenute nella Casa Circondariale di Piacenza.

Azioni previste

Punto 1. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017]

SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEGLI SPORTELLI INFORMATIVI PER DETENUTE/I, SIA PER L'AMBITO SOCIALE CHE PER L'AMBITO SANITARIO.

Tutta l'equipe sanitaria (medici di medicina generale, infermiere e medici specialisti) prende in carico i cittadini detenuti per tutta la durata della detenzione fino al loro ritorno in libertà.

Obiettivi principali della presa in carico, oltre alla cura, sono quelli di aumentare le conoscenze della persona sulla sua salute e sui servizi sanitari a cui ha diritto e di migliorare le sue capacità di prendersi cura di sé.

L'attività sanitaria per tutto il periodo detentivo viene offerta seguendo due linee:

- assistenziale, indirizzata al controllo delle patologie in atto, acute e croniche
- di promozione della salute sia a livello individuale che di gruppo.

All'interno della casa circondariale di Piacenza viene anche svolta dai sanitari l'attività di sportello informativo in sezione che consiste nello svolgimento di colloqui individuali, tenuti dai Promotori della salute, finalizzati all'offerta di informazioni e alla raccolta dei bisogni sui temi della salute, nello specifico: informazioni su malattie infettive, promozione stili di vita, informazioni sul servizio sanitario intra-murario, informazioni sui percorsi amministrativi, sostegno al percorso. Tale Servizio è attivo due giorni alla settimana, uno nel vecchio istituto ed uno nel nuovo, e le persone detenute vi possono accedere direttamente segnando il proprio nome sull'apposito modulo esposto in sezione.

Punto 2. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017]

PROMOZIONE, IN RACCORDO CON LE ISTITUZIONI COMPETENTI ED I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE, DI INTERVENTI COORDINATI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA, BENESSERE DELLA PERSONA E ALL'UMANIZZAZIONE DELLA PENA, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI "NUOVI GIUNTI." E AI "DIMITTENDI" L'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria, all'interno della casa circondariale di Piacenza, garantisce attività di accoglienza attraverso tre principali interventi dedicati alla tutela della salute del soggetto "nuovo giunto":

- visita di ingresso durante la quale medico e infermiere visitano il paziente per verificare se necessita di terapie immediate, se è affetto da malattie contagiose e se presenta lesioni e viene aperta una cartella clinica personale informatizzata, tutelata dalla normativa sulla privacy.
- nell'immediatezza dell'ingresso nell'istituto di Piacenza è garantito anche un primo colloquio psicologico di accoglienza a tutti i pazienti nuovi giunti finalizzato non solo ad una valutazione delle condizioni psichiche della persona al momento dell'ingresso ma anche ad un suo inquadramento complessivo dal punto di vista psico-socio-familiare-anamnestico, servendosi di un'apposita scheda.

- inoltre settimanalmente i Promotori di salute, in collaborazione con l'Assistente Sociale dell'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria, organizzano per tutti i pazienti nuovi giunti, dalla libertà o da altro istituto, incontri di gruppo informativi sull'organizzazione dell'attività sanitaria all'interno dell'istituto di Piacenza.

Nei giorni immediatamente successivi vengono poi effettuati visite e colloqui più approfonditi, vengono proposti ed eseguiti esami ematici di routine in particolare screening infettivologici, se occorre vengono programmati ed eseguiti approfondimenti specialistici e/o indagini strumentali.

Punto 3. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017]

REALIZZAZIONE DI INCONTRI INDIVIDUALI E ATTIVAZIONE DI GRUPPI PER L'INFORMAZIONE/EDUCAZIONE IN TEMA DI SALUTE E STILI DI VITA E GRUPPI DI AUTO-MUTUO AIUTO.

Prosegue con regolarità la programmazione annuale di un piano di promozione della salute. Vengono regolarmente effettuati in tutte le sezioni gruppi di confronto e discussione, condotti da Promotori della salute con operatori sanitari/specialisti, su temi inerenti la promozione della salute: igiene personale e ambientale, trasmissione malattie infettive, fisiologia del corpo, alimentazione, fumo, attività fisica, stili di vita, farmaci, dipendenza, gestione delle emergenze sanitarie nelle sezioni detentive ecc...

Si tratta di attività di gruppo ad accesso libero per chiunque voglia partecipare, a cadenza settimanale, a ciclo continuo, a rotazione in tutte le sezioni; all'interno della sezione viene lasciato un volantino che illustra l'argomento affrontato nel gruppo e invita le persone alla partecipazione, che è sempre libera e volontaria.

Vengono altresì effettuati colloqui individuali con i Promotori della salute finalizzati all'offerta di informazioni (su malattie infettive, promozione corretti stili di vita, sul servizio sanitario interno, ecc..) e alla raccolta dei bisogni sui temi della salute.

In tutte queste attività viene utilizzato materiale informativo: giochi didattici, DVD didattici, poster e plastici anatomici (dentatura, busto con organi interni, ...) messi a disposizione dell'UO dal progetto dei promotori della salute.

Punto 4. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017]

PRODUZIONE E UTILIZZO DI MATERIALE INFORMATIVO SPECIFICO PER IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E/O REALIZZAZIONE DI CAMPAGNE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE IN LINEA CON LE CAMPAGNE NAZIONALI E MONDIALI (GIORNATE SUI TEMI DELL'HIV, DELLA PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO, DELLA LOTTA AL FUMO, ECC...).

Vengono regolarmente attivate: campagne di educazione sanitaria su malattie infettive e patologie trasmissibili; campagne di educazione alimentare e promozione della attività fisica; campagne di informazione su screening e vaccinazioni;

Nel corso dell'attività specifica rivolta ai pazienti in dimissione, viene consegnato agli stessi materiale informativo e di sensibilizzazione relativo ai temi della salute; in particolare viene dato alla persona all'atto della dimissione il "KIT di DIMISSIONE" che contiene materiale informativo circa la possibilità di cura e prevenzione delle malattie trasmissibili e dispositivi volti alla prevenzione di contagio delle stesse, compreso un certo numero di profilattici, nonché una Brochure contenente informazioni utili su tutti servizio di bassa soglia offerti sul territorio regionale.

Punto 5. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017]

SOSTEGNO DI PROGETTI DI INSERIMENTO E RE-INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO PER COLORO CHE SONO IN ESECUZIONE PENALE ESTERNA E/O IN USCITA DAL CARCERE E CHESPRESSO SONO PORTATORI DI FRAGILITÀ COMPLESSE (PERSONALI, FAMILIARI, SANITARIE, ECC.).

Nel corso del CLEPA tenutosi nel mese di Luglio 2018, veniva approvata la proposta di attivare un Tavolo congiunto di lavoro con la finalità di discutere e predisporre progetti personalizzati per le persone prossime alla scarcerazione e valutate idonee a beneficiare di una progettualità più strutturata da attuarsi nella delicata fase del rientro nel tessuto sociale delle stesse, sia per bisogni legati alla salute (continuità assistenziale presso i presidi sanitari territoriali) sia per bisogni/ fragilità di tipo familiare, alloggiativo, lavorativo ecc. ...

PROGETTO INNOVATIVO

E' stato progettato un intervento specifico da realizzare con piccoli gruppi di soggetti dimittendi finalizzati a fornire uno spazio di ascolto e confronto relativo ai timori e paure degli stessi legate all'uscita dal carcere ed effettuare interventi informativi e di orientamento al corretto utilizzo dei Servizi sanitari territoriali per la continuità di cure e mantenimento dello stato di benessere. Tra le attività e le azioni programmate a supporto della dimissione del detenuto nell'istituto di Piacenza, l'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria ha iniziato, nel corso del 2018, a prendere parte ai lavori ed interventi previsti dal PDTA aziendale "ADULTI FRAGILI". Nello specifico l'Assistente Sociale dell'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria partecipa ai tavoli programmati del PDTA con la finalità di condividere la discussione anche dei casi di persone ristrette con evidenti caratteristiche di vulnerabilità e prossime alla scarcerazione, che, rientrando in una delle tipologie previste dal PDTA, potrebbero giovare della costruzione di un progetto individualizzato e beneficiare di una dimissione assistita e di un rientro sul territorio tutelato. Come destinatari dell'attività di orientamento si individuano tutte le persone ristrette che vivono l'ultima fase della scarcerazione, persone detenute che evidenziano particolari caratteristiche di fragilità e vulnerabilità, che hanno un fine pena previsto entro 18-12 mesi, che risultano di "competenza" del territorio per residenza nel Comune di Piacenza, nonché persone con residenza acquisita in tale Comune durante il periodo detentivo presso la casa circondariale.

Relativamente al tema della scarcerazione nella totalità delle persone detenute, si propone che venga effettuata un'attività informativa e di orientamento ai Servizi bassa soglia della città di Piacenza garantita alle persone ristrette, cittadini italiani/stranieri regolari/stranieri irregolari, con la scarcerazione prevista nell'arco dei 6 mesi. Tale proposta nasce dall'esigenza di porre particolare attenzione alla necessità di apprezzare le situazioni complesse delle persone ristrette nella delicata fase del rientro sul territorio, con un'ottica sistemica e di lavoro di rete e sempre meno settorializzata tra le diverse aree di vita delle stesse. Pertanto si è valutato necessario e utile pensare di offrire interventi di supporto psicologico e orientamento ai Servizi socio-sanitari territoriali per i dimittendi. La dimissione dal carcere infatti, nonostante venga attesa dai più come un evento positivo, può risultare un passaggio difficile, poiché costringe la persona a confrontarsi con difficoltà economiche, abitative, lavorative e/o relazionali prima rimaste "in sospeso" e con una realtà esterna spesso diversa da quella che si era immaginata. Per questo gli operatori dell'area sanitaria interna all'Istituto offrono la possibilità ai detenuti dimittendi di esprimere in gruppo le proprie perplessità, paure e richieste sul "dopo", offrendo loro indicazioni e informazioni utili ad un migliore reinserimento sociale. Relativamente alle situazioni che, durante il periodo detentivo, evidenziano particolari difficoltà di tipo sanitario, relazionale/ familiare e sociale, si propone di procedere alla costruzione di progetti individualizzati e maggiormente strutturati volti a tutelare il soggetto nella delicata fase del reinserimento sociale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL PIACENZA, COMUNE di PIACENZA, ASP città di PIACENZA, ENTI di TERZO SETTORE, UEPE

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Maria Cristina Fontana, Responsabile U.O.S.D. Medicina Penitenziaria; tel. 3339690781/3348170653; e-mail: c.fontana@ausl.pc.it;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Formazione per mediatori linguistico-culturali, operatori Uonpia-Psicologia di base- Servizi Sociali Tutela Minori all'utilizzo nella clinica dell'approccio transculturale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Scheda 2019	Formazione per mediatori linguistico-culturali, operatori Uonpia-Psicologia di base- Servizi Sociali Tutela Minori all'utilizzo nella clinica dell'approccio transculturale
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	AUSL di Piacenza - U.O.N.P.I.A.
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	900
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Negli ultimi anni gli accessi della popolazione migrante sono cresciuti in modo esponenziale.

L'accesso della popolazione migrante ha posto ai servizi sollecitazioni non solo di natura quantitativa ma anche, e soprattutto, qualitativa: basti pensare alla maggiore vulnerabilità legata, tanto per fare alcuni esempi, alla frequente assenza del supporto delle famiglie allargate, i travagliati ricongiungimenti familiari, le differenze di lingua, costumi ed usanze. Questa vulnerabilità sembra acuirsi in alcuni particolari passaggi evolutivi come l'inserimento del bambino nella scuola materna o in quella elementare e il passaggio all'età adolescenziale.

Questi passaggi espongono a maggior rischio i minori migranti mettendo alla prova tutte le loro potenzialità nel difficile e complesso compito neuropsicologico di trasferire significati da un sistema di codici ad un altro.

A fronte di queste nuove sfide, i servizi interessati necessitano di dotarsi di nuove basi concettuali ed operative che tengano conto del distinguo tra ciò che appartiene alla cultura e ciò che appartiene alla psicopatologia ed evitare così di incappare in bias diagnostici e terapeutici, prevenendo possibili falsi positivi e falsi negativi.

Descrizione

Il progetto si propone di:

- migliorare il percorso di accoglienza, valutazione diagnostica e intervento dei bambini e adolescenti migranti e delle loro famiglie. Migliorare l'integrazione tra i diversi soggetti della rete interistituzionale;
- offrire un servizio di secondo livello di approfondimento clinico per casi transculturali di elevata gravità Clinica e/o sociale.

Destinatari

Operatori Uonpia, del Servizio di Psicologia di base e del Servizio Sociale Territoriale. Mediatori linguistico-culturali

Azioni previste

Supervisione di casi clinici relativamente al percorso di assessment nell'ambito della clinica transculturale (attività di Base)
Supervisione attività di secondo livello (vedi PDTA)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interazione/collegamento tra area sanità e area sociale (Comune di Piacenza e Organizzazioni del privato sociale)

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl di Piacenza. Comune di Piacenza. Organizzazioni di terzo settore

Referenti dell'intervento

Responsabili dr. M. Rossetti Direttore UONPIA Tel. 0523 317951 ; m.rossetti@ausl.pc.it
Referente: dr.ssa D. De Buglio , Psicologa Uonpia Tel. 0523317953 d.debuglio@ausl.pc.it
Consulente: dr. G. Limonta

Risorse non finanziarie

Docenti dell'associazione Crinali di Milano (psicologi e mediatori linguistico-culturali)
Altri Formatori Esterni
Operatori Ausl e dei Comuni e del terzo settore
Locali con dispositivi tecnologici
Materiale testistico dedicato

Novità rispetto al 2019

- Interventi e politiche integrate/collegate
- Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	6.000,00 €
------------------------	------------

Risorse dei Comuni**Altre Risorse**

Fondo sociale locale - Risorse regionali	6.000,00 €
--	------------

Titolo	Interventi a sostegno dell'inclusione sociale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Scheda 2019	Interventi a sostegno dell'inclusione sociale
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	910
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La gestione del campo sosta di Torre della Razza, nell'ottica di delineare un percorso di accompagnamento alla dismissione della struttura e in vista di una differente modalità di accoglienza e inclusione nel tessuto sociale cittadino, richiede una pluralità di interventi in termini di controllo e vigilanza ma soprattutto di accompagnamento educativo dei minori presenti nel campo e di supporto sociale ai nuclei di appartenenza.

Descrizione

Gli interventi previsti avranno una connotazione preventiva, informativa e promozionale, nella prospettiva generale di promuovere i processi di integrazione sociale e culturale e favorire l'attivazione e responsabilizzazione dei residenti in termini di coinvolgimento diretto e fattivo in larga parte delle prestazioni di seguito elencate.

Destinatari

Nuclei familiari residenti presso il campo sosta di Torre della Razza di Piacenza.

Azioni previste

Il progetto ha l'obiettivo di strutturare e garantire una serie diversificata di interventi all'interno del Campo Sosta con la finalità di:

- attuare un modello gestionale partecipato in grado di presidiare le condizioni delle aree ed il rispetto dei doveri dei residenti nei confronti dell'Amministrazione Comunale, con relativa riscossione delle quote di permanenza presso il Campo Sosta;
- garantire lo svolgimento di alcune attività tecnico manutentive ordinarie e di pulizia per il decoro e l'efficienza degli spazi comuni, in integrazione con gli uffici tecnici comunali preposti;
- sostenere la mobilità dei nuclei ed i contatti tra il campo sosta e i servizi della città, in particolare con gli istituti scolastici frequentati dai minori attraverso il coinvolgimento diretto dei residenti nell'esecuzione dei trasporti, assicurando il controllo dei mezzi e degli spostamenti dei nuclei in entrata ed in uscita mediante un'attività di guardiania;
- assicurare un accompagnamento educativo ai nuclei in condizione di particolare fragilità nonché interventi di supporto alla scolarizzazione per i minori frequentanti le scuole primarie.

L'aumento del budget sarà utilizzato per garantire e sostenere la mobilità dei nuclei, in particolare per la regolare frequenza scolastica dei minori nei diversi istituti scolastici e per assicurare un accompagnamento educativo di tipo scolastico in orario pomeridiano, in linea con le nuove esigenze organizzative e di distanziamento legate all'emergenza sanitaria.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie, formative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi sociali e Servizi educativi e formativi, Istituzioni scolastiche

Referenti dell'intervento

Daniela Sartori, P.O. Promozione dell'integrazione sociale, tel. 0523492718; e-mail: daniela.sartori@comune.piacenza.it;

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	70.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Piacenza	20.000,00 €
----------	-------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	50.000,00 €
--	-------------

Titolo	Centro educativo quartiere Roma
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Scheda 2019	Centro educativo quartiere Roma
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	Si
Ordine	920
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il quartiere Roma per le sue caratteristiche legate soprattutto all'alta concentrazione di popolazione immigrata e alle conseguenti problematiche sociali, commerciali, e in parte di ordine pubblico, ha richiesto negli ultimi anni la realizzazione di interventi e servizi mirati a favorire la corretta integrazione dei nuovi residenti, garantire la prossimità dei servizi di maggiore rilevanza soprattutto per le famiglie, incentivare l'attivazione delle risorse presenti nel quartiere stesso. Un punto di particolare attenzione è quello educativo, in quanto sono molto numerosi i ragazzi (bambini, preadolescenti e adolescenti) che vivono in questa zona, e che frequentano le scuole del territorio. Gli istituti scolastici si sono dotati ormai da tempo di strumenti di inclusione, tanto sul piano didattico quanto su quello delle relazioni; tuttavia nella fascia pomeridiana molti di questi ragazzi hanno necessità di supporto per lo svolgimento dei compiti e in generale per mantenere una continuità educativa tra scuola ed extrascuola.

Descrizione

Il progetto è finalizzato a garantire uno spazio educativo rivolto ai bambini e giovani del quartiere Roma.

All'interno del centro i ragazzi potranno trovare supporto per lo svolgimento dei compiti e per lo studio, ma allo stesso tempo avere l'opportunità di partecipare ad attività ricreative, socializzare con i coetanei ed entrare in relazione con adulti significativi.

Destinatari

Bambini e ragazzi nella fascia di età 6 – 18 anni, residenti nel quartiere Roma, con particolare attenzione ai ragazzi con background migratorio e con caratteristiche di fragilità socioeconomica.

Azioni previste

Attivazione del centro educativo con apertura su 5 pomeriggi alla settimana; disponibilità di materiale didattico e materiali e supporti per le attività di animazione; attivazione di rapporti con le scuole e con gli altri servizi del quartiere.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche giovanili e di prevenzione del disagio.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centri educativi

Associazioni del quartiere Roma

Uffici comunali

Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Lorena Cattivelli – referente Ufficio Giovani. Servizi Educativi e Formativi Comune di Piacenza – email lorena.cattivelli@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Progetto Estate
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Scheda 2019	Progetto Estate
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	Si
Ordine	930
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

I ragazzi preadolescenti (11-14 anni) rappresentano una fascia di età particolarmente a rischio di solitudine ed isolamento sociale. Il periodo estivo ed in particolare il mese di luglio, al termine delle proposte educative realizzate sul territorio da altri soggetti come le parrocchie, risulta povero di attività pensate specificatamente per questa fascia di età. I bisogni cui il progetto intende fornire risposte sono i seguenti:

- bisogno delle famiglie di disporre di un ambiente tutelato per i loro figli;
- bisogno dei ragazzi preadolescenti di usufruire di un servizio pensato ad hoc per le loro esigenze;
- bisogno dei ragazzi di stare insieme, di divertirsi in compagnia e in sicurezza;
- esigenza dei ragazzi e delle ragazze preadolescenti di sperimentarsi in abilità e competenze diverse.

Descrizione

Il progetto, sostenuto economicamente dal Comune di Piacenza e dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, prevede la realizzazione di due settimane di centro estivo semiresidenziale diurno in città, e di una settimana di centro estivo residenziale in una struttura ricettiva dell'Appennino Piacentino. L'iniziativa di prefigge i seguenti obiettivi:

- favorire l'acquisizione e/o lo sviluppo di competenze con particolare riguardo alle competenze trasversali (life skills);
- offrire un'esperienza di socializzazione alternativa e in grado di competere con quella virtuale offerta dai social network;
- garantire un luogo sicuro ai ragazzi con la possibilità di vivere esperienze formative, culturali, sportive, ricreative;
- promuovere il senso di appartenenza al proprio territorio, attraverso la conoscenza delle peculiarità da valorizzare e delle fragilità di cui assumersi la responsabilità.

Destinatari

Preadolescenti (11-14 anni) residenti sul territorio del Comune di Piacenza.

Azioni previste

Nelle settimane di centro estivo semiresidenziale i ragazzi avranno l'opportunità di partecipare ad attività ludiche, espressive, sportive e formative in un contesto sicuro e accogliente con la possibilità di accedere a laboratori tematici in base alle proprie attitudini per lo sviluppo delle life skills. Nello specifico si ipotizza una strutturazione del Centro Estivo che prevede il coinvolgimento di tutti i ragazzi in attività ludico ricreative di gruppo e attività laboratoriali condotte da personale esperto. Si ipotizza una gita settimanale di una giornata per consentire un'esperienza a contatto con la natura, di conoscere il territorio e di essere stimolati ad uno stile di vita sano attraverso la proposta di attività all'aria aperta. Le attività si svolgeranno dal lunedì al venerdì, indicativamente dalle 8.00 alle 16.00, con possibilità di servizio mensa. Verrà anche garantito un accesso flessibile e parziale solo alle attività laboratoriali per rispondere all'esigenza delle famiglie che hanno altre possibilità organizzative ma che vogliono comunque offrire un'opportunità di crescita e formativa ai loro figli durante l'estate. In questo senso i laboratori ipotizzati riguardano le seguenti aree tematiche:

- Area artistico/creativa; laboratori possibili (pittura, musica, cinema, teatro)

- Area sportiva (associazioni sportive locali che offrono ai ragazzi una lezione aperta per approfondire la conoscenza e la pratica delle diverse discipline sportive)

- Area scientifico/tecnologica (laboratori di robotica, coding, informatica); - Area naturalistico/ambientale (laboratori di ecologia per la conoscenza dell'ecosistema urbano e delle buone prassi legate all'uso sostenibile delle risorse) Per ogni settimana saranno previsti tre laboratori condotti da personale esperto e afferenti le aree tematiche sopra descritte. I laboratori saranno previsti tutti i giorni (ad esclusione del giorno della gita), e avranno la durata di 1,5 ore ciascuno, per complessive 6 ore settimanali ciascuno. L'organizzazione oraria dei laboratori consentirà ai ragazzi la possibilità di iscriversi anche a due laboratori nel corso della settimana.

Nel corso del soggiorno residenziale i ragazzi avranno l'opportunità di fare una vacanza a contatto con la natura, di conoscere il territorio, di essere stimolati ad uno stile di vita sano attraverso la proposta di attività fisiche all'aria aperta. La proposta avrà anche l'obiettivo di promuovere nei ragazzi l'autonomia e di accompagnarli nella riflessione su una o più tematiche giovanili attraverso attività ludiche/laboratoriali e di gruppo mediate dalla presenza costante degli educatori. La sede prevista per il soggiorno residenziale è l'ostello di Coli, struttura ricettiva situata nella media Val Trebbia. Le attività previste saranno legate alle caratteristiche del territorio, con escursioni giornaliere, una serata avventurosa con pernottamento in tenda in un luogo protetto presso il locale parco avventura, una giornata al parco avventura di Coli (con attività di tree climbing; percorso sospeso sugli alberi, tiro con l'arco, orienteering) con attività condotte da operatori specializzati nelle attività sopraelencate.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Fondazione di Piacenza e Vigevano; Cooperativa Eureka; Cooperativa Oltre; Cooperativa Casa del Fanciullo

Referenti dell'intervento

Paola Poggi, Responsabile U.O. Minori, tel. 0523492214; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Youngle
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda distrettuale	Scuole che promuovono salute
Scheda 2019	Youngle
Soggetto capofila	AUSL
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	940
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

I ragazzi che si trovano in situazioni di disagio, o di difficoltà, spesso faticano a incontrare luoghi dove possano condividere la loro situazione. Si osserva che "on-line" è un territorio in cui le difficoltà adolescenziali trovano ampia espressione. Tuttavia, anche on-line si trovano reti di persone che possono facilitare l'adozione di comportamenti a rischio, anche attraverso pratiche legali. Il progetto Youngle, che si è sviluppato in diverse province italiane, si è dimostrato una pratica efficace per intervenire nel territorio virtuale, e aprire un dialogo con una fascia di ragazzi che non sarebbe raggiungibile con altre modalità.

Descrizione

Il progetto consiste essenzialmente nella realizzazione, sul territorio, di un comitato di redazione composta da personale esperto in problematiche adolescenziali (psicologi, educatori) e da un gruppo di ragazzi di età compresa tra i 15 e i 25 anni. I ragazzi gestiscono una chat, accessibile in forma anonima, cui ci si può rivolgere per esporre problematica di altra natura. I pari che interagiscono in chat sono supportati on-line da un esperto, che può aiutarli a rispondere in modo appropriato alle questioni poste. Il sistema è ospitato da un server di proprietà della Regione Emilia-Romagna con modalità che garantiscono la riservatezza rispetto ai partecipanti e al contenuto delle chat.

Destinatari

Adolescenti

Azioni previste

- Formazione di un gruppo di operatori alla metodologia Youngle
- Individuazione un gruppo di pari tra quelli formati nell'ambito del progetto "Scuole che Promuovono Salute" (età compresa tra i 15 e i 25 anni)
- Costituzione di un comitato di redazione, cui intervengono operatori e peer formati
- Attivazione, almeno 2 sere a settimana, di chat gestiti da pari, supportati da un operatore on-line
- Realizzazione di una campagna di comunicazione, realizzata da pari con il supporto degli esperti di comunicazione dell'azienda USL di Piacenza. Questa include la pubblicazione di un post su Instagram e altri social network eventualmente individuati, realizzazione di eventi/feste di promozione dell'iniziativa, diffusione dell'iniziativa attraverso i pari di "Scuole che promuovono salute" e di altri progetti attivi nelle scuole superiori.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- Scuole che promuovono salute
- Servizi Ausl dedicati al disagio giovanile e alle tossicodipendenze

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il progetto è in fase di definizione. La sua attivazione a Piacenza prende spunto da un'interlocuzione tra AUSL e Prefettura sul tema del disagio giovanile, ma si presume che possa essere un elemento di raccordo e promozione di diverse progettualità esistenti.

Referenti dell'intervento

Giorgio Chiaranda - Azienda USL di Piacenza

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Riferimento scheda regionale	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Scheda 2019	Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Soggetto capofila	AUSL
Specifiche del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	950
Stato	Bozza

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In Italia negli ultimi decenni sono intervenuti profondi cambiamenti culturali sociali e demografici che hanno determinato un posticipo della transizione alla genitorialità. L'età media per la prima gravidanza nel 2016 è infatti 31 anni in Italia e 32 in Emilia Romagna.

Ciò contribuisce significativamente a un aumento del gap tra fecondità desiderata e fecondità effettiva per l'avvicinarsi, per il primo figlio, a quelle età che sono anche il limite biologico alla procreazione.

Inoltre sono ormai consolidate in letteratura le evidenze scientifiche che comprovano, ai fini della preservazione della fertilità

- l'importanza di conoscere e aver cura della propria salute riproduttiva e sessuale fin dall'adolescenza
- la criticità derivata dall'attuale carenza di informazione, in particolare di quella "referenziata" (a vantaggio invece, di un'ampia disponibilità di dati "spazzatura" accessibili sul web),
- la diagnosi precoce di alcune patologie ginecologiche che se tempestivamente diagnosticate e trattate, possono essere curate con successo
- l'adozione di comportamenti sessuali responsabili e di corretti stili di vita proteggono la fertilità.

Nell'ambito della rete delle cure primarie, le sedi consultoriali costituiscono un importante punto di riferimento per la salute sessuale, riproduttiva e psicorelazionale della popolazione, sono un servizio a bassa soglia di accesso e utilizzato in modo privilegiato dagli utenti giovani.

Per questo motivo uno spazio finalizzato alla preservazione della fertilità e alla promozione della salute sessuale relazionale e riproduttiva nei giovani adulti si colloca quindi nella nostra azienda all'interno del consultorio Familiare in continuità di metodologia e di approccio con l'esperienza del Consultorio Giovani, avvalendosi dell'esperienza ultradecennale di professionisti già formati.

Descrizione

Secondo le indicazioni della DGR 1722/17, lo Spazio Giovani Adulti che ha come obiettivo generale la promozione della salute sessuale, relazionale e riproduttiva degli dei giovani adulti da 20 a 34 anni e la preservazione della fertilità. Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- informare sull'evoluzione della capacità riproduttiva nel corso della vita e su come proteggerla, evitando comportamenti che possono metterla a rischio;
- promuovere attivamente stili di vita sani a protezione della salute riproduttiva e della fertilità;
- fornire un'assistenza sanitaria qualificata per la prevenzione e la diagnosi precoce delle malattie dell'apparato riproduttivo femminile e maschile endometriosi, MST e PID, PCOS, malformazioni uterine, criptorchidismo, infiammazioni delle vie seminali, varicocele, alterazioni ormonali;
- effettuare una consulenza contraccettiva al fornire gli strumenti idonei alla pianificazione familiare consapevole.

Tale spazio è stato identificato all'interno del consultorio familiare di Piazzale Milano, 6 a Piacenza, ad accesso libero (senza impegnativa del medico) tramite appuntamento. Le/gli utenti da ogni sede consultoriale dei distretti periferici sono indirizzati dall'ostetrica (con prenotazione contestuale) all'ambulatorio specifico per richiesta diretta oppure dopo una visita ginecologica dopo una valutazione iniziale, in casi definiti da un protocollo concordato.

In questo spazio si offre l'assistenza ostetrica, psicologica e medica nei seguenti ambiti:

- ☐ Malattie sessualmente trasmissibili e prevenzione AIDS;
- ☐ Pianificazione familiare;
- ☐ Stili di vita e salute riproduttiva;
- ☐ Preconcezione;
- ☐ Patologie ginecologiche specifiche (endometriosi, PCOS);
- ☐ Patologie andrologiche più frequenti in età giovanile;
- ☐ Problematiche sessuali/relazionali e di coppia;
- ☐ Infertilità di coppia.

I professionisti che costituiscono l'équipe base sono ginecologa/o, psicologa/o e ostetrica/o; l'andrologo garantisce periodicamente la sua presenza per le consulenze maschili. E' prevista la possibilità dell'invio diretto a professionisti dedicati quali dermatologo, infettivologo, urologo e al secondo livello diagnostico in casi specifici.

Destinatari

Giovani di età compresa tra 20 e 34 anni

Azioni previste

Istituire lo spazio Giovani Adulti c/o il Consultorio Familiare di Piazzale Milano,6 a Piacenza con accesso diretto su appuntamento e definire l'invio da parte dei professionisti consultoriali. Definire e redigere i protocolli di attività clinica dei professionisti dell'équipe di base riguardanti la presa in carico la consulenza e la cura per i principali temi trattati e la metodologia del lavoro dell'équipe.

Progettare e redigere in modo integrato con i professionisti di riferimento protocolli e percorsi facilitati per le consulenze specialistiche e per l'accesso ai secondi livelli diagnostico-terapeutici.

Organizzare un evento formativo sul tema in integrazione con i professionisti del dipartimento materno-infantile rivolto ai medici di medicina generale e agli operatori della casa della salute

Organizzare interventi informativi rivolti alla popolazione generale per la diffusione della cultura della preservazione della fertilità, della prevenzione della sterilità e la pubblicizzazione del servizio.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL/centri per le famiglie /centri di aggregazione giovanile/terzo settore

Referenti dell'intervento

Dr.ssa M. Cristina Molinaroli, Direttrice U.O Consultori familiari tel. 0523317997; e-mail: m.molinaroli@ausl.pc.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Azioni di qualificazione del Servizio sociale territoriale di tutela minori
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggioranni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggioranni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	960
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

L'emergenza sanitaria Covid19 ha imposto un rinnovamento dell'assetto del Servizio Sociale, stravolgendo modalità di lavoro collaudate da anni e offrendo nuove spinte per la creazione di innovative forme di risposte al bisogno. Il forte turn over degli AS e l'approccio multi professionale alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (secondo anche la DGR 1899/2019, la DGR 1677/2013 e la 695/2020, nonché sulla base della "Relazione Finale della Commissione tecnica per l'individuazione di misure organizzative e procedurali appropriate nei procedimenti preposti alla tutela e all'eventuale allontanamento dalle famiglie d'origine") va implementato e rinnovato alla luce dell'aumentata complessità delle situazioni trattate. La compresenza di problematiche sociali, educative, di disfunzionalità nelle relazioni di cura espongono le persone di minore età a situazioni di pregiudizio con ripercussioni sullo sviluppo psico-fisico e rischio psicopatologico.

Descrizione

Si prevede la realizzazione di un percorso di formazione che, con input teorici e metodologici, andrà ad articolarsi su questi temi:

- i diversi aspetti dei percorsi di tutela minorile (comprensione, segnalazione e presa in carico delle situazioni di trascuratezza, maltrattamento e abuso sessuale; affidamento familiare e inserimento in comunità);
- il lavoro di rete e la collaborazione con la magistratura civile e penale come contesto per sviluppare progetti multiprofessionali che integrino i differenti contributi psicologico, sociale ed educativo;
- la valutazione delle competenze genitoriali e il sostegno e recupero della genitorialità;
- gli interventi in collaborazione scuola-famiglia nelle situazioni di bambini con difficoltà di attaccamento (situazioni di adozione, affidamento, minori in comunità e in carico ai servizi, minori provenienti da contesti sfavorevoli);
- l'operatore come persona nel percorso di aiuto: la consapevolezza dei propri limiti e delle proprie risorse, dello stile relazionale acquisito nella specificità del proprio contesto di crescita (percorsi formativi a carattere esperienziale).

Si prevede altresì l'attivazione di contributi consuntivi a supporto di possibili azioni di revisione di processi e assetti organizzativi.

Destinatari

Operatori Sociali dell'UO Minori – Servizio Sociale
Operatori ASL della Psicologia di base e UONPIA

Azioni previste

Giornate di formazione per gli Assistenti Sociali

Giornate di formazione per tutti gli attori della rete

Percorso di riflessione condivisa per la costituzione dell'équipe di secondo livello distrettuale in ambito tutela minorile

Referenti dell'intervento

Paola Poggi – Responsabile UO Minori – Comune di Piacenza

tel 0523 492322 – email: paola.poggi@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	22.533,65 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	22.533,65 €
--	-------------

Titolo	Programma PIPPI 9
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi 16 Sostegno alla genitorialità
Soggetto capofila	Comune
Specifico del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	970
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	Si
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il Programma PIPPI basa il suo intervento sulla necessità di individuare e sperimentare strade e modalità d'intervento innovative rispetto ad approcci orientati alla sola protezione del minore e pone il focus principale sulla protezione della relazione genitore-figlio. Piuttosto che la sola protezione del bambino o del ragazzo si individuano e sperimentano possibili strade che permettano di evitare il maltrattamento e il conseguente allontanamento, aiutando i genitori a prendersi adeguatamente cura dei propri figli adottando la prospettiva della resilienza. La finalità del lavoro di PIPPI è relativa alla sperimentazione e valutazione di un programma multidimensionale specifico per rispondere ai bisogni delle famiglie negligenti, basata sulle risorse loro e del loro ambiente vitale.

Descrizione

Obiettivo primario è quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo per evitare il collocamento esterno dalla loro famiglia e fare in modo che i genitori apprendano a dar loro maggiori cure sia fisiche che psicologiche, che educative. Incentivare i genitori ad esercitare in modo positivo il loro ruolo parentale e la loro responsabilità. Per raggiungere tali obiettivi si promuove un clima di collaborazione tra tutti i professionisti coinvolti nel progetto quadro e tutti gli adulti che fanno parte del sistema di relazioni dei bambini per permettere una reale integrazione degli interventi che ne assicurino lo sviluppo ottimale.

Destinatari

Il target a cui si rivolge il Programma sono le famiglie considerate negligenti, quelle famiglie che non esercitano forme di violenza attiva nei confronti dei loro figli come il maltrattamento ma non sono in grado di dare risposte adeguate ai bisogni evolutivi dei figli. Famiglie che vanno rafforzate e sostenute nella relazione genitori figli.

Azioni previste

Il Programma PIPPI prevede un periodo di svolgimento di 24 mesi circa, suddiviso in tre fasi di lavoro:

- Pre-implementazione: costruzione delle condizioni organizzative, culturali, tecniche necessarie all'implementazione, individuazione degli operatori, dei referenti, dei coach e delle famiglie target;
- implementazione: realizzazione del programma con le famiglie; assessment, progettazione, intervento attraverso i quattro dispositivi, educativa domiciliare, gruppi per genitori e bambini, attività di raccordo scuola famiglia, famiglia d'appoggio, raccolta dati, attivazione dispositivi e realizzazione del tutoraggio dei coach;
- post-implementazione: documentazione, analisi sulle attività svolte, redazione rapporto di ricerca da inviare al Ministero.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le Famiglie, Operatori U.O. Minori, Agenzie formative del territorio, soggetti del terzo Settore

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati
Coordinatore del Centro per le Famiglie
tel. 0523/492647
giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	27.499,98 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Piacenza	4.166,66 €
-----------------	------------

Altre Risorse

Altri fondi statali/pubblici	23.333,32 €
FNPS - Programma P.I.P.I.	

Titolo	Luoghi comuni – Socializzazione, stili di vita sani e contrasto alla povertà educativa nel quartiere Roma
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	980
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il quartiere Roma per le sue caratteristiche legate soprattutto all'alta concentrazione di popolazione immigrata e alle conseguenti problematiche sociali, commerciali, e in parte di ordine pubblico, ha richiesto negli ultimi anni la realizzazione di interventi e servizi mirati a favorire la corretta integrazione dei nuovi residenti, garantire la prossimità dei servizi di maggiore rilevanza soprattutto per le famiglie, incentivare l'attivazione delle risorse presenti nel quartiere stesso.

Un punto di particolare attenzione è quello educativo, in quanto sono molto numerosi i ragazzi (bambini, preadolescenti e adolescenti) che vivono in questa zona, e che frequentano le scuole del territorio. Gli istituti scolastici si sono dotati ormai da tempo di strumenti di inclusione, tanto sul piano didattico quanto su quello delle relazioni; tuttavia nella fascia pomeridiana molti di questi ragazzi hanno necessità di supporto per lo svolgimento dei compiti e in generale per mantenere una continuità educativa tra scuola ed extrascuola.

Gli effetti del lockdown (mancanza di possibilità di socializzazione fuori casa, necessità di organizzarsi autonomamente per la didattica a distanza e per lo studio) sono stati particolarmente pesanti sul piano sociale, relazionale e dell'apprendimento per i minori che vivono in spazi abitativi ridotti, non sono dotati di tecnologie adeguate e non possono essere supportati nello studio dalla famiglia. In questo momento, i bisogni sono quindi: sostenere la ripresa dello studio e l'eventuale recupero delle lacune; recuperare abitudini e occasioni di socializzazione in spazi extrascolastici; garantire nei tempi e spazi della socialità l'acquisizione e l'interiorizzazione delle norme e procedure sanitarie per la prevenzione dei contagi.

L'emergenza sanitaria ha inoltre portato in primo piano il tema della salubrità degli spazi e le potenzialità degli spazi aperti urbani per ampliare le opportunità educative. Nel caso di quartieri come quello di via Roma, con caratteristiche di complessità, l'utilizzo di spazi pubblici e aperti al pubblico ha particolare rilevanza anche in termini di presidio del territorio e di educazione alla cura dei beni comuni.

Descrizione

Il progetto è finalizzato a promuovere opportunità educative e di socializzazione per preadolescenti e adolescenti residenti nel quartiere di via Roma. Attraverso la collaborazione tra i soggetti già attivi nella zona, si intende:

- potenziare l'offerta di supporto allo studio e aiuto allo svolgimento dei compiti;
- favorire la realizzazione di attività educative con particolare attenzione all'educazione agli stili di vita sani (a partire dalla conoscenza e rispetto delle norme anticovid), all'educazione alla cura dei beni comuni, alla conoscenza delle opportunità e servizi del quartiere;
- favorire la realizzazione di attività educative strutturate in spazi aperti.

Destinatari

Bambini e ragazzi nella fascia di età 11 – 18 anni, residenti nel quartiere Roma, con particolare attenzione ai ragazzi con background migratorio e con caratteristiche di fragilità socioeconomica

Famiglie con figli minori

Azioni previste

- Selezione di una proposta progettuale caratterizzata da una collaborazione tra soggetti e agenzie educative già attive nel quartiere
- Costruzione di materiale di comunicazione e realizzazione di incontri con scuole, parrocchia, ausl e altri soggetti istituzionali e con le famiglie per fare conoscere le offerte e le iniziative
- Organizzazione di attività di supporto allo studio, per una media di 10 ore alla settimana presso uno degli spazi disponibilità
- Organizzazione di attività educative e di animazione in spazi aperti del quartiere o raggiungibili a piedi dai ragazzi, in particolare con le seguenti finalità:
- Tutela dell'ambiente e della natura e promozione di stili di vita sanitari
- Promozione della non discriminazione, dell'equità e dell'inclusione sociale e riduzione della povertà educativa
- Promozione della cittadinanza attiva, del coinvolgimento nella comunità e della valorizzazione del patrimonio culturale locale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche giovanili. Prevenzione del disagio giovanile.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centri educativi

Associazioni del quartiere Roma

Uffici comunali

Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Lorena Cattivelli – referente Ufficio Giovani - U.O. Servizi Educativi e Formativi Comune di Piacenza – email lorena.cattivelli@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Sostegno ai Comuni per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	990
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nell'ambito delle politiche sociali a sostegno delle famiglie con figli, con particolare attenzione a quelle in condizioni di fragilità sociale, questo intervento intende aiutare le famiglie numerose a sostenere i costi per l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, contribuendo a ridurre la spesa a carico della gestione familiare.

Descrizione

L'intervento prevede l'emanazione di un bando pubblico per l'erogazione dei contributi, secondo criteri definiti dall'amministrazione comunale, fino ad esaurimento delle risorse assegnate al Distretto Città di Piacenza dalla Regione Emilia Romagna.

Destinatari

Famiglie con 4 o più figli sotto i 26 anni conviventi e con ISEE superiore a € 18.000 e non superiore a € 28.000.

Le famiglie con questi requisiti potranno accedere ad agevolazioni per l'acquisto, a favore di uno o più componenti del nucleo familiare, di abbonamenti annuali "Mi muovo insieme" urbani o di abbonamenti annuali "Mi muovo insieme" integrati, alle tariffe già previste nell'ambito dell'Accordo con l'Azienda di trasporto pubblico locale per le famiglie numerose con ISEE inferiore a € 18.000.

Le agevolazioni saranno concesse fino all'esaurimento delle risorse disponibili, in base al valore ISEE del nucleo (attribuendo priorità a coloro che hanno un ISEE più basso).

Azioni previste

Stesura ed emanazione di un bando pubblico

Raccolta domande e istruttoria di ammissione alle agevolazioni in base ai criteri definiti dall'amministrazione comunale e al numero delle domande pervenute

Definizione di procedure in collaborazione con l'Azienda di trasporto pubblico locale per il trasferimento delle risorse e il riconoscimento delle agevolazioni ai beneficiari.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

U.O. Minori, Centro per le Famiglie, SETA Piacenza

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati, Coordinatore del Centro per le Famiglie, tel. 0523-492647, giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	16.490,77 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Mobilità soggetti fragili	16.490,77 €
---------------------------	-------------

Titolo	Uomini autori di reato: prevenzione e recupero
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento scheda regionale	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1000
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nell'ambito del contrasto alla violenza su donne e minori, negli ultimi anni il dibattito sulle strategie di intervento si è arricchito di un nuovo segmento che riguarda il trattamento degli uomini autori di reato, con particolare attenzione ai comportamenti violenti nei contesti relazionali intrafamigliari ed alle violenze sessuali.

L'Amministrazione comunale intende sperimentare interventi destinati a questa tipologia di soggetti anche alla luce dei nuovi orientamenti normativi nazionali e delle esperienze già avviate in alcune città italiane.

Descrizione

Gli autori di reati violenti nelle relazioni di prossimità, di reati persecutori, di maltrattamento di donne e bambini, richiedono interventi di tipo multidisciplinare e terapeutico con la finalità di prevenire recidive delle condotte violente e abusanti, di aiutare il soggetto ad assumere responsabilità personale rispetto al reato commesso e di favorire un corretto reinserimento sociale.

Destinatari

Soggetti maschi che hanno adottato verso donne e/o minori condotte violente a rischio recidiva e/o soggetti che, vivendo in situazione di grave disagio personale e conflittualità familiare, rischiano di attuare comportamenti asociali e violenti.

Azioni previste

Si adatterà una procedura di coprogettazione al fine di individuare un soggetto gestore con comprovata esperienza nel settore in grado di svolgere sia interventi personali e di gruppo sui soggetti individuati che attività di sensibilizzazione e prevenzione primaria.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Soggetto gestore, Servizi territoriali, Forze dell'Ordine, Centri antiviolenza

Referenti dell'intervento

Daniela Sartori Responsabile U.O. Promozione Integrazione Sociale Comune di Piacenza,
Tel 0523492718; e-mail: daniela.sartori@comune.piacenza.it;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	31.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Piacenza	31.000,00 €
----------	-------------

Altre Risorse

Titolo	Gestione dell'emergenza sanitaria COVID19 nell'ambito delle comunità per minori
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggioranni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Soggetto capofila	Comune
Specificità del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1010
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La pandemia da Covid19 che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno 2020 ha delineato la fragilità dei minori da un punto di vista di isolamento sociale e distanza fisica, soprattutto di quelli collocati in comunità che già avevano alle spalle condizioni familiari precarie e disgregate. Occorre sostenere l'inclusione scolastica, l'aggravarsi delle disuguaglianze di fronte all'istruzione e la prevenzione all'abbandono attraverso anche una maggiore dotazione di dispositivi a vantaggio dei minori in comunità. Occorre inoltre promuovere ed accompagnare percorsi di reinserimento sul territorio di giovani adulti che escono da un percorso comunitario e si accingono ad inserirsi nel mercato del lavoro, attraverso la disponibilità di strumentazione tecnologica che consenta loro di gestire al meglio la ricerca di lavoro o la fruizione di opportunità formative a distanza.

Descrizione

Il progetto si articola in due azioni:

- sostegno alle comunità di accoglienza per minori nella messa a disposizione degli ospiti di un'adeguata strumentazione informatica
- sostegno a progettualità individuali di minori e giovani adulti (sino al 21 anno di età) per contrastare la povertà educativa ed accompagnandoli in progetti di autonomia attraverso anche la dotazione di strumentazione hardware e software adeguata e funzionale ad azioni di ricerca attiva del lavoro.

Destinatari

Minori collocati in comunità sia soli che con un genitore

Azioni previste

Reperimento e assegnazione a minori inseriti in comunità, di supporti e dispositivi informatici per la didattica a distanza, previa segnalazione al Servizio Sociale e condivisione della valutazione della situazione di bisogno e

Elaborazione di progettualità condivise con le comunità di accoglienza, gli istituti scolastici e le agenzie di formazione professionale per la realizzazione di interventi di contrasto della povertà educativa e di facilitazione della transizione formazione/lavoro di minori o giovani fino ai 21 anni

Svolgimento di incontri d'equipe integrata di programmazione attività, verifica, aggiornamento e supervisione professionale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche formative e del lavoro

Servizi educativi e formativi del Comune di Piacenza

Agenzia per il lavoro - Centri per l'impiego

Istituzioni/attori sociali coinvolti

U.O. Minori
Comunità residenziali e semi-residenziali
Scuola /agenzie formative

Referenti dell'intervento

Paola Poggi, U.O. Minori, Comune di Piacenza; tel. 0523492322; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	11.633,27 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	11.633,27 €
--	-------------

Titolo	Potenziamento del Servizio Sociale Territoriale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggioranni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1020
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

La riorganizzazione dei servizi di tutela Minori raccomandata dalle indicazioni regionali contenute nella DGR 695/2020, nonché le esigenze di ridefinizione dei modelli di presa in carico integrata promossi dall'attuazione del Reddito di Cittadinanza, oltreché dalla Legge Regionale 14/2015, sollecitano i territori ad un consolidamento e potenziamento degli assetti del Servizio Sociale Territoriale.

Descrizione

Si intende destinare risorse alla stabilizzazione, qualificazione e al potenziamento della dotazione degli operatori del Servizio Sociale Territoriale, con particolare riferimento all'Area Minori.

Destinatari

Cittadinanza, Minori e famiglie utenti del Servizio Sociale Territoriale

Azioni previste

Si intende procedere alla stabilizzazione di operatori del Servizio Sociale Territoriale, attraverso la loro collocazione contrattuale in carico all'ASP Città di Piacenza, individuata dal Programma di riordino come forma unica di gestione pubblica per il Distretto Città di Piacenza. Si provvederà contestualmente al consolidamento del Servizio Sociale Territoriale Minori, prevalentemente nell'area della tutela ma anche nell'area del sostegno alle situazioni di vulnerabilità socio-economica.

Referenti dell'intervento

Paola Poggi, Responsabile U. O. Minori, tel. 0523492214; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	155.664,82 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	155.664,82 €
---	--------------

Titolo	Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale causate dall'epidemia Covid-19
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1030
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'epidemia Covid-19 ha determinato limitazioni e interruzioni delle attività economiche e depotenziato risorse di solidarietà sociale, alimentando processi di impoverimento e di indebolimento delle reti di supporto e di prossimità. I servizi sociali territoriali hanno intercettato molteplici segnali di vulnerabilità socio-economica, che hanno prodotto una domanda crescente di sostegno economico e di supporto alle funzioni educative di nuclei familiari in condizione di particolare fragilità. Questa ulteriore penalizzazione delle fasce più deboli della popolazione, in termini di accesso alle risorse di cura e di supporto sociale, nonché di fruizione effettiva dei diritti alla salute e all'istruzione, fa registrare conseguentemente un aggravamento delle disuguaglianze sociali.

Descrizione

Il Comune di Piacenza ha destinato risorse e dispiegato una pluralità di servizi e prestazioni per far fronte alla domanda crescente di sostegno economico-materiale e psico-sociale determinata dagli effetti dell'emergenza sanitaria.

Destinatari

Singoli e nuclei familiari in condizione di fragilità economica, relazionale, educativa, interessati dagli effetti della pandemia sul mercato del lavoro, sulle possibilità di conciliazione tra impegni di cura e di lavoro, sulle possibilità di accedere e fruire alle opportunità educative e di cura.

Azioni previste

Fin dalla prima fase dell'epidemia, il Comune di Piacenza ha assicurato azioni di potenziamento del sistema di offerta e iniziative mirate a rispondere a specifici bisogni e problematiche determinate o alimentate dall'emergenza sanitaria:

- Interventi di sostegno economico a famiglie e minori, necessari a fronteggiare la maggiore richiesta di interventi delle famiglie in carico al servizio ma anche a sostegno di famiglie non in carico ai Servizi, che a seguito dell'emergenza si sono trovate a dover affrontare criticità economiche impreviste;
- interventi di sostegno socio-educativo domiciliare, anche da remoto, per nuclei familiari con minori;
- interventi di sostegno socio-economico a persone in condizione di non autosufficienza (anziani e persone con disabilità): sostegno economico, assistenza domiciliare e consegna pasti a domicilio, interventi di prossimità di monitoraggio e supporto a situazioni di particolare isolamento sociale, ivi compresa l'organizzazione di un servizio di Pronto Spesa.

Per quanto riguarda le risorse del Programma finalizzato deliberato con la DGR 1184/2020, si intende procedere ad una co-progettazione che consenta di utilizzare le risorse assegnate al territorio distrettuale, in collaborazione con un soggetto del Terzo Settore, per la realizzazione di azioni di sostegno economico e materiale (contributi, pagamento di affitti e utenze, buoni spesa, acquisizione di dispositivi e connessioni), ma anche di misure di supporto ed accompagnamento nell'ambito di un processo complessivo di presa in carico leggera presidiato dal servizio sociale territoriale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche e servizi educativi e formativi

Referenti dell'intervento

Carolina Cuzzoni, Dirigente dei Servizi Sociali del Comune di Piacenza; tel. 0523492726; e-mail: carolina.cuzzoni@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020 90.978,77 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali 90.978,77 €

Titolo	Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda distrettuale	Progetto Adolescenza
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1040
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La Pandemia da Covid19 ha determinato da un lato restrizioni e limitazioni alle opportunità di socializzazione e alle attività educative, ricreative e sportive che costituiscono una dimensione fondamentale della vita di preadolescenti e adolescenti, dall'altro ha alimentato nuove forme di disparità nell'accesso all'istruzione, in termini di differenti disponibilità di spazi e strumentazione tecnologica per la fruizione della didattica a distanza. Si sono così generate disuguaglianze rispetto a diritti fondamentali e si sono accentuati i rischi di isolamento e di contrazione della socialità, fino all'emergere delle manifestazioni più serie e acute con il fenomeno dei cosiddetti Hikikomori.

Descrizione

Seguendo le indicazioni della DGR 1184/2020 si intende avviare un percorso di ricognizione della situazione del territorio e di progettazione condivisa, che permetta ai professionisti dei Servizi Sociali, in dialogo con i Servizi Sanitari, i Servizi Educativi e le autonomie scolastiche, di identificare le più opportune modalità di intervento, articolando e consolidando iniziative già in corso o attivando azioni innovative. Un filone di intervento privilegiato sarà costituito dal trattamento delle forme di grave ritiro sociale (Hikikomori).

Destinatari

Adolescenti del territorio e nuclei familiari di appartenenza

Azioni previste

Costituzione di un Gruppo di lavoro che integri, nella cornice del Progetto Adolescenza, servizi e professionalità sul versante sociale, sanitario, educativo-formativo.

Sviluppo di un percorso di analisi del contesto territoriale, di elaborazione progettuale condivisa e di monitoraggio permanente delle evoluzioni dei fenomeni nonché degli interventi messi in atto.

Implementazione di azioni a contrasto della povertà educativa e relazionale, dei rischi di isolamento e delle forme di ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie e Politiche educative-formative

Interventi di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica

Sportelli di ascolto nelle Scuole Secondarie

Azioni e progettualità di prevenzione e promozione per adolescenti

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza

- Servizi Sociali - U.O. Minori

- Centro per le Famiglie

- Servizi educativi e formativi

Servizi Sanitari

- U.O. Neuropsichiatria infantile,

- Consultorio Giovani,

- Psicologia di Base

- Ser.T.

Autonomie scolastiche del territorio

Referenti dell'intervento

Paola Poggi, Responsabile U.O. Minori del Comune di Piacenza, tel. 0523492322; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2020	33.207,82 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	33.207,82 €
--	-------------

Tabella A - Segretariato Sociale/Sportelli/Punti di accesso

Distretto: Città di Piacenza

Distretto	Comune	Gestione associata	PRE AVVISO 3 - N. punti accesso	PRE AVVISO 3 - Unità di personale presenti presso punti di accesso	PRE AVVISO 3 - Ore settimanali di apertura al pubblico	CON AVVISO 3 - N. punti accesso aggiunti	CON AVVISO 3 - Unità di personale aggiunte	CON AVVISO 3 - Ore settimanali di apertura al pubblico aggiunte	CON ATTUATIVO 18/19 - N. punti accesso aggiuntivi	CON ATTUATIVO 18/19 - Unità di personale aggiuntive	CON ATTUATIVO 18/19 - Ore settimanali di apertura al pubblico aggiuntive	CON ATTUATIVO 2020 - N punti accesso aggiuntivi	CON ATTUATIVO 2020 - Unità di personale aggiuntive	CON ATTUATIVO 2020 - Ore settimanali di apertura al pubblico aggiuntive	Note	Note 2020	Stato completamento
Città di Piacenza	PIACENZA		3	10	21	0	2	0	2	1	0	0	0	0	La quota di risorse che si intende destinare al Segretariato Sociale consente essenzialmente di dare continuità all'investimento su personale aggiuntivo realizzato con l'Attuativo 18/19.		Completato

Tabella B - Rafforzamento servizio sociale professionale

Distretto: Città di Piacenza

Approvazione Completata

Ambito	PRE AVVISO 3 - N. assistenti sociali	PRE AVVISO 3 - Ore settimanali	CON AVVISO 3 - N. assistenti sociali aggiunti	CON AVVISO 3 - Ore settimanali aggiunte	CON ATTUATIVO 18/19 - N. assistenti sociali aggiuntive	CON ATTUATIVO 18/19 - Ore settimanali aggiuntive	CON ATTUATIVO 2020 - N. assistenti sociali aggiuntive	CON ATTUATIVO 2020 - Ore settimanali aggiuntive	Popolazione	LEP da raggiungere	LEP Raggiunto	Note	Note 2020	Stato
Città di Piacenza	32	1152	1	36	3	108	2	72	104149	20	Si			Approvato

Tabella C - Servizi e interventi finalizzati al patto per l'inclusione sociale

Distretto: Città di Piacenza

Approvazione Completata

Tipo intervento	Tipologia azione prevista	Numero beneficiari stimati	Risorse	Note	Stato completamento
Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione		20	30.000,00 €		Approvato
Sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare	Interventi domiciliari a carattere socio-educativo, a sostegno di nuclei familiari con figli in età neo-natale o pre-adolescenziale e adolescenziale.	7	20.000,00 €		Approvato
Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità	Servizio di prossimità con funzioni di monitoraggio, accompagnamento e supporto ad adulti in condizione di fragilità psico-sociale	35	43.760,00 €		Approvato
Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare					Approvato
Servizio di mediazione culturale	Servizi di mediazione linguistico-culturale nei servizi sociali, socio-educativi e socio-sanitari	80	10.000,00 €		Approvato
Servizio di pronto intervento sociale					Approvato
<i>Servizio di pronto intervento sociale di cui a favore di persone senza dimora</i>					<i>Approvato</i>
Totale (escluso senza fissa dimora):			103.760,00 €		

Tabella D - Attività finanziabili con quota risorse dedicate ai senza dimora

Distretto: Città di Piacenza

Approvazione Completata

Macrovoce di Spesa	Descrizione attività oggetto di finanziamento	Numero beneficiari stimati	Risorse quota senza dimora - fondo povertà nazionale 2019	Note	Stato completamento
Interventi a bassa soglia, incluse le unità di strada					Approvato
Orientamento e accompagnamento ai servizi (incluso l'accompagnamento all'acquisizione della residenza anagrafica)					Approvato
Accoglienza diurna	Potenziamento degli interventi del centro diurno per persone senza dimora al fine di garantire in sicurezza la fruizione di servizi di igiene personale e di accompagnamento	55	17.290,77 €		Approvato
Accoglienza notturna	Ampliamento degli orari di apertura della struttura a bassa soglia maschile per fonteggiare bisogni di accoglienza delle persone ospitate a seguito della attuale situazione di emergenza sanitaria	6	15.000,00 €		Approvato
Accoglienza h24	Ampliamento degli orari di apertura delle accoglienze femminili per favorire la permanenza a domicilio, presso la struttura, delle ospiti già in carico.	6	15.000,00 €		Approvato
Percorsi di orientamento al lavoro e inclusione sociale					Approvato
Percorsi di autonomia abitativa (Housing First, Housing Led, Co-Housing)					Approvato
Beni di prima necessità in interventi a bassa soglia	Fornitura di generi alimentari a persone in condizione di grave disagio sociale, ospitate dalle strutture comunali o in condizione di senza dimora, comunque aggravate a seguito della situazione di emergenza sanitaria	80	15.000,00 €		Approvato
Beni materiali nell'ambito di progetti di accompagnamento all'autonomia					Approvato

Macrovoce di Spesa	Descrizione attività oggetto di finanziamento	Numero beneficiari stimati	Risorse quota senza dimora - fondo povertà nazionale 2019	Note	Stato completamento
Altri interventi per l'emergenza socio sanitaria Covid 19					Approvato
Totale:			62.290,77 €		

Tabella Risorse Economiche

Distretto: Città di Piacenza

Approvazione Completata

Interventi	FNP 2019 quota servizi	Note	Stato completamento
A. Rafforzamento Sportelli/Punti di accesso	50.000,00 €		Approvato
B. Rafforzamento Servizio Sociale Professionale	205.000,00 €		Approvato
C. Interventi e servizi Inclusione Sociale e Lavorativa	103.760,00 €		Approvato
E. Adeguamento sistemi informativi (max 2%)	0,00 €		Approvato
F. Oneri per attivazione e realizzazione dei PUC	56.652,00 €		Approvato
Totale:	415.412,00 €		

Scheda descrittiva sullo stato di attuazione della gestione associata del Servizio sociale Territoriale SST – Distretto Città di Piacenza

Il Distretto Città di Piacenza è costituito dal solo Comune di Piacenza. La gestione del Servizio Sociale Territoriale è quindi strutturalmente e naturalmente unificata in capo al Comune di Piacenza. In termini di organizzazione interna, i Servizi Sociali del Comune di Piacenza si articolano in tre unità operative differenziate per target: Minori, Promozione dell'integrazione sociale (adulti e stranieri) e Servizi per le non autosufficienze (anziani e disabili).

Le funzioni di Servizio Sociale Professionale sono svolte da personale dipendente in parte dal Comune di Piacenza, in parte dall'ASP Città di Piacenza, cui il Comune di Piacenza e l'AUSL Distretto Città di Piacenza, hanno deliberato, con il Programma di riordino ex art. 8 L.R. 12/2013 per il triennio 2019-2022, il conferimento del servizio sociale di base, attraverso una graduale assunzione di personale, di attività socio-educative e di responsabilità amministrativo-organizzative nell'arco di vigenza del Programma medesimo.

In linea generale saranno progressivamente conferite ad ASP le funzioni di servizio sociale professionale relative all'accoglienza, analisi preliminare e prima valutazione del bisogno, definizione della progettazione personalizzata per tutti i casi in cui il bisogno si caratterizza come non complesso. Restano in capo al Comune le funzioni di coordinamento delle Unità di valutazione multidisciplinare e delle équipe specialistiche di presa in carico dei bisogni complessi.

ASP Città di Piacenza svolge altresì un ruolo di gestore pubblico in specifici settori di intervento: servizi residenziali per anziani non autosufficienti, servizi residenziali a bassa intensità assistenziale e centri socio-occupazionali per persone con disabilità, reinserimento socio-occupazionale per persone detenute ed ex detenute, accoglienza residenziale per minori stranieri non accompagnati.

Indicatori a Compilazione Distrettuale

Distretto: Città di Piacenza

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Risultato raggiunto 2019	Obiettivo 2020	Note 2019	Note 2020	Stato Indicatore
N. iniziative di programmazione partecipata e di coinvolgimento della comunità nella realizzazione degli interventi della Casa della salute	1.3 Evidenza di iniziative di programmazione partecipata e di coinvolgimento della comunità (pazienti, caregiver, associazioni di volontariato, etc.) nella realizzazione degli interventi	Numerico	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa	0	31/12/2017	1	1	2		2	Sono stati effettuati 4 incontri con il coinvolgimento dell'Associazione Diabetici prima di istituire la Casa della Salute; , altri 6 incontri di attività partecipata sono stato previsti successivamente all'apertura della Casa della Salute		Attivo
N. iniziative di coinvolgimento della comunità nella realizzazione degli interventi negli Ospedali di Comunità, ove presenti, finalizzati al rientro il più possibile al proprio domicilio	3.2.A Evidenza dei percorsi di raccordo fra ospedale e territorio	Numerico	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità	Nel territorio distrettuale non sono presenti Ospedali di Comunità.	31/12/2017		0	0	0	0	Non pertinente	Non pertinente	Attivo
Tipologia dei percorsi attivati	3.2.B Evidenza dei percorsi di raccordo fra ospedale e territorio	Testuale	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità		31/12/2017			Attivazione di percorsi a sostegno della progettazione in corso, in ordine al tema delle Cure intermedie.	In sospeso le iniziative indicate, da riprendere e integrare a conclusione dell'emergenza sanitaria in corso.		Nel 2019 sono stati realizzati 3 incontri con associazioni sindacali e portatori di interesse per programmazione cure intermedie.		Attivo
Tipologie di risorse (finanziarie, spazi, attrezzature, personale, ecc.) messe a disposizione da Enti locali	4.2 Risorse messe a disposizione dalle Aziende USL e dagli Enti locali	Testuale	4 Budget di salute		31/12/2017	Personale del SST impegnato nella valutazione multidimensionale e nella progettazione integrata socio-sanitaria		Personale del SST impegnato nella valutazione multidimensionale e nella progettazione integrata socio-sanitaria	Personale del SST coinvolto nell'elaborazione dei Budget di salute e partecipazione con risorse economiche comunali	Personale del SST impegnato nella valutazione multidimensionale e nella progettazione integrata socio-sanitaria			Attivo
Pianificazione delle azioni per estendere l'applicazione dello strumento per altre tipologie di soggetti fragili	4.5 (in fase matura) N. Aziende USL che hanno sperimentato l'applicazione dello strumento su altre tipologie di soggetti fragili	S N	4 Budget di salute	No	31/12/2017			Si	S	S			Attivo

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Risultato raggiunto 2019	Obiettivo 2020	Note 2019	Note 2020	Stato Indicatore
Ricognizione degli enti di terzo settore e dei soggetti portatori di interesse disponibili per attività a sostegno del caregiver	5.1.A Ricognizione e coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore e degli altri soggetti portatori di interesse disponibili a mettere a disposizione risorse e competenze per la valorizzazione e il sostegno del caregiver	S N	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	No	31/12/2017	Si	N	S	S	S			Attivo
N. enti di Terzo settore e dei soggetti portatori di interesse coinvolti in percorsi valorizzazione /sostegno del caregiver	5.1.B Ricognizione e coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore e degli altri soggetti portatori di interesse disponibili a mettere a disposizione risorse e competenze per la valorizzazione e il sostegno del caregiver	Numerico	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	6	31/12/2017	7	8	8	8	8			Attivo
N. progetti e iniziative per benessere e salute caregiver	5.3.A Definizione di progetti di tutela della salute e di promozione del benessere psico-fisico del caregiver	Numerico	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	1	31/12/2017	3	2	3	3	3			Attivo
N. iniziative informative rivolte a professionisti sul ruolo del caregiver	5.4.A Pianificazione e organizzazione di iniziative informative dedicate	Numerico	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	0	31/12/2017	1	1	3		3	Si prevede la realizzazione di incontri di formazione con medici e professionisti sanitari delle strutture socio assistenziali.		Attivo
N. iniziative informative rivolte alla comunità sul ruolo del caregiver	5.4.B Pianificazione e organizzazione di iniziative informative dedicate	Numerico	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari				1	2	2	2			Attivo
N. persone destinatarie percorsi di uscita programmata dalla famiglia di origine o da struttura art. 5 lettera a) DM 23.11.2017	6.2.A N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2016	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	0	31/12/2016	0	0	0	0	0			Attivo
N. persone destinatarie interventi domiciliari in abitazioni per il Dopo di Noi art. 5 lettera b) DM 23.11.2018	6.2.B N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2017	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	0	31/12/2016	4	4	4	4	4		Al momento non si registra una nuova assegnazione di risorse ai territori per l'elaborazione di un nuovo Programma Annuale della Legge 112/2016.	Attivo

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Risultato raggiunto 2019	Obiettivo 2020	Note 2019	Note 2020	Stato Indicatore
N. persone destinatarie programmi di abilitazione e sviluppo competenze art. 5 lettera c) DM 23.11.2019	6.2.C N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2018	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	0	31/12/2016	19	19	22	10	10		Il valore dell'obiettivo 2020 è stato indicato pur in assenza di un'assegnazione e programmazione di nuove risorse.	Attivo
N. persone destinatarie interventi strutturali art. 5 lettera d) DM 23.11.2020	6.2.D N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2019	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	0	31/12/2016	5	4	12	12	8		Il numero dei beneficiari ultimi è quello indicato ma l'intervento è stato effettuato su un'abitazione utilizzata per interventi di co-housing. L'obiettivo indicato per il 2020 è confermato ma in assenza di una nuova assegnazione e programmazione di risorse.	Attivo
N. persone destinatarie interventi di ospitalità temporanea art. 5 lettera e) DM 23.11.2021	6.2.E N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2020	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	0	31/12/2017	0	0	0	0	0			Attivo
Definizione e realizzazione di azioni sull'amministrazione di sostegno secondo Linee guida DGR 962/2014	6.3 N. ambiti distrettuali che hanno definito azioni sull'amministrazione di sostegno secondo le Linee Guida DGR 962-2014/totale ambiti	S N	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	Sono state realizzate negli anni passati iniziative di sensibilizzazione e formazione in collaborazione con il privato sociale.	31/12/2017	N	N	N	S	S		Sono state definite modalità codificate, nell'ambito dell'attività ordinaria dei Servizi sociali comunali, di iniziative di comunicazione e accompagnamento alle persone e alle famiglie interessate a far ricorso all'istituto dell'amministrazione di sostegno	Attivo
N. enti di Terzo settore coinvolti in percorsi di umanizzazione, promozione del benessere in carcere e di reinserimento sociale e lavorativo	8.6 N. enti di Terzo settore coinvolti	Numerico	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	5	31/12/2017	5	5	5		5			Chiuso
N. azioni/progetti realizzati da soggetti del terzo settore in ambito penitenziario e in esecuzione penale esterna	8.7 N. azioni/progetti realizzati da soggetti del terzo settore in ambito penitenziario e in esecuzione penale esterna	Numerico	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	7	31/12/2019					7			Nuovo

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Risultato raggiunto 2019	Obiettivo 2020	Note 2019	Note 2020	Stato Indicatore
N. incontri CLEPA	8.8 N. incontri CLEPA	Numerico	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	3	31/12/2019					3			Nuovo
N° persone senza dimora prese in carico a livello distrettuale (non incluse progetto Inside)	10.1 N. persone senza dimora prese in carico	Numerico	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità	494	31/12/2017	495	509	500	631	500			Attivo
Partecipazione al bando Sprar per posti MSNA	12.3.B N. posti SPRAR in regione rivolti a MSNA	S N	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate	N	31/12/2017	N	N	N	N	N			Attivo
Partecipazione al bando Sprar per richiedenti e titolari di protezione internazionale	12.4.B N. posti SPRAR in regione e per ambito distrettuale rivolti a richiedenti e titolari di protezione internazionale	S N	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate	S	31/12/2017	S	S	S	S	S			Attivo
N. Centri interculturali attivi	14.4 N. Centri Interculturali attivi	Numerico	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità	1	31/12/2017	0	0	0	0	0			Attivo
Attivazione di un progetto integrato tra servizi sociali, sanitari ed educativi nei primi anni di vita dei bambini e delle loro famiglie, almeno uno in ogni ambito di CTSS	15.1 Sperimentare un progetto integrato tra servizi sociali, sanitari ed educativi nei primi anni di vita dei bambini e delle loro famiglie, almeno uno in ogni ambito di CTSS	S N	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi	S	31/12/2017	S	S	S	S	S			Attivo
Individuazione e attivazione dell'unità di valutazione multidimensionale per l'individuazione di bisogni complessi	15.4.A N. donne per cui è richiesta una valutazione complessa /totale donne in carico (gravide, puerpere, dimesse)	S N	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi	S	31/12/2017	S	S	S	S	S			Attivo

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Risultato raggiunto 2019	Obiettivo 2020	Note 2019	Note 2020	Stato Indicatore
N. donne per cui si è attivata valutazione complessa/totale donne in carico (gravide, puerpere, dimesse)	15.4.B N. donne per cui è richiesta una valutazione complessa /totale donne in carico (gravide, puerpere, dimesse)	Numerico	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi	0	31/12/2017	4	0,010	0,010		0,010	Per quanto riguarda il valore del campo "Risultato raggiunto 2018", il valore del numeratore è 12 mentre il valore del denominatore è 1109. I valori indicati per la formulazione dell'obiettivo 2019 e 2020 intendono esprimere la previsione di una sostanziale continuità nei volumi della domanda e dell'offerta.		Attivo
Attività di rete dei Consultori familiari a sostegno alla genitorialità, con particolare riferimento a evidenza di progetti integrati tra consultori, centri per le famiglie, servizi educativi, sociali e associazioni	16.3 Attività di rete dei Consultori familiari a sostegno alla genitorialità, con particolare riferimento a evidenza di progetti integrati tra consultori, centri per le famiglie, servizi educativi, sociali e associazioni	S N	16 Sostegno alla genitorialità	S	31/12/2017	S	S	S	S	S			Attivo
Costituzione del coordinamento sovradistrettuale in ambito CTSS (art. 21 L.R. 14/2008)	17.1 Presenza di un coordinamento sovradistrettuale in ambito CTSS (art. 21 L.R. 14/2008)	S N	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	N	31/12/2017	S	S	S	S	S			Attivo
Costituzione del coordinamento distrettuale del "Progetto adolescenza"	17.2 Presenza di un coordinamento distrettuale del "Progetto adolescenza"	S N	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	No	31/12/2017	No	N	S	S	S			Attivo
N. punti di accesso dedicati agli adolescenti (almeno 1 per ambito distrettuale)	17.4 N. punti di accesso dedicati agli adolescenti	Numerico	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	8	31/12/2017	8	8	8	8	8	Consultori, Sportelli di ascolto nelle scuole secondarie superiori, CAG		Attivo
N. progetti di formazione per gli operatori sulla preservazione della fertilità e prevenzione della sterilità (almeno 1 per ogni AUSL)	18.1 Realizzazione di almeno un progetto di formazione per gli operatori sulla preservazione della fertilità e prevenzione della sterilità, in ogni realtà aziendale	Numerico	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità	0	31/12/2017	0	0	1	1	1			Attivo

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Risultato raggiunto 2019	Obiettivo 2020	Note 2019	Note 2020	Stato Indicatore
Apertura di uno spazio giovani per distretto	18.3 Apertura di almeno uno spazio giovani adulti per distretto	S N	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità	S	31/12/2017	S		S	S	S			Attivo
N. progetti innovativi di rete domiciliare	21.1.A N. progetti innovativi di rete domiciliare distinti per tipologia	Numerico	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA	1	31/12/2017	1	1	1	1	1			Attivo
Tipologia progetti innovativi di rete domiciliare	21.1.B N. progetti innovativi di rete domiciliare distinti per tipologia	Testuale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA	Attivazione di un progetto sperimentale con l'obiettivo di qualificare l'offerta di servizi di cura alla persona e alla famiglia mediante l'istituzione di un registro di assistenti familiari.	31/12/2017	Mantenimento	Mantenimento del progetto iniziale	Revisione e qualificazione del progetto	Riorganizzazione e qualificazione delle azioni progettuali	Consolidamento e stabilizzazione delle attività			Attivo
N. assunzioni effettuate con l'avviso 3 fondi PON	22.5.A N. assunzioni effettuate con i bandi PON. e la quota vincolata del Fondo	Numerico	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	0	31/12/2016	3	3	3		3			Chiuso
N. assunzioni effettuate con la quota dedicata del Fondo Povertà	22.5.B N. assunzioni effettuate con i bandi PON. e la quota vincolata del Fondo	Numerico	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	0	31/12/2017	0	0	4		4		Sono state effettuate 4 assunzioni nel mese di febbraio 2019.	Chiuso
N. assistenti sociali assunte con l'avviso 3 fondi PON (proroga al 31/12/2020)	22.7.A N. assistenti sociali assunte con l'avviso 3 fondi PON (proroga al 31/12/2020)	Numerico	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	3	31/12/2019					0		Non pertinente. Le azioni finanziate (ivi compresa l'assunzione di 3 assistenti sociali) nell'ambito del progetto realizzato con l'Avviso 3 si sono concluse nel 2019.	Nuovo
N. assistenti sociali assunte con la quota servizi del fondo povertà	22.7.B N. assistenti sociali assunte con la quota servizi del fondo povertà	Numerico	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	3	31/12/2019					5			Nuovo
N. assistenti sociali assunte con l'avviso 1/2019 fondi PON	22.7.C N. assistenti sociali assunte con l'avviso 1/2019 fondi PON	Numerico	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	0	31/12/2019					1		L'obiettivo 2020 esprime il numero di personale equivalente assunto con l'Avviso 1/2019	Nuovo
N. pazienti dei DSM-DP inseriti nel percorso L.R. 14/2015	23.5.A N. pazienti dei DSM-DP inseriti nel percorso L.R. 14/2015 e valutazione dei percorsi	Numerico	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)	0	31/12/2017	15	16	15	11	11			Attivo

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Risultato raggiunto 2019	Obiettivo 2020	Note 2019	Note 2020	Stato Indicatore
Monitoraggio e valutazione dei percorsi individuali di inserimento di pazienti DSM/DP nella LR 14/15	23.5.B N. pazienti dei DSM-DP inseriti nel percorso L.R. 14/2015 e valutazione dei percorsi 14/15	S N	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)	S	31/12/2017	S	S	S	S	S		Al 31/12/2019 il monitoraggio e la valutazione hanno riguardato 11 pazienti	Attivo
Realizzazione di eventi di formazione sull'Health Literacy	27.1 N. Aziende sanitarie che hanno realizzato eventi di formazione sull'Health Literacy annualmente	S N	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	N	31/12/2017	S	S	S		S	La formulazione della situazione di partenza al 31/12/2017 è errata. Il valore corretto è S		Chiuso
N. professionisti sanitari formati sull'Health Literacy in ogni azienda /totale dipendenti sanitari	27.2.A N. professionisti sanitari e amministrativi formati in ogni azienda per anno/totale dipendenti suddivisi tra sanitari e amministrativi	Numerico	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	113 professionisti formati	31/12/2017	32/2705	143	260		350	La formulazione dell'obiettivo 2018 è errata: il valore corretto è 132/2705. I valori indicati nelle colonne "Risultato raggiunto 2018", "Obiettivo 2019", "Obiettivo 2020, sono riferiti ad una popolazione di addetti di 2.705		Chiuso
N. amministrativi formati sull'Health Literacy in ogni azienda /totale dipendenti amministrativi	27.2.B N. professionisti sanitari e amministrativi formati in ogni azienda per anno/totale dipendenti suddivisi tra sanitari e amministrativi	Numerico	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	11 amministrativi formati	31/12/2017	16/330	14	19		25	I valori indicati nelle colonne "Risultato raggiunto 2018", "Obiettivo 2019", "Obiettivo 2020, sono riferiti ad una popolazione di addetti di 2.705		Eliminato
N. eventi formativi aziendali con valutazione di impatto pre e post formazione, con la somministrazione di questionari	27.3 N. eventi formativi aziendali con valutazione di impatto pre e post formazione, con la somministrazione di questionari	Numerico	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	0	31/12/2017	1	1	3		3	Nel 2018 è stato organizzato un corso di formazione, senza tuttavia procedere alla valutazione di impatto.		Eliminato
Realizzazione di materiale informativo con il coinvolgimento di pazienti e familiari	27.4 N. Aziende sanitarie che hanno realizzato materiale informativo con il coinvolgimento di pazienti e familiari	S N	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	S	31/12/2017	S	S	S		S			Attivo
Realizzazione di interventi per favorire l'orientamento delle persone all'interno strutture	27.5 N. Aziende sanitarie che hanno effettuato interventi per favorire l'orientamento delle persone all'interno strutture	S N	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	S	31/12/2017	S	S	S		S			Attivo
Realizzazione di attività di verifica del grado di soddisfazione sulla comunicazione	27.6 N. Aziende sanitarie con attività di verifica del grado di soddisfazione sulla comunicazione	S N	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	S	31/12/2017	S	S	S		S			Attivo
Numero di eventi di formazione sull'Health Literacy	27.7 N. Aziende sanitarie che hanno realizzato eventi di formazione sull'Health Literacy annualmente	Numerico	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)		31/12/2019								Nuovo

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Risultato raggiunto 2019	Obiettivo 2020	Note 2019	Note 2020	Stato Indicatore
N. professionisti formati (sanitari e amministrativi)	27.2.C N. professionisti sanitari e amministrativi formati in ogni azienda per anno/totale dipendenti suddivisi tra sanitari e amministrativi	Numerico	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)		31/12/2019								Nuovo
N. centri d'incontro sul territorio distrettuale	28.1 N. centri d'incontro sul territorio distrettuale = 1	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	1	31/12/2017	1	1	1	1	1			Attivo
N. persone con demenza che frequentano i centri di incontro	28.2.B N. familiari coinvolti/numero persone con demenza coinvolte = 0,5	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	12	31/12/2017	12	60	60	60	60			Attivo
N. familiari di persone con demenza che frequentano i centri di incontro	28.2.C N. familiari coinvolti/numero persone con demenza coinvolte = 0,5	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	12	31/12/2017	12	60	60	60	60			Attivo
N. posti disponibili nei centri di incontro	28.2.A N. familiari coinvolti/numero persone con demenza coinvolte = 0,5	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	15	31/12/2017	15	10	10	10	10			Attivo
N. eventi formativi per volontari ed utenti	28.4 Realizzazione di corsi di formazione per volontari ed utenti esperti	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari				0	0	0	2	Non pertinente		Attivo
Tipologie di auto mutuo aiuto esistenti (GAP/SM/ALCOLISTI)	28.7 Mappatura aziendale di tutte le tipologie di auto mutuo aiuto	Testuale	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	3	31/12/2017	3	Esperienze di auto-mutuo aiuto sono realizzate nei tre ambiti delle dipendenze da alcool, da sostanze e da gioco d'azzardo patologico.	Esperienze di auto-mutuo aiuto sono realizzate nei tre ambiti delle dipendenze da alcool, da sostanze e da gioco d'azzardo patologico.	Esperienze di auto-mutuo aiuto sono realizzate nei tre ambiti delle dipendenze da alcool, da sostanze e da gioco d'azzardo patologico.	Esperienze di auto-mutuo aiuto sono realizzate nei tre ambiti delle dipendenze da alcool, da sostanze e da gioco d'azzardo patologico.			Attivo
N. esperienze di partecipazione e rappresentanza a livello locale da parte cittadini stranieri immigrati promosse dagli enti locali	29.3 N. esperienze di partecipazione e rappresentanza a livello locale da parte cittadini stranieri immigrati promosse dagli enti locali	Numerico	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore	2	31/12/2017	1	1	1		1			Chiuso
Attivazione di interventi integrati e di forme stabili di collaborazione Enti Locali e terzo settore in attuazione del Patto regionale	29.4 Sottoscrizione con gli enti del Terzo settore del Patto per l'attuazione del Reddito di solidarieta'-RES e delle misure di contrasto alla povertà in Emilia-Romagna	S N	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore	N	31/12/2017	S	N	S	N	S	L'iniziativa è stata temporaneamente accantonata in considerazione delle novità introdotte dall'attivazione del Reddito di Cittadinanza, con particolare riferimento alle modifiche relative alle forme di attivazione e corresponsabilizzazione dei beneficiari della misura.	L'emergenza sanitaria ha determinato un complessivo rallentamento dell'attuazione completa delle previsioni della nuova misura e condotto ad un ulteriore rinvio dell'iniziativa	Attivo

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Risultato raggiunto 2019	Obiettivo 2020	Note 2019	Note 2020	Stato Indicatore
N. esperienze collettive di partecipazione e rappresentanza a livello locale da parte cittadini stranieri immigrati promosse dagli enti locali	29.6 N. esperienze collettive di partecipazione e rappresentanza a livello locale da parte cittadini stranieri immigrati promosse dagli enti locali	Numerico	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore	1	31/12/2019					1			Nuovo
Presenza di un documento aziendale di riorganizzazione della rete dei Punti nascita e dei percorsi assistenziali integrati, condiviso con CTSS	31.1 Evidenza documenti di riorganizzazione della rete dei punti nascita e dei percorsi assistenziali integrati in ogni ambito di CTSS	S N	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti	S	31/12/2017	S	S	S	S	S			Attivo
N. iniziative formative su tematiche specifiche (es. violenza e abuso)	33.3.A Promozione di iniziative formative su tematiche specifiche (es. violenza e abuso): N. aziende che partecipano/promuovono iniziative/N. Aziende sanitarie della RER	Numerico	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza	0	31/12/2017	1	1	2		2			Attivo
Specificare le tematiche	33.3.B Promozione di iniziative formative su tematiche specifiche (es. violenza e abuso): N. aziende che partecipano/promuovono iniziative/N. Aziende sanitarie della RER	Testuale	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza		31/12/2017	Temi del corso regionale per il personale sanitario, a sua volta impegnato nella formazione degli operatori sociali	Competenze comunicativo-relazionali del professionista. Strumenti, protocolli operativi, assistenza e valutazione. Funzionamento delle reti.						Attivo
Presenza di SST unificato, coincidente con ambito distrettuale	36.2 N. ambiti distrettuali con SST unificato/N. totale ambiti distrettuali	S N	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST	S	31/12/2017	S		S	S	S			Attivo
Costituzione coordinamento tecnico a livello distrettuale (LR 14/08 art 19)	37.3 Costituzione dei coordinamenti tecnici a livello distrettuale (LR 14/08 art 19)	S N	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	No	31/12/2017	No	N	S	S	S			Attivo
Numero minori trattati tramite integrazione multiprofessionale (équipe/UVMM) con valutazione e progetto di intervento condiviso	37.4 monitoraggio del numero di minori trattati (valutazione e progetto di intervento condiviso) tramite integrazione multiprofessionale (équipe/UVMM)	Numerico	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	101	31/12/2017	101	116	116	109	116			Attivo

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Risultato raggiunto 2019	Obiettivo 2020	Note 2019	Note 2020	Stato Indicatore
N. interventi attivati a livello distrettuale	40.1 N. interventi attivati a livello distrettuale	Numerico	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generate in seguito all'epidemia COVID -19	0	31/12/2019					7			Nuovo
N. bebeficiari coinvolti	40.2 N. bebeficiari coinvolti	Numerico	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generate in seguito all'epidemia COVID -19	0	31/12/2019					400			Nuovo

Piano Finanziario - Previsione 2020

Distretto: Città di Piacenza Approvazione Completata

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Città di Piacenza	Fondo sociale locale - Risorse regionali	D.G.R. 695-22/06/2020	126.533,65 €		20.000,00 €		119.000,00 €	129.498,46 €	3.000,00 €	398.032,11 €
Città di Piacenza	Fondo sociale locale - Risorse statali	D.G.R. 695-22/06/2020	622.164,82 €							622.164,82 €
Città di Piacenza	Fondo sociale locale - Risorse regionali	D.G.R. 1662-14/10/2019	12.500,00 €	19.930,05 €				4.316,83 €	31.000,00 €	67.746,88 €
Città di Piacenza	Servizi educativi 0-3	D.G.R. 335-14/04/2020 Consolidamento Asili Nido	268.130,86 €							268.130,86 €
Città di Piacenza	Centri per le famiglie	D.G.R. 2217/2019 Quota Regionale	5.317,00 €							5.317,00 €
Città di Piacenza	Centri per le famiglie	D.G.R. 2217/2019 Quota Statale	18.466,00 €							18.466,00 €
Città di Piacenza	Centri per le famiglie	D.G.R. 2217/2019 Quota statale - Sostegno alla natalità	8.476,00 €							8.476,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	DGR 695/2020 Det. Dir. 13787/2020 Progetto Adolescenza - Quota 2020	1.834,80 €							1.834,80 €
Città di Piacenza	Altre fondi statali/pubblci (specificare)	DGR 695/2020 Det. Dir. 14248 20.08.2020 Programma P.I.P.P.I.	69.999,96 €							69.999,96 €
Città di Piacenza	Altre fondi statali/pubblci (specificare)	DGR 695/2020 – Det. Dir. 12603/21.07.2020 Fondi destinati a copertura di maggiori spese derivanti dalla gestione dell'emergenza sanitaria COVID 19 nell'ambito delle comunità per minori – Fondi nazionali	11.663,27 €							11.663,27 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	DGR 695/2020 – Det. Dir. 13003/27.07.2020 Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale	16.490,77 €							16.490,77 €
Città di Piacenza	Esecuzione Penale	DGR 695/2020 Det. Dir. 12973 24.07.2020						64.520,13 €		64.520,13 €
Città di Piacenza	Quota di cofinanziamento del Comune sede di carcere (almeno 30%)-							27.651,48 €		27.651,48 €
Città di Piacenza	Fondo sociale locale - Risorse regionali	D.G.R. 1184-14/09/2020 Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre-adolescenti ed adolescenti	33.207,82 €							33.207,82 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Città di Piacenza	Fondo sociale locale - Risorse regionali	D.G.R. 1184-14/09/2020 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19 (Regionali)						90.978,77 €		90.978,77 €
Città di Piacenza	Fondo sociale locale - Risorse regionali	D.G.R. 1184-14/09/2020 Azioni di contrasto alla condizione di grave emarginazione adulta						35.871,73 €		35.871,73 €
Città di Piacenza	Compartecipazione utenti		851.276,88 €	30.250,00 €		3.100,00 €		18.310,00 €		902.936,88 €
Città di Piacenza	Quota fondo povertà nazionale	Quota Servizi Fondo Povertà						415.412,00 €		415.412,00 €
Città di Piacenza	Persone senza dimora	Quota Fondo Nazionale Povertà D.G.R. 207-16/03/2020						62.290,77 €		62.290,77 €
Città di Piacenza	Fondi a sostegno di Centri Antiviolenza e Case Rifugio	DGR 2040/2019						66.434,34 €		66.434,34 €
Città di Piacenza	Fondi a sostegno di Centri Antiviolenza e Case Rifugio	DGR 416-21/04/2020						22.969,01 €		22.969,01 €
Città di Piacenza	Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1 PaIS							18.539,48 €		18.539,48 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Contributo mobilità persone in condizioni di fragilità sociale DGR 2206/2018 Quota 2020	31.505,00 €							31.505,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Inquilini morosi incolpevoli DGR 317/2020	163.640,44 €							163.640,44 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Fondo affitto D.G.R. 602/2020	415.163,57 €							415.163,57 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Rete Antidiscriminazione							6.667,00 €	6.667,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	L.R. 14/2008 – YoungERcard DGR 900-18/06/2018	1.035,00 €							1.035,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Progetto PROWORKING contro la precarietà DGR 900-18/06/2018	3.600,00 €							3.600,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Progetto giovani L.r. 14 DGR 1392/2019	24.400,00 €							24.400,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Contributi mobilità casa-lavoro D.G.R. 2305-22/11/2019		16.489,00 €						16.489,00 €
Città di Piacenza	Altre fondi statali/pubblici (specificare)	Sostegno alunni diversamente abili (Stima)		95.000,00 €						95.000,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Rimborsi per rientri dall'estero LR 14/1990					3.000,00 €			3.000,00 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Riduzione del danno + invisibile					44.507,50 €			44.507,50 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Oltre la strada					13.468,51 €			13.468,51 €
Città di Piacenza	Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC..)	INPS progetto Home Care Premium 2019	10.776,60 €			110.000,00 €				120.776,60 €
Città di Piacenza	Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC..)	Distretti di Levante e Ponente per sostegno al Centro antiviolenza						29.306,31 €		29.306,31 €
Città di Piacenza	Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC..)	Comune di Castel San Giovanni - CAAD		6.000,00 €						6.000,00 €
Città di Piacenza	Altre fondi statali/pubblci (specificare)	Fondo nazionale sistema integrato infanzia	448.759,73 €							448.759,73 €
Città di Piacenza	Altre fondi statali/pubblci (specificare)	Fondo nazionale Minori Stranieri non accompagnati (stima)	440.000,00 €							440.000,00 €
Città di Piacenza	Altre fondi statali/pubblci (specificare)	Superamento barriere architettoniche L. 13 DGR 794/2020		130.628,83 €						130.628,83 €
Città di Piacenza	Altre fondi statali/pubblci (specificare)	SPRAR D.M. 10/08/2016					296.104,50 €			296.104,50 €
Città di Piacenza	Altre fondi statali/pubblci (specificare)	Assegnazione fondi straordinari COVID Comuni zona Rossa Art. 112 D.L. 34/2020						2.080.000,00 €		2.080.000,00 €
Città di Piacenza	Altre fondi statali/pubblci (specificare)	Sostegno alimentare fondi COVID Ordinanza Protezione Civile						548.852,57 €		548.852,57 €
Città di Piacenza	Altre fondi statali/pubblci (specificare)	Oltre la strada (quota DPO) Ex Art.13 e art. 18					75.731,51 €			75.731,51 €
Città di Piacenza	Altri soggetti privati (specificare)	Multe ordinanza Sindacale anti prostituzione					1.000,00 €			1.000,00 €
Città di Piacenza	Altri soggetti privati (specificare)	Rimborso fattori produttivi da gestore centri diurni		1.000,00 €						1.000,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi europei	Conciliazione tempi di vita e di lavoro FSE 2014-2020 OT 9 Asse II inclusione	132.340,00 €							132.340,00 €
Città di Piacenza	Altro finanziamento (specificare)	0,5 per mille IRPEF sociale	32.562,43 €			4.500,00 €		4.500,00 €		41.562,43 €
Città di Piacenza	AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	Rimborsi sanitari (infermieri/fisioterapisti/coordinamento sanitario/medico struttura) e beni sanitari (incluso ossigenoterapia e nutrizione enterale) forniti alle strutture accreditate con contratto di servizio				2.483.990,47 €				2.483.990,47 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Città di Piacenza	AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	Assistenza infermieristica/riabilitativa/medica e beni e servizi utilizzati per l'assistenza domiciliare. I costi si riferiscono a tutta l'assistenza domiciliare e non solo alla fascia di popolazione non auto anziana.				4.056.076,97 €				4.056.076,97 €
Città di Piacenza	AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	Rimborso infermieri e fisioterapisti in strutture accreditate con contratto di servizio		157.624,10 €						157.624,10 €
Città di Piacenza	AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	Quota a carico del Fondo sanitario delle rette per disabili ex DGR 2068/2004		563.102,02 €						563.102,02 €
Città di Piacenza	AUSL (specificare)	Quote rimborso ex L.R. 1102	953.000,00 €							953.000,00 €
Città di Piacenza	AUSL (specificare)	Rimborso responsabile ufficio disabilità + trasporto dializzati		32.000,00 €						32.000,00 €
Città di Piacenza	AUSL (specificare)	Rimborso responsabile SAA - Coordinatore sociale area anziani - coordinamento accesso ai servizi				56.000,00 €				56.000,00 €
Città di Piacenza	AUSL (specificare)	Rimborso coordinamento area tecnica dipendenze esclusione sociale						5.500,00 €		5.500,00 €
Città di Piacenza	AUSL (specificare)	Rimborso coordinatore ufficio di piano							20.000,00 €	20.000,00 €
Città di Piacenza	FNNA	Nelle more di assegnazione e programmazione.								0,00 €
Città di Piacenza	FRNA	Nelle more di assegnazione e programmazione.								0,00 €
Città di Piacenza	Programma "DOPO DI NOI" (L.122/2016)	Nelle more di assegnazione e programmazione.								0,00 €
Città di Piacenza	Altre fondi statali/pubblici (specificare)	Fondo "Dopo di Noi" - DGR 291/2019		3.750,00 €						3.750,00 €
Città di Piacenza	Comune (specificare)	Comune di Piacenza	9.234.495,68 €	4.474.267,97 €	13.805,12 €	2.786.700,29 €	158.381,47 €	819.138,85 €	1.280.686,41 €	18.767.475,79 €
Totali:			13.937.340,28 €	5.530.041,97 €	33.805,12 €	9.500.367,73 €	711.193,49 €	4.444.090,73 €	1.341.353,41 €	35.498.192,73 €

Programmazione delle risorse afferenti al FNPS annualità 2020

Utilizzo delle risorse da parte degli ambiti territoriali - articolazione per interventi e servizi sociali e aree assistenziali

Distretto: Città di Piacenza

Approvazione Completata

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Riferimento scheda regionale
A.1 - Accesso valutazione e progettazione - Segretariato sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
A.2 - Accesso valutazione e progettazione - Servizio sociale professionale	155.664,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggioranni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela 16 Sostegno alla genitorialità
A.3 - Accesso valutazione e progettazione - Centri antiviolenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività A	155.664,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.1 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Integrazioni al reddito	75.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità
B.2 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo territoriale o domiciliare	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità
B.3 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo scolastico	71.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
B.4 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Supporto alle famiglie e alle reti familiari	35.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità 15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accadimento familiare e nei servi
B.5 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Attività di mediazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.6 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno all'inserimento lavorativo	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
B.7 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.8 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività B	291.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.1 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare socio assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.2 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Riferimento scheda regionale
C.3 - Interventi per la domiciliarità - Altri interventi per la domiciliarità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.4 - Interventi per la domiciliarità - Trasporto sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.1 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio - educativa-ricreativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.2 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio-assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.3 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri e attività a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.4 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri servizi per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.5 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - integrazione retta/voucher per centri diurni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.1 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi per accoglienza ed emergenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.2 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi protetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.3 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture per minori a carattere familiare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.4 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	125.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.5 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorienni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela 16 Sostegno alla genitorialità
E.6 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.7 - Strutture comunitarie e residenziali - Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom sinti e caminanti	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
E.8 - Strutture comunitarie e residenziali - Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività E	175.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totali	622.164,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	